DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 40
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 18 Ottobre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Tavagnacco
Fiammata dal trattore Muore ustionato
A pagina VII

L'intervista
Gemignani: «Così ho inventato il Palio di Monselice»
Pittalis a pagina 11

Calcio
La Juve supera di misura la Roma Ottava vittoria per il Napoli
Alle pagine 16, 17 e 18

La grande corsa al Green pass

▶Superati i 100 milioni, code per i tamponi Oggi nuovo giorno della verità per le aziende

▶Da Mestre a Torino assalto alle farmacie Patuanelli: carta verde strumento di libertà

I Green pass hanno superato quota 100 milioni, con uno sprint registrato a cavallo dell'entrata in vigore dell'obbligo della certificazione per i lavoratori. Tra il 14 ed il 16 ottobre sono stati infatti scaricati ben 2,5 milioni di Qr code con il record toccato proprio venerdì (867.039). Aumentano le vaccinazioni ma anche i certificati di guarigione e i tamponi negativi. Anzi, il vero boom è stato segnato proprio da questi ultimi, a cui ricorrono i no-vax, che affollano i centri per i test e le farmacie. Dei 2,5 milioni di certificati verdi emessi tra giovedì e sabato, la grande maggioranza (1,8 milioni) sono il risultato della corsa ai test antigenici dei circa 3 milioni di lavoratori italiani che al momento risultano senza Qr code. Un exploit che, da Mestre a Torino, ha travolto farmacie e laboratori di analisi.

Ieri, a Verona per il Vinitaly, il ministro della politiche agricole Stefano Patuanelli ha definito il certificato verde «uno strumento di libertà», per poter lavorare «seguendo alcune regole». Uno strumento destinato a venire meno, secondo il governatore Luca Zaia, con l'aumentare delle vaccinazioni.

Bisozzi, Malfetano e Vanzan alle pagine 2 e 3

Ballottaggi flop: al voto uno su tre

Si vota fino alle 15 ai ballottaggi per eleggere i sindaci di 65 Comuni. Coinvolti circa 5 milioni di italiani, ma alle 19 di ieri era al 26,71%.

A pagina 5

Trieste
Si dimette il capo dei portuali ma la protesta continua ancora

Addio alle rivendicazioni dei portuali, al senso originario della protesta. Il presidio di Trieste è scivolato nelle mani di no-vax irriducibili e antagonisti di estrema sinistra. I portuali non c'entrano più nulla. Il leader, Stefano Puzzer, ieri mattina si è dimesso. Continuerà - con una decina di colleghi "duri e puri" - a rimanere al varco quattro dello scalo. Ma è isolato. La vera leadership è altrove. Ecco perché a Trieste tira aria di sgombero, anche se il presidio è annunciato fino al 20 ottobre.

Agrusti a pagina 3

Le idee
Le battaglie sui simboli e i problemi non risolti

Francesco Grillo

La più grande impresa della Storia nasce da un errore grave. Cristoforo Colombo sembrò, infatti, ignorare i calcoli fatti dal geografo Eratostene - che ad Alessandria d'Egitto stimò la circonferenza della Terra 17 secoli prima che Colombo salpasse dall'Andalusia - e gli stessi racconti di Marco Polo sul Catai (Cina) che il navigatore italiano voleva raggiungere.

Se non ci fosse stata l'America tra l'Europa e l'Asia, l'equipaggio del genovese sarebbe morto per mancanza di cibo e, invece, grazie ad una sottovalutazione della distanza, arrivò dall'altra parte del mondo proiettando l'umanità nell'era moderna. La storia è, del resto, fatta proprio così: passioni, errori, esiti che sono diversi da quelli preventivati, grandi conquiste.

Il messaggio con il quale il presidente degli Stati Uniti ha dedicato il giorno di Colombo al coraggio dei navigatori italiani e, contemporaneamente, all'eccidio dei nativi è un tentativo - imperfetto ma utile - di ricordare la dialettica tra grandezza e miserie che definisce l'umanità. Dialettica che la "cultura della cancellazione" vorrebbe abolire ricacciandoci in un conformismo sterile.

Fa bene il presidente Biden a preoccuparsi della deriva di un "politicamente corretto" che, pure, ebbe il merito di dare una dimensione linguistica a grandi battaglie partite dalla comunità afroamericana negli anni Settanta e che continuano ancora oggi.

Segue a pagina 23

Meteo Caldo anomalo e sulle spiagge tornano gli ombrelloni

Jesolo, la tintarella di metà ottobre

SOTTO IL SOLE Bagnanti d'autunno ieri a Jesolo

Babbo a pagina 9

Prosek, l'Italia fa muro «Quello non è un nome croato, ecco le prove»

▶Al Vinitaly la difesa del prosecco. Zaia: «Immonda vergogna, scandaloso che la Ue non l'abbia bloccato»

«Un'immonda vergogna», secondo il governatore del Veneto, Luca Zaia: lo «scandaloso dossier» croato non dovrebbe essere nemmeno esaminato dalla Ue e sarà contestato a partire da quella denominazione («non croata») che mette a rischio il prosecco doc. La difesa delle bollicine del Nordest ha fatto tappa al Vinitaly, dove il ministro Stefano Patuanelli ha promesso che l'Italia farà muro.

Vanzan a pagina 4

In Arabia
Tour nel deserto 3 ballerini uccisi nello schianto

Tre ballerini italiani, tutti poco più che trentenni, sono morti ieri in un incidente nel deserto di Riad, in Arabia Saudita.

Errante e Ipposo a pagina 8

Il cercatore di funghi morto nel burrone

Il fiuto dei cani Tyson e Maya ha battuto la tecnologia: sono state le due unità cinofile dei vigili del fuoco di Udine e Vicenza ieri a ritrovare il fungaiolo trevigiano disperso nel Bellunese. Elio Coletti, 58 anni di San Vendemiano, scomparso da 4 giorni, era senza vita ai piedi di un dirupo, a 300 metri in linea d'aria dal punto in cui aveva parcheggiato l'auto, in Nevegal. Ma solo fino a poco prima le celle telefoniche e il gps localizzavano il suo cellulare, che ha squillato a vuoto fino alle 4 di ieri mattina, altrove. Tracciamenti che si sono rivelati una falsa pista e che hanno compromesso le ricerche.

Bonetti a pagina 9

RICERCHE Il corpo trovati dai cani

Passioni e solitudini
Come allenare (dalla scuola) il capitale umano

Alessandra Graziottin

Capitale umano: è intenso il dibattito su come investire in una formazione di qualità per valorizzare i talenti e rafforzare le competenze. Non ho sentito tuttavia una riflessione sulle finestre temporali critiche (...)

Segue a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
* "Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90 *

Le misure anti-Covid

100 milioni di Green pass Per trasporti e fabbriche un altro giorno della verità

▶Primo lunedì con Qr code nei luoghi di lavoro: ancora 3 milioni i non immunizzati

▶Controlli a tappeto a Padova e Treviso timori anche per il trasporto pubblico

Il contatore

dati: 17/10/2021 ore 06:00

Dosi somministrate (ITALIA)

132.609

Dosi somministrate in totale (ITALIA)

86.905.013*

Differenza dosi quotidiane rispetto al giorno precedente

-22,8%

Differenza dosi quotidiane rispetto allo stesso giorno della settimana precedente

-3,1%

*comprende vaccinazioni dei giorni scorsi comunicate in ritardo dalle Regioni

IL CASO

Il dato fa oggettivamente impressione: i Green pass scaricati (fino a venerdì scorso) hanno superato quota 100 milioni, con uno sprint registrato a cavallo dall'entrata in vigore dell'obbligo della certificazione per i lavoratori. Tra il 14 ed il 16 ottobre sono stati infatti scaricati ben 2,5 milioni di Qr code con il record toccato proprio venerdì (867.039). Ed è questo che però che rende il dato un po' meno allettante. I 100 milioni di pass scaricati non comprendono solo le vaccinazioni che pure hanno beneficiato del cosiddetto effetto Green pass, favorendo l'iniezione di 500 mila prime dosi in più in 30 giorni - ma anche i certificati di guarigione e i tamponi negativi.

I TAMPONI

Anzi, il vero boom è stato segnato proprio da questi ultimi. Dei 2,5 milioni di certificati verdi emessi tra giovedì e sabato scorsi, la grande maggioranza (1,8 milioni) sono il risultato della corsa ai test antigenici dei circa 3 milioni di lavoratori italiani che al momento risultano senza Qr code. Un exploit che un po' in tutta la Penisola ha travolto farmacie e laboratori di analisi (che pure con le rispettive associazioni di categoria continuano a sostenere di poter reggere l'urto). Al punto che, ad esempio, ieri a Torino è dovuta intervenire la polizia per calmare gli animi e soprattutto consentire la regolare viabilità nei pressi di una farmacia dove si era creato una coda lunga un centinaio di metri. Resse anche a Mestre e Treviso. Il pericolo - per ora solo paventato - è che all'inizio della prima settimana dall'estensione del Green pass migliaia di lavoratori non vaccinati si ritrovino a dover dare forfait perché non sono riusciti ad ottenere un tampone. Una situazione che porterebbe ad iniziare la settimana con qualche disagio.

Un lunedì che sarà un po' la prova del nove. Svincolato da manifestazioni e scioperi, potrebbe ugualmente ritrovarsi esposto a criticità, specie per quanto riguarda il settore dei trasporti pubblici locali o quello delle aziende private. Se nelle grandi città come Roma, Napoli o Milano i no-pass sospesi o assenti sono stati poche decine e quindi le loro assenze sono state facilmente assorbite dal resto del personale, nelle città medio-piccole ci si è già trovati a fare i conti con qualche problema. Ad esempio a Lucca venerdì sono mancati all'appello una trentina di autisti del trasporto pubblico, portando alla soppressione del 10% delle corse e impattando soprattutto con l'andata e il ritorno da scuola degli studenti. Situazioni simili anche a Forlì e Genova. A Padova oggi protesta degli autisti che vogliono salire sui bus come passeggeri mentre i Nas annunciano controlli a tappeto in locali, mezzi pubblici, ospedali e farmacie per accertare che i datori di lavoro rispettino le norme sui green pass mentre a Treviso l'Ulss avverte che verranno monitorati i certificati medici e i dottori compiacenti potrebbero rischiare grosso. L'azienda di trasporto pubblico locale Mom è pronta a inviare diffide ai dipendenti "no vax". Sindacati furibondi: «Prova di forza, serve un confronto». Ma c'è chi, nel Padovano, ha organizzato tamponi in ditta per non bloccare il lavoro. A Brescia sono raddoppiate le richieste di malattia tra autisti e autotrasportati. Addirittura in Alto Adige fra enti pubblici e aziende private si toccano punte del 30% di assenze. Disagi sistematici cui però si è grossomodo riusciti a sopperire grazie agli straordinari degli altri lavoratori. Fino a quando ciò possa essere sostenibile non è dato prevederlo. È impensabile trovarsi nella situazione di imporre turni aggiuntivi o straordinari quotidiani da qui a fine anno.

CORSA AL TAMPONE

Nel Veneziano è corsa al tampone antigenico da parte dei non vaccinati che hanno bisogno del green pass per lavorare: 9 mila al giorno, quelli effettuati venerdì e altrettanti sabato e ancora ieri, nell'ambito dell'Ulss 3 Serenissima, contro i 5 mila/5.200 che venivano conteggiati in precedenza. Mentre l'Odissea di Spresiano (Treviso) ha deciso di fornire un servizio di tamponi all'ingresso della discoteca a prezzo calmierato, 12 euro.

BOOM DI TAMPONI NEL VENEZIANO: 9 MILA AL GIORNO RESSE PER I TEST IN FARMACIA: A TORINO ARRIVA LA POLIZIA

MESTRE E TREVISO IN CODA DAVANTI ALLE FARMACIE

Da Mestre a Treviso, in tanti in coda di domenica per farsi il tampone per il green pass prima del ritorno al lavoro. Una situazione che si è ripetuta in molte località d'Italia. Nella foto l'assembramento davanti alla farmacia dietro piazza Ferretto a Mestre

Il governo apre ai vaccinati Sputnik I ristoranti richiamano gli stagionali

IL CASO

ROMA A livello burocratico la situazione del vaccino russo Sputnik, almeno per ora, è risolta: i cittadini di San Marino hanno ottenuto la proroga fino al 31 dicembre e potranno entrare in Italia anche se immunizzati con il farmaco del Cremlino non riconosciuto da Ema; gli autotrasportatori dell'est Europa invece, sono esonerati dall'obbligo del Green pass ma possono solo accedere «ai luoghi deputati alle operazioni di carico-scarico» e «a condizione che siano effettuati da altro personale».

LA SITUAZIONE

Per cui, circolari del ministero della Salute alla mano, sono stati scongiurati i disagi paventati soprattutto dai sindacati di categoria. Nel settore della logistica la situazione è paradossale perché autotrasportatori vaccinati o comunque in possesso del Qr code si ritrovano bloccati in coda per il controllo mentre tir targati Lituania, Romania o Ucraina gli passano accanto senza sottoporsi alla verifica. Una misura che diverse sigle sindacali locali o associazioni di categoria come Confartigianato, non hanno faticato a definire «vergognosa» e causa di «un'inaccettabile discriminazione». Ed è anche per questo, oltre che per un evidente problema sanitario (che coinvolge anche le numerose colf e badanti vaccinate con Sputnik o i lavoratori stranieri impiegati nell'agricoltura), che fonti governative rivelano di essere all'opera su un provvedimento che sbloccherà la situazione. Un intervento già annunciato ma poi arenatosi di fronte alla necessità di andare contro Ema e Oms che non hanno mai approvato il farmaco russo. «Si cerca una soluzione - spiegano dal ministero della Salute - ma non sarà la circolare a cui si pensava nei giorni scorsi. Piuttosto si tratterà di un provvedimento del governo, magari concertato con altri Paesi, e quindi ci vorrà un po' di tempo». Si spera prima che la tensione all'interno della categoria torni ad essere palpabile. Anche perché, al lordo degli autotrasportatori italiani non immunizzati, nel settore secondo le associazioni di categoria sarebbero tra gli 80 mila e i 100 mila gli autisti senza lasciapassare nel Paese, circa un terzo del totale. Per Trasportounito, per esempio, i conducenti no vax sono distribuiti su 98 mila imprese. Green pass, assenze del personale e ritardi nelle consegne comporteranno per le aziende del settore, sempre secondo Trasportounito, costi extra giornalieri pari a 70 milioni di euro. Il presidente di Conftrasporto-Confcommercio, Paolo Uggè, insiste su un altro punto: «In piena pandemia il Paese senza i trasportatori si sarebbe bloccato e grazie all'attività di informazione che abbiamo svolto i contagi nel settore sono stati tutto sommato contenuti, mentre oggi rischiamo di fermarci». Anche nell'agricoltura si teme un blocco delle attività per effetto del Green pass. E pure in questo caso incide l'elevato numero di stranieri tra le maestranze che non sono stati vaccinati con farmaci autorizzati in Italia. Per Confagricoltura un terzo dei 390 mila addetti impiegati nel settore potrebbe non essere utilizzabile per via delle nuove regole anti-virus. In allarme infine le associazioni che rappresentano i datori di lavoro domestico: stando alle stime circolate in questi giorni quasi il 50 per cento dei collaboratori domestici sarebbe privo del Green pass di lunga durata, ossia quello rilasciato in seguito al vaccino, e dovrà perciò imboccare la strada dei tamponi ravvicinati nel tempo per poter continuare a lavorare.

IL MINISTERO DELLA SALUTE: «ALLO STUDIO UNA SOLUZIONE PER I LAVORATORI DELL'EST MA CI VORRÀ ANCORA UN PO' DI TEMPO»

I RISTORANTI

Ma l'impatto del pass, almeno in alcuni territori, è già evidente ora anche nel settore della ristorazione. Nel veneziano ad esempio, secondo Confesercenti, il 20 per cento fra cuochi, lavapiatti e camerieri non ha il pass, spingendo i titolari a richiamare gli stagionali per sopperire alle loro assenze. A Roma invece, per il presidente di Fiepet Confesercenti Claudio Pica, gli assenti sono il «7-8 per cento». Ma «sommandoli a quelli che restano a casa per il reddito di cittadinanza o perché preferiscono ricevere la disoccupazione, rischiano di creare un problema al settore».

Francesco Bisozzi
Francesco Malfetano

Regno Unito travolto: in un giorno 45mila positivi

L'EMERGENZA

ROMA Nuovo balzo oggi a 45.140 - è il picco da metà luglio - nei contagi da Covid nel Regno Unito, che restano oltre quota 40.000 per il quinto giorno consecutivo. Rispetto alla settimana precedente c'è un incremento delle nuove infezioni del 15,1%. Stabile invece e sotto il livello di guardia il totale dei ricoveri negli ospedali, fermi attorno a 7.000, mentre i morti calano a 57 contro i 145 di sabato (ma il dato domenicale è sempre poco attendibile). Il Daily Mail scrive che il governo «sta pianificando di organizzare dei centri per vaccini per gli scolari di età compresa tra 12 e 15 anni nel tentativo di accelerare l'implementazione dei vaccini, poiché crescono le preoccupazioni che il programma di vaccinazione nelle scuole sia stato troppo lento». Il Paese, riaperto senza più restrizioni significative dal 19 luglio, mantiene in ogni modo un tasso di casi superiore anche alla Russia in Europa; ma - con l'80% della popolazione over 12 doppiamente vaccinata contro il 32% - fa segnare un nono dei decessi russi seppur con una media di poco più di 100 al giorno nell'ultima settimana.

I casi accertati in Italia

Guariti 4.508.789

Deceduti 131.541

4.717.899 CONTAGIATI TOTALI

Attualmente positivi 77.569

349 terapia intensiva

74.834 isolamento domiciliare

2.386 ricoverati con sintomi

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+297
Veneto	+253
Campania	+313
E.Romagna	+244
Lazio	+288
Piemonte	+105
Sicilia	+229
Toscana	+232
Puglia	+66
Marche	+68
Friuli V. G.	+32
Liguria	+55
Calabria	+71
Abruzzo	+39
P.A. Bolzano	+46
Sardegna	+9
Umbria	+54
P.A. Trento	+16
Basilicata	+12
Molise	+0
V. d'Aosta	+8

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi	tamponi
+2.437	+381.051
tasso positività	0,6%
attualmente positivi	in terapia intensiva
-502	-3
decessi	+24

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 17 ottobre — L'Ego-Hub

Patuanelli: «Carta verde uno strumento di libertà»

▶Il ministro triestino: «Tutti devono poter lavorare, ma seguendo alcune regole»

▶Zaia: «Se cresce il numero dei vaccinati scontato lo stop alla documentazione»

LA DIFESA

dal nostro inviato

VERONA «Il Green pass? Uno strumento di libertà». Il ministro Stefano Patuanelli, M5s, triestino, dice di rispettare, ma di non condividere, la protesta in atto nella sua città contro la certificazione verde. «Le manifestazioni nella mia città - ha detto ieri Patuanelli, a margine dell'inaugurazione del Vinitaly in Fiera a Verona - sono state tutte contrassegnate dalla civiltà e da una espressione popolare forte che non condivido nel merito, ma che rispetto nel metodo in cui si sono sviluppate. È evidente, ed è sotto gli occhi di tutti, che vaccino e Green pass sono strumenti di libertà e non di contrazione della democrazia: non c'è nessuna dittatura in corso, c'è semplicemente la volontà di non chiudere più le attività produttive, tutti devono poter lavorare in libertà, ma questo si può ottenere solamente seguendo alcune regole». Secondo il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali, «il Green pass è uno strumento attraverso il quale riusciamo a contenere il più possibile la pandemia che ha stravolto la vita degli italiani. Metterlo in discussione è surreale. Anzi, i dati di questi giorni - ha sottolineato Patuanelli - dimostrano che sia stato uno stimolo verso la vaccinazione. Una commissione in Inghilterra ha sottolineato che si sarebbe dovuto seguire il modello italiano: dobbiamo esserne orgogliosi».

L'AUSPICIO

Il Green pass potrebbe però scomparire. Ne è convinto il governatore del Veneto, Luca Zaia (Lega): «Crescendo il numero dei vaccinati, do per scontato che il Green pass vada a spegnersi come una candela». Zaia ha detto che le vaccinazioni, che in Veneto contando anche le prenotazioni sono già all'84% della popolazione, «sono la dimostrazione plastica della libertà che stiamo vivendo in questo momento. Ricordiamo che non c'è l'obbligo del vaccino, se una persona non vuole vaccinarsi ha il diritto di non farlo». Ma, ha detto Zaia, la speranza è che «il Governo faccia delle scelte pacificatorie, che si torni a un clima di serenità, che si abbassino i toni, che scompaiano quegli atti di violenza che non possiamo né legittimare né giustificare, ma solo condannare». Impensabile, per il presidente della Regione, che le aziende si rivolgano ai medici per "tamponare" i propri dipendenti: «La partita dei lavoratori è importante, in Veneto ci sono 590mila persone che sono senza vaccino. Che poi i lavoratori non vaccinati siano 200mila o 300mila o di più, comunque sono numeri importanti, soprattutto in un modello come quello veneto dove l'80 per cento delle imprese ha meno di 15 dipendenti. Vuol dire che in una azienda in media una o due figure professionali non sono vaccinate. Pensare al medico aziendale che va a tamponare ogni 48 ore una o due persone diventa difficoltoso. Ci sono aziende che si sono messe assieme, noi abbiamo aperto i centri vaccinali e giusto giovedì abbiamo raggiunto il record con 84.086 tamponi in un giorno».

IL SOSTEGNO

A Verona il ministro Patuanelli ha poi difeso il reddito di cittadinanza: «È una misura che ha funzionato e deve essere rifinanziata, potenziata e ampliata il più possibile. Mettere in discussione questo strumento è inspiegabile e immotivato». «Abbiamo rifinanziato con il decreto fiscale la misura per il 2021 - ha sottolineato l'esponente del M5s - perché sempre più persone hanno purtroppo avuto la necessità di farvi ricorso anche per la pandemia, si tratta di un milione e 400mila famiglie con un valore medio di 546 euro a nucleo». Secondo il ministro Patuanelli «se certe tensioni sociali non si sono sviluppate nel Paese è stato grazie a questo strumento profondo di sostegno a reddito». «Poi - ha aggiunto - siamo disponibilissimi a ragionare e migliorare la parte sulle politiche attive del lavoro per far sì che circa un terzo della platea che è la parte di occupabili possa più facilmente trovare un'occupazione».

Alda Vanzan

MINISTRO Stefano Patuanelli

«NELLA MIA CITTÀ MANIFESTAZIONI CONTRASSEGNATE DALLA CIVILTÀ MA CHE NON CONDIVIDO NEL MERITO»

Il bollettino

Balzo dei test e i positivi salgono del 7,8% a 5.240

Tornano a crescere i casi positivi. È l'effetto dell'incremento imponente di tamponi con l'entrata in vigore dell'obbligo del Green pass sui luoghi di lavoro. Per molte settimane il numero dei casi positivi è diminuito. Dai 45.651 nuovi casi positivi della terza settimana di agosto siamo scesi ai 17.751 della settimana tra il 7 e il 13 ottobre. Negli ultimi due giorni l'inversione di tendenza con un incremento del 7,8% rispetto allo scorso fine settimana. Sabato 16 e domenica 17 ottobre in totale sono stati trovati 5.420 nuovi casi positivi (253 ieri in Veneto); sabato 9 e domenica 10 ottobre erano stati 5.026. Balzo dei test: 853.686 tra sabato e domenica (oltre 52mila in Veneto solo ieri), erano stati 615.013 nel fine settimana scorso.

San Benedetto ed Electrolux, proclamati nuovi scioperi

LE INIZIATIVE

VENEZIA La protesta dei no green pass nelle fabbriche venete non si ferma anche se si moltiplicano le intese per fornire tamponi a prezzo convenzionato ai non vaccinati. Oggi i sindacati autonomi hanno proclamato uno sciopero di otto ore nello stabilimento Electrolux di Susegana (Treviso), già interessato da una protesta venerdì scorso che avrebbe interessato secondo fonti delle Rsu circa la metà dei 1400 addetti. Oggi dovrebbero essere molti di meno. Nuovo stop annunciato anche alla San Benedetto di Scorzè (Venezia) per il 20 ottobre. Nei manifestini si proclama il secondo round dello scontro "Libertà vs Green Pass" e si invitano tutti i lavoratori dell'azienda delle acque minerali a scioperare dalle 10 alle 14 con presidio aperto alla partecipazione di tutti: «Uniamo le nostre forze per manifestare numerosi all'ingresso dello stabilimento di viale Kennedy a Scorzè». Venerdì scorso la protesta dell'Unione Sindacale di Base (Usb) con un centinaio di lavoratori davanti all'entrata della fabbrica. Già il giorno precedente erano stati appesi alle rete che delimita i parcheggi di fronte all'entrata manifesti e lenzuola bianche con scritte contrarie alla certificazione verde. A intervalli gli scioperanti hanno cercato di rallentare il traffico. La direzione San Benedetto ha stretto una convenzione una farmacia.

M.Cr.

TRIESTE Il leader Stefano Puzzer si è dimesso dal coordinamento dei portuali ma continua l'occupazione

Il porto di Trieste finisce in ostaggio dei no - vax, sgombero sempre più vicino

LA PROTESTA

TRIESTE Addio alle rivendicazioni dei portuali, al senso originario della protesta. Il presidio del porto di Trieste è scivolato nelle mani di due altri attori: i no-vax irriducibili e gli antagonisti di estrema sinistra. I portuali non c'entrano più nulla. Il leader, Stefano Puzzer, ieri mattina si è dimesso dopo una notte di violenze, pressioni, litigi. Continuerà - con una decina di altri colleghi "duri e puri" - a rimanere al varco quattro dello scalo. Ma è isolato, disorientato, sconfitto.

La vera leadership è altrove. Si legge "Coordinamento no Green pass", ma è l'ala no-vax, quella che pensa che il vaccino sia «un intruglio». E che di fatto rappresenta, per le autorità, un interlocutore più sfuggente. Ecco perché a Trieste ora tira aria di sgombero. La pazienza sta per terminare: il presidio è annunciato fino al 20 ottobre ma già oggi potrebbe essere il giorno della svolta.

LA GIORNATA

Per raccontare il terzo giorno di mobilitazione al porto di Trieste, bisogna partire dalla notte tra sabato e domenica. Puzzer, il leader dei portuali, prima annuncia la fine del presidio, poi a mezzanotte ritratta. Ma è nelle retrovie che si materializza il pasticcio. «Quel comunicato - scrive un altro portuale - gliel'abbiamo fatto mangiare (riferendosi all'annuncio della fine del presidio dato da Puzzer, ndr), è successo di tutto, ci siamo anche menati. Poi si sono create due fazioni: noi che vogliamo andare a oltranza e quelli che puntano sulla manifestazione a Roma il 30 ottobre». Lo stesso Puzzer, a microfoni spenti, si lascia sfuggire questo: «Devo andare avanti con il "carnevale" o mi staccano la testa». Chi lo farebbe? I veri capi della manifestazione, è ovvio. «Come Coordinamento no Green pass di Trieste ribadiamo la ferma volontà di proseguire il presidio al Porto di Trieste, diventato un punto di riferimento per tantissime persone, a Trieste e a altrove. Le mobilitazioni di massa di questo ultimo mese e mezzo non possono essere vanificate: avevamo annunciato che ci saremmo mobilitati fino al ritiro del green pass e a ciò intendiamo restare fedeli». Eccoli, i nuovi capi. Sono loro, non più i portuali. «Mi sono dimesso sia dal ruolo di vicepresidente sia dal Coordinamento lavoratori portuali in seguito al caos generato dal comunicato e di sabato sera - dirà Puzzer -, perché sono errori che ho commesso io». E ancora: «Se vengono a sgomberarci sediamoci per terra in pace».

IL LEADER PUZZER PRIMA SI DIMETTE E POI CI RIPENSA INCALZATO DAI CONTRARI AL GREEN PASS: «LOTTA A OLTRANZA»

LO SCENARIO

«Domani (oggi, ndr) avremo bisogno del molo VII (quello al momento occupato dai manifestanti, che ieri erano circa 4mila, ndr) per far ripartire tutte le attività - è netto Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale di Trieste -. I lavoratori sono già in coda per prenotare il tampone e saranno in servizio. Ormai la protesta ha cambiato bandiera, ma a noi serve il porto». La Prefettura ieri ha escluso qualsiasi intervento delle forze dell'ordine: troppe famiglie presenti al presidio. Ma la situazione è tesa, le risse tra le due anime - sempre più sfilacciate - del movimento sono pane quotidiano. E la tolleranza sta per terminare.

IL PRESIDENTE D'AGOSTINO: «I LAVORATORI SARANNO IN SERVIZIO, ABBIAMO BISOGNO DI UTILIZZARE IL MOLO VII», OCCUPATO IERI DA 4MILA PERSONE

GLI APPELLI

Cgil, Cisl e Uil ieri hanno lanciato un appello affinché il porto sia liberato. «Il forte legame tra il porto, i suoi lavoratori e la città non può essere compromesso da chi con il porto non ha nulla a che fare». Un messaggio condiviso anche da Uiltrasporti. Ma la realtà è già quella temuta dai sindacati. I pochi portuali rimasti al varco quattro sono già "ostaggi" dei no-vax, di persone che per arrivare a Trieste hanno dovuto usare il navigatore. E che il porto l'hanno visto per la prima volta venerdì.

Marco Agrusti

La kermesse di Verona

Prosek, l'Italia fa muro «Immonda vergogna»

▶Dal Vinitaly la difesa del prosecco doc Zaia: «Nome non croato, ci sono le prove»

▶Il ministro Patuanelli: «Ci batteremo per proteggere le nostre eccellenze»

L'ATTACCO

Due anni fa, all'ultimo Vinitaly, la locuzione *italian sounding* era pressoché sconosciuta. Ieri è stata gettonatissima. Il significato? Usare parole, immagini, marchi e riferimenti all'Italia per promuovere e commercializzare prodotti che in realtà non sono Made in Italy. Come il Prosek. Ossia il vino croato (peraltro simile a un passito) che ha chiesto all'Europa la registrazione della "menzione tradizionale". L'Italia si è opposta e ieri, a Verona, è partito il fuoco di fila. A partire dal governatore Zaia che ha annunciato di aver scoperto «carte» che smonterebbero la richiesta croata: «La nostra pistola è fumante, abbiamo la documentazione che attesta che quel nome - Prosek - non è croato».

LO STOP

Il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli non è stato meno tenero: «Non possiamo accettare e ci batteremo con tutte le nostre forze contro i tentativi di istituzionalizzare l'*italian sounding* con "prosecchi" e autorizzazioni di marchi e menzioni, come il Prosek. Faremo un'opposizione ferma e siamo convinti di avere le nostre carte da giocare sui tavoli europei». E ancora: «Non possiamo accettare che le nostre Dop, le nostre Igp, le nostre eccellenze vengano messe in discussione in alcun modo. Quello dell'omologazione dell'agricoltura e delle produzioni è un percorso che non accettiamo». «In generale - ha precisato il ministro - noi chiediamo all'Europa di rafforzare con i nuovi regolamenti la protezione Dop e Igp e gli strumenti per migliorare la promozione dei nostri prodotti. È molto importante che nella nuova Pac si sia confermato il valore dell'Ocm vitivinicola. Quindi abbiamo 320 milioni all'anno per sostegno il settore».

Il governatore del Veneto ha rincarato: «Il Prosek è una immonda vergogna, è scandaloso che l'Europa dia ascolto a questo dossier. Il prosecco vive di una riserva del nome dal 2009 e solo le zone a denominazione sono autorizzate ad usarlo. Ed è ancora più scandaloso perché nel 2019 l'Unesco ha dichiarato patrimonio dell'umanità le Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene, quindi una ulteriore riserva per quel nome. Questo dossier dev'essere cestinato dall'Europa».

I DATI

A Verona ieri era presente anche l'ex ministro Pier Carlo Padoan, presidente di UniCredit: «Quello vitivinicolo - ha detto - è uno dei comparti che sta trainando la ripresa del Made in Italy sui mercati mondiali, grazie ad un riposizionamento in linea con le caratteristiche della domanda estera e all'eccellente qualità dei prodotti». Ma - ha ammonito - contro la contraffazione serve anche l'azione dei consumatori: «Tocca a loro saper scegliere».

Alda Vanzan

GRAPPOLI E CALICI Il governatore del Veneto Luca Zaia e il ministro dell'Agricoltura Stefano Patuanelli all'inaugurazione del Vinitaly

Verso le elezioni 2022

Comunali di Verona, tra Sboarina e Tosi nella Lega cresce l'ipotesi di un outsider

VERONA «A Verona possiamo vincere subito, meglio puntare su un nome nuovo». Così, in un'intervista al Giornale di Vicenza, il deputato padovano Alberto Stefani, giovane commissario regionale della Lega chiamato dal segretario federale Matteo Salvini ad esprimere presto le candidature per Verona e Padova. «Il rientro di Flavio Tosi in Lega è pura invenzione, messa in giro da chi vuole creare confusione», ha detto Stefani, che, tra lo stesso Tosi e il sindaco in carica Federico Sboarina, passato con Fratelli d'Italia, ha ipotizzato semmai un terzo nome per le Comunali del 2022: «Se serve per arrivare a un centrodestra unito, noi siamo disposti - ha detto Stefani -. Mettiamoci attorno a un tavolo e risolviamolo per vincere al primo turno». L'ipotesi di un nome terzo per la carica di sindaco di Verona non spiace al governatore Luca Zaia: «Stefani è il commissario della Lega, mi sembra che abbia introdotto una novità rilevante quando parla di un candidato terzo, di un outsider. Vuol dire - ha sottolineato Zaia riferendosi a Tosi - che un ragionamento si è chiuso, adesso se ne apre un altro».

(al.va.)

LA BATTAGLIA

dal nostro inviato

VERONA Non è facile rinunciare a un ricavo di 80 euro a biglietto a persona, eppure fino a due anni e mezzo fa era così: una marea di gente che spendeva l'iradiddio per entrare nei 12 padiglioni della Fiera di Verona dopo aver fatto la coda dal casello autostradale al parcheggio e dal parcheggio al botteghino e poi, dentro agli stand, a sgomitare per assaporare l'ultima bollicina nata o il grande nome che di anno in anno accresceva fama e bontà. Era il Vinitaly dell'epoca pre-Covid, quando neanche si conosceva l'esistenza dell'untuoso gel disinfettante per le mani e nessuno si preoccupava se il vicino alitava a distanze oggi proibitive. Era il Vinitaly ed era una festa, con Verona e il Veneto che per mezza settimana diventavano la capitale del mondo nel nome di Bacco ed era una calata ininterrotta di autorità e di foto e di selfie. Eppure, il Vinitaly Special Edition inaugurato ieri nel capoluogo scaligero, pur nelle dimensioni ridotte - appena 3 padiglioni aperti su 12 - e nell'assenza di pubblico - ma scommettiamo che è meglio per gli operatori del settore avere a che fare solo con chi degusta per comprare e non solo per assaporare? - ha rappresentato il duplice segno della ripresa e della lotta. Della ripresa, perché dopo un anno e mezzo di pandemia, e ancora nel pieno dell'emergenza sanitaria dettata dal coronavirus, una manifestazione in presenza - pur con i numeri contingentati, pur con i soli addetti del settore, pur senza pubblico - è un simbolo della rinascita. E della lotta perché il virus non ha bloccato la concorrenza ed è così che, senza etichette di appartenenza politica, da Verona parte la difesa bipartisan delle italiche bollicine e degli italici vitigni: parola del ministro pentastellato Stefano Patuanelli, parola del governatore veneto leghista Luca Zaia, il croato Prosek non passerà.

IL GOVERNATORE: «È SCANDALOSO CHE L'EUROPA DIA ASCOLTO AL DOSSIER DI ZAGABRIA»

I PADIGLIONI (RIDOTTI) DELLA FIERA SIMBOLO DELLA RIPARTENZA: NIENTE PUBBLICO SOLO ADDETTI DEL SETTORE

I numeri

400

Le aziende espositrici nei tre padiglioni

Nelle passate edizioni il Vinitaly occupava tutti i 12 padiglioni della Fiera di Verona. Stavolta non c'è il pubblico, solo operatori.

200

I buyers esteri accreditati

Sono stati selezionati direttamente da VeronaFiere e Ice Agenzia e provengono da 35 nazioni tra area Ue ed extra Ue.

4,9%

L'aumento dell'export rispetto al 2019

Ma è la Francia la regina del mercato con un +30,6% sul pari periodo dello scorso anno. Lo Champagne è a +35,6%.

Il convegno mezzo disertato e il doppio taglio del nastro

L'EVENTO

dal nostro inviato

VERONA L'assessore veneto Federico Caner, trafelato: «Ministro, ma serve correre?». Stefano Patuanelli, sgambettante: «Sono un ex atleta, facevo la mezza maratona in un'ora e quindici». La cerimonia inaugurale di Vinitaly Special Edition è appena finita e il ministro pentastellato alle Politiche agricole alimentari e forestali del governo Draghi ha dato prova di tenacia e fair play: per mezz'ora è stato lasciato praticamente solo nell'auditorium della Fiera di Verona, la "scaletta" del programma era lunghissima, prima i saluti del presidente della Fiera Maurizio Danese, del sindaco Federico Sboarina e del governatore Luca Zaia, poi la presentazione di uno studio di Nomisma per Unicredit sul rating delle filiere agroalimentari italiane, quindi il dibattito moderato dal direttore del Tg2 Gennaro Sangiuliano. Il ministro Patuanelli era l'ultimo in scaletta e non ha battuto ciglio mentre la sala si svuotava: fuori Zaia (e intere file del salone, tutte quelle riservate alla Regione) per andare a inaugurare lo stand del Veneto, fuori il sindaco Sboarina, è finita che per una buona mezz'ora Patuanelli è rimasto praticamente solo, nella sua fila solo la deputata del M5s Francesca Businarolo. Se se l'è presa non l'ha dato a vedere, tant'è che, dopo aver chiuso la cerimonia inaugurale, il ministro ha raggiunto con l'assessore Caner, ritornato in fretta e furia nel salone, lo stand del Veneto per l'inaugurazione "nazionale". «Ministro, abbiamo già fatto un taglio del nastro, ma era quello regionale», gli ha detto, sornione, il governatore Zaia. Patuanelli non si è fatto pregare e, prima di tagliare quel che restava del nastro tricolore, ha ricambiato la cordialità: «Durante la pandemia Zaia è stato esemplare, ha sempre dato un grande aiuto al governo, a prescindere dal colore di partito, ha dato sempre una mano per risolvere i problemi e per questo lo ringrazio di cuore».

POLTRONE VUOTE Patuanelli "solo"

L'ESPONENTE M5S È RIMASTO DA SOLO NELL'AUDITORIUM MENTRE VENIVA INAUGURATO LO STAND VENETO

I NUMERI

L'edizione speciale del Vinitaly 2021 continuerà per altri due giorni, oggi e domani, in attesa della 54ma edizione, l'anno prossimo, per la quale già si registra il tutto esaurito. A vendemmia 2021 ancora in corso, si trovano i segnali che il comparto vitivinicolo italiano sta già correndo più che nel 2019, l'anno prima del virus. Secondo un'analisi di Coldiretti, la riapertura delle attività di ristorazione in tutto il mondo proietta il fatturato del vino Made in Italy a livelli record, con un valore di oltre 12 miliardi a fine 2021, superando i risultati del periodo pre-pandemico.

In Fiera a Verona sono presenti 200 buyer provenienti da 35 Paesi, compresa la Cina. In programma 50 appuntamenti di degustazione e 12 convegni. Oggi il business forum Wine2wine, con 100 relatori internazionali e 1.500 operatori e manager. Un'analisi dell'Osservatorio Vinitaly-Nomisma Wine Monitor sui dati doganali nei primi 7 mesi di quest'anno presso i 13 principali mercati della domanda di vino dà segnali più che incoraggianti: dopo un 2020 chiuso a 6,3 miliardi di euro, con una perdita a valore del 2,3% sul 2019, l'export di vino tricolore ha rialzato la testa, tanto che da Est a Ovest gli ordini parlano italiano.

Al.Va.

Le amministrative

Ballottaggi in 65 Comuni Meno di uno su 3 al voto

▶Alle 19 di ieri in tutta Italia solo il 26% degli elettori si era ripresentato ai seggi

▶Affluenza più alta in Veneto, il record a Bovolone seguito da Este e Conegliano

ALLE URNE

VENEZIA C'è tempo fino a oggi alle 15 per votare ai ballottaggi per eleggere i sindaci di 65 Comuni, inclusi 10 capoluoghi di provincia: Roma, Torino, Trieste, Varese, Savona, Latina, Benevento, Caserta, Isernia e Cosenza. In Veneto sono tre i Comuni interessati: Conegliano (Treviso) dove l'imprenditore e patron dell'Imoco volley, Piero Garbellotto, alla testa di Lega, Fratelli d'Italia e lista civica, parte da un vantaggio di un migliaio di voti e oltre 7 punti percentuali, ma il forzista Fabio Chies, sindaco uscente dimissionato, ha fatto un accordo con il Pd; a Este, in provincia di Padova, la sfida è tra la prima cittadina uscente Roberta Gallana e il civico Matteo Pajola, la prima rappresentante del centrodestra, il secondo alfiere del mondo civico che un po' a sorpresa ha superato il candidato del centrosinistra, Giovanni Mandoliti; a Bovolone, Verona, la competizione è tra Silvia Fiorini, sostenuta da Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia, che al primo turno aveva sfiorato la vittoria col 48,95% delle preferenze (3.321 voti), e Orfeo Pozzani, sostenuto da due liste civiche.

L'AFFLUENZA

In tutta Italia questo turno di ballottaggio coinvolge circa 5 milioni di elettori, ma fino alle 19 di ieri se ne sono recati alle urne poco più di 1,3 milioni, secondo i dati provvisori sull'affluenza. Alle 19 era infatti al 26,71%, in calo di cinque punti rispetto al primo turno, con un tasso di astensione forte soprattutto al Sud, destinato a essere ancor più alto rispetto al 45,31% registrato due settimane fa a livello nazionale. Considerato che le urne erano aperte fino alle 23 è presumibile che a fine giornata un italiano su tre sia andato a votare. In Veneto l'affluenza registrata alle ore 19 è stata del 29,02% a Conegliano, del 33,93% a Este, del 35,66% a Bovolone.

ROMA

Il risultato di alcune di queste partite può avere ripercussioni a livello nazionale. Riflettori puntati in particolare su Roma, con 2,3 milioni di elettori, di cui per ora ha votato uno su quattro (-4%). La scheda non è più il lenzuolo con 22 candidati: a conclusione di una campagna elettorale decisamente calda sono in corsa Roberto Gualtieri (27,03% al primo turno) del centrosinistra ed Enrico Michetti (30,14%) per il centrodestra. Nei tre municipi in cui Gualtieri aveva ottenuto i risultati migliori sono quelli in cui il calo dell'affluenza è stato più contenuto.

Entrambi hanno votato in mattinata in zona Monteverde, rispettando il silenzio elettorale. Ha votato anche il primo degli esclusi due settimane fa, Carlo Calenda: «Con aria mesta ma ho fatto il mio dovere», ha twittato il leader di Azione che alla vigilia ha dato il proprio endorsement a Gualtieri. Dopo aver tirato la volata per Michetti, la leader di FdI, Giorgia Meloni, ha votato e ha invitato tutti a farlo «per assumersi la responsabilità di scegliere», e a chi le domandava della manifestazione antifascista di sabato, organizzata dai sindacati, ha replicato: «Mica sono come il Pd che viola il silenzio elettorale». Poco dopo ha depositato la sua scheda anche il segretario dem, Enrico Letta: «Buon voto a tutti. Viva la democrazia».

NEL COMUNE DELLA MARCA TREVIGIANA IL CANDIDATO DI FI HA IL SOSTEGNO DEI DEM

ULTIME ORE Un seggio a Conegliano. Si vota anche oggi fino alle 15

CALO DEL 2 PER CENTO DEI VOTANTI A TRIESTE PER LA COMPETIZIONE TRA DIPIAZZA E RUSSO

TORINO

Altro confronto di rilievo è quello di Torino fra Stefano Lo Russo, candidato del centrosinistra che al primo turno ha ottenuto il 43,86%, e Paolo Damilano, candidato di Torino Bellissima e del centrodestra che si è fermato al 38,9% due settimane fa, quando si registrò un record negativo di affluenza, al 48,08%: rispetto al primo turno per ora il calo è del 4%, con dati più marcati nelle periferie. «Non votare invece fa perdere un diritto: quello di lamentarsi», ha scritto su Facebook il presidente della Liguria e cofondatore di Coraggio Italia Giovanni Toti: nella sua regione si vota a Savona, dove l'affluenza è sopra la media nazionale ma con un -7% rispetto al primo turno.

TRIESTE

L'affluenza è in calo del 2% a Trieste, dove il candidato di centrodestra, Roberto Dipiazza, partiva in vantaggio su quello di centrosinistra, Francesco Russo (46,92% contro 31,65%), e il dato è simile a Varese (dove ha votato il 33%), città "emblema" della Lega che, con Matteo Bianchi, sfida il sindaco uscente Davide Galimberti, sostenuto da una coalizione Pd-M5s. Si arriva al -9% a Benevento dove l'ex ministro Clemente Mastella, con una lista civica, cerca la vittoria solo sfiorata due settimane fa contro Luigi Diego Perifano (centrosinistra). Il trend è ancora più marcato (-10%) a Cosenza, dove i candidati, di centrodestra e centrosinistra, si chiamano entrambi Francesco Caruso, e a Caserta (-12%) per la sfida fra il sindaco uscente Carlo Marino (centrosinistra) e Gianpiero Zinzi (centrodestra).

Verso la manovra

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il capitolo pensioni nella manovra è ancora in fase di scrittura. Ma alcune misure, secondo fonti di governo, dovrebbero trovare sicuramente spazio all'interno della prossima manovra di bilancio. Due in particolare. La prima è un rafforzamento del cosiddetto «contratto di espansione». Si tratta dell'uscita anticipata dal lavoro fino a 5 prima dal momento in cui si maturano i requisiti di legge (67 anni o 42 anni e 10 mesi di contributi per gli uomini, uno in meno per le donne). Il contratto di espansione prevede la possibilità di risolvere anticipatamente il rapporto di lavoro per il personale che si trova fino a cinque anni dal raggiungimento della pensione. Durante questo periodo il datore di lavoro corrisponde un'indennità mensile di accompagnamento alla pensione. Dopo varie modifiche, il contratto di espansione è stato finanziato per tutto il 2021 e reso disponibile per le aziende da 100 dipendenti in su. Nella manovra lo strumento verrebbe rifinanziato e "allargato" alle imprese con almeno 50 dipendenti. L'intenzione, in realtà, sarebbe quella di eliminare del tutto i vincoli numerici alla misura, ma si tratta di un punto sul quale la discussione è ancora aperta. L'indennità mensile corrisposta è pari alla pensione maturata dal lavoratore al momento della decorrenza dell'indennità stessa. Qual è la convenienza per il datore di lavoro? Se il dipendente attraverso lo scivolo raggiunge la pensione di vecchiaia, non sarà tenuto a versare i contributi. Il contratto di espansione prevede inoltre, che l'impresa debba presentare un piano di assunzioni per far entrare all'interno dell'impresa nuovo personale specializzato. Uno strumento insomma utile in una fase come quella attuale in cui c'è una forte necessità di ricambio generazionale.

Pensione anticipata fino a cinque anni per assumere giovani

▶Si profila l'allargamento del contratto di espansione alle imprese più piccole

▶Conferma per la modalità Opzione donna uscita a 58 anni ma con taglio dell'assegno

Un altro strumento per il prepensionamento che quasi certamente troverà spazio nella prossima manovra, sarà "Opzione donna". Si tratta del prepensionameno per le lavoratrici che hanno un'anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni ed un'età anagrafica pari o superiore a 58 anni (per le lavoratrici dipendenti) e a 59 anni (per le lavoratrici autonome). Per poter accedere alla pensione è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente. Opzione donna è una misura che permette l'uscita anticipata dal lavoro fino a 9 anni di anticipo, ma l'altro lato della medaglia è che la possibilità di prepensionarsi comporta una consistente decurtazione dell'assegno: tra il 20 e il 30 per cento.

LE DIVISIONI

Sulla manovra le discussioni tra i partiti sono ancora in corso. Il consiglio dei ministri con all'ordine la legge di Bilancio dovrebbe essere convocato per domani e potrebbe essere preceduto da una cabina di regia. Non tutti i nodi sono sciolti. I punti più delicati sono proprio il capitolo delle pensioni e quello del Reddito di cittadinanza. Per il primo ci sarebbe uno stanziamento complessivo di circa 5 miliardi. Ma si tratterebbe di una cifra che ricomprenderebbe tutti gli interventi sulla previdenza. Per il Reddito invece, l'intenzione del governo sarebbe di risparmiare almeno un miliardo di euro stringendo le maglie della misura. Gli altri due nodi da sciogliere riguardano il taglio delle tasse attraverso la riduzione del cuneo fiscale, per il quale ci sarebbero tra i 9 e i 10 miliardi di euro, e la riforma degli ammortizzatori sociali, che dovrebbe essere finanziata con 4-5 miliardi. Ma si tratta ancora di cifre che possono cambiare aumentando o riducendo la dote di un capitolo a scapito di un altro. È proprio sulle risorse a disposizione delle singole misure che in queste ore si sta discutendo all'interno della maggioranza di governo.

Andrea Bassi

I numeri del Reddito

AGOSTO 2021
- 705 MILIONI DI EURO — Spesa complessiva per il Reddito di cittadinanza
- 37 MILIONI DI EURO — Spesa per le Pensioni di cittadinanza
- TOTALE 742 MILIONI DI EURO
- Importo medio erogato per il Reddito di cittadinanza: 576,25 EURO

COSTI DELLA MISURA (in miliardi)

2019	2020	2021 (primi 8 mesi)
3,9	7,1	5,8

16,8 MILIARDI DI EURO TOTALE DA QUANDO È STATA VARATA

NUCLEI PERCETTORI
- ATTUALI 1.224.862 MILIONI
- 974 MILA Raggiunti nel 2019
- 1,4 MILIONI Raggiunti nel 2020
- 1,5 MILIONI Raggiunti nel 2021

L'Ego-Hub

ATTESA PER DOMANI LA CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI PER APPROVARE LA LEGGE DI BILANCIO

IL FOCUS

Reddito, meno aiuti e più formazione Pronti 600 milioni per le Regioni

ROMA Circa 800 mila percettori del reddito di cittadinanza da riqualificare. Per rimettere in carreggiata il sussidio e ridurne il costo, che nel 2021 rasenterà i 9 miliardi di euro, il governo punterà sulla formazione. Obiettivo: smaltire lo stock di beneficiari attivabili, quasi 1,2 milioni di persone sui 3 milioni di soggetti raggiunti dalla prestazione di sostegno, di cui però il 70 per cento ha al massimo la terza media. Circa uno su dieci, l'8 per cento, non ha la quinta elementare. Appena il tre per cento ha frequentato l'università.

L'operazione assorbirà parte delle risorse che il Pnrr destina alle politiche attive per il lavoro: una fiche da 4,4 miliardi di euro con cui verrà finanziato il programma Gol, maxi piano per l'occupazione rivolto non solo ai percettori del reddito di cittadinanza, ma anche ai lavoratori in Naspi e cassa integrazione straordinaria. I primi 880 milioni, dei 4,4 miliardi in arrivo grazie al Pnrr, stanno per essere assegnati alle Regioni. Oltre 130 milioni serviranno a formare e collocare i beneficiari del reddito di cittadinanza ritenuti occupabili. Altri 352 milioni di euro verranno utilizzati per riqualificare i disoccupati in Naspi, mentre quasi 90 milioni saranno spesi per reinserire nel mercato del lavoro chi è in Cigs.

Nel complesso, da qui al 2026 verranno destinati più di 600 milioni di euro alla formazione dei beneficiari del reddito di cittadinanza nell'ambito del programma di Garanzia di occupabilità dei lavoratori (Gol). Entro il 2025 si prevede che il maxi piano per il lavoro avrà accolto 3 milioni di beneficiari di prestazioni di sostegno al reddito. Verranno calati a terra percorsi personalizzati e il 25 per cento dei beneficiari seguirà percorsi di formazione focalizzati sulle competenze digitali.

I COSTI

Intanto il sussidio voluto dai Cinquestelle nel 2019 è già costato diciassette miliardi di euro circa. Nei primi 8 mesi del 2021 ha assorbito 5,8 miliardi di euro e ormai ogni mese consuma più di 700 milioni di euro: di questo passo quest'anno eroderà poco meno di 9 miliardi di euro, quasi due in più rispetto al 2020. Ad agosto l'assegno medio è stato di 576 euro: circa 3 milioni i percettori, 2 milioni dei quali al Sud.

Anche Palazzo Chigi ha aperto a delle modifiche al sussidio: modifiche che a meno di sorprese troveranno spazio nella legge di bilancio. Diverse le ipotesi sul tavolo. Si ragiona per esempio su una nuova condizionalità legata alla formazione: non sono esclusi tagli agli assegni per i percettori che non seguono i percorsi di riqualificazione indicati dagli addetti dei centri per l'impiego. Anche chi rifiuterà una sola offerta di lavoro rischia una decurtazione a partire dall'anno prossimo: oggi al contrario i beneficiari perdono il diritto al sussidio dopo aver detto no a tre offerte congrue, ma i due primi rifiuti non costano loro soldi. Oggi poi i percettori del reddito di cittadinanza sono tenuti ad accettare rapporti di lavoro di almeno tre mesi, mentre dall'anno prossimo potrebbero dover dire di sì anche a quelli di due mesi soltanto.

Infine, sono allo studio requisiti più stringenti e il potenziamento dei controlli.

Fancesco Bisozzi

I NODI

1 Rispunta il bonus taxi

Il ritorno del bonus taxi in città, introdotto dal decreto Rilancio per le persone con disabilità, riguarderebbe anche le famiglie «più esposte agli effetti economici derivanti dall'emergenza Covid».

2 Foglio rosa a 12 mesi

Fra i temi oggetto degli emendamenti segnalati dai partiti per integrare il decreto infrastrutture all'esame della Camera c'è anche l'estensione temporale del foglio rosa che serve per esercitarsi alla guida e ottenere la patente da 6 a 12 mesi.

3 Velocità, limite fino a 150 km/h

Fra gli emendamenti al decreto proposti dalla Lega c'è quello che prevede di alzare il limite di velocità in autostrada a 150 chilometri orari (se a tre corsie e dotata di specifiche apparecchiature di calcolo della velocità).

Monopattini, arrivano casco e assicurazione obbligatoria

▶Alla Camera accelera l'esame del decreto Infrastrutture: divieto di fumo al volante

▶Inasprite le multe per chi telefona mentre è alla guida, stop alle "botticelle"

LE REGOLE

ROMA Divieto di fumo per chi guida, multe salate per chi si distrae con lo smartphone, potenziamento del bonus taxi, estensione temporale del foglio rosa da 6 a 12 mesi e giro di vite alle botticelle, i veicoli a trazione animale, molto conosciuti a Roma. Ma, soprattutto, arriva la stretta sui monopattini. Sono molti i temi oggetto degli emendamenti al Dl Infrastrutture (denominato "Sicurezza stradale") all'esame della Camera. Si comincia a votare domani (per terminare giovedì) e sul piatto ci sono 434 proposte di modifica.

LE PROPOSTE

Tra le richieste più numerose che saranno votate dai deputati, spiccano quelle che riguardano la micromobilità elettrica (quella dei monopattini in particolare), con la proposta di nuovi obblighi assicurativi, dell'introduzione obbligatoria di targhino e di casco ma anche di una migliore regolamentazione dell'utilizzo con modalità "free floating", vale a dire quando l'utente prende dove vuole il veicolo, lo usa e lo abbandona ancora dove vuole, con una vera e propria giungla di monopattini lungo le vie e le piazze che spesso creano pericolo anche ai pedoni. A questo proposito, verrebbe data la possibilità ai Comuni di individuare appositi spazi riservati alla sosta dei monopattini, contraddistinti da un'apposita segnaletica. Inoltre i gestori dei servizi di noleggio dei monopattini dovranno concordare con le amministrazioni comunali le aree dove la sosta dei mezzi a noleggio è consentita e dove sia vietata, creando vere e proprie zone "no-monopattini".

Stretta in arrivo sui monopattini

CARICA DI EMENDAMENTI SEGNALATI DAI PARTITI PER MODIFICARE IL PROVVEDIMENTO

LA CLASSIFICAZIONE

Dall'esame della Camera dovrebbe emergere una nuova classificazione dei veicoli: verrebbero così inserite anche le biciclette elettriche, mentre verrebbe offerta ai Comuni la possibilità di vietare i servizi di piazza con veicoli a trazione animale.

In arrivo anche sanzioni più pesanti, fino alla sospensione della patente, per il getto di oggetti da veicoli in corsa. Tra le novità, obbligo a carico dei Comuni di pubblicare sui propri siti internet le relazioni ove indicare come sono stati investiti le risorse delle sanzioni al Codice della Strada. Ed ancora viene proposta la sanzione per il conducente di un veicolo, per il mancato uso delle cinture di sicurezza per i trasportati maggiorenni.

Tra gli emendamenti più attesi per l'approvazione, anche l'inasprimento delle multe per chi utilizza apparecchi radiotelefonici, smartphone, computer portatili, notebook, tablet e dispositivi analoghi che comportino anche solo temporaneamente l'allontanamento delle mani. Si passa ad una sanzione da 422 a 1.697 euro (oggi è da 167 a 661 euro) con la novità della sospensione della patente da 7 giorni a due mesi, con la decurtazione di 5 punti. La recidiva, nel biennio, comporterà una sanzione amministrativa da 644 a 2588 euro e la sospensione della patente da uno a tre mesi, con 10 punti decurtati sulla patente.

Proposto anche il divieto di fumo durante la guida, stalli riservati ai veicoli di cittadini che si recano in farmacia, modifiche alle norme che regolamentano il divieto di utilizzo di veicoli con targa straniera da parte di cittadini residenti in Italia da più di un anno dopo le polemiche per i lavoratori frontalieri che hanno subito sequestri dei mezzi, obblighi di cinture di sicurezza su tutti gli scuolabus. Viene proposto l'accertamento sui documenti di guida e dei veicoli attraverso i collegamenti telematici, anziché con l'invito ad esibirli presso un ufficio di polizia.

LE SOSTE

Dalla Lega arriva la proposta di di alzare il limite di velocità in autostrada a 150 chilometri orari (se a tre corsie e dotata di specifiche apparecchiature di calcolo della velocità). Tra le proposte emendative, la possibilità che i veicoli adibiti al servizio delle persone con disabilità non corrispondano alcuna somma quando sostano negli stalli a pagamento e che tutti gli organi di polizia stradale lascino il preavviso di accertamento per i divieti di sosta (ora solo alcuni comuni aderiscono a tale procedura), in modo da permettere al trasgressore di aderire in misura ridotta del 30% entro cinque giorni senza spese di notifica. «Riteniamo che questo dl possa essere un treno legislativo da sfruttare, di fronte ad una emergenza che sulle strade sta riportando morti e feriti che non si vedevano neppure prima della pandemia, come dimostrato dai dati estivi sugli utenti vulnerabili rimasti uccisi sulle strade», spiega Giordano Biserni, presidente dell'Asaps, Associazione sostenitori Polstrada.

Michele Di Branco

La tragedia di Brescia È stato il fratellino a sparare per errore

▶Il fucile preso per gioco dal 13enne che preme il grilletto e colpisce Viola

▶Il padre era tornato dalla caccia e aveva lasciato l'arma incustodita: ora è indagato

IL CASO

MILANO Ha sparato e ucciso la sorella con il fucile appoggiato accanto al muro dal padre, appena rientrato dalla caccia. Quell'arma non doveva essere lì, ma riposta al sicuro e soprattutto non avrebbe dovuto avere un colpo in canna. E invece il proiettile è esploso nel petto di Viola, 15 anni, quando il fratello tredicenne l'ha imbracciata per gioco. Non poteva immaginarlo e nemmeno prevedere che in quel momento la ragazzina passasse dal corridoio.

L'INTERROGATORIO

Ciò che è accaduto alle quattro e mezza del pomeriggio di sabato a San Felice del Benaco, località bresciana affacciata sul lago di Garda, ha devastato una famiglia e travolto dal dolore tutto il paese. Il papà Roberto B., 57 anni, è medico legale ed è stato assessore ai servizi sociali nella giunta locale, la mamma è medico e sabato sera, quando si è sparsa la voce, tanti amici dei due fratelli si sono ritrovati davanti alla loro casa, increduli e sconvolti. «È una vicenda dolorosa, assurda e tragica per chi non c'è più e anche per chi resta», non si dà pace chi li conosce. È un macigno sull'anima del tredicenne, che data l'età non è imputabile e del suo caso si occuperà la Procura di Minori. Un dramma per i genitori, che perdono la figlia, devono salvare il figlio e misurarsi con l'abisso di una morte che poteva essere evitata se quel fucile fosse stato subito chiuso nell'armadio a vetri in cui Roberto ne detiene legalmente una decina.

I carabinieri della compagnia di Salò stanno ancora mettendo in fila tutti gli elementi, ma la sconvolgente certezza è che a sparare è stato inconsapevolmente il tredicenne. «Fin dall'inizio le evidenze portavano in quella direzione», dicono gli inquirenti. Per diverse ore, tuttavia, non vi erano punti fermi. La verità la conosceva solo chi era in quella casa, a lungo però è stato impossibile parlare con padre e figlio, entrambi sconvolti e paralizzati dallo shock. Solo nell'interrogatorio davanti al pubblico ministero di Brescia Francesco Carlo Milanesi Roberto B., poco alla volta, è uscito dal suo mutismo e ha cominciato a raccontare. Ha detto che il fucile al momento della tragedia era imbracciato dal figlio più piccolo, che avrebbe sfruttato un momento di disattenzione del padre rientrato dalla caccia e, come fosse un giocattolo, ha premuto il grilletto. Ma l'arma era carica e sulla traiettoria si è trovata Viola, che stava uscendo dalla sua stanza. Padre e figlio si sono precipitati fuori casa per chiedere aiuto, è accorso un vicino e si è subito accorto della gravità della situazione. Quando sono giunti i soccorsi con l'eliambulanza la quindicenne, studentessa di liceo in un paese vicino, era già morta, i genitori e il ragazzino inebetiti dal dolore, tanto che per tutta la sera per i militari è stato impossibile parlare con loro. Poi nella notte durante l'interrogatorio è arrivata la svolta, straziante.

PER ORE PAPÀ E FIGLIO SOTTO CHOC: NON RIUSCIVANO A PARLARE SOLO IERI L'UOMO HA RACCONTATO TUTTA LA STORIA

DISPOSTA L'AUTOPSIA

Roberto B. era stato inizialmente indagato per omicidio colposo ma, quando la dinamica è stata chiarita, per l'uomo l'accusa a piede libero mossa dalla Procura si è trasformata in omessa custodia dell'arma per una serie di mancanze gravi sulla gestione dentro le mura domestiche di fucili e pistole. Il pubblico ministero titolare dell'inchiesta ha disposto l'autopsia sul corpo di Viola, che contribuirà a stabilire la distanza e la direzione da cui è partito il colpo, e le indagini proseguono per chiarire ogni aspetto della vicenda. Il primo: per quale motivo il fucile non fosse scarico, regola di sicurezza fondamentale per chiunque custodisca armi in casa. E poi perché non fosse sotto chiave o in un luogo inaccessibile e come sia stato possibile che il tredicenne sia riuscito a prenderlo senza che nessuno se ne accorgesse.

Le risposte definiranno la dinamica, ma non potranno lenire il dolore. Senza parole Simone Zuin, il sindaco di San Felice, paese dove la giovane viveva. «In momenti come questo ritengo che la miglior cosa sia il silenzio», commenta il primo cittadino della paese gardesano. «La nostra - ha aggiunto - è una comunità distrutta da quanto accaduto. Silenziosamente ci stringiamo attorno alla famiglia per l'affetto che proviamo e per condividere rispettosamente la sofferenza di queste tragiche ore». Gli abitanti del paese cercano di fare da cuscino per attutire almeno in parte la sofferenza della famiglia, chiedono comprensione: «Se ogni commento e giudizio si trasformasse in una parola di conforto per la famiglia, forse si potrebbe alleggerirli, almeno in parte, di questo devastante dolore.

Claudia Guasco

LA VICENDA

1 PARTE IL COLPO DI FUCILE: MUORE VIOLA

Una ragazza di 15 anni muore colpita al petto da un fucile da caccia sabato pomeriggio. Subito appare chiaro che si tratta di un incidente

2 INIZIALMENTE VIENE ACCUSATO IL PADRE

Il padre della ragazza, che detiene legalmente l'arma, è sotto choc, inizialmente gli investigatori pensano che avesse lui il fucile al momento dell'incidente

3 L'ARMA IN MANO AL FRATELLINO

Nella notte emerge la verità: il fucile era stato imbracciato dall'altro figlio di 13 anni, pensava che l'arma fosse scarica. Il colpo è partito per errore

Roma Il dj e conduttore vittima del campione di arti marziali

Facchinetti e McGregor, notte di pugni e follia

Un pugno sferrato senza un apparente motivo al termine di una serata tra le stanze di un hotel di lusso a Roma. Prima le risate, i brindisi, l'alcol, poi le urla, la polizia che arriva con il ferito che non si fa refertare dai sanitari del 118 né sporge denuncia, riservandosi invece di tornare a Milano e procedere da lì. I protagonisti sono due volti noti: il campione irlandese di arti marziali miste Conor McGregor - nelle vesti di aggressore - e Francesco Facchinetti, figlio d'arte, cantante, dj, conduttore televisivo, divenuto vittima.

L'INCIDENTE

PUGLIESE Antonio Caggianelli

ROMANO Giampiero Giarri

ITALO-FRANCESE Nicolas Esposto

Il dramma dei ballerini: in gita nel deserto d'Arabia precipitano nella scarpata

ROMA Uno schianto e il volo giù nella scarpata. Sono morti così, nel deserto di Riad, in Arabia Saudita, Antonio Caggianelli, di Bisceglie (Bat), Giampiero Giarri, di Tivoli (Roma), e Nicolas Esposto, agrigentino di origini francesi, tutti poco più che trentenni. Erano partiti con una compagnia composta da nove ballerini, tutti italiani, in tournée per l'inaugurazione di un nuovo teatro. Venerdì era il loro giorno libero, avevano deciso di fare un'escursione. A bordo di due auto hanno raggiunto il deserto e, al ritorno, per cause ancora da chiarire, i mezzi sui quali viaggiavano sono precipitati in una scarpata. Nell'incidente sono morti i tre ballerini italiani e un'altra persona. Altri tre italiani sono rimasti coinvolti nello schianto, uno con lesioni gravi, due invece sono rimasti illesi. La Farnesina ha preso contatti con le famiglie e stamattina i parenti delle vittime hanno raggiunto l'Arabia Saudita per i riconoscimenti. Il mondo della danza e le comunità di origine dei tre artisti italiani si sono strette attorno alle famiglie con messaggi di cordoglio e ricordi delle più recenti esibizioni.

IL RICORDO

È una favola che ieri è diventata improvvisamente nera. Un cast affiatato, rigoroso, una famiglia. Tre anni di vita in comune. E poi, all'improvviso, tre ragazzi muoiono, in un incidente stradale. La compagnia di "Aggiungi un posto a tavola" (la commedia musicale di Garinei e Giovannini), di cui Giampiero, Antonio e Nicolas facevano parte, è letteralmente sotto choc. «Ieri mattina ho ricevuto una telefonata da una collega che recita nello spettacolo. Ci ho messo un po' di tempo per capire quello che mi stava dicendo: Chi è morto? Tutti e tre? Come? Perché?», Gianluca Guidi, che dello spettacolo è il regista e l'interprete principale, parla con una voce rotta, ferita: «Erano così giovani. Non riesco a spiegarmi come il destino abbia potuto orchestrare una cosa così violenta». La morte è sempre incomprensibile, intrattabile. Ma lo è ancora di più quando, ad uscire dalla scena del mondo, sono tre ragazzi.

IL PUGLIESE ANTONIO CAGGIANELLI, IL SICILIANO NICOLAS ESPOSTO E GIAMPIERO GIARRI DI TIVOLI: TUTTI POCO PIÙ CHE TRENTENNI

IL CORDOGLIO

Sono centinaia i messaggi sui social che ricordato i tre ballerini. Caggianelli aveva partecipato all'ultima edizione della Notte della Taranta e, sulla pagina Facebook del festival salentino, viene ricordato: «Di Antonio - si legge nel post - prima di ogni passo, prima di ogni sguardo arrivava il suo sorriso, bello come il porto della sua città, Bisceglie». «La scomparsa del nostro giovane concittadino ci addolora e rattrista profondamente - dice il sindaco Angelantonio Angarano - . A quell'età si hanno così tanti progetti, idee, entusiasmo, si lavora per costruire il proprio futuro e inseguire i propri sogni, proprio come faceva Antonio, con vitalità e intraprendenza, facendosi apprezzare e voler bene da tutti». Anche a Cammarata, in Sicilia, il sindaco Giuseppe Mangiapane si dice «sconvolto e commosso» per la morte «del nostro giovane talentuoso Nicolas, che era per noi tutti un orgoglio, un esempio, un ragazzo che portava la sua arte in giro per il mondo, che inseguiva i propri sogni, e che li stava realizzando, con tanto coraggio ed infinita passione».

Valentina Errante
Katia Ippaso

Varese

Quindicenne muore cadendo in una vasca di depurazione

Doveva essere una domenica spensierata, trascorsa insieme alla famiglia e agli amici. Poi il dramma, che avviene in una manciata di minuti: il pallone che sfugge di mano, la corsa per riprenderlo, una disattenzione e la caduta fatale. È morto così, in una vasca di depurazione, un ragazzino di quindici anni, mentre stava giocando a pallone con un amico all'interno degli stabilimenti della «Ecosis srl», una tintoria industriale a Castellanza, in provincia di Varese.
Niang, di origine straniera si è sporto sull'acqua per tentare di recuperare il pallone ma ha perso la equilibrio ed è caduto. Niang si è avvicinato allo specchio d'acqua artificiale, probabilmente convinto di riuscire a recuperare la palla, ma è caduto ed è precipitato sul fondo della vasca, dalla quale non è più riemerso, probabilmente a causa del risucchio e della corrente della vasca sempre attiva.

NEVEGAL Il luogo dove è stato ritrovato il corpo; i soccorsi con i cani

LA TRAGEDIA

Nevegal, andava a funghi trovato morto nel dirupo

▶Il corpo scoperto dai cani a poca distanza dall'auto: Coletti era scomparso 4 giorni fa

▶La falsa pista delle celle telefoniche: le prime ricerche effettuate in Alpago

BELLUNO Il fiuto dei cani Tyson e Maya ha battuto la tecnologia: sono state le due unità cinofile dei vigili del fuoco di Udine e Vicenza ieri a ritrovare il fungaiolo trevigiano disperso nel Bellunese. Elio Coletti, 58 anni di San Vendemiano (Tv), scomparso da 4 giorni, era senza vita ai piedi di un dirupo, a 300 metri in linea d'aria dal punto in cui aveva parcheggiato l'auto, in Nevegal. Ma solo fino a poco prima le celle telefoniche e il gps localizzavano il suo cellulare, che ha squillato a vuoto fino alle 4 di ieri mattina, altrove. Tracciamenti che si sono rivelati una falsa pista, ma che hanno sviato le ricerche iniziate venerdì 15 ottobre in comune di Tambre, in zona Alpago, dove il Samsung aveva agganciato la cella telefonica. Ricerche sviate anche ieri quando nel pomeriggio il soccorso alpino si era spostato nuovamente dal Nevegal in Alpago. Poco prima delle 16 poi la fine delle speranze e la soluzione del rebus delle celle telefoniche: Coletti è stato vittima di un incidente, caduto nel vallone dopo aver perso l'orientamento, all'inizio della sua escursione.

LE RICERCHE

L'allarme per la scomparsa dell'uomo era scattata venerdì: l'uomo era uscito dalla sua casa di San Vendemiano (Tv) alle 9 di giovedì 14 ottobre dicendo che sarebbe andato a funghi nella zona di Tarzo (Tv). Venerdì, dopo la denuncia dei famigliari ai carabinieri di Conegliano e il tracciamento del telefono, è stato attivato il protocollo persone scomparse dalla Prefettura di Belluno e sono iniziate le ricerche nel Bellunese. Poi sabato pomeriggio la scoperta della Panda dell'uomo, regolarmente parcheggiata sul Nevegal. I soccorritori si sono quindi spostati sul Colle, setacciando la zona. Un esercito di uomini (50 ieri), tra vigili del fuoco, presenti a La Casera con l'Unità di Comando avanzata, il soccorso alpino con le squadre di Belluno, Alpago, Feltre e Longarone, il Sagf della Finanza, la Protezione civile, carabinieri forestali hanno battuto palmo a palmo la zona per terra e per cielo. Anche ieri mattina c'è stato un sorvolo della zona con l'elicottero dei pompieri Drago, arrivato da Venezia. Al lavoro anche due squadre Sapr (Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto) che hanno perlustrato l'area coni droni.

VITTIMA Elio Coletti

IL REBUS

«Da un'analisi del tracciamento degli spostamenti del cellulare, ricavata dal suo computer di casa - spiegava il soccorso alpino in una nota -, è emerso che l'uomo sarebbe salito in Nevegal giovedì mattina, ripreso dalle telecamere del campeggio, avrebbe parcheggiato in Casera per poi percorrere il sentiero in otto ore che da Pascolet porta al Brigata e scende in Fadalto». Poco prima delle 16 la tragica scoperta, sotto il Pascolet, scendendo in direzione di Quantin verso il Lago di Santa Croce, tra Nevegal e Alpago. I cinofili dei vigili del fuoco, che hanno scorto l'uomo sotto un salto di roccia a circa 300 metri in linea d'aria dalla Casera dove era stata rinvenuta l'auto. Si ipotizza che l'escursionista sia caduto nel vallone dopo essere partito per una camminata e aver probabilmente perso l'orientamento. La salma ricomposta e imbarellata è stata recuperata dall'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, assieme anche alle squadre del Soccorso alpino e del Sagf che operavano sul posto.

IL LUTTO

Sconvolta la comunità di San Vendemiano, dove Coletti viveva con la madre. Aveva 58 anni e la vita lo aveva messo alla prova più volte, ma lui si era sempre rialzato. Era ragioniere e fino a qualche anno fa era impiegato alla Sonego mobili. Poi si è trovato senza lavoro accettando anche lavoretti saltuari, compreso la vendemmia che faceva da due anni per l'azienda agricola Le Manzane. «Era una brava persona, dicono in paese.

Olivia Bonetti

Padova

Avvelenata dal finto "gallinaccio"

E' allarme funghi pericolosi anche nel Padovano. Una donna è finita all'ospedale dopo aver mangiato grandi quantità del fungo dell'olivo, il sosia velenoso del gallinaccio o galletto, raccolto sui Colli Euganei. Ma non si tratta di un caso isolato. Nelle ultime settimane gli esperti dell'Ispettorato micologico dell'Ulss 6 nei cestini degli appassionati hanno scovato diverse varietà non commestibili e, addirittura, mortali. «Ci troviamo nel periodo tipico di nascita – spiega il micologo Mauro Bacco - In zona Colli Euganei sono già stati trovati amanita ovoidea, amanita citrina ed entoloma livido». (E.Fa.)

Bel tempo su tutta la Penisola

▶Nonostante la stagione balneare sia ufficialmente conclusa, il bel tempo ha consentito di poter approfittare ancora del sole sulla spiaggia. Molti i pendolari a Jesolo per gli ultimi raggi autunnali

L'estate di metà ottobre e in spiaggia a Jesolo tornano gli ombrelloni

IL METEO

JESOLO Il mare ad ottobre. Estate senza fine per Jesolo che ha vissuto l'ennesimo weekend di pienone, esattamente come se fosse primavera inoltrata e non un fine settimana autunnale. A incidere c'è sempre il meteo favorevole che ha regolato sole e temperature sopra la media. Ma a regolare un boom di presenze fuori stagione ci sono anche gli eventi sportivi organizzati dal Comune, come il mondiali di kickboxing "Wako 2021" in programma fino al 24 ottobre con tremila partecipanti. E ancora la pedalata con il campione di ieri che ha riversato in città centinaia di ciclisti da tutta Italia.

Ma a riversarsi su Jesolo sono stati anche tanti turisti, tedeschi e svizzeri in particolare che hanno abbinato la vacanza al mare con la vista a Venezia. E ancora i tantissimi pendolari provenienti da tutto il Nordest. Scontato il risultato: una cinquantina di hotel aperti, alcuni con punti di *sold out* ma anche spiaggia piena, con oltre dieci chioschi aperti, turisti distesi al sole (qualche temerario ha fatto anche il bagno in mare) e perfino stabilimenti ancora aperti con il noleggio di lettini come lo stabilimento "Manzoni".

NEGOZI APERTI

Diverse anche le attività aperte lungo via Bafile. il sindaco Valerio Zoggia che ieri si è goduto la passeggiata sulla spiaggia: «Quest'anno è stata una sperimentazione – dice – il prossimo anno in autunno ci saranno ancora più eventi, la destagionalizzazione è diventata realtà».

Quella di domani in tutta la Penisola sarà una giornata tra sole e nuvole su medio Adriatico, Sud e Isole, con isolati scrosci di pioggia su Calabria meridionale e Sicilia orientale. Nel resto d'Italia cielo in generale sereno o poco nuvoloso. Al mattino nebbie a banchi, in rapido dissolvimento, sulle pianure del Nord e nelle valli del Centro.

Temperature massime quasi dappertutto in ulteriore lieve aumento e in generale leggermente oltre la norma.

Giuseppe Babbo

Il nuovo missile cinese che spaventa gli Usa: elude i sistemi di difesa

▶Ad agosto nello spazio il razzo ipersonico con tecnologia nucleare
Gli Usa: non sappiamo come abbiano fatto, Pechino sfida numero uno

90
I minuti necessari, al razzo ipersonico in grado di trasportare una testata nucleare, per compiere l'intera orbita intorno alla Terra

20.000
La velocità in chilometri orari che il razzo ipersonico può toccare durante la sua orbita. Può trasportare un carico di circa 20 tonnellate

IL CASO

NEW YORK Ogni volta che la Cina lancia un razzo della serie Long March ne da pubblicamente l'annuncio. A tenere il conto è l'Accademia Cinese di Tecnologia, che ha elencato sempre tutti i lanci puntualmente fino al 77esimo lo scorso luglio per la messa in orbita di tre satelliti. Stranamente però l'elenco è ripreso dopo più di un mese con il volo 79, anch'esso per sganciare dei satelliti.

Tutti coloro che studiano la Cina e ogni suo passo hanno notato la stranezza e subito intuito che c'era qualcosa di segreto. Alla fine è stato il Financial Times, nei giorni scorsi, a rivelare che la missione numero 78 è servita a lanciare un "hypersonic glide vehicle" (Hgv), un veicolo ipersonico planante. Si tratta di un missile che viene messo in orbita in modo che scenda verso l'obiettivo sulla terra in modalità planante, a velocità almeno cinque volte quella del suono.

La possente macchina dell'intelligence Usa è stata presa in contropiede. Che la Cina stesse lavorando anche lei, come gli Stati Uniti stessi e la Russia fanno da anni, a creare un missile ipersonico planante non è esattamente un segreto, dopotutto Pechino li ha fatti sfilare nell'ottobre del 2019 per il 70esimo anniversario della nascita della Repubblica Popolare Cinese. Quel che nessuno immaginava è che gli scienziati cinesi fossero già pronti a farne partire uno, e che potesse riportare un successo quasi completo: il missile è caduto a circa 30 chilometri dall'obiettivo, ma se si pensa che ha percorso l'intera orbita della terra senza alcun problema, si capisce che quella distanza è irrilevante. Non è un mistero neanche che la Cina abbia usato tecnologia di invenzione americana. Il programma è stato disegnato su Cpu (processori) e Gpu (schede grafiche) e chip di ideazione Usa, e gli stessi avanzatissimi studi di fluidodinamica computazionale applicati al razzo planante sono farina della Nasa.

Quel che sgomenta gli americani è che loro stessi non siano ancora al passo con la Cina, se è vero che il lancio numero 78 è andato così bene. Gli Stati Uniti stanno anche loro perfezionando missili ipersonici plananti e programmano di posizionarli sulle navi da guerra e nei sottomarini, oltre che dislocarli nella base di Lewis-McChord nello Stato di Washington, cioé affacciati sul Pacifico, in direzione Cina.

LA MINACCIA

Gli analisti ipotizzano anche l'idea di dislocarne nella base dell'isola di Guam, e forse nelle basi nei paesi alleati, come l'Australia e il Giappone, guarda caso i due Paesi con i quali Joe Biden ha da poco tenuto un summit dedicato alla sicurezza davanti all'espansionismo cinese e alla paura di un tentativo di invasione di Taiwan. Il grave problema riguardo i missili ipersonici plananti non è tanto la loro velocità, quanto il fatto che siano manovrabili e quindi in grado di evadere la difesa antimissilistica tradizionale. Di fatto rappresentano una minaccia contro la quale per ora non c'è nessuna barriera.

La Cina per di più non fa parte di nessun accordo internazionale contro la proliferazione delle armi, e non sembra affatto intenzionata a entrarvi, se non altro perché sta lavorando febbrilmente per mettersi alla pari quanto a testate nucleari con la Russia e gli Usa. Secondo l'intelligence la Cina avrebbe 350 testate (contro le varie migliaia di Usa e Russia), ma recenti foto satellitari hanno rivelato la costruzione di 200 nuovi silos per missili intercontinentali. Il governo di Pechino inoltre non vuole essere limitato nella vendita, e quindi nella proliferazione, delle proprie armi, per le quali ha clienti fedeli nell'Iran, Arabia Saudita, Pakistan e Siria.

Ogni volta che vengono interrogati sul poderoso rafforzarsi delle loro forze militari, i cinesi rispondono sempre che si tratta solo di investimenti «a scopo difensivo». Lo stesso hanno risposto al Financial Times circa il lancio di agosto. Gli esperti notano tuttavia che il missile prova che la Cina può puntare al cuore degli Stati Uniti, e allo stato attuale questi non potrebbero difendersi.

Anna Guaita

Il killer viveva nel rione vip: è figlio di un ex alto esponente somalo

L'INDAGINE

LONDRA Ali Harbi Ali ha dedicato sette giorni alla pianificazione dell'omicidio di David Amess, il parlamentare conservatore che è stato ucciso venerdì scorso durante un incontro coi i suoi elettori nella chiesa metodista di Leigh-on-Sea, nell'Essex. Lo stesso Ali, 25 anni di origini somale, aveva preso regolare appuntamento con il deputato 69enne ma poco dopo le 12 si è alzato, ha estratto un coltello e ha colpito il politico per diciassette volte.

PERQUISIZIONI

Un'aggressione che non ha dato scampo al deputato Tory, che è morto sul posto nonostante i tentativi dei paramedici di rianimarlo. Il giovane non ha cercato di scappare ed è stato arrestato poco dopo. Nelle ore successive la polizia ha dichiarato che stava trattando l'omicidio come un atto terroristico e ha perquisito tre abitazioni a Londra. Una di queste è una casa popolare a Croydon, nel sud di Londra, a pochi metri da un quartiere di lusso, dove Ali è cresciuto. Qui vive ancora il padre Harbi Ali Kullane, 61 anni, un ex portavoce del primo ministro della Somalia che, stando a quanto confermato dai vicini di casa al Daily Mail, vive tra Londra e Nairobi. E con lui anche il resto della famiglia. L'uomo ha confermato l'arresto del figlio e si è detto scioccato per l'accaduto. E lo stesso stupore è quello riscontrato anche tra i vicini di casa. Stando al loro racconto, Ali ha frequentato una scuola nel quartiere e se ne è andato quando aveva 16 o 17 anni – forse proprio nel collegio elettorale di David Amess, Southend West, dove attualmente abiterebbe una delle sorelle - per poi ritornare a vivere in città.

TESTIMONIANZE

Quella di Ali è una famiglia che abita in zona da oltre vent'anni, che è stata definita «molto tranquilla, gentile e amichevole, dove i figli trascorrevano poco tempo fuori perché passavano molte ore a studiare in casa». «Ali mi aveva detto di lavorare per il servizio sanitario pubblico – ha raccontato un vicino al Mail - ma non so in quale mansione. Una delle sue sorelle lavora per l'NHS. Sono una famiglia adorabile è uno shock che Ali sia stato arrestato per una cosa così terribile». «Sua madre e le sorelle hanno aiutato me e mia moglie durante il lockdown, andavano a farci la spesa e ci portavano le mie medicine – ha spiegato un altro - Farebbero qualsiasi cosa per aiutarci. Per questo non riesco proprio a capire. Ho visto Ali il Natale scorso ed era stato un incontro amichevole, mi aveva chiesto come stavo».

Chiara Bruschi

Ceri accesi in chiesa per Amess

HARBI, L'ASSASSINO DEL DEPUTATO TORY, PREPARAVA L'AGGUATO DA UNA SETTIMANA E AVEVA PRESO UN APPUNTAMENTO CON LUI

Guinness dei primati

Ricostruito il più grande triceratopo del mondo

Il National Fossil Day, celebrato nei giorni scorsi negli Stati Uniti, ha segnato l'entrata di Big John nel Guinness World Records: è il più grande scheletro di triceratopo (nella foto) ad oggi conosciuto. Questo dinosauro di oltre 66 milioni di anni, è stato scavato in un ranch del Sud Dakota per arrivare all'inizio del 2021 a Trieste, nei laboratori della ditta Zoic - tra le migliori realtà al mondo del settore - ed essere accuratamente ricostruito dai paleontologi triestini coordinati da Flavio Bacchia. Ora Big John è esposto a Parigi e sarà battuto all'asta il prossimo 21 ottobre a Naturalia. La stima è tra 1,2 e 1,5 milioni di euro. Lo scheletro fossilizzato e montato di Big John è lungo 7,15 metri dal muso alla punta della coda, con i fianchi che si alzano di 2,7 metri da terra. Il cranio del bestione è largo 2 metri e lungo 2,62. Uno studio attesta le dimensioni eccezionali di questo cranio, dal 5 al 10% più grande degli oltre 40 crani di triceratopo descritti finora dalla comunità scientifica. Big John è il più grande Triceratops horridus registrato scientificamente fino ad oggi.

Virio Gemignani, 72 anni, toscano, trapiantato nella Bassa Padovana, un passato da veterinario, nel 1986 per gioco ha organizzato la prima manifestazione coinvolgendo tutto il paese. Da allora un appuntamento di grande successo

«Così ho inventato il Palio di Monselice»

L'INTERVISTA

Vita da veterinario sul finire degli Anni Settanta nella campagna veneta. «Avevo 27 anni, ero arrivato da poco nella Bassa Padovana. Una mattina sono andato in una stalla per una fecondazione assistita, allora non c'erano i navigatori, in campagna dovevi arrangiarti: l'allevatore metteva agli incroci un bastoncino con una bandiera di plastica e tu seguivi sperando di non perderti. Mi aspettava un'anziana signora vestita di nero, col fazzoletto in testa. Il figlio le aveva raccomandato di essere cortese, lei è tornata con la bacinella dell'acqua calda, la saponetta ancora incartata e un asciugamano: "Dottore ecco l'acqua e il sapone. E questo è il gancio dove appendere i pantaloni, ma io non voglio vedere, me ne vado». Non so bene cosa avesse capito, ma ha chiuso alle sue spalle la porta della stalla dicendo "è la sincera verità dottore". Lo dicono spesso da queste parti".

Virio Gemignani, 72 anni, viene da Pisa. Da quasi mezzo secolo lavora a Monselice dove è stato anche assessore e vicesindaco: «Sono arrivato a 1700 voti personali di preferenza. Un'esperienza di vita da non ripetere». Soprattutto si è inventato una manifestazione che da quasi quarant'anni attira decine di migliaia di visitatori: ha creato il Palio con tanto di sfilata, sbandieratori e quintana. Virio si porta quel nome strano perché il padre era tifoso del Grande Torino e quando è andato all'anagrafe a denunciare la nascita del figlio non è stato capito bene. Forse voleva chiamarlo Virgilio come Maroso, il terzino di Marostica, morto un anno prima con l'intera squadra nell'aereo schiantatosi contro la collina di Superga. «Forse è stato frainteso, però non ho mai saputo la verità, non ho fatto in tempo a chiederlo a mio padre, è morto che non avevo due anni e mia madre Pieranna si è caricata me e mia sorella Ivonetta sulle spalle. Ha dedicato tutta la vita a noi, si è disintegrata per farci laureare: era la direttrice della Biblioteca comunale di Pisa ed è morta di una malattia fulminante a 55 anni poco dopo essere andata in pensione».

MONSELICE
Sopra Virio Gemignani, (e sotto in costume medioevale). Nelle altre foto, alcuni momenti del Palio

Una manifestazioni che richiama 10 mila persone

Un'infanzia difficile...
«Un'infanzia di sacrifici, ma sono stato felice. Quello che mi ha salvato è stata la parrocchia di don Antonio Reginato, il parroco, che veniva da Bassano del Grappa. Il paese dove abitavo è a tre chilometri da Pisa, si chiama Oratorio, ha un'antica chiesa. Mi sono diplomato geometra e poi ho fatto Medicina Veterinaria a Pisa. Subito dopo la laurea sono venuto a Monselice che era il paese di mia moglie. Da studente avevo la patente di bagnino e d'estate andavo nelle colonie delle Ferrovie di Stato dove ho conosciuto Patrizia Raccanelli di Monselice che faceva l'istitutrice per i figli dei ferrovieri».

«IL MOMENTO CLOU: LA GIOSTRA DELLA QUINTANA 18 CAVALIERI CHE SI SCONTRANO IN TRE GIRI»

Come è stato l'impatto col nuovo lavoro e con una nuova regione?
«Sono venuto nel Veneto perché in quel periodo in Toscana le attività zootecniche erano in crisi e qui, invece, c'era ancora la tradizione nelle campagne di avere almeno un paio di mucche per il latte. Mi ha insegnato la professione il dottor Vittorio Magni veterinario di Conselve, poi nel 1980 ho avuto l'incarico della condotta di Monselice e avevo anche un ambulatorio per animali domestici, il primo in assoluto. In campagna c'era una mentalità particolare di persone che non si erano ancora integrate nell'attività industriale, lavorano sulla fiducia reciproca, si aiutavano l'uno con l'altro in caso di parto, di vendemmia, di mietitura. Non c'erano spazi abbandonati, le rimesse erano utilizzate per un secondo lavoro: bulloni per aziende, maglie... Il giorno centrale era il lunedì, tutti al Bar Commercio per gli affari. Poi anche nel Veneto la campagna è venuta meno».

Era il vecchio mondo contadino che scompariva...
«Fino a pochissimi anni fa era rimasta la tradizione della macellazione di due suini a uso familiare che durava da quasi cento anni: era consentito da un decreto fascista del 1928. L'Unità Sanitaria che curavo comprendeva 49 comuni con 185 mila abitanti e si contavano più di mille macellazioni solo di suini a uso famiglia. Oggi sono rimasti gli animali di compagnia per i quali c'è stato un grosso boom, ma appena arrivato avevo pochissimi clienti e in campagna si lamentavano che il cane costava troppo. È stata un'evoluzione in positivo... Un giorno mi portarono spaventati un gatto con la pancia gonfia, poi venni a sapere che erano andati alla giostra e con le palline avevano vinto tre pesciolini e la boccia dell'acqua. Il gatto per prendere i tre pesci si era bevuto tutta l'acqua!».

Quando è nata l'idea del Palio di Monselice?
«Nel 1986 alle due di notte mi hanno portato un tasso ferito trovato da alcuni ragazzi sui Colli. Il giorno dopo d'accordo con l'ortopedico dell'ospedale, dottor Filippo Menarini, abbiamo deciso di operarlo per la frattura all'omero inserendo due chiodi. Durante l'intervento, parlando con Menarini, gli ho raccontato l'esperienza avuta a Pisa nel gioco del Ponte, il gioco tradizionale nel giorno del patrono. Si disputa tra parrocchie, tra gare, cortei, sfilate, sbandieratori, tamburi. La festa vera, uno spettacolo con la luminaria su tutta la facciata dell'Arno. Proposi: perché non facciamo anche noi una cosa del genere a Monselice?».

Tutto così semplice?
«Menarini ha sposato l'idea e abbiamo steso un programma, comprato tessuti con colori diversi, undici casacche e una bandiera per ogni gruppo che doveva sfilare con quattro armati, sei nobili, quattro paggetti e un dono caratteristico. Abbiamo mobilitato nove parrocchie, che sono punto di riferimento per la comunità, e via. Naturalmente c'erano i cavalli e abbiamo organizzato una Quintana ad anelli. È nato così il "Primo Raduno Equestre Giostra della Rocca". A quel tempo ero nella Pro loco che aveva respinto il progetto, ho agito con l'appoggio del sindaco Vettorello, dell'assessore De Angeli e di Andrea Drago dell'Arpav, tutti democristiani dorotei. Quella domenica mattina di settembre Monselice si è rivestita improvvisamente di colori, ogni gruppo aveva portato 40 persone in costume. Avevano improvvisato sull'avvenimento del 1239 quando l'imperatore Federico II aveva visitato Monselice, si erano sbizzarriti nella ricostruzione storica, con spade e macchine da guerra. La gara dei cavalli si è svolta nel campo della Fiera, anche se nella notte qualcuno aveva rubato i 150 metri di corda che servivano per delimitare il percorso e rubato pure i bidoni della birra. E' stato un successo grandissimo».

A che edizione siete arrivati e come è andata col Covid? «Siano all'edizione numero 36, il Covid ha fatto sospendere tutto per due anni, ma la gente ha continuato ad allenarsi. Nel tempo siamo arrivati a una sfilata storica di 2000 persone in costume con soldati, nobili, contadini, monaci e cavalli. È la sfilata con più partecipanti in Italia. A questo si aggiungono la "Gara degli scacchi" in costume la cui finale vede i migliori maestri d'Italia e d'Europa, e la "Gara della macina", la "Staffetta" e il torneo egli "Arcieri". La regina della manifestazione è la "Quintana": 18 cavalieri, due per contrada, si scontrano in tre giri e cercano di infilare un anello a ogni giro sempre più piccolo. Gli animali corrono col percorso protetto come negli ippodromi; i fantini non hanno frustini e nemmeno speroni; facciamo l'antidoping ai cavalli e l'alcoltest ai fantini. Oggi la Giostra rappresenta Monselice e richiama oltre 10 mila persone. Non è sempre filato tutto liscio, un anno c'è stata l'invasione dell'asino in pista e sono dovuti intervenire i carabinieri. Una volta il macellaio Giannino Giora, capocontrada, aveva impagliato quattro pelli di cinghiale per la sfilata, poi le aveva sistemate in atteggiamento aggressivo dentro i bidoni della spazzatura. Alle quattro e mezzo bussano alla mia porta le forze dell'ordine, la gente era convinta che ci fosse un'invasione di cinghiali!».

Edoardo Pittalis

Da mercoledì a domenica torna a Udine la 22. edizione della manifestazione: chef stellati, vini dal mondo ed eccellenze del territorio

IN CENTRO

C'è Ein Prosit cinque giorni a tutto palato

Torna Ein Prosit, ormai uno degli eventi più importanti italiani dell'enogastronomia. Torna, per il secondo anno nel centro di Udine, con un calendario fitto di appuntamenti, in un'edizione che ospiterà i più grandi giovani chef italiani. Giunta alla 22. edizione, Ein Prosit si terrà dal mercoledì 20 a domenica 24 ottobre, cosicché Udine sarà per cinque giorni consecutivi la capitale dell'alta gastronomia italiana e una straordinaria vetrina delle eccellenze del Friuli-Venezia Giulia, dai vini ai prodotti fino alle tipicità, la cui importanza è quest'anno certificata dalla rivista Gambero Rosso che l'ha giudicata come il secondo evento più importante al mondo e il numero uno in Italia.

SETTANTA EVENTI

In cinque giorni 70 eventi, comprese le cene che vedranno protagonisti i grandi chef, e poi degustazioni, incontri, laboratori e masterclass (l'intero programma è consultabile sul sito www.einprosit.org), coordinati da 1 meglio del giornalismo enogastronomico e cuochi di fama internazionale: dai friulani Antonia Klugmann ed Emanuele Scarello, con la prima che ospiterà nel suo "Argine" a Vencò il cuoco del momento, Riccardo Camanini di Lido 84 di Gardone Riviera, reduce dal clamoroso risultato ottenuto nella recentissima, nuova classifica mondiale dei "50 Best Restaurant" dove è salito al 15. posto assoluto con un balzo di circa sessanta posizioni. Mentre Scarello lavorerà a Godia, nel suo ristorante, Agli Amici, appena riaperto dopo la parentesi estiva in Istria, con Valerio Serino del Tèrra di Copenaghen. Da Cortina arriverà Riccardo Gaspari del San Brite, una stella Michelin, che sarà ospite del Là di Moret mentre, dalla Tenuta Venissa, nella Laguna di Venezia, Francesco Brutto e Chiara Pavan saranno di scena alla Tavernetta. Ancora Camanini - a quattro mani con Anthony Genovese de Il Pagliaccio di Roma -, al Vitello d'Oro di Udine.

DALLE CENE IN CASA AGLI INCONTRI DEI GRANDI CUOCHI NEI RISTORANTI DELLA CITTÀ

PROTAGONISTI Chiara Pavan e Francesco Brutto di Venissa a Mazzorbo; sotto Antonia Klugmann de L'Argine a Vencò e a destra, Riccardo Gaspari e la moglie Ludovica Rubbini del Sanbrite di Cortina

BIANCHI SUL PODIO

Grande attenzione, ovviamente, anche ai vini ed in particolare ai bianchi – e non poteva essere diversamente in Friuli, paradiso degli appassionati bianchisti - con degustazioni guidate: dallo champagne, ai borgogna, passando per i grandi bianchi friulani, celebrati anche quest'anno da tutte le guide di settore, con reltori di eccezione come Luca Gardini e Paolo Ianna, Enzo Vizzari ed Eugenio Signoroni, solo per citarne alcuni. Il tradizionale appuntamento con i Laboratori dei Sapori avrà poi il suo suo focus sui prodotti tipici regionali, dalla Cipolla Rossa di Cavasso ai formaggi, ma si andrà anche alla riscoperta di specialità gastronomiche provenienti da tutta la penisola. Paolo Grando racconterà "I fagioli nella storia dell'alimentazione" e "Tempo di castagne", Bepi Pucciarelli parlerà del cinghiale: "Minaccia o opportunità?", Alberto Marcomini racconterà l'arte contemporanea del casaro ma anche le meraviglie del burro, quello buono.

GLI CHEF A CASA

E anche per questa edizione ci si ritroverà in case private, con famiglie udinesi che ospiteranno nelle loro cucine un grande chef, format ideato e organizzato in collaborazione con Emanuele Scarello che renderà possibile vivere a stretto contatto con il cuoco la preparazione della cena, eseguita direttamente ai fornelli di "casa".

Claudio De Min

Venezia

Andrea Alan Bozzato (La Posa degli Agri) è il re del baccalà

Andrea Alan Bozzato (nella foto) del ristorante La Posa degli Agri di Polverara (Pd) con il piatto "Baccalà laccato, patate al caprino, latticello e cipollotto" è il vincitore della decima edizione del Festival del Baccalà, la cui finale si è svolta lunedì scorso al Danieli di Venezia. A Bozzato è andato il Trofeo Tagliapietra oltre ad un viaggio in Norvegia per scoprire le isole Lofoten, patria dello stoccafisso. Il Festival del Baccalà è una competizione itinerante che coinvolge i più importanti ristoranti del Triveneto. Al Galà finale, i cinque finalisti hanno presentato i piatti che, sulla base di cinque parametri (presentazione, valorizzazione del prodotto, tecnica, degustazione, innovazione e creatività), sono stati valutati da una giuria tecnica, composta da chef ed esperti gastronomici. Gli altri quattro finalisti erano: Vigilius Mountain Resort di Lana (Bz), chef Filippo Zoncato con il "Raviolo alle erbe, stoccafisso, spuma di patate affumicate, topinambur e tartufo"; Podere dell'Angelo di Pasiano di Pordenone (Pn) - Chef Carlo Nappo, che ha presentato un "Toast al mais di stoccafisso con salsa rosa"; Le Querce di Ponzano Veneto (Tv) Chef Ermanno Zago che ha proposto "Il mare in un crunch"; Vetri Restaurant di Venezia con John Mark Nanit che ha servito "Fishball al cuore morbido di baccalà e maionese".

Jazz & Wine A Cormons fra vino e musica

IL FESTIVAL

Rinnovando il binomio vincente "jazz & vino", declinato in 30 appuntamenti, torna da giovedì 21 a lunedì 25 ottobre il festival Jazz & Wine of Peace, organizzato per il 24. anno dal Circolo Controtempo di Cormòns (Go). La "base" sarà come sempre Cormòns, qualche "incursione" porterà a Gorizia, ma il cuore del festival sono i tanti eventi accolti nelle 15 cantine e nelle dimore storiche del territorio e in cinque locali. 18 i concerti con le stelle del jazz internazionali, fra le quali il duo di fuoriclasse assoluti John Scofield (nella foto)& DaveHolland, il Trio Rymden del pluripremiato pianista norvegese BuggeWesseltoft e la contrabbassista malese Linda May Han Oh e la sassofonista newyorkese Lakecia Benjamin.

Ma è soprattutto il ruolo di "Jazz & Taste" ad ampliarsi, il "festival nel festival" che rientra nel progetto nazionale Jazz & Wine Italia di cui Circolo Controtempo è ideatore e promotore. 12 gli appuntimenti. Fra i luoghi, l'Enoteca di Cormòns, Borgo San Daniele e Polje, sempre a Cormòns, Gradis'ciutta di San Floriano del Collio, Tenuta Luisa di Mariano del Friuli, Borgo Conventi di Farra d'Isonzo, LisNeris di San Lorenzo Isontino, Klanjscek (Ossario di Gorizia). La novità è la collaborazione con la neonata Tasting Academy del Consorzio Colli Orientali del Friuli Venezia Giulia, a Villa Nachini Cabassi di Corno di Rosazzo, dedicato alla formazione di alto livello dei professionisti del settore, con 32 postazioni dispenser per degustare in autonomia vini da tutta la denominazione. Da segnalare la serata di giovedì 21 ottobre, alle 18.30, alla Tenuta Angoris di Cormòns, dedicata al "Patto del Collio". Ognuno porterà in degustazione un proprio vino, oltre a eleggere l' azienda vitivinicola che lo rappresenterà. Info: www.controtempo.org.

C.S.

DOPPIO APPUNTAMENTO

Treviso, un weekend fra raboso e whisky A Noale giovedì cena con grandi distillati

Una settimana di assaggi e degustazioni, accompagnata dai migliori whisky provenienti da Scozia, Irlanda, Stati Uniti, Giappone e Italia. Il team di Whisky Club Italia organizza a Treviso il secondo di una serie di incontri itineranti che toccheranno tante città italiane. L'appuntamento sarà caratterizzato da una serie di incontri "Fuori Fabbrica" nei principali bar, ristoranti e hotel trevigiani, e culminerà sabato 23 (dalle 14 alle 23) e domenica 24 (dalle 12 alle 19) negli spazi di "Opendream, Piazza delle eccellenze" a Treviso, in via Noalese, spazio di 5000 mq rinato dall'esperienza di un'area industriale dismessa. Il biglietto, in prevendita a 15 euro, include l'ingresso e un bicchiere con tasca porta-bicchiere. Gli assaggi si potranno effettuare con una serie di "wtoken", a partire dai 2 euro. (calendario degli appuntamenti, in evoluzione, è disponibile sul sito www.whiskyweek.it).

Fra i numerosi ristoranti partner c'è anche "al Gallo" di Noale (Ve) dove giovedì avrà luogo una serata degustazione della Wilson & Morgan Barrel Selection (prenotazioni 041440088) con una serie di piatti abbinati ai vari whisky: con il Caolila ci sarà l'Ostrica Super Special l'Etoile, con il Glen Elgin il Salmone affumicato in casa, finocchio e cioccolato fondente, con l'Ardmore arriverà il Flan di zucca e melanzane affumicate, poi ci sarà un Risotto al radicchio, successivamente Gorgonzola, fichi e cioccolato bianco abbinati al Ben Nevis in sherry e, in chiusura, la Mousse all'uva fragola e crumble alla mandorla con il Linkwood 14 yo.

WHISKY Appuntamento per gli appassionati a Treviso

MALANOTTE IN CENTRO

Negli stessi due giorni anche il centro storico di Treviso sarà protagonista con "Malanotte a Treviso – Raboso Wine Experience" la rassegna dei Sommelier Ais dedicata al vino rosso simbolo della Marca: l'autoctono Raboso del Piave e le sue declinazioni. Un evento che vedrà il "rosso" entrare anche al Museo di Santa Caterina con i banchi d'assaggio. La manifestazione "invaderà" la città con le passeggiate enogastronomiche, le degustazioni, i laboratori e le viste turistiche. «Malanotte a Treviso – spiega Wladimiro Gobbo, delegato Ais di Treviso -, non nasce solo per celebrare il vino rosso per eccellenza delle nostre terre, ma anche per scoprire la storia artistica e gastronomica della città».

Sabato, dalle 15 alle 19, in Loggia dei Cavalieri le degustazioni gratuite, in serata a Casa dei Carraresi "Metti il Raboso a cena" con il ristorante Ca' dei Brittoni che realizzerà un menu in cui ogni piatto sarà abbinato a una tipologia di Raboso. Domenica i banchi d'assaggio (10.30 – 19) a Santa Caterina. Dalle 11 alle 18 spazio a "A spasso tra cicchetti, storia e arte", passeggiata con percorso consigliato tra trattorie e osterie storiche che proporranno cicchetti abbinati alle diverse tipologie di Raboso; dulcis in fundo, dalle 15 alle 18 a Le Beccherie si degusterà il tiramisù nella ricetta tradizionale, mentre alle 11 e alle 13 partiranno le visite guidate tra dipinti e acque.

Due i laboratori in programma: "Nuvole di Raboso" all'Odeon alla Colonna (14.30 e 17.30) per abbinare sigari e vino con il piacere della fumata lenta; e "Interpretazioni di Raboso" alla Loggia dei Cavalieri (15 e 17), degustazione guidata da Laura Vendramin e Federico Cocchetto in collaborazione con il Consorzio Vini Venezia e Confraternita del Raboso. Info e biglietti su we.aisveneto.it/eventi/Malanotte.

Michele Miriade

Assegnata a Padova ieri all'oncologo Pier Paolo Di Fiore la 15. edizione del premio di divulgazione scientifica

Il Galileo tra coraggio e ricerca

L'EVENTO

«Noi dobbiamo sapere, noi sapremo». Con questa frase presa in prestito dal matematico tedesco David Hilbert, che bene sintetizza il concetto di ricerca, Pier Paolo Di Fiore, insigne oncologo di origine napoletana, e docente di Patologia generale alla Statale di Milano, ha chiuso ieri al Teatro Verdi di Padova la cerimonia per l'assegnazione della XV edizione del Premio Galileo 2021 per la divulgazione scientifica, che gli è stato attribuito per il libro "Il prezzo dell'immortalità" (edizioni Il Saggiatore), in cui descrive con coraggio la nascita e l'evoluzione di un tumore. E proprio "coraggio" e "ricerca", oltre a "collettività" e "giovani", sono state le parole chiave della mattinata, che ha visto la presenza in collegamento diretto di Maria Chiara Carrozza, presidente del Cnr, e sul palco della rettrice Daniela Mapelli; dell'assessore alla Cultura Andrea Colasio; di Filiberto Zovico, fondatore di ItalyPost, che ha organizzato l'evento assieme al Comune, e degli autori delle opere selezionate per la cinquina finalista, prima dalla giuria scientifica e poi da quella popolare composta da studenti.

Alle spalle di Di Fiore che ha ottenuto 42 voti, si sono classificati: Barbara Mazzolai, con 37 consensi per "La natura geniale (Longanesi); Chiara Valerio con 29, per "La matematica è politica" (Einaudi); Antonio Casilli con 25 per "Schiavi del clic" (Feltrinelli) ; e Alberto Piazza con 12, per "Genetica e destino" (Codice Edizioni). E al termine delle premiazioni, partendo dagli spunti emersi dagli interventi coordinati da Alessandra Viaro, Colasio ha lanciato una sfida: diventare capitale europea della scienza, della ricerca e dell'innovazione, in virtù di un passato che l'ha vista ospitare giganti che hanno segnato la cultura del continente, quali Galileo Galilei e Pietro d'Abano.

PREMIO La rettrice Daniela Mapelli con Pier Paolo Di Fiore

I DETTAGLI

«È un'emozione essere di nuovo in un teatro pieno - ha evidenziato Daniela Mapelli - e di questo dobbiamo ringraziare la Scienza, come del fatto che nelle aule del Bo sono tornati 40mila studenti. Non dimentichiamo che Galileo è il padre del metodo scientifico: certo, siamo legati alla nostra storia, ma è necessario proiettarla verso il futuro. Questa è la ricerca, guidata da curiosità e coraggio, per esplorare campi nuovi. Ed è anche il messaggio che devono avere i nostri giovani». «Un altro tassello fondamentale - ha aggiunto Zovico - è rappresentato dal mondo dell'impresa, che deve dialogare con quello della ricerca, e il Festival serve a unire le forze. Il Premio Galileo ha già vinto, comunque, perché ieri abbiamo visto tanti giovani affollare le librerie per acquistare i libri della cinquina finalista». Di Fiore, che devolverà all'Airc il ricavato della vendita del libro, ha osservato: «Il cancro è un nemico simile a noi, una grande metafora della nostra esistenza. Le regole della vita sono le sue: segue le leggi della creazione, e quando diventa eccesso, cioè mutazione, provoca il tumore. Bisogna quindi comprendere la logica di un qualcosa che ha spinto il gioco più avanti, con una cellula che vuole essere immortale e che si scontra con il gli interessi dell'organismo che la ospita».

Nicoletta Cozza

Lutto per l'arte italiana Addio a Achille Perilli padre dell'astrattismo

LA SCOMPARSA

Fondatore con Accardi, Attardi, Consagra, Sanfilippo e Turcato dello storico gruppo di ispirazione marxista Forma 1, Achille Perilli, scomparso a 94 anni, è stato un protagonista della scena artistica italiana del Novecento e uno dei padri nobili dell'astrattismo italiano. È morto all'ospedale Santa Maria della Stella di Orvieto, la località umbra dove viveva da tempo in una casa-studio immersa nel verde, era nato a Roma il 28 gennaio 1927.

La casualità tragica vuole che tra tre giorni, il 20 ottobre, si aprirà al Mart di Rovereto una mostra, postuma, voluta dal presidente del museo trentino Vittorio Sgarbi, con Lorenzo Zichichi, in cui la sua arte è in dialogo con Piero Guccione.

A 19 anni, nel '46, già dipingeva: con i compagni di scuola, Dorazio e Guerrini, organizza la prima mostra di studenti-pittori romani che si tiene al liceo Giulio Cesare, l'anno successivo era già passato a quella pittura astratta che in quell'epoca ancora facevano in pochi. Il suo Paesaggio Astratto del 1947 è tra le opere storiche.

Forma 1 è stato il primo gruppo astratto in Italia - e in Europa - nel dopoguerra. Un periodo intenso come il successivo decennio quando Perilli con i suoi amici artisti, Totò Sanfilippo, Carla Accardi, fondò una galleria a Roma, L'age D'Or, l'unica che, oltre a fare le mostre, vendeva riviste d'avanguardia internazionali. Lucio Fontana invita l' «Age d'Or» a collaborare alla Triennale di Milano.

Dagli anni Settanta Perilli si è dedicato alle "machinerie", strutture mutanti, determinate da una metodologia irrazionale.

Achille Perilli partecipa alle Biennali di Venezia del 1952, 1958, 1962 e 1968, in questa ultima edizione con una sala a lui dedicata. L'ultima mostra è del marzo scorso, una esposizione, organizzata dalla casa d'aste Cambi a Milano.

«Con la scomparsa di Achille Perilli il mondo dell'arte perde un illustre esponente: un grande maestro dell'astrattismo italiano, il pittore delle geometrie impossibili e irrazionali». Così il ministro della cultura, Dario Franceschini. «La sua produzione artistica - ha proseguito il ministro - ha mantenuto sempre uno stretto dialogo con le avanguardie e ha portato lustro e prestigio al nostro Paese in tutto il mondo».

ARTISTA
Achille Perilli

Continua l'espansione della gamma a batteria di Ingolstadt. In attesa della berlina A6 sulla nuova piattaforma PPE, arriva il Suv di "classe media"

DINAMICA A fianco l'Audi Q4 e-tron in versione Sportback È la variante più sportiva con un body quasi da coupé. Rispetto alla sorella Q4, è più bassa di 2 cm (1,61 metri). Ciò che sorprende è la grande abitabilità anche nei sedili posteriori, nonostante il tetto spiovente. Sotto il cockpit

Audi, la famiglia cresce

AMBIZIOSA

VARESE Come nel calcio, l'intensità di un'azione è fondamentale per finalizzare l'impresa. Sul fronte della transizione ecologica, Audi (grazie al gruppo Volkswagen) è il brand che globalmente ha impresso maggiore intensità nel pilotare la svolta. Significa investire miliardi di euro, riqualificare e ottimizzare stabilimenti e risorse umane. La strada è tracciata, irreversibile: sono in arrivo altri 20 modelli full-electric entro il 2025, dal 2026 la Casa dei quattro anelli lancerà solo vetture a emissioni zero e la produzione di motori termici verrà interrotta entro il 2033. «Il cambiamento ha ritmi vertiginosi, così noi acceleriamo la trasformazione», ha spiegato il Ceo Markus Duesmann. Tra sogno e realtà, i risultati di questa missione ecologica sono già palpabili.

Nella sfera delle dream-car futuribili rientrano progetti come il concept Grandsphere presentato al Salone di Monaco con guida autonoma di Livello 4 ed ecosistema digitale di bordo. Mentre sono già realtà seduzioni come A6 e-tron (prototipo vicinissimo alla serie) e RS e-tron GT.

CHIAVE D'ACCESSO

Ma per rendere l'elettrificazione una novità fruibile, la Casa tedesca punta in particolare su modelli come la Q4 e-tron e la sua declinazione Sportback, chiavi d'accesso al mondo elettrico Audi. «Stiamo convertendo alle emissioni zero molti automobilisti - spiega il direttore di Audi Italia, Fabrizio Longo – e un concreto esempio sono i mille contratti firmati in due mesi dai clienti che hanno scelto la Q4 e-tron, il nostro nuovo Suv compatto full-electric».

La Sportback, come da tradizione, è la variante più sportiva con un body quasi da coupé. Rispetto alla sorella Q4, la Sportback e-tron è più bassa di 2 cm (1,61 metri) conservando i 4,59 metri di lunghezza. Ciò che sorprende nel primo test drive è la straordinaria abitabilità anche nei sedili posteriori, nonostante il profilo spiovente del tetto con montanti molto inclinati: la lunghezza dell'abitacolo (1,83 m) e l'assenza di ingombri interni la rende fruibile come una Q7. Il bagagliaio ha 535 litri.

Lo spoilerino posteriore integrato contribuisce all'eccellente coefficiente aerodinamico di 0,27.

Allestimenti standard, Advanced e S Line. In concessionaria da ottobre, ha un listino da 47.750 euro (ma il 90% della gamma può beneficiare degli incentivi governativi) con un prezzo di 64.150 per la top di gamma. Propone inoltre versioni Business e formule inedite di noleggio a breve e lungo termine, anche per un solo giorno (80 euro+Iva). Il noleggio standard per 36 mesi, con anticipo di 12.800 euro, prevede una rata di 499 euro.

LA VARIANTE TOP CON DUE MOTORI SVILUPPA 299 CV E PUÒ AVERE UN ACCUMULATORE DA OLTRE 80 KWH

PIACERE DI GUIDA

Modelli come la Q4 Sportback e-tron certo aiutano ad avvicinarsi alle emissioni zero, perché sono piacevolissimi da guidare, oltre che da "vivere". La nuova Audi combatte l'ansia garantendo autonomia fino a 532 km, 12 più della Q4 e-tron grazie agli importanti interventi aerodinamici della configurazione Sportback.

L'offerta di una trazione integrale che si aggiunge a quella posteriore deriva dalla possibilità di avere un secondo motore elettrico sull'asse anteriore. Questa soluzione consente anche di aumentare la potenza dai 170 Cv e 310 Nm della 35 e-tron (la versione 40 e-tron ne ha 204) ai 299 Cv con 460 Nm della 50 e-tron quattro, mentre la batteria passa da 55 a 82 kWh. La ricarica si effettua in corrente alternata con potenza fino a 11 kW o, meglio, in corrente continua sino a 125 kW: in questo caso bastano 10 minuti per recuperare 130 km di autonomia. Imparando

ELEGANTE Sopra il posteriore della Q4 Sportback, è dotata di un bagagliaio da 535 litri. A fianco durante un "pieno" di elettroni

Experience Center, il mega raduno tutti in fila per il Porsche Festival

LA FESTA

FRANCIACORTA Sono stati due giorni di festa intensa quelli che hanno caratterizzato il Porsche Festival il primo weekend di ottobre, tanto che si sono contate più di 8.000 presenze. Due giorni che hanno aperto al pubblico il nuovissimo Porsche Experience Center di Franciacorta. Ubicato non molto lontano dal lago di Garda, è stato inaugurato agli inizi di settembre, diventando subito una delle eccellenze della casa tedesca, destinato non sono al divertimento dei proprio cliente, ma a moltissime attività correlate. L'afflusso di pubblico è andato al di là di ogni aspettativa, nonostante il meteo di domenica non sia stato altrettanto clemente come il sabato. Nel paddock del circuito si è svolta la "vera" festa.

Diviso in sezioni, gli appassionati del marchio di Zuffenhausen hanno potuto vedere e in qualche caso toccare con mano, la storia presente e passata della casa tedesca. Diverse le vetture esposte, così come gli stand che argomentavano un "momento" diverso. Spazio ai bambini con un percorso dedicato in quadriciclo e pure agli aspiranti automobilisti che potevano guidare una Porsche "vera".

Fondamentale la presenza dei club, colonna portante della manifestazione. Un evento intervallato anche dalla tappa della Carrera Cup italiana. In pista pure i possessori delle sportive tedesche e la possibilità di testare la gamma 911 (GT3 compresa).

MOMENTO ADRENALINICO

Un'esperienza questa, che ha visto pure la nostra partecipazione a bordo di una Carrera 2S, a fianco di un istruttore della scuola Porsche, che ha saputo indirizzarci al meglio tra punti di corda e staccate sul rinnovato tracciato lombardo. Il classico momento adrenalinico in una giornata cadenzata dalla passione. Un'esperienza che di fatto è una conferma. Perché quando si tratta di 911 si ha la garanzia di una vettura pronta alla sfida nell'uso quotidiano, capace di sfoderare doti di comfort inattese, unitamente a peculiarità che solo una sportiva di razza può avere. Per questo tra i cordoli di Franciacorta ha tenuto botta senza alcuna remora, dimostrando come ogni nuova generazione di 911 (qui la 992) raggiunga un livello di piacere di guida difficilmente ripetibile.

Ma Porsche non è solo velocità in pista, così c'era pure la possibilità di cimentarsi nella pratica del drifting, la derapata controllata, su di un apposito tracciato di handling. E chi dice che Porsche non possa essere pure fuoristrada? Al Porsche Festival c'è stato modo di saggiare le doti off-road dei modelli a ruote alte della gamma di Zuffenhausen, grazie alla pista in terra realizzata nel nuovo Experience Center. Un vantaggio tangibile quello di poter disporre di un centro così qualificato e ricco di "strumenti".

Non sono ovviamente mancati i momenti di spettacolo con skaters e bikers, a corredo di una giornata che non aveva solo nei motori i protagonisti assoluti. Perché dopotutto a rendere speciale questa edizione del Porsche Festival 2021 è stato il pubblico. Pubblico che, al di là delle

AFFOLLATO Il Festival 2021. Un weekend dedicato a tutti gli amanti della sportività Porsche che si è svolto in Franciacorta

NELLA NUOVA TANA TRICOLORE DELLA CAVALLINA DI STOCCARDA SI È SVOLTA LA KERMESSE ANNUALE

ELEGANTE A fianco un dettaglio della nuova Q4 e-tron È dotata di autonomia fino a 532 km, 12 più della Q4 e-tron grazie agli interventi aerodinamici della configurazione Sportback

a ottimizzare le varie funzioni, specie quelle di ricarica in decelerazione e frenata, si finisce per guidarla utilizzando quasi esclusivamente l'acceleratore (one-pedal feeling). La trazione quattro si può inserire anche selezionandola direttamente e l'assetto prevede tre soluzioni: standard, sportivo (di serie sulle S Line) e con ammortizzatori regolabili. Il baricentro basso garantito dalla piattaforma modulare Meb che ottimizza i pesi aumenta in ogni condizione sicurezza e comfort di guida.

ASSISTENTI ELETTRONICI

Il cruscotto digitale ha uno schermo di 10,2", il display touch per l'infotainment può arrivare a 11,6", il più ampio monitor della storia Audi. Con lo scenografico Virtual cockpit ci si può divertire a personalizzare le varie funzioni. L'offerta di assistenti elettronici per una guida autonoma di livello 2 è completa, ad esempio si viaggia in relax attivando il cuise control adattivo. Ma due tecnologie in particolare si fanno notare: l'head-up-display con realtà aumentata e schermo da 80" visualizza sul vetro davanti al guidatore tutte le possibili informazioni; e i proiettori Matrix Led consentono anche di scegliere tra quattro diverse firme luminose variandole a piacere.

Piero Bianco

L'intervista Jean Philippe Imparato

Il responsabile globale del prestigioso marchio illustra i programmi: «Nel 2022 la Tonale, 2 anni dopo la prima elettrica, nel 2027 tutta la produzione a elettroni»

«Alfa, futuro di un brand con radici d'eccellenza»

TORINO Un ampio e luminoso open space all'interno del Centro Stile Stellantis di Torino. Un ambiente nel quale tutti possono parlare con tutti, a vantaggio dello spirito di squadra e della circolazione delle idee. Qui lavora il team chiamato a gestire il rilancio dell'Alfa Romeo sotto la guida del ceo Jean-Philippe Imparato. In questa sede abbiamo incontrato il manager francese, che di italiano non ha solo il cognome, ma anche la disinvoltura con cui parla la lingua e la simpatia istintiva affinata nei tre anni trascorsi al vertice della filiale nazionale Citroën prima di rientrare a Parigi come responsabile mondiale della marca Peugeot. Imparato era reduce dall'incontro con i concessionari organizzato per condividere il piano prodotti e il nuovo modello distributivo che entrerà in vigore dal 2023.

Quali sono i cardini del rilancio?
«Ad aprile, in occasione del lancio della Giulia Gta, avevo detto che il nostro primo obiettivo era quello di tornare a una contribuzione positiva al gruppo, perché è il presupposto indispensabile per immaginare un futuro. Il secondo pilastro è il piano prodotto al quale stiamo lavorando».

Avete già visto i primi risultati?
«Certamente, visto che nel primo semestre la contribuzione di Alfa Romeo a Stellantis è stata positiva. Grazie a questo elemento per noi fondamentale ho potuto anche far validare da Carlos Tavares, dal Comitato esecutivo globale e dal Board, la visione Alfa Romeo per i prossimi 10 anni che avevamo presentato a Carlos in settembre a Balocco».

Quali sono i punti salienti della visione?
«Diciamo che si divide in due fasi: quella fino al 2025 è già certa e bloccata, con il piano prodotti approvato e finanziato. Per quanto riguarda il periodo 2026-30, lo definirò nei dettagli nel 2022 perché non abbiamo ancora la certezza di quale potrà essere lo scenario nella seconda metà del decennio. E non voglio rischiare una strategia a zig-zag che cambia tutti i mesi».

Come si articola il piano?

PROTAGONISTA Sopra la Stelvio Sotto Imparato e la Tonale

L'OBIETTIVO FONDAMENTALE È PORTARE UTILI AL GRUPPO PUNTEREMO SUI CLIENTI PREMIUM

«Nel periodo già approvato avremo cinque novità, in media una all'anno. Le ho anticipate ai concessionari impegnandomi a presentare ogni anno la novità di quello successivo, cominciando dalla Tonale in arrivo a giugno 2022. Ho sincronizzato l'incontro con l'amico (e "vicino di casa") Luca Napolitano, capo del brand Lancia che a sua volta di novità ne ha annunciate tre. Ciò significa otto modelli nei prossimi 5-6 anni per il ramo italiano del "Premium cluster" del gruppo (che comprende anche DS), evitando con cura sovrapposizioni e con una prospettiva – triplicare le vendite – ovviamente gradita dai dealer».

E il processo di elettrificazione?
«È un processo inevitabile, a partire dalla Tonale per arrivare nel 2024 alla prima Alfa "full electric" e diventare nel 2027 un brand 100% elettrico. Questo cambierà il nostro mondo, ma senza mai venir meno al Dna del Biscione fatto di sportività e italianità».

Quali prospettive vede per il marchio?
«Alfa Romeo gode ovunque di un prestigio e di una notorietà superiori al prodotto, e questo apre grandi opportunità in Europa, ma anche in America e Asia. Comunque la mia priorità non sono i volumi, che metto solo al terzo posto dopo la qualità della vendita e la capacità di contribuire ai conti del gruppo».

Cosa chiede alla rete commerciale?
«Se vogliamo risultati premium bisogna garantire un approccio al cliente di livello altissimo, e questo comporta la disponibilità di vetture dimostrative e di test drive, uno staff di venditori dedicati e il passaggio dal "build to stock" al "build to order": l'auto va in produzione solo quando il cliente l'ha ordinata. Il post vendita sarà strategico, e sarà nostra cura accompagnare gli addetti nel passaggio dall'assistenza prevalentemente meccanica a quella elettronica. Bisogna rinunciare a svendere le auto e ad ampliare gli stock per far posto ai km zero, definendo standard elevati per evitare di sprecare soldi ed energie».

I dealer come hanno risposto?
«Non hanno chiesto "se", ma solo "quando" cominceremo».

Giampiero Bottino

IMPONENTE Una panoramica del Porsche Experience Cente di Franciacorta Occupa una superficie di 60 ettari

prove in strada o su pista, non ha avuto un attimo di tregua, positivamente parlando. Perché la manifestazione patrocinata da Porsche Italia è stata la più democratica possibile. Anche gli accompagnatori dei "malati" di motori, potevano contare su una serie di alternative da rendere speciale e divertente ogni momento disponibile. E i trattori? Ovviamente al Porsche Festival c'erano pure loro.

Cesare Cappa

Precisa ed equilibrata, Yamaha punta sulla R7

DIVERTENTE

ALMERIA Non lasciatevi ingannare dal numero. Perché sebbene si chiami R7, la nuova sportiva stradale di Yamaha si pone a metà tra la R3 e la R6 ed è stata realizzata per le nuove generazioni di piloti (non a caso è disponibile anche in versione per Patente A2). È snella, proporzionata e oggettivamente bella da guardare.

Delle R-Series più mature eredita il design, con gruppo ottico "twin eye" e fari a LED, e la posizione di guida. In sella, infatti, si sta col busto inclinato in avanti, con buona parte del peso scaricato sui polsi. Non ci sono sistemi elettronici da regolare, l'acceleratore è di tipo tradizionale e manca il controllo della trazione; del quale, per fortuna, non si sente troppo l'assenza, grazie a un motore sempre docile e facile da gestire. Parliamo del bicilindrico CP2 Euro 5 della MT-07 capace di erogare 73,4 cv a 8750 giri/min e 67 Nm a 6.500 giri/min, dotato per l'occasione di un rapporto di trasmissione più corto.

Spinge bene ai medi e non spaventa chi è alle prime armi. Non va portato al limitatore, meglio cambiare prima. E per la pista, in optional, c'è anche un cambio elettronico Quick Shifter, che però funziona solo in salita. Agile, maneggevole e leggera (188 kg in ordine di marcia), la R7 è efficace in tutte le situazioni. È sempre precisa, sincera, equilibrata. Anche quando si alza il ritmo, resta lì, senza mai scomporsi.

SI PONE A METÀ FRA LA R3 E LA R6, MONTA UN BICILINDRICO DA 73 CAVALLI E PESA SOLTANTO 188 KG PREZZO DA 9MILA EURO

CICLISTICA SEMPLICE

Merito di una ciclistica semplice ma al tempo stesso perfettamente assemblata: telaio in acciaio con supporto centrale in alluminio, forcella KYB da 41 mm regolabile in compressione ed estensione e mono KYB, anch'esso regolabile. Va bene in strada, benissimo in pista. Sì perché se alla lunga la posizione di guida, tra città, statali e passi di montagna, può stancare, tra i cordoli invece il divertimento – una volta tanto – non è direttamente proporzionale alla fatica fisica. Si va al massimo senza sforzi. E anche la frenata non è mai aggressiva, sebbene l'impianto si avvalga di un doppio disco da 298 mm con pompa e pinza radiale Brembo. Dunque, se sei un esperto la potenza magari non può soddisfarti pienamente, ma la qualità della guida e dell'allenamento assolutamente sì. Se invece indossi una tuta per le prime volte, puoi fare i progressi giusti senza bruciare le tappe.

E poi c'è un prezzo di listino molto interessante: 8.999 euro f.c., con consegne previste da novembre. Due infine i colori – Icon Blue e Yamaha Black – e tanti accessori per personalizzare ciascun esemplare in funzione della destinazione d'uso.

EMOZIONANTE A fianco la nuova R7. Sopra il cerchio ruota

Francesco Irace

OgniSport del lunedì

IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Ottobre 2021

Champions League
Milan e Inter, dentro o fuori dall'Europa: Pioli cerca punti col Porto, Inzaghi riceve lo Sheriff
Saccà a pagina 18

Basket
Milano schiaccia Venezia, Sassari sbanca Treviso Cremona va
Drudi a pagina 20

Ciclismo
Battistella vince per distacco la prima edizione della Veneto Classic
Coppola a pagina 19

LA JUVENTUS È TORNATA

▶I bianconeri battono la Roma allo Stadium e si portano a -1 dai giallorossi. L'Inter, prossima avversaria, è a 3 punti

▶Decisiva la rete di testa firmata da Kean. Abraham segna ma Orsato dà rigore per un fallo precedente: Veretout sbaglia

JUENTUS	**1**
ROMA	**0**

JUVENTUS (4-4-2): Szczesny 7; Danilo 6,5, Bonucci 5, Chiellini 5,5, De Sciglio 6,5 (43' st Alex Sandro n.g.); Cuadrado 6,5, Bentancur 6,5, Locatelli 6, Bernardeschi 6 (31' st Artur n.g); Kean 6,5 (26' st Morata 6), Chiesa 5 (26' st Kulusewski 6). Allenatore: Allegri 6

ROMA (4-2-3-1): Rui Patricio 6; Karsdorp 5,5, Mancini 6, Ibanez 6, Viña 6,5; Cristante 6, Veretout 5 (36' st Shomurodow n.g.); Zaniolo n.g. (26' st El Shaarawy 6), Lo. Pellegrini 6, Mkhitaryan 6; Abraham 6,5. Allenatore Mourinho: 6

Arbitro: Orsato 5

Reti: 16' pt Kean.

Note: spettatori 20.239, incasso 1.918.689,00 euro. Ammoniti Szczesny, Abraham, De Sciglio, El Shaarawy, Danilo, Mancini, Karsdorp. Angoli 6-0 per la Roma

GOL DECISIVO Kean segna contro la Roma e riporta in alto in classifica la Juve che ora è quinta in classifica anche se il Napoli resta lontano

TORINO Riecco la Juve cinica che colpisce e non prende gol (per la terza volta). Riecco Szczesny che dopo gli errori clamorosi di inizio stagione si riscatta e para un rigore a Veretout. La Roma cade ancora allo Stadium: 12 ko su 13 tentativi. La Juve, con la carambola aerea Bentancur-Kean, si aggiudica la sfida: 1-0. Fa il minimo, ma incassa il massimo. Allegri si prende il 5° successo di fila (4° del torneo), si porta a -1 dai giallorossi e a -3 dall'Inter, prossima avversaria domenica al Meazza. Mourinho torna a casa con il pieno di insulti della tifoseria bianconera e con la rabbia contro Orsato. Mano di Cuadrado sul gol bianconero e rete tolta ad Abraham quando ha concesso il rigore poi parato da Szczesny. Del resto, questa partita proprio non si può giocare senza veleni.

COAST TO COAST

Viña è il simbolo della spinta romanista che però non sarà efficace. Decollerà a sinistra dopo aver concluso la sua traversata transoceanica planando allo Stadium. Non è l'unico ad essere tornato a disposizione al fotofinish. Come lui, anche Danilo, Alex Sandro, Cuadrado, McKenni e Bentacur. Le partite dell'altro mondo, insomma, incidono sul big match di Torino. Allegri ne risparmia in partenza due, Alex Sandro e McKenni, ma soprattutto deve rinunciare a De Ligt che si somma a Rabiot e Dybala. Solo Mourinho riesce a schierare la migliore formazione del momento: a parte il convalescente Spinazzola, assente solo Smalling. La novità bianconera in attacco: c'è Kean accanto a Chiesa, con Bernardeschi abbassato a sinistra. Tandem offensivo inedito (quando hanno cominciato insieme, Chiesa è partito dalla corsia). La mossa è di facile lettura: è la notte in cui vale la pena osare di più, rendendo il 4-4-2 più spregiudicato. Eppure in partenza a essere spavalda è la Roma. Szczesny respinge il colpo di testa di Mancini, Chiellini devia in angolo il destro di Pellegrini. La Juve è come se fosse ancora in letargo. Si sveglierà dopo un quarto d'ora, appena trovato il vantaggio. Chiesa, invece, non si accende.

FASCIA SCOPERTA

Non è la prima volta e probabilmente non sarà l'ultima. Il gol subito dai giallorossi sboccia sul lato più fragile del 4-2-3-1: a destra. Zaniolo deve aiutare Karsdorp che spesso perde però la posizione, lasciando libera la sua zona. Sul cambio di campo terra cielo di Cuadrado, De Sciglio riceve il pallone. Zaniolo si fa male, allungandosi nel tentativo di recuperare, Kardsorp non c'è. Sul cross, colpo di testa di Bentancur e deviazione casuale, con la fronte, di Kean. Cristante e Ibanez le sentinelle addormentate. Ma anche Orsato e, ancor di più, il collaboratore Bresmes si distraggono. Cuadrado, prima di lanciare, si aggiusta il pallone con il braccio. Proteste inutili, conseguenze pesanti: rete e Zaniolo ko. Subito fuori (distorsione al ginocchio sinistro, quello della seconda operazione), entra El Shaarawy, con Mkhitaryan che si sposta a destra.

QUINTO SUCCESSO CONSECUTIVO PER GLI UOMINI DI ALLEGRI MENTRE MOURINHO PROTESTA CON L'ARBITRO

GAFFE INSPIEGABILE

La Roma resta comunque in partita. Magari perde qualche minuto a sistemarsi, ma la personalità e la qualità non mancano nelle fasi cruciali. Prima dell'intervallo, altro episodio discusso: Orsato concede il rigore ai giallorossi per il fallo di Szczesny su Mkhitaryan senza però aspettare il tiro di Abraham. Che segna. L'arbitro va solo a controllare la posizione di Mkhitaryan che non è in fuorigioco. La palla gli è arrivata da Danilo. Abraham chiede di calciare, ma il rigorista è Veretout, distratto dal compagno che poi lo bacerà per consolarlo. Dopo 13 realizzati di fila con la Roma, l'errore che non ti aspetti: Szczesny respinge. Nel tunnel, al momento di rientrare in campo, la frase acida rivolta da Orsato a Cristante: «Il vantaggio su rigore non si dà mai: lo avete sbagliato e date la colpa a me». «Sei sempre tu» gli urlerà Mou nel finale.

La Juve della ripresa è stanca. Si ferma alla rovesciata di Bernardeschi, con respinta difettosa di Rui Patricio, e spreco di Kean. Allegri ripresenta Morata, dà spazio a Kulusevski e si difende con Arthur. Mourinho fa entrare solo Shomurodov. La collezione di corner non basta. Ancora niente da fare negli scontri diretti: i giallorossi ne hanno vinto appena 1 su 12 nel campionato scorso, perdendone 7.

Ugo Trani

Ancora Osimhen, testa sullo scudetto

NAPOLI	**1**
TORINO	**0**

NAPOLI (4-3-3): Ospina 6,5; Di Lorenzo 6,5, Rrahmani 6,5, Koulibaly 6,5, Rui 6; Anguissa 6, Fabian 6,5, Zielinski 5,5 (26' st Mertens 6,5); Politano 5 (15' st Lozano 5,5, 44' st Jesus n.g.), Osimhen 7,5, Insigne 5 (26' st Elmas 6). All.: Spalletti 7.

TORINO (3-4-2-1): Milinkovic-Savic 7; Djidji 6, Bremer 6,5, Rodriguez 5,5 (22' st Buongiorno 6); Singo 6,5, Lukic 5,5, Mandragora n.g. (8' pt Kone 5,5, 45' st Warming n.g.), Aina 6; Linetty 5,5 (22' st Pobega 5,5), Brekalo 6; Sanabria 5,5 (22' st Belotti 5,5). All.: Juric 6.

Arbitro: Sacchi 5,5

Rete: 36' st Osimhen

Note: ammoniti Rodriguez, Linetty, Pobega, Koulibaly, Anguissa, Milinkovic

LA CAPOLISTA

NAPOLI Il Napoli soffre, sbuffa, si affanna e suda ma alla fine supera il Torino e con l'ottava vittoria di fila in campionato uguaglia il record stabilito nel 2017 con Sarri in panchina. La partita è durissima per gli azzurri che falliscono un rigore con Insigne, si vedono annullare dal Var un gol di Di Lorenzo e colpiscono un palo con Lozano prima di trovare ancora una volta con Osimhen, nel finale di gara, la rete della vittoria. È un successo prezioso per gli azzurri e tutto sommato meritato. Il Toro, organizzato in maniera esemplare, mette in difficoltà la squadra di Spalletti ma alla fine emerge la qualità superiore dei partenopei che dà la svolta decisiva al match. Il Torino è aggressivo a centrocampo. Nonostante ciò la squadra di Spalletti si presenta in diverse occasioni minacciosa nell'area di rigore granata e sfiora il gol con Osimhen che in più di una circostanza prevale nello scontro fisico con Bremer. L'occasione giusta per il Napoli arriva al 26' quando la squadra di Spalletti sfrutta uno schema da calcio di punizione dal limite con un passaggio filtrante di Insigne per Di Lorenzo, liberatosi in area di rigore. Il difensore viene falciato da Kone e l'arbitro concede il rigore. Insigne lascia partire un tiro debole e centrale che Milinkovic-Savic blocca senza problemi. Anche nella ripresa il Napoli si avvicina al gol del vantaggio. È l'11' quando Di Lorenzo devia con un colpo di testa un traversone su punizione di Mario Rui e manda il pallone alle spalle di Milinkovic-Savic. Il Napoli festeggia ma l'intervento del Var cancella il gol per un fuorigioco di centimetri del difensore azzurro.

IMPLACABILE Osimhen (Napoli)

LA SVOLTA

La partita nel finale si fa più confusa ma il Napoli trova il vantaggio a dieci minuti dalla fine con una percussione micidiale alla quale partecipano Mertens, Koulibaly ed Elmas sulla sinistra. Sulla schiena di quest'ultimo sbatte il pallone dopo un rinvio di Lukic. La palla si impenna con un campanile che è un assist per Osimhen il quale infila.

IN RIMONTA Pereyra lascia il campo per doppia ammonizione. A destra, il gol del pareggio realizzato di testa da Beto e contestato dal tecnico Sinisa Mihajlovic

UDINESE, UN PARI COL CUORE

▶L'espulsione di Pereyra mette nei guai i friulani Bologna avanti con Barrow, ma Beto lo riprende ▶Prova di carattere della squadra di Gotti. Il palo ferma Deulofeu. Mihajlovic contesta il gol dell'1-1

UDINESE	**1**
BOLOGNA	**1**

UDINESE (3-5-1-1): Silvestri 6,5; Becao 6,5, Nuytinck 5,5, Samir 6,5; Stryger 6,5 (23' st Molina 6), Pereyra 4, Walace 6, Makengo 5,5, Udogie 5,5 (23' st Pussetto 6); Deulofeu 7 (41' st Soppy sv); Beto 7. Allenatore: Gotti 6.
BOLOGNA (3-4-2-1): Skorupski 6; Soumaoro 6,5, Binks 6 (23' st Medel 5,5), Theate 6 (23' st Skov Olsen 6); De Silvestri 6, Dominguez 6,5, Svanberg (11' st Kingsley sv, 28' st Vignato sv), Hickey 6; Soriano 6, Barrow 7; Arneutovic 5,5. Allenatore: Mihajlovic 6.
Arbitro: Abisso di Palermo 4,5.
Reti: 67' Barrow, 82' Beto.
Note: espulso Pereyra al 34' pt per doppio giallo. Ammoniti Svanberg, Barrow, Deulofeu, Vignato, Soumaoro, Skorupski, Dominguez, Hickey, Soriano, Mihajlovic. Spettatori 10627 per un incasso di 92884,00 euro. Angoli 8-2 per il Bologna. Recupero 1' e 4'.

UDINE È un'Udinese specialista nel complicarsi la vita e ieri ha rischiato di perdere la partita per una stupidaggine di uno dei suoi uomini cardine, Pereyra, espulso per doppio giallo al 38' del primo tempo. Quando però sembrava che il successo fosse saldamente nelle mani del Bologna, la compagine di Gotti è uscita dalla buca, in maniera rocambolesca ha segnato la rete del pari con l'astro nascente Beto, provocando poi le protesta di Mihajlovic che ha accusato senza mezzi termini Abisso. «Becao ha ostacolato il nostro portiere che si apprestava a impossessarsi della palla su un cross alto e Beto ne ha approfittato per segnare. Una rete assolutamente da non convalidare! Non capisco perché il Var non sia intervenuto. Ora verranno fatti riposare arbitrio e Var per alcuni turni, intanto a noi mancano quattro punti tra oggi e la gara con il Genoa». Sull'episodio decisivo, 37' della ripresa, si vede che Becao è nell'area piccola sul cross alto di Pussetto, ma non si muove, l'impressione è che Skorupski abbia sbagliato l'uscita. Il pari comunque non è un furto. L'Udinese lo ha legittimato con un grande secondo tempo pur in dieci contro undici. Anzi per lunghi tratti sembrava la squadra ospite con un uomo in meno. Prima di capitolare sul gol di Barrow al 22' della ripresa su invenzione di Dominguez, l'Udinese con lo scatenato Deulofeu ha costretto alle corde i rossoblù. Dapprima il catalano (al 6') ha colpito il palo dopo una splendida serpentina, poi al 12' sempre Deulofeu pesca con un delizioso lancio in area Stryger che a tu per tu da Skorupski colpisce di testa, ma il portiere si supera.

BOMBARDAMENTO

Il Bologna si riorganizza e comincia un il bombardamento verso la porta si Silvestri che prosegue anche dopo il gol di Barrow (una deviazione al volo di destro sul primo palo) col portiere sempre reattivo. L'Udinese sembra stanca, ma ecco che al 37' pareggia: Skorupski respinge di pugno, riprende Pussetto che svirgola il cross che si trasforma in una specie di campanile. Skorupski esce per agguantare il pallone, ma sbatte sul corpo dell'immobile Becao e per Beto è un gioco da ragazzi segnare di testa da tre passi. La gara finisce lì, anche il Bologna ha esaurito il carburante. Beto, gol a parte, ha dato un altro saggio delle sue abilità: forte fisicamente, potente, scattista, bravo nel gioco aereo, rapido in area. Come contro la Sampdoria è stato ancora decisivo a parte il fatto che il cambio operato da Mihajlovic, Medel, ovvero un elemento piccolo di statura, per Binks che a modo suo si era opposto bene al portoghese, non l'abbiamo proprio compreso.

Abbiamo lasciato per ultimo il primo tempo perché è stato avaro di emozioni, giocato al piccolo trotto, anche se il Bologna, padrone del centrocampo, è parso meno peggio dei bianconeri. Poi al 38' Pereyra, già ammonito, istintivamente tiene per la maglia Theate che accentua la caduta e l'arbitro che è a pochi passi estrae nei confronti dell'argentino il secondo giallo. Udinese in dieci, sono in pochi a scommettere che i friulani riusciranno a farla franca, evidentemente non hanno fatto i conti con il loro cuore, con la forza dei loro solisti, Beto, Deulofeu di una spanna su tutti. Ma Gotti giustamente recriminazione, vuole un'Udinese dal rendimento costante. Basta regalare un tempo.

Guido Gomirato

Salernitana

Esonerato Castori arriva Colantuono

Fabrizio Castori, l'allenatore che era riuscito nell'impresa di riportare Salerno in serie A dopo un'attesa lunga 23 anni, non è più il tecnico della Salernitana. Nel pomeriggio la società granata lo ha esonerato. Al suo posto si accomoderà Stefano Colantuono (foto), allenatore che ha già guidato la squadra campana in passato. La sua ultima esperienza in panchina, infatti, risale proprio alla stagione 2018/2019, quando rassegnò le dimissioni da tecnico del club granata.

L'Atalanta serve il poker Samp a picco con il Cagliari

LE ALTRE PARTITE

L'Atalanta inizia a fare l'Atalanta, ovvero a segnare tanto, mentre il Cagliari ottiene la prima vittoria stagionale e il Genoa recupera nuovamente due gol. A tre giorni dal Manchester United in Inghilterra, i bergamaschi passano a Empoli per 4-1, sprecando fra l'altro un rigore con Ilicic (altissimo) ma anche appoggiandosi al centrale difensivo Demiral, due salvataggi vicino alla linea. La squadra di Gasperini è alla quinta vittoria in 6 trasferte, grazie alla doppietta di Ilicic e all'incontenibile Zapata, entrato a inizio ripresa. Il vantaggio è dello sloveno, grazie allo scambio con Pasalic, poi il sinistro a giro di Muriel. L'1-2 è su lancio di Stulac per Di Francesco. Nel secondo tempo l'autorete di Viti, propiziata da Zapata, e il contrasto di Bandinelli su Zappacosta, con rigore sbagliato. Infine la rete del colombiano Zapata.

I tre punti di Mazzarri, in Sardegna, portano la firma di Joao Pedro, doppietta, al 4' del primo tempo e del recupero. In mezzo ci sono il raddoppio di Caceres e la rete della possibile rimonta della Sampdoria con Thorsby. Finisce in discussione D'Aversa, il presidente Ferrero vorrebbe Iachini ma il ds Faggiano lo difenderà, come fece a Parma, intanto l'allenatore viene espulso per un possibile rigore negato a Quagliarella. Le tre reti vengono da errori difensivi, con seconde palle prese dal Cagliari, gli assist sono di Keita e Nandez; di Caputo per i doriani, che all'attivo hanno anche il palo di Candreva.

A Marassi il Sassuolo si fa rimontare, come a Roma e con l'Inter. L'ex Scamacca si vede annullare un gol in fuorigioco millimetrico, fa doppietta in 20', sui cross di Berardi e Toljan. Il 3-5-2 del Genoa è in difficoltà di fronte al 4-2-3-1 di Dionisi, la riscossa arriva con Destro, servito da Fares, e con il debuttante messicano Vasquez al 90', su angolo di Rovella.

Vanni Zagnoli

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			19/20	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
1	NAPOLI	24	+9	8	8	0	0	4	0	0	4	0	0	19	3
2	MILAN	22	+2	8	7	1	0	4	0	0	3	1	0	18	7
3	INTER	17	+2	8	5	2	1	2	1	0	3	1	1	23	11
4	ROMA	15	-2	8	5	0	3	4	0	0	1	0	3	16	9
5	LAZIO	14	=	8	4	2	2	3	1	0	1	1	2	18	13
6	ATALANTA	14	=	8	4	2	2	1	1	2	3	1	0	14	10
7	JUVENTUS	14	-2	8	4	2	2	2	1	1	2	1	1	12	10
8	FIORENTINA	12	+4	7	4	0	3	1	0	2	3	0	1	10	11
9	BOLOGNA	12	+3	8	3	3	2	3	1	0	0	2	2	13	15
10	UDINESE	9	+2	8	2	3	3	1	2	2	1	1	1	10	12
11	EMPOLI	9	IN B	8	3	0	5	1	0	4	2	0	1	10	16
12	TORINO	8	+3	8	2	2	4	1	1	2	1	1	2	9	8
13	VERONA	8	-4	8	2	2	4	2	0	2	0	2	2	17	17
14	SASSUOLO	8	-10	8	2	2	4	1	1	2	1	1	2	9	11
15	SPEZIA	7	-2	8	2	1	5	1	0	3	1	1	2	10	20
16	SAMPDORIA	6	-4	8	1	3	4	0	2	2	1	1	2	11	16
17	GENOA	6	+1	8	1	3	4	0	2	2	1	1	2	12	18
18	CAGLIARI	6	-4	8	1	3	4	1	2	2	0	1	2	11	17
19	VENEZIA	5	IN B	7	1	2	4	0	1	1	1	1	3	5	12
20	SALERNITANA	4	IN B	8	1	1	6	1	1	2	0	0	4	6	17

PROSSIMO TURNO 24 OTTOBRE

Torino-Genoa	22/10 ore 18,30 (Dazn)
Sampdoria-Spezia	22/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Salernitana-Empoli	23/10 ore 15 (Dazn)
Sassuolo-Venezia	23/10 ore 18 (Dazn)
Bologna-Milan	23/10 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Atalanta-Udinese	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Fiorentina-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Verona-Lazio	ore 15 (Dazn)
Roma-Napoli	ore 18 (Dazn)
Inter-Juventus	ore 20,45 (Dazn)

7 reti: Immobile rig.3 (Lazio)
6 reti: Joao Pedro rig.2 (Cagliari); Dzeko (Inter)
5 reti: Destro (Genoa); Lautaro Martinez rig.1 (Inter); Osimhen (Napoli)
4 reti: Zapata D. rig.2 (Atalanta); Vlahovic rig.3 (Fiorentina); Criscito rig.3 (Genoa); Pellegrini, Veretout rig.1 (Roma)
3 reti: Arnautovic rig.1, Barrow (Bologna); Felipe Anderson, Milinkovic-Savic (Lazio); Brahim Diaz, Giroud rig.1, Leao (Milan); Candreva (Sampdoria); Berardi rig.1 (Sassuolo); Barak rig.2, Caprari, Kalinic (Verona)
2 reti: Ilicic (Atalanta); De Silvestri, Hickey, Theate (Bologna); Keita Balde (Cagliari); Bajrami rig.2, Di Francesco (Empoli); Fares (Genoa)

RISULTATI

CAGLIARI-SAMPDORIA 3-1
4' Joao Pedro; 74' Caceres; 82' Thorsby; 94' Joao Pedro
EMPOLI-ATALANTA 1-4
11' Ilicic; 26' Ilicic; 30' Di Francesco; 49' (aut.) Viti; 89' Zapata
GENOA-SASSUOLO 2-2
17' Scamacca; 20' Scamacca; 27' Destro; 90' Vasquez
JUVENTUS-ROMA 1-0
16' Kean
LAZIO-INTER 3-1
12' (rig.) Perisic; 64' (rig.) Immobile; 81' F. Anderson; 91' Milinkovic Savic
MILAN-VERONA 3-2
7' Caprari; 24' (rig.) Barak; 59' Giroud; 75' (rig.) Kessie; 78' (aut.) Gunter
NAPOLI-TORINO 1-0
81' Osimhen
SPEZIA-SALERNITANA 2-1
39' Simy; 51' Strelec; 76' Kovalenko
UDINESE-BOLOGNA 1-1
67' Barrow; 83' Beto
VENEZIA-FIORENTINA oggi ore 20,45
Massimi di Termoli

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Lecce	1-1
Cittadella-Spal	0-0
Como-Alessandria	2-0
Cosenza-Frosinone	1-1
Cremonese-Benevento	1-1
Crotone-Pisa	2-1
Parma-Monza	0-0
Perugia-Brescia	1-0
Pordenone-Ternana	1-3
Vicenza-Reggina	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	19	8	6	1	1	16	6
CREMONESE	16	8	5	1	2	11	6
LECCE	15	8	4	3	1	13	8
BRESCIA	14	8	4	2	2	19	13
ASCOLI	14	8	4	2	2	13	11
BENEVENTO	13	8	3	4	1	12	7
PERUGIA	13	8	3	4	1	9	5
REGGINA	13	8	3	4	1	8	7
CITTADELLA	13	8	4	1	3	9	10
FROSINONE	11	8	2	5	1	9	6
COSENZA	11	8	3	2	3	8	10
PARMA	10	8	2	4	2	12	10
MONZA	10	8	2	4	2	7	8
TERNANA	10	8	3	1	4	11	14
SPAL	9	8	2	3	3	12	9
COMO	9	8	2	3	3	10	11
CROTONE	7	8	1	4	3	11	16
ALESSANDRIA	4	8	1	1	6	9	18
VICENZA	3	8	1	0	7	8	15
PORDENONE	1	8	0	1	7	5	22

PROSSIMO TURNO 23 OTTOBRE

Alessandria-Crotone 22/10 ore 20,30; Benevento-Cosenza ore 14; Lecce-Perugia ore 14; Monza-Cittadella ore 14; Ternana-Vicenza ore 14; Frosinone-Ascoli ore 16,15; Brescia-Cremonese ore 18,30; Pisa-Pordenone 24/10 ore 14; Reggina-Parma 24/10 ore 16,15; Spal-Como 24/10 ore 20,30

MARCATORI

6 reti: Mulattieri (Crotone); Lucca rig.1 (Pisa)
5 reti: Corazza rig.1 (Alessandria); Dionisi rig.2 (Ascoli); Okwonkwo (Cittadella)
4 reti: Lapadula (Benevento); Gori rig.1 (Cosenza); Coda rig.1, Di Mariano (Lecce); Galabinov rig.1 (Reggina); Colombo (Spal); Falletti (Ternana)
3 reti: Bajic rig.1, Moreo (Brescia); Cerri rig.1 (Como)

LIGA

RISULTATI

Alaves-Betis	oggi ore 19
Barcellona-Valencia	3-1
Celta Vigo-Siviglia	0-1
Espanyol-Cadice	oggi ore 21
Granada-Atletico Madrid	rinviata
Levante-Getafe	0-0
Rayo Vallecano-Elche	2-1
Real Madrid-Athletic Bilbao	rinviata
Real Sociedad-Maiorca	1-0
Villarreal-Osasuna	1-2

PROSSIMO TURNO 24 OTTOBRE

Athletic Bilbao-Villarreal; Atletico Madrid-Real Sociedad; Barcellona-Real Madrid; Betis-Rayo Vallecano; Cadice-Alaves; Elche-Espanyol; Getafe-Celta Vigo; Osasuna-Granada; Siviglia-Levante; Valencia-Maiorca

CLASSIFICA

	P	G
REAL SOCIEDAD	20	9
REAL MADRID	17	8
SIVIGLIA	17	8
ATLETICO MADRID	17	8
OSASUNA	17	9
RAYO VALLECANO	16	9
BARCELLONA	15	8
ATHLETIC BILBAO	13	8
VALENCIA	12	9
BETIS	12	8
VILLARREAL	11	8
MAIORCA	11	9
ESPANYOL	9	8
ELCHE	9	9
CADICE	7	8
CELTA VIGO	7	9
GRANADA	6	8
LEVANTE	5	9
ALAVES	3	7
GETAFE	2	9

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-Arm.Bielefeld	1-1
B. Leverkusen-Bayern Monaco	1-5
Bor.Dortmund-Magonza	3-1
Bor.Monchengladbach-Stoccarda	1-1
E.Francoforte-Hertha Berlino	1-2
Friburgo-RB Lipsia	1-1
Gr.Furth-Bochum	0-1
Hoffenheim-Colonia	5-0
Union Berlino-Wolfsburg	2-0

PROSSIMO TURNO 24 OTTOBRE

Arm.Bielefeld-Bor.Dortmund; Bayern Monaco-Hoffenheim; Bochum-E.Francoforte; Colonia-Bayer Leverkusen; Hertha Berlino-Bor.Monchengladbach; Magonza-Augusta; RB Lipsia-Gr.Furth; Stoccarda-Union Berlino; Wolfsburg-Friburgo

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	19	8
BOR.DORTMUND	18	8
BAYER LEVERKUSEN	16	8
FRIBURGO	16	8
UNION BERLINO	15	8
WOLFSBURG	13	8
COLONIA	12	8
RB LIPSIA	11	8
HOFFENHEIM	11	8
BOR.MONCHENGLADBACH	11	8
MAGONZA	10	8
STOCCARDA	9	8
HERTHA BERLINO	9	8
E.FRANCOFORTE	8	8
BOCHUM	7	8
AUGUSTA	6	8
ARM.BIELEFELD	5	8
GR.FURTH	1	8

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Crystal Palace	oggi ore 21
Aston Villa-Wolverhampton	2-3
Brentford-Chelsea	0-1
Everton-West Ham	0-1
Leicester-Man.United	4-2
Man.City-Burnley	2-0
Newcastle-Tottenham	2-3
Norwich-Brighton	0-0
Southampton-Leeds	1-0
Watford-Liverpool	0-5

PROSSIMO TURNO 24 OTTOBRE

Arsenal-Aston Villa; Brentford-Leicester; Brighton-Man.City; Chelsea-Norwich; Crystal Palace-Newcastle; Everton-Watford; Leeds-Wolverhampton; Man.United-Liverpool; Southampton-Burnley; West Ham-Tottenham

CLASSIFICA

	P	G
CHELSEA	19	8
LIVERPOOL	18	8
MAN.CITY	17	8
BRIGHTON	15	8
TOTTENHAM	15	8
MAN.UNITED	14	8
WEST HAM	14	8
EVERTON	14	8
BRENTFORD	12	8
WOLVERHAMPTON	12	8
LEICESTER	11	8
ASTON VILLA	10	8
ARSENAL	10	7
CRYSTAL PALACE	7	7
SOUTHAMPTON	7	8
WATFORD	7	8
LEEDS	6	8
BURNLEY	3	8
NEWCASTLE	3	8
NORWICH	2	8

LIGUE 1

RISULTATI

Bordeaux-Nantes	1-1
Brest-Reims	1-1
Clermont-Lilla	1-0
Lione-Monaco	2-0
Marsiglia-Lorient	4-1
Metz-Rennes	0-3
Montpellier-Lens	1-0
Psg-Angers	2-1
Strasburgo-St.Etienne	5-1
Troyes-Nizza	1-0

PROSSIMO TURNO 24 OTTOBRE

Lens-Metz; Lilla-Brest; Lorient-Bordeaux; Marsiglia-Psg; Monaco-Montpellier; Nantes-Clermont; Nizza-Lione; Reims-Troyes; Rennes-Strasburgo; St.Etienne-Angers

CLASSIFICA

	P	G
PSG	27	10
LENS	18	10
MARSIGLIA	17	9
NIZZA	16	9
ANGERS	16	10
LIONE	16	10
RENNES	15	10
NANTES	14	10
MONACO	14	10
LORIENT	14	10
LILLA	14	10
MONTPELLIER	13	10
CLERMONT	13	10
STRASBURGO	12	10
REIMS	11	10
TROYES	9	10
BORDEAUX	8	10
METZ	7	10
BREST	5	10
ST.ETIENNE	4	10

Penalità: Nizza -1

Champions

MARTEDÌ 19		
GRUPPO A	**GRUPPO D**	**GRUPPO F**
BRUGGE-MANCHESTER CITY	S. DONETSK-REAL MADRID	Y. BOYS-VILLARREAL
PARIS SAINT GERMAIN-LIPSIA	INTER-SHERIFF TIRASPOL	MANCHESTER UNITED-ATALANTA
GRUPPO B	**MERCOLEDÌ 19**	**GRUPPO G**
ATL. MADRID-LIVERPOOL		SALISBURGO-WOLFSBURG
PORTO-MILAN		LILLE-SIVIGLIA
GRUPPO C	**GRUPPO E**	**GRUPPO H**
BESIKTAS-SP. LISBONA	BARCELONA-DYNAMO KIEV	CHELSEA-MALMOE
AJAX-BORUSSIA DORTMUND	BENFICA-BAYERN MONACO	ZENIT S.PIETROBURGO-JUVENTUS

MILANO DENTRO O FUORI

▶Inter e Milan sono ai vertici della Serie A ma faticano in Europa: è l'ora del riscatto

▶I nerazzurri ricevono la sorpresa Sheriff I rossoneri vanno a caccia di punti a Oporto

LE COPPE

ROMA L'ottimismo della volontà non manca. Il problema è il pessimismo dell'intelligenza – ma come sempre, d'altra parte. Il Milan e l'Inter si accostano agli impegni della Champions League contro il Porto e lo Sheriff Tiraspol nella certezza che non saranno gite premio, ma con il timore di avviare e innescare una sorta di MilExit. Tipo la Brexit, però in versione milanese. Altro che Milano vicino all'Europa, come cantava Lucio Dalla. Qua Milano, la Milano del calcio rischia seriamente di rimanere *fuori*. Comunque nulla è perduto. Certo, impressiona l'asimmetria dei risultati delle squadre: dal momento che in campionato il Milan è imbattuto ed è secondo, mentre l'Inter si è accomodata alla base del podio e vanta il miglior attacco. Invece, in Europa, è il drammone. I rossoneri sono ultimi nel girone B. Analogamente i nerazzurri si sono posati sul fondo del gruppo D con un magro punticino, figlio legittimo del pareggio contro lo Shakhtar. Stefano Pioli e Simone Inzaghi dovranno tentare l'arrembaggio al galeone della qualificazione. A impreziosire le sfide di domani sera non sarà soltanto l'ambizione, ma anche il motore economico, visto che l'accredito agli ottavi di finale garantisce oltre 10 milioni di euro, includendo sia il premio della Uefa che l'incasso di un'ulteriore gara casalinga.
Bisogna riconoscere che i rossoneri hanno collezionato sette vittorie e un pari nelle prime otto di campionato, completando la migliore sequenza iniziale della propria storia. Della partita di sabato sera contro il Verona, poi, sono piaciuti la forza di reazione, l'ingresso di Leao, il rientro di Ibrahimovic, la capacità non banale di saper passare una mano di bianco sulle crepe lasciate dalle assenze. Nell'abito tattico del 4-2-3-1 Pioli ha trovato un equilibrio; ed è chiaro che adesso ogni stilla di energia mentale e atletica dovrà essere versata domani sul prato dello stadio do Dragao di Oporto. L'attrito tra lo sfrecciare italiano e lo zoppicare europeo si riverbera in un'ambivalenza che Pioli si rigira nella mente da settimane. È soltanto una questione di esperienza? Di assenze? Di infortuni? Di torti arbitrali? – ché il *rigorino* assegnato da Çakir all'ultimo palpito della gara con l'Atletico Madrid grida ancora vendetta.

EX LAZIALE
Simone Inzaghi, 45 anni, è stato l'allenatore della Lazio per sei stagioni Si è trasferito all'Inter nel corso dell'estate passata
(foto ROSI)

EX INTER
Stefano Pioli, 55 anni, ha guidato tra le altre il Bologna, la Lazio, l'Inter e la Fiorentina È il tecnico del Milan dal 2019
(foto LAPRESSE)

LA FANTASIA

Di amletici dilemmi sono densi anche i pensieri di Simone Inzaghi. La diafana Inter apparsa e scomparsa d'improvviso allo stadio Olimpico, sabato pomeriggio, risulta piuttosto indecifrabile. Ha condotto i ritmi della sfida con la Lazio per un'ora, poi si è candidamente decomposta, sotto la spinta delle mosse tattiche di Maurizio Sarri in versione scacchista. L'attacco dei campioni d'Italia è riuscito a pungere poco, a rifletterci. Davanti allo Sheriff delle meraviglie, Inzaghi sarà chiamato all'impresa e, soprattutto, a evitare una prima crisi stagionale. Deve inventare, mescolando saperi e fantasie.Perché chi trova, prima, sempre ha cercato.

Benedetto Saccà

BATTISTELLA PRIMA VOLTA A BASSANO

▶Cade Trentin, il vicentino trionfa per distacco alla Veneto Classic

IN SOLITARIA Samuele Battistella fa sua la Veneto Classic

CICLISMO

BASSANO Conclusione in bellezza della "Ride The Dreamland", l'intensa quattro giorni dedicata al ciclismo con la Veneto Classic partita da Venezia e conclusa a Bassano. Ad aggiudicarsi l'appuntamento, voluto da Filippo Pozzato e da Jonny Moletta e che ha concluso l'attività su strada in Italia, è stato il non ancora 23enne vicentino Samuele Battistella dell'Astana Premier Tech al termine di una gara spettacolare. Per il corridore ex campione del mondo under 23 nel 2019 è stata una vittoria doppiamente importante, ottenuta in casa ma anche la prima in assoluto tra i prof. Successo che è stato costruito con determinazione un un difficile percorso.

LA FUGA

La prima parte della Veneto Classic è stata contrassegnata dall'affondo di Rikunov, Pajek, Zurlo, Visintainer, Burchio, Bevilacqua e Toto ma la loro iniziativa si è conclusa ai passaggi del Muro della Tisa. Dopo il ricongiungimento si sono portati al comando Battistella e Trentin. A 21 km dalla conclusione e sulla penultima salita della Rosina, Trentin è stato vittima di una caduta e Battistella è rimasto da solo al comando. Il corridore di Borgo Valsugana si è messo al servizio del compagno di squadra Ulissi che insieme a Martin, Rochas e Restrepo si era posto all'inseguimento del fuggitivo. Battistella è riuscito sull'ultimo passaggio della Rosina e dello strappo di Contrà Soarda a mantenere il minimo vantaggio e a centrare il primo successo tra i prof. «Sono contento per questa vittoria in casa - ha raccontato - e oggi avevo qualche energia in più da spingere. La tattica è stata quella di anticipare Lutsenko nel finale perché è andato bene nelle ultime gare ed era una garanzia anche per questa gara. Sono rimasto sorpreso dal tifo e dalla folla che mi ha spinto e penso che sia stato grazie anche a loro se sono riuscito ad arrivare da solo al traguardo». «Lo scorso anno ho partecipato alle classiche di Liegi, Amsterdam e la Freccia - ha concluso - e questo percorso era simile, con strappi duri e salite senza respiro. Questa corsa ha lo stile delle classiche delle Ardenne. Sono contento anche perché da un po' di mesi ero in forma e mi sono sempre piazzato. Vincere in casa è tutta un'altra cosa».

Francesco Coppola

L'ordine d'arrivo

Veneto Classic, da Venezia a Bassano del Grappa : 1. Samuele Battistella (Astana) km 206,5 in 5h01'50"; 2. Marc Hirschi (UAE) a 5"; 3. Jonathan Restrepo (Androni); 4. Alexey Lutsenko (Astana); 5. Rémy Rochas (Cofidis) a 10"; 6. Diego Ulissi (UAE) a 27"; 7. Lorenzo Rota (Intermarché); 8. Guillaume Martin (Cofidis) a 28"; 9. Andrea Piccolo (Nazionale Italiana) a 55"; 10. Christian Scaroni (Gazprom Rusvelo) st; 11. Vincenzo Albanese (Eolo-Cometa Cycling team) a 1'37"; 12. Alberto Dainese (Nazionale italiana) a 1'39".

Conegliano e Novara non perdono colpi Impresa di Piacenza

VOLLEY

Inizia a sgranarsi la classifica della serie A1 femminile, e giovedì sera sarà di nuovo Conegliano – Novara. La seconda giornata di regular season ha visto il ritorno del grande volley rosa al PalaEur di Roma, dove la Prosecco Doc Imoco ha battuto le capitoline davanti a 4.200 spettatori che hanno potuto applaudire uno spettacolo di alto livello e a tratti anche incerto, con le campionesse d'Europa costrette ad andare ai vantaggi nel terzo set per non prolungare pericolosamente la partita. Seconda vittoria consecutiva per 3-0 anche per Novara, che non lascia scampo a Casalmaggiore in un turno che era iniziato sabato sera con la vittoria di Scandicci su Bergamo. Fattore campo sfruttato anche da Monza contro Chieri, mentre Busto Arsizio e Firenze hanno espugnato rispettivamente Urbino (tana di Vallefoglia) e Perugia. Il posticipo ha visto di fronte Trento e Cuneo. In vista c'è il primo turno infrasettimanale della stagione, che si concentrerà tra mercoledì e giovedì.

SUPERLEGA

In campo maschile, spettacolare l'anticipo delle 15.30 di ieri giocato all'Eurosuole Forum, dove Piacenza ha avuto la meglio su Civitanova ma solo al tie-break e dopo quasi due ore e mezza di gioco. Trascinatore degli emiliani Adis Lagumdzija con 35 punti e il 65% in attacco. A Verona, vittoria da 3 punti per Perugia.

Luca Anzanello

Volley SuperLega — 2

Lube Civitanova - Gas Sal. Piacenza	2-3
Tonno Callipo Vv - Itas Trentino Tn	1-3
Allianz Milano - Monza	3-2
Verona - Sir Safety Pg	1-3
Consar Ravenna - Prisma Taranto	0-3
Cisterna Latina - Kioene Padova	1-3
Leo Shoes Modena (Riposa)	

	P	G	V	P	F	S
Itas Trentino Tn	6	2	2	0	6	1
Sir Safety Pg	6	2	2	0	6	1
Gas Sal. Piacenza	5	2	2	0	6	3
Lube Civitanova	4	2	1	1	5	3
Monza	4	2	1	1	5	4
Prisma Taranto	3	2	1	1	4	3
Tonno Callipo Vv	3	2	1	1	4	4
Kioene Padova	3	2	1	1	3	4
Allianz Milano	2	1	1	0	3	2
Leo Shoes Modena	0	1	0	1	1	3
Cisterna Latina	0	2	0	2	1	6
Consar Ravenna	0	2	0	2	1	6
Verona	0	2	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO (31/10/2021): Itas Trentino Tn - Lube Civitanova, Monza - Prisma Taranto, Gas Sal. Piacenza - Allianz Milano, Leo Shoes Modena - Tonno Callipo Vv, Verona - Cisterna Latina, Kioene Padova - Consar Ravenna. Riposa: Sir Safety Pg.

Volley serie A1 Donne — 2

Igor Gorgonz. No - E'piu' Casalmagg.	3-0
Vero Volley Monza - R.Mutua Chieri	3-1
Sav.B. Scandicci - Volley Bergamo 1991	3-1
Delta Despar TN - Bosca S.B. Cuneo	2-3
Bartoccini F. Pg - Il Bisonte Fi	1-3
Acqua&Sapone Rm - Imoco Conegliano	0-3
Vallefoglia PU - Unet Busto Ars.	1-3

	P	G	V	P	F	S
Igor Gorgonz. No	6	2	2	0	6	0
Imoco Conegliano	6	2	2	0	6	0
Unet Busto Ars.	6	2	2	0	6	2
Delta Despar TN	4	2	1	1	5	4
Acqua&Sapone Rm	3	2	1	1	3	3
R.Mutua Chieri	3	2	1	1	4	4
E'piu' Casalmagg.	3	2	1	1	3	3
Vero Volley Monza	3	2	1	1	4	4
Sav.B. Scandicci	3	2	1	1	3	4
Il Bisonte Fi	3	2	1	1	3	4
Bosca S.B. Cuneo	2	2	1	1	3	5
Bartoccini F. Pg	0	2	0	2	2	6
Volley Bergamo 1991	0	2	0	2	2	6
Vallefoglia PU	0	2	0	2	1	6

PROSSIMO TURNO (21/10/2021): Imoco Conegliano - Igor Gorgonz. No, Unet Busto Ars. - Bartoccini F. Pg, Il Bisonte Fi - Delta Despar TN, Bosca S.B. Cuneo - Sav.B. Scandicci, Acqua&Sapone Rm - E'piu' Casalmagg., Vallefoglia PU - R.Mutua Chieri, Volley Bergamo 1991 - Vero Volley Monza

MILANO DOMINA VENEZIA

▶La Reyer resta in fondo alla classifica
Cade anche Treviso contro Sassari

BASKET

Il dualismo Milano-Virtus Bologna, Ettore Messina contro Sergio Scariolo, si conferma il tema protagonista del campionato. A farne le spese è Venezia, che una settimana dopo il ko interno contro i campioni d'Italia, cade pesantemente a Milano, come racconta il 93-68 finale. Contro l'Armani reduce dai successi europei contro il Maccabi e i campioni in carica dell'Efes, l'Umana Reyer non entra mai in partita, soffrendo contro la difesa e la fisicità di Milano, non trovando un leader in grado di provare a trascinare il gruppo. L'11-2 iniziale con le triple di Ricci (in quintetto a sorpresa da ala piccola), Shields e Delaney (14 punti a testa) detta subito il ritmo della gara. Venezia non riesce a penetrare nell'area milanese, e soltanto il 42% da tre (cifra quasi inedita per un -25 finale) evita danni ancora peggiori. Mitoglou (18), Hines e Melli portano il divario oltre le 20 lunghezze, e al 18' arriva il doppio doppiaggio: 44-22 nel punteggio, 20-10 a rimbalzo. Finita sotto di 29 a inizio ripresa (57-28) sulla tripla di Delaney, Venezia cerca la reazione d'orgoglio con le iniziative di Sanders (14) e Tonut (11), ma non torna mai sotto i 20 punti di margine, sul 62-42 sui liberi di Daye (11). E nel quarto finale, continuando a faticare in area (34% da due punti, -15 a rimbalzo) l'Umana Reyer abbassa nuovamente le braccia, con il gap che supera i 30 punti, fino al +36 (93-57) di Ricci. Venezia è nel gruppo di sei squadre che chiude la classifica, e la risalita dovrà iniziare dall'esordio in Eurocup, mercoledì in Francia contro Bourg.

Nel primo ritorno da ex al Palaverde, David Logan (22) punisce Treviso: Sassari vince l'anticipo di mezzogiorno (64-71) e si conferma al terzo posto accanto a Brindisi. Omaggiato assieme all'altro ex Mekowulu, Logan "core ingrato" regala il successo al Banco Sardegna, che pure rischia grosso, perché dal -9 (41-50), Treviso rientra con Russell (13) e Sokolowski (11), che lanciano il finale in volata. A 1'15" dalla fine Bortolani fa 0-2 ai liberi ma la Nutribullet pareggia comunque con Sokolowski. Burnell (14) segna un libero su un fischio dubbio contro Casarin, poi a fare la differenza sono l'errore di Dimsa (1-7 al tiro, molto negativo) e la successiva tripla di Logan per il +4 a 7" dalla fine. Il Professore poi si ripete sulla sirena, fissando il +7 esterno finale. «Questo è il primo momento difficile della nostra stagione – ammette coach Max Menetti – non abbiamo giocato con continuità, ma a strappi. Abbiamo avuto grande voglia, ma sarebbe servita minore fretta e purtroppo ci siamo 'dimenticati' Logan su quel possesso finale». Treviso tornerà in campo già domani pomeriggio in Champions League, nella difficile trasferta di Atene contro l'Aek (ore 18.30, Raisport).

DERTHONA ESPUGNA PESARO MENTRE BRESCIA OTTIENE IL PRIMO SUCCESSO CONTRO NAPOLI VINCE CREMONA

DEWAYNE RUSSELL Il play di Treviso fa il suo ma è decisivo l'ex Logan

IL COLPO

Colpo di Tortona, che espugna Pesaro grazie all'ex di turno Chris Wright (24): ai padroni di casa non basta realizzare 30 punti nell'ultimo quarto. Pesaro è nel drappello di squadre che chiudono la classifica a quota 2 punti, nel quale entra Brescia, che contro Napoli ottiene il primo successo della stagione grazie a Mitrou-Long (29 e 7 assist), Petrucelli (19 e 5-5 da tre) e Della Valle (17). Inchiodata a quota 2 anche Varese, sconfitta a Cremona, dove Harris (22) e il 18enne Spagnolo (16) guidano la Vanoli.

Loris Drudi

A1 femminile

Rimonta sulle Lupe, il derby va all'Umana

Venezia e Schio restano in vetta al campionato di A1 femminile, e a punteggio pieno dopo tre turni. La Reyer deve sudare sette camicie per portarsi a casa il derby contro San Martino di Lupari. Al Taliercio le Lupe, guidate da una Filippi da 16 punti, disputano una gran partita e restano avanti per tre frazioni, toccando anche il +10 con Milazzo sul 47-57. Come a Lucca una settimana prima, però, la squadra di coach Romano risorge dalle ceneri e piazza il sorpasso nel quarto periodo, approfittando del dominio a rimbalzo (44-26) e di una Petronyte da 26 punti. San Martino nel finale non ne ha più, finisce 81-68. Meno patemi per il Famila, che in casa contro Sesto San Giovanni domina già nel primo tempo, chiuso avanti di 18 lunghezze. Schio terminerà l'incontro con un netto 86-58, e con ben otto giocatrici a segno da tre (13 su 26 complessivo), top scorer Keys e Laksa con 15 punti a testa. Dall'altra parte 15 per Trucco e 11 per la padovana Caterina Dotto, in campo contro la gemella Francesca (5) per l'ennesima volta in carriera. Con le due venete in testa c'è anche Ragusa, che archivia la pratica Costa Masnaga con un grande primo quarto (31-12) e le super prove di Romeo (29) e Tagliamento (25). Finisce 97-67 per le siciliane. Imbattuta fin qui anche Campobasso, che sabato si è imposta 70-61 al Paladozza (27 di una superba Parks), costringendo alla prima sconfitta Bologna, a cui non sono bastati i 21 di Zandalasini. Successi infine per Lucca su Moncalieri (76-59 con 25 di Dietrick), Faenza su Broni (78-70 con 30 di Davis), e prima gioia anche per Sassari, che batte Empoli 84-61 trovando un'altra prestazione mostruosa da Shepard, autrice di 34 punti e 23 rimbalzi, 51 di valutazione.

Riccardo Andretta

Nba al via, Nets e Lakers stellari Riecco i Warriors

▶I Bucks difendono il titolo, Gallinari la bandiera italiana

LA PRIMA GIORNATA

(l.d.) Il maxi-contratto da 228 milioni di dollari e il titolo Nba vinto tre mesi fa non hanno cambiato Giannis Antetokounmpo: l'ex apolide che da ragazzino faceva il venditore ambulante ai semafori di Atene non si vuole fermare, e per confermarsi al vertice con i Milwaukee Bucks ha lavorato sul tiro, l'unico difetto del due volte mvp della Lega. «Il suo tiro è migliorato, ed è cresciuta la sua fiducia» dice Khris Middleton, oro olimpico a Tokyo e "spalla" di Giannis nei Bucks che inaugurano la stagione Nba nella notte tra domani e mercoledì (ore 1.30, SkySport) contro i Brooklyn Nets che più di tutti hanno fatto parlare nel precampionato. Non tanto per la parata di stelle come Kevin Durant, James Harden, Blake Griffin e LaMarcus Aldridge, ma per il caso-Irving: l'ex campione Nba con Cleveland non vuole vaccinarsi, e di fronte alla prospettiva della sua assenza da tutti i match casalinghi, i Nets lo hanno sospeso. Tante incognite anche per l'altra squadra che ha allestito un organico pieno di superstar, degno del palcoscenico di Hollywood: i Los Angeles Lakers hanno affiancato a LeBron James e Anthony Davis – stelle del titolo vinto nel 2020 nella "bolla" di Orlando in memoria di Kobe Bryant – l'ingombrante Russell Westbrook e Carmelo Anthony. I risultati finora non sono stati incoraggianti, con sei sconfitte in altrettante gare di "preseason", e cifre preoccupanti per Westbrook (5,8 palle perse di media) in linea con una fase della carriera che l'ha visto cambiare quattro squadre negli ultimi quattro anni. Il primo test per i Lakers, che finora hanno centellinato il 36enne James, è nella notte d'apertura, alle 4 (SkySport) contro i Golden State Warriors pronti a tornare al vertice dopo i tre titoli del 2015, 2017 e 2018, mettendosi alle spalle le ultime due stagioni difficili a causa degli infortuni di Steph Curry e Klay Thompson, ora recuperati. Saranno però numerose le squadre ambiziose, anche se alcune devono fare i conti con problemi emersi nell'ultimo periodo.

SEPARATO IN CASA

Come Philadelphia, dove Ben Simmons è un separato in casa: tra l'australiano, ex prima scelta assoluta, e l'ambiente dei Sixers la rottura è totale. Simmons sarebbe stato accusato di aver mentito, parlando di contatti con una persona positiva al Covid, pur di non giocare la decisiva gara7 degli ultimi playoff contro Atlanta. Quel giorno, furono gli Hawks e Danilo Gallinari a festeggiare il passaggio del turno: l'unico azzurro Nba riparte dalla finale a Est dello scorso anno, propiziata dal nuovo fenomeno Trae Young. E proprio a proposito di giovani stelle, la stagione di Atlanta inizierà giovedì contro Dallas e Luka Doncic: lo sloveno è il candidato ad allungare la lista degli europei mvp della Lega, dopo la doppietta di Antetokounmpo e il titolo 2021 di Nikola Jokic, i cui Denver Nuggets sono tra le tante squadre competitive a Ovest. Dove meritano attenzione Phoenix, finalista l'anno scorso arrendendosi soltanto ai 50 di Antetokounmpo in gara6, e i Los Angeles Clippers. Per il 75° anno di vita, la Nba – che ritrova la stagione regolare da 82 gare fino al 10 aprile, Finali al via il 2 giugno – non farà mancare i motivi di interesse.

IL CASO Irving, sospeso dai Nets per il rifiuto a vaccinarsi

Risultati & Classifiche

Basket serie A — 4

Brindisi - FortitudoBologna	105 - 93
Virtus Bologna - Allianz Trieste	94 - 79
Armani Milano - Umana R. Venezia	93 - 68
Nutrib. Treviso - B. di S. Sassari	64 - 71
Germ. Brescia - GeVi Napoli	98 - 88
Vanoli Cremona - Openjob. Varese	94 - 78
Reggio Emilia - D.Energia Trento	74 - 78
Carpegna Pesaro - Bertram Tortona	81 - 90

	P	G	V	P	F	S
Virtus Bo	8	4	4	0	377	288
Armani Milano	8	4	4	0	341	282
Brindisi	6	4	3	1	363	335
Sassari	6	4	3	1	322	319
Reggio Emilia	4	4	2	2	350	344
Nutrib. Treviso	4	4	2	2	306	306
Vanoli Cr.	4	4	2	2	327	328
Bertram Tortona	4	4	2	2	324	337
D.Energia Trento	4	4	2	2	322	337
Allianz Trieste	4	4	2	2	304	322
Brescia	2	4	1	3	319	322
FortitudoBologna	2	4	1	3	338	346
Carpegna Pesaro	2	4	1	3	294	313
GeVi Napoli	2	4	1	3	323	343
UmanaVenezia	2	4	1	3	297	328
Varese	2	4	1	3	288	345

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): Umana R. Venezia - Carpegna Pesaro, B. di S. Sassari - Germ. Brescia, Allianz Trieste - Bertram Tortona, D.Energia Trento - Nutrib. Treviso, Vanoli Cremona - Brindisi, FortitudoBologna - Armani Milano, Openjob. Varese - Reggio Emilia, GeVi Napoli - Virtus Bologna

Basket serie A1 Donne — 3

E-Work Faenza - Italia Broni	78 - 70
Dinamo Sassari - Rosa Empoli	84 - 61
P. Ragusa - Costa Masnaga	97 - 67
Segafredo Bo - Magnolia Cb	61 - 70
Reyer - Fila San Martino	81 - 68
Famila Schio - Geas S.S.G.	86 - 58
Gesam Gas Lucca - Moncalieri	76 - 59

	P	G	V	P	F	S
P. Ragusa	6	3	3	0	250	162
FamilaSchio	6	3	3	0	227	153
Magnolia Cb	6	3	3	0	236	203
Reyer	6	3	3	0	244	216
Segafredo Bo	4	3	2	1	190	186
San Martino	2	3	1	2	237	226
Costa Masnaga	2	3	1	2	243	251
Lucca	2	3	1	2	209	220
E-Work Faenza	2	3	1	2	186	203
Dinamo Sassari	2	3	1	2	212	241
Moncalieri	2	3	1	2	166	201
Geas S.S.G.	2	3	1	2	176	217
Italia Broni	0	3	0	3	183	226
Rosa Empoli	0	3	0	3	154	208

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): E-Work Faenza - Famila Schio, Moncalieri - Segafredo Bo, Magnolia Cb - Dinamo Sassari, Rosa Empoli - Fila San Martino, Geas S.S.G. - Costa Masnaga, Italia Broni - Gesam Gas Lucca, P. Ragusa - Reyer

Bassino, Goggia, Brignone: la carica rosa

COPPA DEL MONDO DI SCI

SOELDEN Subito il gigante: sabato le donne e domenica gli uomini: parte come sempre da Soelden nel prossimo fine settimana la stagione di coppa del mondo che avrà al centro, in febbraio le Olimpiadi di Pechino. L'Italia ospiterà gare in 7 località. Si apre con gli uomini a dicembre: val Gardena con discese e superG il 17 e 18, Alta Badia con due giganti il 19 ed il 20, Madonna di Campiglio il 22 con lo slalom e poi Bormio con discesa e superG di fine anno IL 28 e 29. Le gare donne in Italia saranno invece in gennaio: a Cortina con discesa e superG il 22 ed il 23, seguite dal gigante di Plan de Corones il 25.

La passata stagione, nel pieno della pandemia, ha consentito, anche senza pubblico, tutto sommato un regolare svolgimento. Il pubblico nella prossima stagione non dovrebbe esserci alle Olimpiadi mentre in molte altre località sarà limitato. A Soelden, ad esempio, ci saranno al massimo 5mila spettatori per gara. Un problema per gli atleti saranno invece gli spostamenti intercontinentali per le diverse regolamentazioni anticovid. Per andare in Canada, ad esempio, servirà una doppia vaccinazione mentre in Europa è solitamente sufficiente una sola vaccinazione per chi è guarito dal virus.

ORO MONDIALE Marta Bassino

Dal punto di vista tecnico le gare di Soelden saranno soprattutto un test. L'anno scorso vinse la piemontese Marta Bassino che cominciò proprio sulle nevi del ghiacciaio tirolese al sua lunga cavalcata che la portò a vincere la coppa del mondo di gigante e l'oro mondiale di Cortina nel gigante parallelo. Con lei ci sono poi atlete di grandissimo valore come Federica Brignone E Sofia Goggia, sempre protagoniste in ogni gara. Ma proprio alla vigilia dell'apertura della stagione per le azzurre è arrivata la brutta notizia dell'infortunio alla trentina Laura Pirovano. È caduta in allenamento a Soelden riportando la rottura del crociato del ginocchio sinistro.

In campo maschile le cose sono più complicate. La squadra è guidata ancora dal veterano Manfred Moelgg - 40 anni il giugno prossimo - ma a Soelden Ci sarà l'esordio in gigante del giovane talento sudtirolese Alex Vinatzer che sinora era stato impegnato solo in speciale. Il trentino Luca De Aliprandini - il miglior gigantista azzurro - è invece sempre a caccia del suo primo podio in coppa dopo essere comunque riuscito a vincere l'argento iridato a Cortina.

CONVOCATI Tommaso Menoncello, a sinistra, ala del Benetton ed Entienne Swanepoel, a destra, pilone sudafricano del Rovigo

L'ITALIA A RADDOPPIA IN CAMPO A PADOVA

▶Dopo la Spagna si dovrebbe giocare il 14 novembre al "Plebiscito" con l'Uruguay
Nazionale con 3 blocchi e 4 stranieri da equiparare. Porte azzurre aperte al Top 10

RUGBY

La vetrina azzurra del campionato (e non solo) raddoppia. L'Italia A tornerà in campo dopo tre anni sabato 30 ottobre a Madrid con la nazionale maggiore della Spagna, ore 16,45 diretta su Quality-La Liga sport.

Per la seconda uscita non dovrà poi attendere molto. Domenica 14 novembre al Plebiscito di Padova è in fase di organizzazione una seconda partita, inizialmente non prevista. Avversario l'Uruguay neo qualificato al Mondiale, a cui è saltato il test con Samoa e che la settimana dopo a Parma sfiderà la Nazionale maggiore. Italia A-Uruguay diventerà la chiusura di un week-end di grande rugby in Veneto, con il derby di campionato Petrarca-Rovigo venerdì 12 sempre al Plebiscito (diretta su Rai-Sport) e sabato 13 a Treviso il test match autunnale Italia-Argentina. Poi per l'Italia A si proverà a organizzare un altro test il 19 dicembre (con l'Olanda?).

«L'intenzione è di giocare tre partite entro fine anno e per il 2022 avere un calendario pieno, con sfide e competizioni di spessore. Franco Smith e il presidente Marzio Innocenti sono da tempo al lavoro per allestirlo - spiega Andrea Palini, neo nominato team manager dell'Italia A - La risposta dei ragazzi alle convocazioni in questi giorni è entusiasta. Questa squadra ambisce a diventare una Nazionale con una sua continuità e autonomia, non da toccata e fuga».

Sarà una partenza lanciata dunque per l'ex nazionale Emergenti, tornata alla vecchia dizione. L'obiettivo del nuovo corso della Federazione italiana rugby (Fir) è di renderla centrale, non più marginale come prima, nello sviluppo dei giocatori di alto livello. Lo dimostrano le convocazioni fatte dall'allenatore Alessandro Troncon e dal responsabile dell'Alto livello Smith. I 28 scelti sono divisi in 3 gruppi: 15 giocatori di Benetton e Zebre; 9 dei club del campionato Top 10; 3 eleggibili (il pilone sudafricano Entienne Swanepoel di Rovigo; il tallonatore tongano Epalahame Faiva e l'ala figiana Ratuva Tavuyara del Benetton) e un oriundo (l'estremo Ange Capuozzo del Grenoble).

EQUIPARATI E TOP 10

Gli ultimi 4 con una presenza diventeranno azzurri per sempre. L'Italia A è considerata da World Rugby squadra per l'equiparazione degli stranieri. Swanepoel, Tavuyara e Faiva sono in Italia da 3 anni e hanno maturato il requisito. Dal 1° gennaio cambierà la norme e serviranno 5 anni (regola Pichot). Da qui l'urgenza di fare giocare i tre prima del 31 dicembre.

IL TEAM MANAGER PALINI: «TRE PARTITE NEL 2021 E CALENDARIO COMPLETO NEL 2022. NON SARÀ UNA SQUADRA DA TOCCATA E FUGA»

I 28 convocati hanno l'obiettivo di arrivare in nazionale maggiore, o riconquistarla come Jacopo Trulla (Zebre). Fra di loro ci sono 6 ex nazionali under 20 (Neculai, Andreani, Lorenzo Cannone, Albanese, Drago, Gesi) e 2 ancora in età (Menoncello, Marin). Per i giocatori del campionato è la riapertura di una possibile strada azzurra, chiusa nella precedente gestione federale, a meno a che non si venisse da Calvisano e Fiamme Oro. I 9 convocati sono Borean, Carnio, Canali, Panunzi (Petrarca), Izekor, Albanese (Calvisano), Da Re (Rovigo), Drago (Mogliano) e Gesi (Colorno). Del campionato sono anche gli assistenti di Troncon: Andrea Marcato tecnico del Petrarca (trequarti) e Davide Giazzon assistant del Rovigo (mischia).

Ivan Malfatto

Mischia Aperta

Benetton, quanta birra Ma i ritmi di gioco vanno amministrati

Antonio Liviero

Gioie e dolori dal Benetton nello United Championship. Una conferma indubbiamente positiva viene dalla tenuta atletica. I Leoni allo scoccare dell'ora di gioco anziché calare, come spesso fanno le squadre italiane a cominciare dalla Nazionale, danno il meglio di sè. Finiscono in crescendo o comunque se la giocano alla pari. Evidentemente il lavoro di Jim Molony, nuovo responsabile della preparazione fisica, sta funzionando. L'irlandese è giovane, si è formato negli Usa, ha idee e voglia di affermarsi ma allo stesso tempo vanta già un'esperienza importante negli staff di Munster e Connacht, club che enfatizzano il lavoro sul fitness. «Se hai idee ma ti ritrovi senza energie non combini nulla» sottolineava sabato a Monigo Franco Smith, responsabile dell'alto livello della Fir. Non c'è dubbio che certi errori hanno alla base un calo di lucidità determinato dal serbatoio vuoto. Il cuore magari è caldo, ma purtroppo anche la testa spesso lo è. Se poi anche le gambe non girano si rischia il crollo. Non si tratta tanto di muscoli o, genericamente, di fiato quanto, piuttosto, di ritmo e di intensità. Di realizzare in allenamento sequenze di raggruppamenti entro un certo lasso di tempo secondo gli standard delle squadre di vertice. Una preparazione rapportata alle situazioni reali. E in questo Molony ha avuto il vantaggio di inserirsi su un lavoro già iniziato in Ghirada.

Nonostante questi progressi, bisognosi comunque di conferme nel corso della stagione, i biancoverdi hanno perso amaramente con gli Ospreys. Rispetto alla partita con l'Edimburgo, stavolta gli episodi nel finale non sono stati purtroppo favorevoli. Ma resta il fatto che la squadra di Bortolami a quel punto aveva ancora abbastanza birra, mentre a cavallo dei due tempi era finita in riserva incassando 4 mete, di cui una in prima fase, in 14 minuti. Un dato sconcertante, accompagnato da una serie clamorosa di placcaggi mancati.

Ma mentre le due marcature subite dopo il riposo possono trovare una spiegazione psicologica, quelle maturate tra il 32' e il 37' vanno imputate anche alla difficoltà dei Leoni di amministrare i ritmi alti impressi nella prima mezz'ora, senza riuscire a concretizzare adeguatamente quella mole enorme di lavoro. Due mete sprecate per carenze nel governare dei banali 3 contro 2, nel fissare i difensori e liberare i compagni. Spetterà ai tecnici capirne le ragioni.

Quello che però appare chiaro fin d'ora è che questi 30' di dominio quasi assoluto sono stati gestiti male anche sul piano tattico e dell'economia delle energie. I ritmi andavano gestiti meglio (dai mediani e dal capitano in primis), abbassati alla bisogna per non tirare il collo alla squadra, per poi riaccelerare. La partita va sentita, le energie dosate. Perché finire una gara in forcing ha senso, iniziarla può essere un suicidio. Inoltre sarebbe stato saggio aggiungere al punteggio 3 o 4 piazzati: quelli rinunciati e quelli che il Treviso si sarebbe potuto procurare con una supremazia fisica tanto netta.

Il contributo dei piedi è poi venuto meno sotto altra forma, quando, costretto nella propria metà campo, il Benetton non è riuscito a ribaltare la pressione tra esecuzioni lacunose e soluzioni alla mano pasticciate. Se per questa squadra è fondamentale la consapevolezza nei propri mezzi, lo dovrebbe essere altrettanto quella dei propri limiti.

IOANE La meta mancata

United Rugby Championship — 4

Ulster - Lions	26 - 10
Dragons - DHL Stormer	10 - 24
Zebre - Glasgow	6 - 17
Benetton Treviso - Ospreys	26 - 29
Leinster - Scarlets	50 - 15
Edinburgh - Bulls	17 - 10
Munster - Connacht	20 - 18
Cardiff Blues - Sale Sharks	23 - 17

	P	G	V	N	P	F	S
Ulster	20	4	4	0	0	125	50
Leinster	19	4	4	0	0	131	31
Munster	19	4	4	0	0	139	66
Glasgow	15	4	3	0	1	94	74
Edinburgh	13	4	2	1	1	90	80
Ospreys	13	4	3	0	1	87	90
Blues	10	4	2	0	2	89	85
Benetton Tv	10	4	2	0	2	84	102
SHL Stormer	7	4	1	1	2	80	86
Dragons	7	4	1	0	3	74	80
Connacht	6	4	1	0	3	95	95
Lions	6	4	1	0	3	70	101
Scarlets	6	4	1	0	3	86	132
Sale Sharks	5	4	1	0	3	85	113
Bulls	5	4	1	0	3	49	101
Zebre	1	4	0	0	4	42	134

PROSSIMO TURNO (23/10/2021): Scarlets - Benetton Treviso, Glasgow - Leinster, Zebre - Edinburgh, Connacht - Ulster, Cardiff Blues - Dragons, Ospreys - Munster, Lions - Sale Sharks, DHL Stormer - Bulls

Rugby TOP10 — 4

Flamme Oro - Lazio 1927	49 - 40
Mogliano - Petrarca	12 - 34
Valorugby Emilia - Calvisano	26 - 27
Viadana - Lyons	26 - 35
Femi-CZ Rovigo - Colorno	34 - 28

	P	G	V	N	P	F	S
Petrarca	19	4	4	0	0	146	63
Femi Rovigo	14	3	3	0	0	120	66
Calvisano	13	4	3	0	1	100	88
Valorugby Emilia	12	4	2	0	2	140	103
Fiamme Oro	12	4	2	0	2	143	112
Colorno	11	4	2	1	1	135	120
Viadana	7	4	1	1	2	101	127
Lyons	6	4	1	0	3	87	152
Mogliano	2	3	0	0	3	58	104
Lazio 1927	2	4	0	0	4	102	197

Rugby serie A gir. 2 — 1

Petrarca Pd - Verona	23 - 23
Casale - R. Tarvisium	32 - 28
Vicenza - Udine	50 - 5
Valsugana Padova - Borsari Badia	24 - 12
Paese - Valpolicella	16 - 16

	P	G	V	N	P	F	S
Vicenza	4	1	1	0	0	50	5
Valsugan.Pd	4	1	1	0	0	24	12
Casale	4	1	1	0	0	32	28
Valpolicella	2	1	0	1	0	16	16
Paese	2	1	0	1	0	16	16
Verona	2	1	0	1	0	23	23
Petrarca Pd	2	1	0	1	0	23	23
R. Tarvisium	1	1	0	0	1	28	32
Borsari Badia	0	1	0	0	1	12	24
Udine	0	1	0	0	1	5	50

METEO

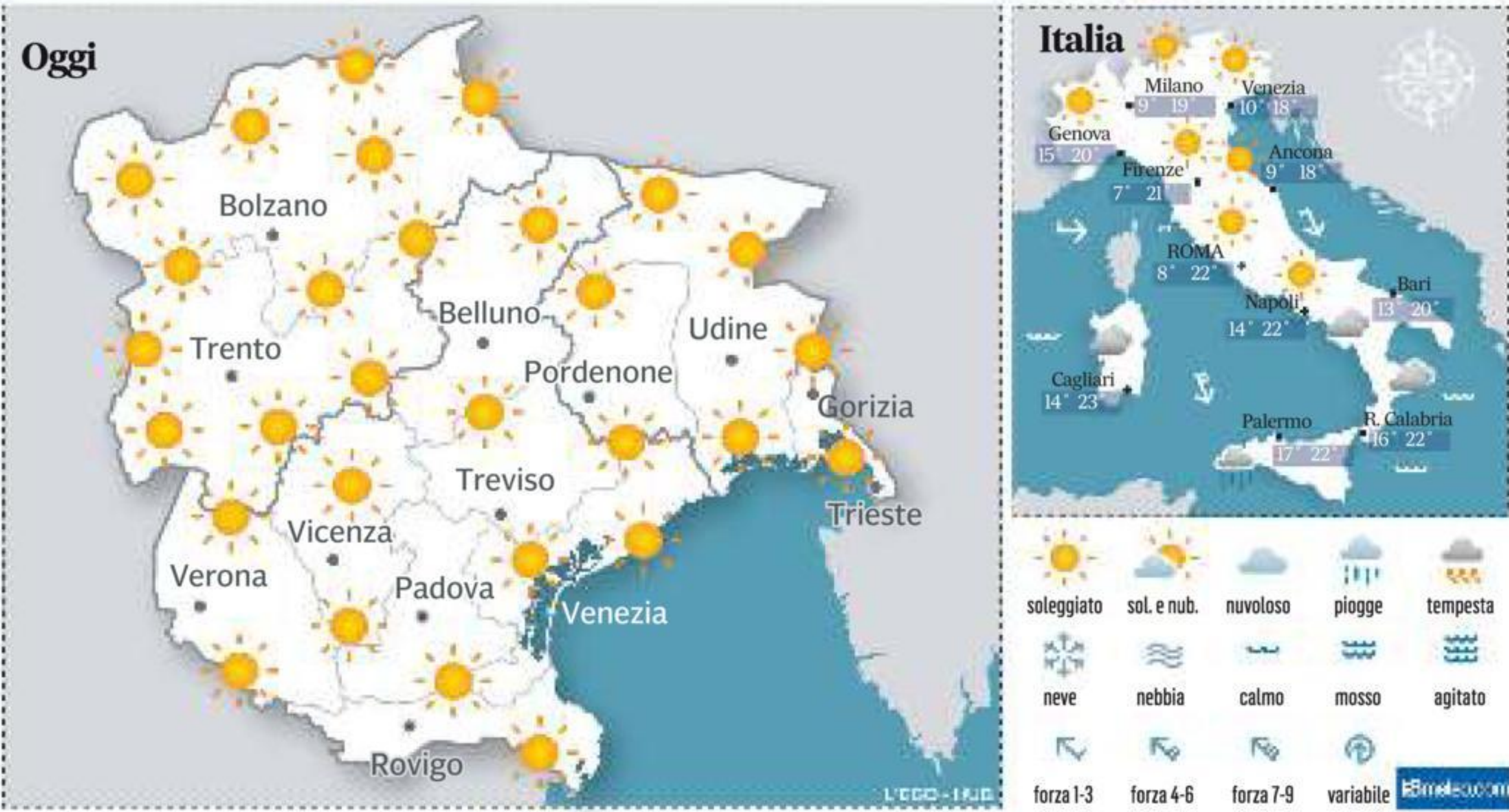
Sole al Centro-Nord, instabilità all'estremo Sud.

DOMANI

VENETO
Sstabilità atmosferica e tempo asciutto ma con cieli che saranno offuscati dal passaggio di velature a tratti estese.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone sempre ben saldo sulle Alpi, a garanzia di stabilità atmosferica e tempo asciutto ma poco soleggiato a causa di velature del cielo a tratti estese e compatte. Temperature minime in rialzo.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone garanzia di stabilità atmosferica e tempo asciutto sul Friuli-VG ma con cieli che saranno offuscati dal transito di velature a tratti anche compatte.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · ilmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	5	16	Ancona	9	18
Bolzano	8	18	Bari	13	20
Gorizia	9	18	Bologna	7	20
Padova	8	20	Cagliari	14	23
Pordenone	8	18	Firenze	7	21
Rovigo	10	20	Genova	15	20
Trento	7	20	Milano	9	19
Treviso	7	19	Napoli	14	22
Trieste	11	19	Palermo	17	22
Udine	7	19	Perugia	8	18
Venezia	10	18	Reggio Calabria	16	22
Verona	9	19	Roma Fiumicino	8	22
Vicenza	10	19	Torino	10	20

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Unomattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
14.50 **Speciale elezioni Amministrative 2021 - Ballottaggi** Attualità
17.30 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show.
21.25 **I bastardi di Pizzofalcone** Serie Tv. Di Monica Vullo, Carlo Carlei. Con Carolina Crescentini, Alessandro Gasmann, Antonio Folletto
23.35 **SetteStorie Speciale Ballottaggi** Attualità
1.00 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
17.15 **Tg Parlamento** Attualità
17.25 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.30 **TG2 - Speciale Ballottaggi Elezioni Amministrative 2021** Attualità
18.30 **TG Sport Sera** Informazione
18.50 **Un milione di piccole cose** Serie Tv
19.40 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **TG2 Post - Speciale Ballottaggi Elezioni Amministrative 2021** Attualità
22.30 **Sposami, stupido!** Film Commedia
0.10 **The Blacklist** Serie Tv
0.50 **I Lunatici** Attualità

Rai 3

7.00 **TGR Buongiorno Italia** Att.
7.40 **TGR - Buongiorno Regione** Attualità
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.50 **TG3 Speciale Ballottaggi Elezioni Amministrative 2021** Attualità
17.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.10 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.20 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **Presa Diretta** Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
23.15 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.05 **Rai Parlamento. Magazine** Informazione

Rai 4

6.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
7.35 **Senza traccia** Serie Tv
9.10 **Ransom** Serie Tv
10.40 **MacGyver** Serie Tv
12.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
14.20 **Private Eyes** Serie Tv
16.00 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.45 **MacGyver** Serie Tv
19.15 **Ransom** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Serie Tv
21.20 **Jumanji - Benvenuti nella giungla** Film Avventura. Di Jake Kasdan. Con Dwayne Johnson, Karen Gillan, Kevin Hart
23.25 **Poltergeist - Demoniache presenze** Film Horror
1.30 **Absentia** Serie Tv
2.55 **Senza traccia** Serie Tv
4.15 **The dark side** Documentario
5.30 **Delitti in Paradiso** Serie Tv

Rai 5

8.05 **Tony Curtis** Documentario
9.05 **L'arte dell'ingegno** Doc.
10.00 **Carmen** Musicale
12.25 **Save The Date** Documentario
12.55 **L'arte dell'ingegno** Doc.
13.45 **Y'Africa** Documentario
14.15 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.55 **Idillio villereccio. Commediola a tre voci** Teatro
16.45 **Visioni** Documentario
17.30 **Spinacorona** Musicale
18.50 **Rai News - Giorno** Attualità
18.55 **Strumenti: Il Contrabbasso** Musicale
19.00 **Y'Africa** Documentario
19.25 **I più grandi musei del mondo: Madrid Museo del Prado** Documentario
20.20 **L'arte dell'ingegno** Doc.
21.15 **Nessun Dorma** Documentario. Un programma di Massimo Bernardini, Filippo Arriva, Giorgio Cappozzo
22.15 **Abbi Fede** Film
23.45 **L'ultimo weekend di John Lennon** Musicale
0.45 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.35 **Tg4 Telegiornale** Info
6.55 **Berlino: fuga per la libertà** Documentario
7.45 **The Closer** Serie Tv
8.50 **Hazzard** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Inf.
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
16.45 **Ciak Speciale** Attualità
16.50 **Il Ritorno Di Colombo** Serie Tv
19.00 **Tg4 Telegiornale** Inf.
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
0.45 **Gone** Serie Tv
1.40 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
2.05 **La ragazza del bersagliere** Film Commedia

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show. Condotto da Maria De Filippi
16.10 **Amici di Maria** Talent. Condotto da Maria De Filippi
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità. Condotto da Barbara d'Urso
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Inf.
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Grande Fratello Vip** Reality
1.00 **Tg5 Notte** Attualità
1.35 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show

Italia 1

7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **Young Sheldon** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Colombiana** Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Zoe Saldana, Zoë Saldana, Amandla Stenberg
23.40 **Tiki Taka - La Repubblica Del Pallone** Informazione
2.00 **Studio Aperto - La giornata** Attualità
2.10 **Sport Mediaset** Inf.

Iris

6.35 **Ciaknews** Attualità
6.40 **Renegade** Serie Tv
7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.20 **Slalom** Film Commedia
10.35 **Uss Indianapolis** Film Azione
12.50 **Three Kings** Film Guerra
15.15 **Apache in agguato** Film Western
17.00 **American Graffiti** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Il Padrino - Parte II** Film Drammatico. Di Francis Ford Coppola. Con Al Pacino, Robert Duvall, John Cazale
1.10 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.15 **American Graffiti** Film Commedia
3.00 **Ciaknews** Attualità
3.05 **Three Kings** Film Guerra
5.00 **La favorita** Film Commedia

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.25 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.40 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.40 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.45 **Brother vs. Brother** Arr.
12.40 **Buying & Selling** Reality
13.45 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Antonino Cannavacciuolo, Giorgio Locatelli
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.20 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.20 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.20 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Crypto** Film Thriller. Di John Stalberg Jr.. Con Beau Knapp, Luke Hemsworth, Jill Hennessy
23.15 **Sesso: quello che le donne vogliono** Documentario
0.20 **La cultura del sesso** Documentario

Rai Scuola

14.00 **Progetto Scienza**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La Scuola in tv 2021**
17.00 **La scuola in tv** Rubrica
17.30 **La scuola in TV 2021**
18.00 **La scuola in tv** Rubrica
18.30 **Spot on the Map** Rubrica
18.40 **Perfect English** Rubrica
18.45 **3Ways2** Rubrica
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La Scuola in tv 2021**
21.00 **Progetto Scienza**
21.35 **Le meraviglie della logica**
22.30 **Progetto Scienza**
22.35 **Un mondo senza la Nasa**

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Il mostro del lago. River Monsters** Avventura
8.55 **La febbre dell'oro** Doc.
11.55 **A caccia di tesori** Arr.
12.55 **A caccia di tesori** Rubrica
13.55 **Banco dei pugni** Doc.
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **The Last Alaskans** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling
1.15 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

7.00 **Omnibus news** Attualità
7.30 **Tg La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Attualità
8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Speciale Tg La7 - Ballottaggi amministrative 2021** Att.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
21.15 **Eden** Documentario. Condotto da Licia Colò
0.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

12.35 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.50 **La vittima perfetta** Film Tv Thriller
15.35 **Amore tra le vigne** Film Tv Sentimentale
17.20 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese 4 ristoranti** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese Piatto ricco** Show
20.25 **Guess My Age - Indovina l'età Vip** Show
21.30 **Venom** Film Thriller
23.25 **MIIB - Men in Black II** Film Fantascienza

NOVE

10.40 **Ho vissuto con un killer** Doc.
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **Storie criminali - Lo strangolatore di Honolulu** Rubrica
17.25 **Delitto (im)perfetto** Documentario
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **Little Big Italy** Cucina
0.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
1.35 **Vite spezzate - La lunga notte** Attualità

7 Gold Telepadova

13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
17.30 **Qui Nordest** Attualità
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica sportiva
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Non solo mare** Rubrica
20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
20.45 **Il processo di 7Gold** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
0.30 **Missione relitti** ocumentario

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.30 **Tg Flash** Informazione
17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **A tutto campo** Rubrica
20.45 **Gnovis** Rubrica
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24 Rassegna** Info
10.00 **Tg News 24** Informazione
13.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Maratona Elettorale - Live Amministrative 2021** Att.
18.00 **Videonews** Informazione
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Pillole di Fair Play** Informazione
19.45 **Basket Time** Basket
19.50 **La Salute vien mangiando** Attualità
20.30 **Tg News Veneto** Informazione
21.00 **Udinese Tonight** Talk show
23.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Luna (casa, famiglia, figli, donna) è la protagonista della settimana che culmina mercoledì 20: Luna piena. Si tratta di un'opposizione, **provocazione**, inevitabile forse un po' di tensione nel matrimonio. Con la testa fra le nuvole, ma in grado di dare affetto, amore, passione. Sul piano pratico siete ancora in attesa, Marte disturba l'ottimo influsso dall'Acquario, ma le soluzioni possono arrivare in modo insperato.

Toro dal 21/4 al 20/5

Una bella rincorsa porta verso traguardi e risultati notevoli, ancora più consistenti se sarete più combattivi, sicuri, specie nei giorni di Luna nel vostro segno, 21-22. Sabato inizia lo Scorpione, il Sole sarà in opposizione, preparatevi alle prossime battaglie **professionali**, a volte anche in amore. Avete vissuto tutto l'anno da vero Toro, apparite più solidi, robusti, avete cambiato taglia, pronti a una corrida.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Risveglio con Luna ancora in Pesci, mal di testa, agitazione che non risparmia lo stomaco, prendetevi qualche ora di relax. Nel pomeriggio inizia un caldo, passionale influsso della nascente Luna piena-Ariete, formidabile nel vostro settore dei grandi **incontri** professionali e d'affari, attività a contatto col pubblico, spostamenti e viaggi. L'andamento è così veloce che non avrete tempo di litigare nel matrimonio.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Giovedì 21prime sicure schiarite pure in campo professionale, questioni pratiche, penalizzati dall'ostilità di Sole-Mercurio-Marte in Bilancia. Influssi che taglierebbero le ali a chiunque, ma tutto pare più complicato per Luna piena, inizia nel pomeriggio e si compie mercoledì. Dopo passerà in Toro e sabato il Sole va in Scorpione, tutto è bene ciò che finisce bene. Nervosi, ma **bisognosi** di fare qualcosa di nuovo.

Leone dal 23/7 al 23/8

Prosegue il buon andamento del lavoro, notevoli le nuove imprese d'affari, avete il senso delle cose e fantasia, che aiuta il successo. Prima dell'inizio dello Scorpione, sabato 23, che richiamerà l'attenzione sulla famiglia, rapporti stretti, avete 3 giorni a disposizione e tanta fortuna che accenderà Luna piena-Ariete. È il vostro legame col **mondo**, il timbro sul passaporto internazionale o un amore irresistibile.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Avrete certo saputo riconoscere promesse ingannevoli e progetti troppo ambiziosi per l'attuale situazione economica, Saturno è una guida infallibile nel **lavoro**. Questa settimana si apre un altro quadro luminoso, acceso da Luna piena-Ariete che risveglia l'intraprendenza, mentre il potente Giove vi domanda, come un tempo Mike Bongiorno, "Lascia o raddoppia?". Rischia tutto dice Mercurio, la fortuna torna a girare.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

L'amore funziona bene, le persone sole, in cerca di una **passione** (più che amore romantico) possono sperare in Luna piena-Ariete, tra oggi e mercoledì 20. Trattenete la voglia di formare nuove collaborazioni, intese d'affari, questa Luna promette, ma non sempre mantiene. Quando invece vuole bruciare qualcosa ci riesce. Soldi siete a posto, Mercurio non vuole lasciarvi più, Venere e Giove festeggiano i freschi sposi.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Lunedì di grandi emozioni, inizia con Luna ancora in Pesci, accanto a Nettuno, che dà l'idea di un giardino d'amore segreto, incantato. Poi la Luna inizia il plenilunio in Ariete, appassionata ma più attenta a svolgere un lavoro importante, che porterà anche gratifiche finanziarie, presto. Il Sole risplende nel segno sabato alle 6 e 51, **riparte** una nuova stagione. Ma solo voi sapete cosa bisogna accettare, cambiare.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La casa, la famiglia, l'ambiente domestico in generale, sono costantemente all'attenzione delle stelle, che mettono adesso particolare accento sull'**amore**. Che altro può essere per voi Luna piena-Ariete se non amore? Se ora nascesse una nuova storia sarebbe davvero una fiaba, sostenuta da Venere e Giove, Marte e Sole. Andate al mercato dei fiori, troverete anche le primule d'autunno...Niente ansia per motivi economici.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

L'ultima settimana della Bilancia presenta la quarta fase lunare che può mandare in tilt, nel pomeriggio inizia Luna piena-Ariete e si completa mercoledì 20. Sarete sui carboni ardenti pure per l'opposizione con Marte e Mercurio - in questi casi la **salute** è più importante, seguite indicazioni mediche. Svolte improvvise con Luna-Toro il 21, ma il primo respiro di questo autunno circense sarà sabato: Sole in Scorpione.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Se in tutti questi mesi con Giove nel vostro segno, specie nel periodo della Bilancia che vi ha fornito anche Marte passionale e Mercurio ricercatore per non dire di Venere in Sagittario... voi non avete ancora incontrato l'amore, la cosa appare strana. Ora avete 3 giorni per voi, Luna piena-Ariete, il **massimo** pure per le relazioni esistenti, grandiosa per il successo professionale e per aumentare le proprie entrate.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Sensibilità inesauribile nella realizzazione della propria vita affettiva viene dalla congiunzione Luna-Nettuno, ma dato che si presenta ogni mese per circa 2 giorni, non può nascere sempre un nuovo amore. Ma aiuta le coppie se c'è qualche transito ostile, come ora Venere. I progetti di lavoro devono partire su basi concrete, attenti a non cadere nella rete tesa da altri. Settimana che porta allo Scorpione, sabato.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	40	111	8	66	58	64	75	58
Cagliari	45	100	40	86	85	65	88	64
Firenze	26	99	2	72	30	64	67	59
Genova	49	88	14	86	86	68	55	56
Milano	90	117	31	87	59	60	82	55
Napoli	78	80	23	76	8	76	69	73
Palermo	18	69	62	63	89	54	66	52
Roma	8	62	5	62	53	52	23	49
Torino	70	87	63	70	90	58	80	58
Venezia	16	132	57	112	68	62	61	54
Nazionale	79	115	21	60	74	60	54	57

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«DA BAMBINO GUARDAVO I FILM MUTI DI BUSTER KEATON E CHARLIE CHAPLIN, GENI E MAESTRI DELLA LORO ARTE, DAI QUALI HO IMPARATO QUANTO FOSSE DIFFICILE ESPRIMERSI SENZA AVERE LE PAROLE AD AIUTARTI. È FACILE DIRE TI AMO, MA È PIÙ COMPLESSO ESPRIMERLO CON GLI OCCHI»

Johnny Depp, *attore*

Le idee

Le battaglie sui simboli e i problemi non risolti

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

La cancellazione della memoria storica, tuttavia, è parte di un fenomeno più ampio che non si limita agli Stati Uniti e che è riconducibile ad un tratto ormai strutturale in una società che Internet ha reso molto più complessa. La tendenza è ben teorizzata da uno dei firmatari della lettera che qualche mese fa 150 intellettuali americani pubblicarono per lanciare un allarme sul pericolo di rispondere alla demagogia della destra estrema, con i dogmi di una sinistra altrettanto intollerante: il linguista Noam Chomsky ha studiato per tutta la vita al Mit di Boston (il Massachusetts Institute of Technology) il motivo che ci porta a usare pregiudizi ed essi servono per dare un senso ad una realtà che ci è sfuggita di mano.

Gli schemi precostruiti hanno il merito di confortare, ma anche il difetto di produrre conformismo, autocensura, uccidere la ricerca di nuove idee. È accaduto anche nelle università migliori e nel Paese che inventò la tolleranza : l'Università del Sussex ha dovuto assegnare una scorta alla filosofa e femminista Kathleen Stock, colpevole di avere scritto che, in alcune circostanze, il sesso biologico possa prevalere su quello auto-dichiarato. Per incapacità di pensare, di molti problemi non rimangono che simboli sui quali dividersi: è questa la ragione del dilagare di estremismi ed essa precede i "social network". Anche se quegli estremismi vengono amplificati da algoritmi di cui stiamo perdendo il controllo.

Del resto, proprio mentre il presidente degli Stati Uniti cercava una difficile mediazione culturale, continuava l'abbattimento di statue del navigatore genovese a Richmond, in Virginia, e a Minneapolis, in Minnesota. La prima fu la capitale della Confederazione che nell'Ottocento entrò in guerra con gli Stati del Nord per difendere lo schiavismo; la seconda città è, invece, quella che ha vissuto la morte tragica di George Floyd ucciso a causa della pressione esercitata sul suo collo dal ginocchio del poliziotto che lo stava arrestando.

Già questo segnala come la furia giusta se la prende, a volte, con un bersaglio vissuto molto tempo prima che arrivasse negli Stati Uniti il primo deportato dall'Africa. Ma la cancellazione non ha confini: nella piazza del Parlamento di Westminster, a Londra, la statua di Winston Churchill fu, qualche mese fa, imbrattata da chi definisce razzista chi si trovò ad essere il capo di un impero che esplicitamente si definiva coloniale (e che, però, diventò anche l'argine solitario contro la "barbarie" nazista); e a Milano fu verniciata di rosso quella del più grande giornalista italiano del novecento che, di sicuro, si macchiò della colpa di comprare – letteralmente – una sposa bambina in una colonia dell'Italia fascista (anche se lo stesso Montanelli ebbe il merito di pentirsi di certi entusiasmi e di pagare il proprio pentimento con una condanna a morte che i tedeschi non fecero in tempo a eseguire per una questione di poche ore).

Fa bene Biden a preoccuparsi perché la cultura della cancellazione produce almeno due pericolosi effetti collaterali. Dimenticare il passato può offendere interi gruppi etnici (e di elettori come gli italoamericani che facendo qualche pesante forzatura storica hanno adottato, da tempo, Cristoforo Colombo come bandiera del proprio orgoglio) e allontanare l'una dalle altre le tante comunità che compongono una società che è già attraversata da faglie profonde come quella sta staccando progressivamente la California dal Continente.

In secondo luogo, sono gli estremismi di sinistra ad alimentare – come se fosse una reazione di uguale forza e di direzione contraria – i suprematismi di destra (e a tenere in vita lo spettro di Donald Trump).

A tali considerazioni elettorali, aggiungerei però che dimenticare il senso stesso - intrinsecamente contraddittorio - della storia può contribuire al dilagare di un'ignoranza senza la quale un Paese finisce con il non avere più identità e neppure una visione di futuro che, necessariamente, su quell'identità si fonda. E che ridurre tutto ad una battaglia sui simboli, può far dimenticare la sostanza dei problemi e l'attenzione sulla necessità assoluta di trovare delle soluzioni.

Ci sarebbe bisogno di leader capaci di ricominciare non dalle narrazioni di breve periodo, ma di coinvolgere in progetti che non possono che partire da una riflessione su cosa siamo. Ci riuscivano Moro, Roosevelt, lo stesso Churchill. Quel Berlinguer che «avrebbe dato la sua vita» per consentire al suo avversario Almirante di «sostenere un'idea opposta a quella sua». E di cittadini che abbiano l'entusiasmo per ricominciare ad interpretare la partecipazione come una grande avventura intellettuale per capire come navigare – proprio come Colombo – mari completamente nuovi.

www.thinktank.vision

La vignetta

Passioni e solitudini

Come allenare (dalla scuola) il capitale umano

Alessandra Graziottin

Capitale umano: è intenso il dibattito su come investire in una formazione di qualità per valorizzare i talenti e rafforzare le competenze. Non ho sentito tuttavia una riflessione sulle finestre temporali critiche per lo sviluppo fisico e psichico ottimale. In greco, era il tempo kairós, il giusto tempo. In medicina il concetto di tempo critico è stringente perché: 1. ogni fase della vita condiziona le successive; 2. ciò che si è perso nelle prime fasi dello sviluppo potrà essere sostituito/vicariato, ma con difficoltà, e quasi sempre in senso deficitario.

Consideriamo l'embrione. Sin dalla fecondazione, la danza della vita ha tempi precisi e strettissimi. Quando l'embrione si annida in utero, inizia una proliferazione cellulare vorticosa, e al tempo stesso rigorosamente progettuale. Il successivo sviluppo di organi e arti è un capolavoro di sviluppi cellulari complessi con tempi che hanno una precisione matematica. Se quei tempi non vengono rispettati per problemi genetici, per un'infezione, per patologie materne, o per tossici quali alcol, fumo o droghe, il bambino può nascere con una significativa riduzione della massa cerebrale, del potenziale intellettivo, motorio, emozionale e creativo ad essa correlato, o con malformazioni di un arto o di organi interni. Il feto sviluppa l'udito in utero, dalla 22a settimana in poi: la lingua materna, con i fonemi principali e le intonazioni essenziali (prosodia del linguaggio), è appresa fin dalla vita endouterina. Se l'apparato uditivo è leso, il piccolo nasce con una sensibilità acustica ridotta. Se il deficit non viene diagnosticato nei primi due anni di vita, non riuscirà mai più a produrre determinati suoni, nemmeno con i migliori apparecchi acustici e la migliore riabilitazione.

La "finestra di opportunità" (window of opportunity) per lo sviluppo dei talenti è precisa nei tempi e molto esigente. Dalla nascita ai tre anni, sarebbe ottimale che i bambini giocassero molto con altri bambini e adulti, con animali domestici e giocattoli veri, limitando al massimo l'uso di visual, TV e telefonini. Il gioco reale porta ad allenare tutte le abilità sensoriali e motorie in modo integrato, e a sviluppare in modo pragmatico molteplici forme di intelligenza motoria, musicale, grafica, emotiva, cognitiva e linguistica. Quanto più i bambini stanno parcheggiati davanti a una baby sitter virtuale, tanto più vengono privati di un allenamento quotidiano, giocoso e gratificante, che rimodella continuamente le connessioni cerebrali e neuromotorie più efficaci per renderli più abili e competenti (skilled), e più capaci di eseguire bene e con gusto compiti diversi, dal calciare in porta a fare un rapido dribbling, dall'andare a canestro al suonare meglio, dal fare i conti a mente a esprimersi accuratamente. È utopistico pensare di sviluppare competenze a quindici o vent'anni (aiuto!) se le varie forme di intelligenza e i diversi talenti che ogni bambino ha non vengono allenati sin da piccoli.

L'amara verità è una sola: oggi un ragazzo o una ragazza che si diplomino hanno mediamente la competenza linguistica e matematica che i nostri genitori avevano alle medie. La capacità di risolvere piccoli e grandi problemi quotidiani era maggiore in passato: oggi troppi figli super accuditi sono del tutto incapaci di badare a se stessi. Il principio di ricompensa, quando qualcosa riesce bene, porta a cercare di farlo ancora meglio, assaporando già nel desiderio e nell'impegno progettuale il gusto di un risultato più brillante, in qualsiasi declinazione dei talenti. All'opposto, il bambino con talenti asfissiati fin dai primi anni di vita sarà di fatto emarginato. Si consolerà mangiando, o esprimerà la sua frustrazione con più seri disturbi psichici. Se i bambini italiani sono i più grassi d'Europa, con minima pratica di sport e musica, vogliamo fare qualche riflessione di merito?

Quest'anno e mezzo di tempo sospeso e di DAD (didattica a distanza), frustrante e spesso inefficace, in inquieta solitudine, ha rischiato di asfissiare talenti già in sofferenza. Ricominciamo dalla scuola: dallo sport vero fin dalle primarie, perché i bambini ricuperino il gusto di fare attività fisica, meglio se in squadra, e di rispettare le regole con l'obiettivo di giocare sempre meglio. Lo studio, anche dell'italiano, riprenda la necessaria centralità: è difficile sviluppare pensiero complesso e talenti argomentativi, se il linguaggio è primitivo. I genitori mettano orari precisi per lo studio, a telefonini e social spenti. Ascoltino i figli quando ripetono a voce alta le lezioni. Collaborino con gli insegnanti, invece di sprecare energie per difendere figli dal comportamento indifendibile. Se si perde la finestra di opportunità della scuola primaria, lo spazio e il tempo delle superiori rischieranno di essere perdenti.

I talenti asfissiati non fioriscono per magia all'università, né a corsi di formazione dai titoli altisonanti. Ogni progetto serio comincia dalle fondamenta, con il necessario impegno personale e quotidiano nella vita reale. E i giusti tempi.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Fabio Corsico, Mario Delfini, Gianni Mion, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 04166511. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 17/10/2021 è stata di **51.470**

IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Ottobre 2021

San Luca, Evangelista. Secondo la tradizione, nato ad Antiochia da famiglia pagana e medico di professione, si convertì alla fede in Cristo.

6°C 18°C
Il Sole Sorge 7:21 Tramonta 18:21
La Luna Sorge 16:42

I PAPU A TEATRO FANNO PREVENZIONE CON LO SPETTACOLO NON FACCIAMO GLI STRUZZI

A pagina XI

Il premio
Ylenia e Ivan vincono l'Oscar della danza in Inghilterra

A pagina XII

Il progetto
I filmati di famiglia diventano un'unica memoria condivisa

Il Sistema regionale delle mediateche del Friuli Venezia Giulia fino a metà novembre accoglie e restaura i vecchi filmati privati

A pagina VI

Danieli alla prova del Green pass

▶Dopo lo stop di venerdì causato dallo sciopero sindacale il "gigante" di Buttrio si presenta oggi alla prova decisiva

▶In Fvg rispetto a un anno fa i ricoveri gravi sono dimezzati L'effetto vaccino si sente anche sui contagi: ieri solo 32 casi

Arriva il momento del test per i colossi della metalmeccanica e delle acciaierie. Oggi, infatti, "debuttano" Danieli ed Electrolux, dopo due stop figli di diverse ragioni andati in scena venerdì. E il riavvio della produzione nei due stabilimenti simbolo delle province di Pordenone e Udine coincide anche con lo stress-test a cui sarà sottoposta la linea dura, quella cioè che le due aziende hanno deciso di mantenere anche a fronte delle pressioni crescenti del mondo sindacale. Intanto nel mondo del commercio vince il "no" ai tamponi pagati. Nel Pordenonese vaccini ai migranti. Ieri solo 32 casi. Il vaccino fa la differenza rispetto a un anno fa.

Alle pagine II e III

GREEN PASS Test alla Danieli

Fuoco dal trattore muore ustionato

▶Agricoltore investito da una fiammata L'infortunio ieri nei campi di Cavalicco

Travolto da una fiammata mentre faceva manutenzione al trattore, un agricoltore di Cavalicco è morto ustionato. Vittima dell'infortunio, che è successo nel primo pomeriggio di ieri, è Dante Battistig, un 75enne del posto. A dare l'allarme sono stati alcuni abitanti della zona che da lontano avevano visto le fiamme e raccolto le grida d'aiuto. Putroppo quando sono arrivati i soccorritori per l'anziano non c'erano più nulla fare. È deceduto per le gravi ustioni riportate.

A pagina VII

Calcio serie A Espulso Pereyra

Udinese bella a metà, può fare di più

Un primo tempo così così, macchiato dall'espulsione per doppia ammonizione di Pereyra. E una ripresa, seppur in inferiorità numerica e sotto di un gol, più brillante fino al gol del pari siglato da Beto e criticato dal Bologna per il blocco in area di Becao

Alle pagine XIV e XV

Il progetto
Nuovi alloggi a disposizione degli autistici

I passi avanti compiuti in 15 anni del Progettoautismo Fvg sono state celebrati a Feletto Umberto alla fondazione Home Special Home, con l'inaugurazione dei nuovi gruppi appartamento Spazio Blu, la nuovissima palestra esterna e il murale di 320 mq Incantesemâs che decora interamente la parete Sud dello stabile, opera di creatività artistica urbana partecipata e collettiva.

A pagina VI

Udine
Un bando per gli eventi del Natale

Dopo l'interruzione forzata del 2020, Il Comune di Udine intende rilanciare quest'anno il programma di attività culturali 'Natale a Udine', sostenendo economicamente iniziative organizzate sia da operatori professionistici che da associazioni di volontariato per animare culturalmente il centro cittadino e i quartieri nel corso delle festività natalizie. Particolare risalto verrà dato alle espressioni artistiche e culturali che evidenzino la tematica delle tradizioni natalizie del Friuli.

A pagina V

Filologica visionaria, Venzone salvata dagli scatti di Ciol

Il 98° congresso a Venzone per ricordare e, soprattutto, confermare quella capacità visionaria che la Società Filologica dimostrò nel borgo più bello d'Italia esattamente 50 anni fa, quando dall'annuale congresso di allora scaturì l'iniziativa di affidare al fotografo Elio Ciol il compito di ritrarre in ogni minimo particolare tutto ciò che era racchiuso tra quelle mura millenarie. Quanto fu essenziale quel lavoro, Venzone e il Friuli lo capirono a fondo cinque anni dopo, quando quelle fotografie contribuirono a ridare la giusta posizione a cumuli di macerie, consentendo di ricostruire dov'era e com'era.

Lanfrit a pagina VI

CONGRESSO La Società Filologiga friulana ieri a Venzone

Ambiente
Da Santoro (Pd) il nuovo appello per dragare la laguna di Marano

«Mentre la grave situazione delle lagune del Friuli Venezia Giulia sta mettendo sempre più in crisi diportisti, pescatori e operatori turistici, dal Centrodestra continuano ad arrivare solo vuoti proclami che non risolvono un bel nulla». Lo afferma in una nota la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd).

A pagina V

NEL FANGO La laguna di Marano

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

Virus, la situazione

Oggi tocca ai giganti Electrolux e Danieli il Green pass arriva alla prova decisiva

▶Nelle due aziende-simbolo sarà riavviata la produzione dopo scioperi e blocchi imposti dalla carenza di materiali

A PORCIA Uno dei reparti produttivi dell'Electrolux di Porcia che oggi ripartirà a pieno regime

LO SCENARIO

PORDENONE E UDINE Arriva il momento del test per i colossi della metalmeccanica e delle acciaierie in Friuli Venezia Giulia. Oggi, infatti, "debuttano" Danieli ed Electrolux, dopo due stop figli di diverse ragioni andati in scena venerdì, in quello che per tutte le altre realtà era stato il primo giorno dell'era Green pass.

E il riavvio della produzione nei due stabilimenti simbolo delle province di Pordenone e Udine coincide anche con lo stress-test a cui sarà sottoposta la linea dura, quella cioè che le due aziende hanno deciso di mantenere anche a fronte delle pressioni crescenti del mondo sindacale.

IL QUADRO

All'Electrolux di Porcia è momentaneamente stata risolta la carenza di laminati. Quindi la produzione può riprendere. Ancora una volta lo stabilimento era risultato vittima della scarsità di materie prime, un problema di portata mondiale che ha portato anche a un'impennata dei prezzi su scala globale e che sta mettendo in difficoltà anche la produzione di elettrodomestici di Porcia. Senza le lamiere metalliche, per le quali c'è stato un importante problema a livello di fornitura, il reparto di Electrolux non può lavorare. Gli operai, quindi, sono andati in cassa integrazione e rientreranno (per la prima volta con il Green pass) solamente oggi quando il problema dovrebbe essere risolto. «Ma potrebbe ripresentarsi nel prossimo futuro», ha ammonito sempre Zoccolan della Rsu.

Situazione diversa alla Danieli di Buttrio, il colosso internazionale delle acciaierie chiavi in mano. Uno sciopero aveva macchiato e segnato il primo giorno di introduzione del Green pass. Gli operai chiedevano sostanzialmente la stessa misura ambita da altri colleghi: un aiuto sul fronte dei tamponi. Oggi invece non sono attesi particolari disagi, e anche Danieli si troverà di fronte al calcolo delle assenze in seguito ai controlli da effettuare all'ingresso.

LE PROPRIETÀ SCELGONO LA LINEA DURA E NON PAGANO GLI ESAMI AI DIPENDENTI

ACCIAIERIE La Danieli di Buttrio, colosso dell'acciaio

LA SICUREZZA

Linea dura, si diceva. I due "big" delle province di Pordenone e Udine, infatti, si staccano dalla logica degli accordi rincorsi dai sindacati. Non scendono a patti con le maestranze e rifiutano ad oltranza la possibilità di pagare in toto o di contribuire anche solo in parte al costo dei test rapidi, che quindi restano unicamente a carico dei lavoratori non vaccinati. «La nostra decisione resta questa, non si torna indietro», ha detto Anna Mareschi Danieli. Stessa linea all'Electrolux. «L'azienda non paga assolutamente i tamponi», ha confermato Walter Zoccolan, della Rsu di fabbrica.

Quanto ai controlli, a Porcia, saranno effettuati dal personale della Croce rossa, con la quale l'azienda ha stipulato una convenzione.

LA CGIA: «QUASI 51MILA LAVORATORI RISCHIANO DI RESTARE A CASA» FEDRIGA: «COL 90% DI IMMUNI VIA IL CERTIFICATO»

IL RISCHIO

Ma c'è un altro problema che potrebbe segnare il primo lunedì successivo all'entrata in vigore del Green pass sul posto di lavoro. La Cgia di Mestre, infatti, sulla base di uno studio condotto con un focus particolare sul Nordest, ha lanciato l'allarme: in Friuli Venezia Giulia, a causa della scarsità di tamponi nelle farmacie, potrebbero essere ben 51mila i lavoratori che rischierebbero di rimanere fuori da aziende e fabbriche in quanto impossibilitati a ottenere un appuntamento per il test antigenico. Si tratta di una stima che la stessa Cgia annuncia «per eccesso», dal momento che la gran parte delle aziende in realtà si è organizzata prenotando per tempo (e a lungo termine) i tamponi per i propri dipendenti. Infine il presidente Fedriga, che al Corriere ha tracciato la linea: «Con il 90% di vaccinati credo che il Green pass si potrà togliere».

Marco Agrusti

La "rivolta" dei vaccinati nel mondo del commercio

COMMERCIO

PORDENONE Quando qualcuno, in un'assemblea informale, ha avanzato la proposta, è successo il finimondo. «Tamponi pagati a chi non si vaccina? Scherziamo? Allora date anche a noi, che l'iniezione l'abbiamo fatta, quindici euro in più in busta paga ogni due giorni di lavoro».

Si è rischiata la lite, perché i vaccinati, in quel campo, erano e sono la netta maggioranza. Una maggioranza che non ha avuto la minima voglia di farsi mettere i piedi in testa da una sparuta minoranza. Così, il mondo dei negozianti di Pordenone ha deciso: no ai test pagati a beneficio dei lavoratori non vaccinati. Stop.

I FATTI

A raccontare come sono andate le cose, sempre a livello informale, è oggi Antonella Popolizio, numero uno di Federmoda in provincia e principale referente dei negozianti cittadini. Attenzione, in questo caso si parla solamente del commercio "puro" e non dei settori che includono anche bar e ristoranti, dove in alcuni casi la situazione è diversa.

«Abbiamo avuto qualche discussione tra commercianti - spiega Popolizio - e subito abbiamo capito una cosa: la maggior parte dei lavoratori da noi è completamente vaccinata. Non ci sono i problemi che si sono visti invece altrove. Qualcuno, però, ha avanzato la proposta relativa alla possibilità che a pagare i tamponi (necessari ogni 48 ore nel caso dei test rapidi, ogni 72 ore invece se si scelgono i molecolari, più costosi ma più affidabili, ndr) fossero i titolari delle attività».

A quel punto è scattata una mezza "rivolta", con protagonisti e protagoniste i lavoratori e le lavoratrici che nel tempo si erano immunizzati seguendo le scadenze imposte dalla campagna nazionale di vaccinazione. Ne è venuto fuori un mezzo scontro, un antipasto di quello che potrebbe avvenire anche altrove, considerando il fatto che ovunque i vaccinati sono in netta maggioranza.

I NEGOZIANTI ALZANO LA VOCE: «TAMPONI GRATIS AI NON PROTETTI? ALLORA DATE I SOLDI ANCHE A NOI»

FEDERMODA Antonella Popolizio

LA PROTESTA

«Quando è uscita la proposta di pagare i test ai lavoratori non vaccinati - ha illustrato sempre Popolizio -, i dipendenti immunizzati hanno detto chiaramente che a quel punto avrebbero preteso anche loro un indennizzo di 15 euro (è il costo calmierato dei test rapidi antigenici nelle farmacie, ndr). Tutte le colleghe - ha aggiunto - hanno detto di essersi vaccinate per senso civico e di comunità e di non essere disposte a vedere i tamponi pagati a beneficio di chi invece ha scelto di non immunizzarsi». Prima ancora di decollare, quindi, la proposta è rientrata, affossata dalle "cannonate" verbali dei dipendenti del commercio che si sono vaccinati.

COMMERCIO L'interno di un negozio di corso Vittorio Emanuele II a Pordenone durante i saldi

I NUMERI

Sempre Popolizio, poi, ha fornito alcuni numeri che fotografano la situazione del commercio pordenonese in relazione alla campagna vaccinale. «Secondo le stime che abbiamo raccolto - ha fatto sapere - nel nostro settore il 99 per cento dei dipendenti e delle dipendenti ha fatto il vaccino, quindi non avremo alcun problema in relazione al Green pass. Fuori città il quadro può essere leggermente diverso, ma da noi non c'è emergenza». Il ristoratore Carlo Nappo, invece, ha tirato dritto, confermando l'intenzione di pagare ai suoi dipendenti no-vax il test rapido.

M.A.

Iniezioni ai migranti Pordenone apripista

▶Prime dosi per rifugiati e irregolari alla Cittadella della salute del capoluogo

▶Braccianti agricoli, persone senza casa Ecco chi ha aderito alla possibilità offerta

L'INIZIATIVA

PORDENONE Facevano notizia solo se contagiati. «Altri tre migranti con il virus», erano i commenti che si sprecavano un po' ovunque. Ma nessuno, sino ad ora, si era preoccupato di offrire loro l'unica vera possibilità di mettersi al riparo dalla pandemia: il vaccino.

Tutto vero fino a sabato, quando alla Cittadella della salute di Pordenone (il nuovo presidio medico di via Montereale che sarà ufficialmente inaugurato oggi e che fa parte del nuovo ospedale) si è deciso di dare vita a un'iniziativa che non ha eguali in regione: i migranti si sono potuti vaccinare. Tutto grazie all'aiuto dell'Associazione immigrati di Pordenone e di una dottoressa in pensione da sempre vicina agli ultimi, ai meno fortunati.

I FATTI

La rete delle associazioni solidali premevano da tempo, erano arrivate anche ai piani alti della regione. «Serve il vaccino anche per i migranti e i richiedenti asilo, è materia di salute pubblica». E sottointeso, la politica in questo caso non c'entra. Anche il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi, aveva inizialmente aperto alla fattibilità dell'operazione. Poi però, le emergenze convulse della pandemia avevano fatto scivolare il tema in fondo all'agenda. Fino a scomparire. I migranti continuavano ad arrivare dalla Rotta balcanica, continuavano ad essere trovati positivi al tampone ma nessuno aveva più pensato di vaccinarli. Fino a quando la situazione non è stata presa in mano dalle realtà di Pordenone, come l'Associazione immigrati o Rete solidale. Allora è arrivata la svolta.

«Portate i documenti che avete, chi non li ha non importa, non importa neppure se non avete la tessera sanitaria o se è scaduta. Se ci mandate nome cognome e data di nascita, vi verrà preparato il Green pass da darvi dopo la somministrazione del vaccino» è il messaggio fatto circolare dalle associazioni solidali tra i migranti.

LA GIORNATA

L'Azienda sanitaria ha fatto il suo, mettendo a disposizione il centro vaccinale che si trova all'interno della Cittadella della salute da quando ha chiuso il polo della fiera di viale Treviso. «La squadra - ha spiegato Luigina Perosa di Rete solidale - è stata guidata dalla dottoressa Carla Padovan, in pensione ed ex pediatra dell'ospedale di Pordenone, nonché un tempo vaccinatrice sempre al Santa Maria degli Angeli.

Le iniezioni sono state decine, lungo tutto l'arco della giornata, ed è stato utilizzato il vaccino prodotto dall'americana Pfizer, il più distribuito in regione.

LA PLATEA

Pakistani, afghani, migranti provenienti dall'Africa subsahariana. Rifugiati con in mano il permesso figlio della domanda d'asilo oppure irregolari che vivono sulla strada, senza casa né lavoro. E ancora, braccianti agricoli «troppo poveri - come spiegano le associazioni solidali di Pordenone - per potersi ancora permettere un tampone rapido necessario per accedere al posto di lavoro». Le informazioni sono arrivate ai più bisognosi anche grazie all'aiuto della Caritas e della Croce rossa, che hanno contribuito a diffondere il messaggio relativo alla possibilità di accedere alla vaccinazione. «L'antidoto - ripete ancora Luigina Perosa - è disponibile per tutti i migranti e non c'è stato bisogno di una prenotazione. Lo abbiamo sempre detto: si tratta di una questione di salute pubblica e nessuno deve rimanere escluso».

M.A.

L'OPERAZIONE La vaccinazione dei migranti è avvenuta alla Cittadella della salute di Pordenone; nel tondo la dottoressa Carla Padovan, che ha effettuato le iniezioni (Nuove Tecniche/Gabatel)

L'OPERAZIONE È STATA GUIDATA DALLE ASSOCIAZIONI SOLIDALI E DALL'AZIENDA SANITARIA

AL VERTICE DELLA "SQUADRA" L'EX PEDIATRA DELL'OSPEDALE E VACCINATRICE CARLA PADOVAN

Il bollettino

Ieri solo 32 nuovi contagi e zero morti. Rianimazioni stabili

TAMPONI Ieri quasi 13mila test

In Fvg su 1.943 tamponi molecolari sono stati rilevati 30 nuovi contagi con una percentuale di positività del 1,52%. Sono inoltre 11.353 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 2 casi (0,02%). Nessun decesso, restano 7 le persone ricoverate in terapia intensiva mentre sono 39 i pazienti ospedalizzati in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.832, con la seguente suddivisione territoriale: 831 a Trieste, 2.026 a Udine, 680 a Pordenone e 295 a Gorizia. I totalmente guariti sono 110.118, i clinicamente guariti 32 e 858 le persone in isolamento. Dall'inizio della pandemia sono risultate positive complessivamente 114.886 persone (il totale dei casi è stato ridotto di due unità a seguito di revisione di test positivi, uno relativo al territorio di Trieste e uno a quello di Gorizia) con la seguente suddivisione territoriale: 23.710 a Trieste, 52.770 a Udine, 23.038 a Pordenone, 13.769 a Gorizia e 1.599 da fuori regione. Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale è stata rilevata la positività di un operatore socio sanitario dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale. Nessun caso nelle strutture residenziali per anziani.

Un anno fa scoppiava la seconda ondata Oggi l'antidoto ha dimezzato i ricoveri

IL CONFRONTO

PORDENONE E UDINE A volte basterebbero i numeri, senza ulteriori commenti a latere, per spiegare la realtà. Ma soprattutto per comprendere le differenze tra quelle che nonostante la vicinanza temporale sembrano due ere geologiche distinte: il pre e post vaccino nella pandemia da Covid-19.

È utile, allora, aggiornare i dati di un confronto che in realtà è sempre fluido, mobile. Spesso, di fronte ai dati di questa estate, la principale argomentazione avversa del popolo minoritario dei no-vax era questa: «Aspettiamo ottobre, vedrete come andrà». Poi ottobre è arrivato e ora finalmente è possibile paragonare lo stesso mese, tra il 2020 e il 2021. Appare quindi ancora più evidente - a parità di condizioni climatiche e di stagione - lo straordinario effetto del vaccino nell'opera di abbattimento non solo dei ricoveri (il principale problema di tutte le ondate della pandemia) ma anche dei contagi.

I DATI

Lancette indietro di 12 mesi, ottobre 2020. Il Friuli Venezia Giulia, proprio negli stessi giorni ma dell'anno scorso, incontrava di nuovo le restrizioni. Il governo decideva di chiudere in anticipo i bar e i ristoranti la sera. Di lì a poco si sarebbe passati addirittura alle 18 per poi passare, alla fine del mese, al sistema dei colori, che avrebbe portato il Friuli Venezia Giulia quasi subito in arancione, con il divieto di uscire dal proprio comune. Il 17 ottobre del 2020, nel dettaglio, in regione erano stati registrati 155 nuovi contagi, mentre un anno dopo di nuovi casi se ne contano appena 32. Oltretutto, allora la tendenza era quella all'impennata, dal momento che solo pochi giorni dopo le infezioni giornaliere sarebbero schizzate addirittura oltre quota 300.

Il confronto

Tra la situazione Covid in Fvg del 17/10/20 e quella del 17/10/21

	2020	2021
Contagi	155	32
Ricoveri intensiva	15	7
Ricoveri area medica	54	39

L'Ego-Hub

IN CORSIA

Ma la differenza più macroscopica, che porta con sé il dato fondamentale sull'importanza e l'efficacia della campagna vaccinale, è quello delle degenze ospedaliere. A ottobre di un anno fa, infatti, ricominciava la crescita incontrollata e incontrollabile dei ricoveri in Rianimazione. Già il 17 ottobre, ad esempio, i malati in gravi condizioni ospitati dagli ospedali del Friuli Venezia Giulia erano a quota 15. Oggi sono esattamente la metà, cioè sette in tutta la regione. Per giunta si tratta di un dato assolutamente stabile nel tempo, mentre già a fine ottobre in Fvg le degenze di pazienti gravi sarebbero letteralmente raddoppiate. In calo, rispetto all'anno scorso, anche i malati in Area medica, passati da 54 a 39. Sono numeri, questi, che non solo rassicurano sul prossimo inverno, ma che dimostrano una volta per tutte il cambio di passo avvenuto.

IN CORSIA Un reparto di Terapia intensiva dedicato al Covid

IL RAFFRONTO CON LE CONDIZIONI DELLO SCORSO OTTOBRE DIMOSTRA L'EFFICACIA DELLA CAMPAGNA DI IMMUNIZZAZIONE

G | Lunedì 18 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

In città arrivano altri sei box anti velocità

▶L'assessore Ciani: «Utili per scoraggiare chi corre troppo in auto»

VIABILITÀ

UDINE In città arrivano nuovi box per il controllo della velocità. L'amministrazione Fontanini ha infatti deciso di comprarne altri sei (con un investimento di circa 15mila euro), che si aggiungono ai nove installati nel 2019 e ai dieci posizionati alla fine del 2020.

«Si tratta dei fondi derivanti dalle sanzioni per mancato rispetto del Codice della strada – ha spiegato l'assessore alla sicurezza, Alessandro Ciani - che vengono investiti nella sicurezza stradale».

IN NOVE MESI

D'altronde, che in città non si possa sottovalutare il fenomeno degli eccessi di velocità, lo testimoniano le 760 multe in questi primi nove mesi dell'anno, relative al superamento dei limiti; di queste oltre 700 riguardano casi in cui le auto viaggiavano tra i dieci e i quaranta chilometri orari oltre il limite. «Non abbiamo ancora definito – ha continuato Ciani - dove saranno posizionati i nuovi box contenitori; lo faremo sulla base delle molte richieste che ci arrivano dai residenti, che lamentano eccessi di velocità lungo le vie in cui abitano. È uno strumento che ad alcuni non piace e che, quando viene usato, scatena spesso polemiche, ma è sempre più apprezzato perché costituisce un deterrente e quando li vedono, gli automobilisti rallentano. Non si tratta di un mezzo per fare cassa, ma per implementare la sicurezza, soprattutto in punti sensibili come lungo i viali di accesso alla città o vicino alle scuole. Basti pensare che in viale Monsignor Nogara, prima che venissero installate le colonnine, si sono registrati picchi di velocità che sarebbero stati sanzionati addirittura in autostrada (*quindi superiori ai 130 chilometri orari, ndr*): lo sappiamo perché la ditta che li ha installati aveva prima condotto degli studi sulla velocità lungo le vie cittadine».

LA SITUAZIONE

Oltre che in viale Nogara, attualmente i box sono posizionati in molte strade cittadine a grande circolazione: da viale Trieste, a viale XXIII Marzo, da via San Daniele, a via Marco Volpe, da viale Leonardo da Vinci a viale Volontari della Libertà, e ancora in via Marsala, via del Cotonificio, in via Tavagnacco, in via Baldasseria (Media e Bassa), in via Bariglaria e via Buttrio.

VELO OK Con gli incassi delle multe a Udine altri 6 controllori di velocità

OCCHI ELETTRONICI

Sempre con i fondi dell'articolo 108 (che destina gran parte degli introiti delle sanzioni agli investimenti in sicurezza stradale) il Comune acquisterà anche nuove telecamere di lettura targhe per contrastare in particolare il fenomeno preoccupante di chi circola senza collaudo e senza copertura assicurativa, «una piaga» la definisce lo stesso Ciani, perché crea grossi problemi in caso di incidenti. Anche questi nuovi occhi elettronici saranno sei, di cui 2 saranno installati in via Martignacco e 4 in viale Monsignor Nogara, che si aggiungono a quelli già attivi: 4 in viale Venezia, 2 in via Cividale, 2 in viale Tricesimo, 2 in piazzale Cella e 3 in vial Palmanova. Per quanto riguarda questo tipo di infrazioni, le multe sono state 761 (533 senza collaudo e 228 senza assicurazione).

Alessia Pilotto

Illustrata al Senato

I ragazzi della Nievo e la scuola del futuro

Una "mozione di futuro" alla presidente del Senato Maria Elisabetta Alberti Casellati. A illustrarla nei giorni scorsi in diretta streaming alla seconda carica dello Stato sono stati i ragazzi della classe V B, Scuola Primaria Ippolito Nievo di Udine, che hanno proposto un'idea di scuola dotata di orti didattici sui tetti e pannelli solari in favore di una maggiore sostenibilità e rispetto ambientale e una didattica inclusiva con più laboratori creativi. L'occasione è stata fornita dalla presentazione dalla terza edizione dell'Osservatorio «Ora di Futuro» - progetto di educazione che si rivolge ai bambini attraverso scuola e famiglia promosso da Generali Italia e The Human Safety Net. Sono state 10 in tutto le delegazioni scolastiche che hanno presentato altrettante mozioni alla senatrice Casellati.

Bando da 50mila euro destinato alle iniziative dedicate al Natale

COMUNE

UDINE Dopo l'interruzione forzata del 2020, Il Comune di Udine intende rilanciare quest'anno il programma di attività culturali 'Natale a Udine', sostenendo economicamente iniziative organizzate in città sia da operatori professionistici che da associazioni di volontariato e volte ad animare culturalmente il centro cittadino e i quartieri prima, durante e dopo le festività natalizie. Particolare risalto verrà dato alle espressioni artistiche e culturali che evidenziono la tematica delle tradizioni natalizie del Friuli. Possono partecipare le associazioni culturali, le pro loco e la parrocchie cittadine con proposte inerenti la musica, il teatro, il cinema, lo spettacolo dal vivo, la cultura locale, popolare ed etnografica, la ricerca storica, la lettura e tutte le espressioni artistiche dalla cultura classica all'attualità. Saranno premiali criteri quali l'inclusione sociale e l'aggregazione nei quartieri, i giovani, la lingua e la storia del Friuli, la tradizione consolidata degli appuntamenti, le ricorrenze legate ad avvenimenti o personaggi della storia locale, la rilevanza anche extraterritoriale delle iniziative proposte, che saranno svolte nel periodo compreso tra il 15 novembre ed il 15 gennaio. Le domande potranno essere consegnate di persona, tramite raccomandata o con invio telematico a protocollo@pec.comune.udine.it. Tutte le informazioni sono reperibili sul sito www.comune.udine.it. Lo stanziamento complessivo per i progetti ammonta a cinquantamila euro e l'importo massimo concedibile per ogni domanda di contributo è di cinquemila euro. Il termine per la presentazione delle domande è fissato per il 25 ottobre alle ore 12.00. In seguito alla valutazione della commissione verranno concessi i contributi ai soggetti individuati, ai quali verrà subito accreditato un anticipo del 50% del valore economico assegnato.

LE DOMANDE PER ATTIVITÀ CHE ANIMINO IL CAPOLUOGO VANNO PRESENTATE ENTRO IL 25 OTTOBRE

Santoro: «La Regione acceleri i dragaggi a Marano Lagunare»

AMBIENTE

MARANO LAGUNARE «Mentre la grave situazione delle lagune del Friuli Venezia Giulia sta mettendo sempre più in crisi diportisti, pescatori e operatori turistici, dal Centrodestra continuano ad arrivare solo vuoti proclami che non risolvono un bel nulla».

Lo afferma in una nota la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd), che sabato ha partecipato alla cerimonia inaugurale della 34ª edizione di "Nautilia - Mostra nautica delle imbarcazioni usate", aggiungendo che «le rassicurazioni del presidente del Consiglio Zanin, ad Aprilia Marittima, che parla di passi concreti verso la ripartenza, fanno il paio con l'assurda decisione della Giunta Fedriga, che dopo tre anni di mancati dragaggi, e il rimpallo tra tre assessori, pensa di risolvere il problema con un commissario».

«Il Centrodestra che millanta attenzioni verso l'economia blu, invece, non fa nulla. È un'offesa per tutti coloro che si trovano in situazioni di grave difficoltà - aggiunge l'esponente dem - e che, probabilmente, dovranno chiudere le loro attività, perché il Centrodestra non è stato capace di fare ciò che per anni è stato regolarmente fatto: dragare i canali per renderli navigabili».

Le mediateche accolgono i filmati amatoriali di famiglia

▶Terzo anno assieme a Memorie animate di una regione

IL PROGETTO

UDINE Immagini che aiutano a ricordare, a provare emozioni su quanto accaduto nel passato, anche quando questo passato non ci appartiene personalmemte. Attorno al tema della memoria visiva, della sua eredità sociale, culturale, estetica nelle nostre vite, e della sua capacità di dialogare col presente, è stato ideato e sviluppato dal Sistema regionale delle mediateche del Friuli Venezia Giulia (Mediateca Cinemazero di Pordenone, Mediateca de La Cappella Underground di Trieste, Mediateca "Mario Quargnolo" del Visionario di Udine e Mediateca "Ugo Casiraghi" di Gorizia) un originale progetto di raccolta, digitalizzazione e valorizzazione delle immagini in movimento, con speciale riguardo verso i filmati in formato ridotto prodotti da cineamatori e famiglie, i cosiddetti Home Movies: si tratta del progetto Memorie Animate di una Regione, che nel 2021 approda alla sua terza edizione.

Reso possibile dal contributo della Regione e dalla collaborazione con AVI Mediateche - Associazione Videoteche Mediateche Italiane, Laboratorio La Camera Ottica, La Cineteca del Friuli, Soprintendenza Archivistica del Fvg, Memorie Animate di una Regione riparte quest'anno con una serie di attività che si svilupperanno fino a giugno 2022.

Da sabato scorso e fino al 16 novembre, si è aperto il mese della raccolta degli Home Movies: ciascuna mediateca, Trieste, secondo tempi propri, sarà a disposizione di chiunque intenda digitalizzare e valorizzare i film amatoriali e i filmati di famiglia prodotti nei formati ridotti più diffusi (9,5mm, 8mm, Super8, 16mm). Inoltre, in ogni città, sarà programmato un incontro aperto al pubblico per illustrare obiettivi e modalità di questa iniziativa di recupero e valorizzazione della memoria avviata due anni fa nel nostro territorio.

Il cartellone di attività che si svolgerà fino a metà novembre include anche l'evento di presentazione e restituzione delle opere di video storytelling realizzate lo scorso anno scolastico dagli studenti delle scuole superiori di secondo grado nell'ambito di Memorie Animate di una Regione LAB, percorso didattico promosso dal Sistema delle Mediateche.

Col coinvolgimento di oltre 100 studenti delle quattro città e dei loro insegnanti, il laboratorio ha proposto momenti teorici e pratici con professionisti dell'immagine della casa di produzione Ginko Film (autori della pluripremiata opera "Le storie che saremo") e del gruppo RI-PRESE (aka Nicoletta Traversa e Giuseppe Ferrari) che hanno aiutato i partecipanti a mettere in relazione la memoria visiva del passato col tempo presente. Attraverso l'analisi e il riutilizzo creativo di filmati amatoriali e di film di famiglia messi a disposizione dalle famiglie del Friuli Venezia Giulia, sono state sperimentate le possibilità espressive del linguaggio audiovisivo servendosi di una materia prima creata dai cineamatori tanti anni fa, mettendo a punto una nuova narrazione e attribuendo nuovo significato a temi culturali, sociali, politici, sia in termini individuali che collettivi.

Per informazioni sul progetto mail info@memorieanimatefvg.it o www.memorieanimatefvg.it.

Venzone e quei preziosi scatti di Ciol

▶Cinquant'anni fa la Filologica e Luigi Ciceri gli chiesero di ritrarre ogni minimo dettaglio racchiuso tra le mura

▶Ieri il Congresso ha ricordato la capacità visionaria della Società. Le fotografie furono essenziali per ricostruire il borgo dopo il sisma

IL CONGRESSO

VENZONE A Venzone per ricordare e, soprattutto, confermare quella capacità visionaria che la Società Filologica dimostrò nel borgo più bello d'Italia esattamente 50 anni fa, quando dall'annuale congresso di allora scaturì l'iniziativa di affidare al fotografo Elio Ciol il compito di ritrarre in ogni minimo particolare tutto ciò che era racchiuso tra quelle mura millenarie. Quanto fu essenziale quel lavoro, Venzone e il Friuli lo capirono a fondo cinque anni dopo, quando quelle fotografie contribuirono a ridare la giusta posizione a cumuli di macerie, consentendo di ricostruire dov'era e com'era. A volere quel congresso e quella ricognizione fotografica fu in particolare Luigi Ciceri, il medico-etnografo che tanto amò il Friuli e di cui quest'anno ricorrono i vent'anni dalla morte.

INARRESTABILE

Questa storia, insieme a uno sguardo prospettico, sono stati ieri al centro del 98° Congresso della Società Filologica Friulana, presieduta dal professor Federico Vicario e saldamente sostenuta dai 4mila iscritti cui s'aggiungono i tanti simpatizzanti e amici che il sodalizio centenario continua ad avere in terra friulana e in ogni dove vi sia un po' di anima friulana. «È una realtà solida e proattiva», ha confermato Vicario a margine dell'appuntamento, come dimostra, tra l'altro, «il flusso continuo di iniziative che caratterizza l'attività annuale della Filologica, di cui il congresso è parte con la sua monografia dedicata al paese ospitante. Un'opera impegnativa, che raccoglie molta storia ma mette insieme anche idee e stimoli per continuare un viaggio nel futuro». A parlarne ieri Enos Costantini, che ha preso le mosse dall'ortaggio simbolo di Venzone, la zucca, e dalla creatività dei cuochi che ormai riescono a declinarla in una molteplicità infinita di ricette.

CICERI E VENZONE

Il professor Gianfranco Ellero ha condotto, invece, l'attento pubblico tra le pieghe dell'intensissima vita di Luigi Ciceri «un amico di Venzone», già vicepresidente della Filologica, prolifico autore sulle riviste della Società, attivissimo animatore culturale insieme con la moglie Andreina Ciceri. Il contesto congressuale è stato anche l'occasione per consegnare i riconoscimenti ai quattro ricercatori vincitori della XX edizione del premio "Andreina e Luigi Ciceri", l'appuntamento biennale dedicato a scritti e materiali multimediali su aspetti della cultura e del territorio del Friuli. «In questi due anni pandemici non ci siamo né fermati né abbiamo rallentato le attività – ha sottolineato Vicario -. Anzi, abbiamo corso per dotarci delle infrastrutture informatiche che ci hanno garantito di poter operare a distanza e per accrescere le competenze utili ad affrontare contesti inediti», ha affermato il presidente Vicario. «È un patrimonio che resta e che utilizzeremo».

LE INIZIATIVE

Ha poi confermato anche per il 2022 l'edizione de "La setemane de culture furlane", in calendario dal 5 al 15 maggio, mentre sono già attivi i corsi pratici di lingua friulana che continuano a mietere adesioni. Così come la "Scuele di Avost", l'iniziativa dedicata agli insegnanti di friulano che quest'anno ha raggiunto addirittura i 200 iscritti. Un attivismo arricchito da pubblicazioni, dalla valorizzazione in forme originali degli importanti archivi della Filologica, da una programmazione che pensa già al numero unico su Spilimbergo dove il prossimo anno si terrà il Congresso e a quello su Osoppo e poi su Montereale, i centri in cui il congresso farà tappa negli anni successivi. Uno sguardo lungo reso possibile da un'organizzazione strutturata – la Società ha otto dipendenti – e da una rete di collaborazioni volontarie e appassionate, costantemente coltivate e accresciute, per un bilancio annuale complessivo da un milione di euro. Presente al congresso anche l'assessore regionale Barbara Zilli. «Il Friuli è radici salde - ha detto - nostalgia della propria storia, orgoglio per i suoi valori fondati sul senso di sacrificio e di umiltà. La forte identità che lo caratterizza ci porta nel mondo a dirci prima di tutto friulani: siamo diversi da paese a paese, come le sfumature delle varianti della lingua friulana, ma dobbiamo ancora saper essere uniti nelle difficoltà. Qui a Venzone la lezione è stata ben chiara: con Gemona è simbolo della ricostruzione modello Friuli nel mondo».

Antonella Lanfrit

QUATTROMILA ISCRITTI E TANTI SIMPATIZZANTI CONTINUANO A SOSTENERE L'ATTIVITÀ NEL 2022 APPUNTAMENTO A SPILIMBERGO

98° CONGRESSO La Società Filologica friulana ieri si è riunita a Venzone

Aziende della regione premiate per la sicurezza sul posto di lavoro

REGIONE

UDINE Un riconoscimento a chi investe in sicurezza sul posto di lavoro. È quanto vuole fare il premio PerCoRSI in FVG 2 - Percorsi per la salute, la sicurezza e la qualità della vita lavorativa in Friuli Venezia Giulia, iniziativa cofinanziata dal Fondo sociale europeo nell'ambito dell'attuazione del POR 14-20, con capofila Ires Fvg Impresa Sociale e in collaborazione con la Regione. La cerimonia di consegna dei riconoscimenti si è tenuta venerdì scorso a Udine, alla presenza anche dell'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen. «L'adesione all'iniziativa di piccole e grandi realtà produttive regionali rappresenta un segnale importante della sempre maggiore sensibilità e attenzione anche delle imprese regionali sui temi della sicurezza e della qualità della vita lavorativa; sono aziende che si distinguono per una visione dell'innovazione sociale a garanzia di tutti i livelli lavorativi, nonché per le scelte che favoriscono la conciliazione lavoro-famiglia per le donne» ha commentato l'assessore, sottolineando il lavoro legislativo svolto negli ultimi anni in Fvg.

Come ha spiegato Chiara Cristini, ricercatrice Ires e responsabile del progetto, l'iniziativa ha coinvolto oltre 1.100 lavoratori e aziende che negli ultimi due anni hanno partecipato a oltre 70 seminari sul territorio e incontri online per promuovere conoscenze e metodologie per incentivare una cultura della sicurezza sul luogo del lavoro e, in generale, la qualità della vita lavorativa.

Le aziende premiate sono Savio Macchine Tessili come Grande Impresa e di Gianfranco Savani come Pmi per la categoria Salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Le altre cinque aziende sono state premiate nella categoria RSI e welfare aziendale: Braida per il settore Ambiente, Conceria Pietro Presot per la qualità del lavoro e il welfare aziendale, CiviBank per le iniziative a favore del territorio e della società, Pomis s.s. Società Agricola per la qualità delle relazioni con il mercato; Brovedani Group per l'impegno nella direzione e governance aziendale in ottica responsabile.

Oltre alle realtà premiate hanno partecipato e ricevuto una "menzione speciale": Atis; Az Metalli; Bazzara; Cantina Produttori di Ramuscello e San Vito SCA; C.D.A. di Cattelan; Consorzio di Sviluppo Economico Locale del Ponte Rosso - Tagliamento; cooperativa sociale FAI - Famiglie Anziani Infanzia, cooperativa sociale Karpós; Engie SERVIZI SpA; Eredi Querin di Querin Ivano e c. Snc; Gesteco; Gruppo Friuli Assicurazioni; I.CO.P. SB; Idealservice soc. coop.; Lamitex; Legalnext; Maddalena; MarchioriContino; My-Net; Pratic F.lli Orioli; RE49; SaniPro; Servizi Cgn; Servizio Sociale dei Comuni Livenza Cansiglio Cavallo; Servizio Sociale dei Comuni Sile e Meduna; Trenitalia - Divisione Business Regionale - Unità produttiva Direzione Regionale Fvg; Wärtsilä Italia.

I nuovi alloggi di Progetto autismo

SALUTE

TAVAGNACCO I passi avanti compiuti in 15 anni del Progettoautismo Fvg sono state celebrati a Feletto Umberto, presente l'assessore regionale Riccardi, con la fondazione Home Special Home e l'inaugurazione dei nuovi gruppi appartamento Spazio Blu, la nuovissima palestra esterna e il murale di 320 mq Incantesemâs che decora interamente la parete Sud dello stabile, un'opera di creatività urbana partecipata e collettiva, frutto del lavoro di un collettivo di artisti. La presidente della Fondazione Progettoautismo Fvg, Elena Bulfone, ha ricordato come il progetto nato grazie ad un piccolo gruppo di persone, oggi conti 80 volontari, 90 ragazzi assistiti e 40 operatori. Ora il terzo blocco di gruppi appartamento Spazio Blu va a completare il progetto "weekend indipendenza", attivo per giovani adulti con autismo presso il centro Home Special Home, reso possibile anche grazie al sostegno della Regione. Si tratta di tre ampie camere, con relativo servizio igienico individuale, una camera con bagno per due operatori e una zona giorno che ospiterà il soggiorno, la cucina e un ripostiglio-dispensa: tutti i locali sono pensati per rispondere alle esigenze specifiche di persone con autismo, con particolare attenzione alla sicurezza, alla personalizzazione di ogni stanza e alla creazione di un ambiente atto a sviluppare l'individualità di ogni utente. Nella palestra esterna del centro diurno, le ragazze e i ragazzi che partecipano ai percorsi attivi presso la fondazione potranno godere di aria fresca e sole in un'area protetta e sicura. Il progetto "Decathlon e Assiudine for Autism" si prefigge di dare una risposta concreta a preadolescenti ed adolescenti con autismo grazie ad aree a loro dedicate attrezzate per attività motorie di gruppo. La onlus ha infine ultimato i lavori riguardanti un campetto esterno dove praticare sport all'aria aperta in un luogo su misura.

SOCCORSI A Cavalicco sono intervenuti i Vigili del fuoco, un'ambulanza e l'automedica, ma per l'agricoltore non c'era più nulla da fare. È morto per le gravi ustioni riportate. La vittima si chiamava Dante Battistig e aveva 75 anni. Era originario di Tavagnacco

TAVAGNACCO

Fiammata si sprigiona dal trattore muore ustionato un agricoltore

▶L'incidente ieri pomeriggio nei campi di Cavalicco Vittima il 75enne Dante Battistig. Lavorava da solo

▶A dare l'allarme alcuni abitanti della zona che hanno sentito le grida d'aiuto e notato le fiamme

Stava facendo manutenzione al proprio trattore tra i campi della campagna di Cavalicco, all'improvviso il motore del mezzo agricolo ha preso fuoco. Ha cercato di spegnere le fiamme, ma è stato avvolto dalle stesse ed rimasto ustionato gravemente, morendo poco dopo. La tragedia risale a ieri pomeriggio in comune di Tavagnacco. La vittima è Dante Battistig, 75 anni, nativo del posto.

L'INCIDENTE

Mancavano poco alle 15, quando è arrivata la chiamata ai soccorsi tramite il numero di emergenza 112. A dare l'allerta alcuni residenti della zona che avevano sentito le urla di aiuto e successivamente scorto le fiamme in lontananza. L'incidente è accaduto nelle campagne di Cavalicco, nei pressi dei terreni che affiancano il passaggio della linea ferroviaria della Udine-Tarvisio, tra via Prà d'Attimis e via San Bernardo, dove parte anche la strada delle rogge. Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 con un'ambulanza e l'automedica, i Vigili del fuoco del comando provinciale di Udine con due mezzi, i Carabinieri e la Polizia di Stato. Secondo quanto ricostruito dai militari della stazione di Feletto Umberto e del Norm della Compagnia di Udine, l'agricoltore, che si trovava nei campi di sua proprietà, stava lavorando al mezzo, quando per cause ancora da accertare, pare accidentali, si è sprigionata una fiammata che l'ha investito.

L'UOMO DOVEVA FARE MANUTENZIONE AL MEZZO AGRICOLO DA ACCERTARE LE CAUSE DELL'INCENDIO

LE USTIONI

L'uomo, rimasto ustionato sulla parte superiore del corpo, ha perso la vita. Probabilmente Battistig ha cercato di spegnere le fiamme, ma purtroppo è rimasto coinvolto nel rogo. Il suo corpo è stato trovato a pochi metri dal trattore. In prossimità c'era anche una tanica di gasolio, non coinvolta nell'incendio. Ai soccorritori non è rimasto che costatarne il decesso. La salma è stata poi trasferita in obitorio tra lo strazio dei parenti arrivati sul posto. Dell'accaduto è stato informato il magistrato di turno della Procura della Repubblica di Udine. L'anziano viveva da alcuni anni fuori dal comune insieme al figlio, ma si occupava ancora della cura della campagna. La moglie, invece, gestisce la storica edicola della frazione di Adegliacco. È rimasto profondamente colpito dalla tragedia il sindaco di Tavagnacco, Moreno Lirutti. «Ci stringiamo alla famiglia per questo grave incidente. Una morte davvero atroce – ha commentato – Da parte mia l'invito ad avere massima attenzione quando si lavora con macchine agricole e l'importante è avere sempre qualcuno vicino».

MOTOCICLISTA GRAVE

Versa in gravissime condizioni, ricoverato nel reparto di terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, in prognosi riservata, un uomo di 47 anni residente nella zona di Palmanova che sabato sera è rimasto coinvolto in un incidente a Gonars, in via Monte Santo, all'altezza del civico 69. Stava viaggiando in sella a una moto, quando si è scontrato contro un altro motociclista, un 25enne di Palmanova. Quest'ultimo è stato trasportato con l'ambulanza all'ospedale di Palmanova. Non è in pericolo di vita. I mezzi sono stati posti sotto sequestro.

AUTO CONTRO ALBERO

È stato ricoverato in ospedale a Udine anche un uomo di 33 anni residente nel Medio Friuli, che poco prima delle 3 di domenica notte ha perso il controllo della vettura che stava conducendo, una Renault Megane station wagon, in via Percoto a Mereto di Tomba. L'auto è finita contro un albero. Immediato l'allarme lanciato da alcuni automobilisti di passaggio che hanno chiamato il 112. Ha riportato gravi ferite.

SULLE STRADE DIVERSI INCIDENTI STRADALI CONSEGUENZE GRAVI PER UN MOTOCICLISTA E DUE AUTOMOBILISTI

AUTO CONTRO MURO

Infine, un 41enne straniero ieri è finito con la sua auto contro il muro dell'Educandato statale Uccellis di Udine. Il sinistro si è verificato poco dopo le 7 di mattina in viale della Vittoria. L'uomo è stato trasportato in ambulanza in condizioni gravi all'ospedale di Udine. Da quanto emerso, ha perso il controllo della sua Opel Corsa, ha invaso l'opposta corsia di marcia e si è schiantato contro il muro dopo aver sfondato la transenna di un cantiere.

Augusto non ce l'ha fatta, due paesi lo piangono

IL DRAMMA

SPILIMBERGO/FAGAGNA Augusto Dreussi, il 25enne rimasto gravemente ferito venerdì scorso in un incidente stradale, non ce l'ha fatta. La notte tra sabato e domenica, dopo avere tentanto il possibile per salvargli la vita, i medici del reparto di II Terapia intensiva dell'ospedale di Udine hanno dovuto lasciarlo andare. Aveva 25 anni, un lavoro sicuro alla Pittini di Osoppo, una famiglia e una compagna che gli volevano bene. Il giovane è rimasto vittima di un terribile incidente stradale mentre tornava a casa dal lavoro. Era uno dei manutentori elettrici alla Pittini di Osoppo, era stato assunto di recente per le sue capacità, e aveva appena terminato il turno di notte.

Dreussi era di Villalta di Fagagna, ma da poco meno di un anno abitava nel paese d'origine della fidanzata, a Spilimbergo. L'altra mattina, erano appena passate le 7, con la sua Toyota Yaris rossa ha attraversato il ponte di Dignano e si è diretto verso casa. Poco prima della rotonda all'ingresso di Spilimbergo, ha invaso la corsia opposta, come se avesse perso il controllo della guida per un colpo di sonno o un malore, ed è andato a sbattere contro il corriera dell'Atap che stava trasportando studenti e pendolari.

Ai primi soccorritori le sue condizioni sono apparse disperate. Il giovane è stato rianimato e stabilizzato, per poi essere trasportato in codice rosso all'ospedale di Udine. I medici si sono riservati la prognosi. Attorno ad Augusto si sono concentrate le preghiere di una famiglia sorretta dalla fede e dei tanti amici e conoscenti. Purtroppo il giovane non si è risvegliato dal coma e sabato sera i medici hanno avviato la procedura per la dichiarazione della morte cerebrale.

Attorno alla famiglia Dreussi si stringono due comunità: quella di Villalta e Fagagna, che hanno visto Augusto crescere, e quella di Spilimbergo che lo ha accolto. Era un giovane dalle buone maniere, serio, felice del suo lavoro e molto affezionato alla famiglia. Ai genitori, al fratello gemello di Augusto e alla sorella maggiore ieri sono arrivati tanti messaggi di solidarietà e di vicinanza, perché era impossibile non voler bene a quel ragazzo così cordiale, che salutava sempre educatamente e la cui compagnia era sempre un motivo di gioia. La famiglia, molto riservata, chiede di accompagnare Augusto nel suo ultimo viaggio con serenità e senza riflettori puntati sul dramma che sta vivendo.

ORIGINARIO DI VILLALTA UN LAVORO SICURO ALLA PITTINI E UNA FAMIGLIA CHE LO ADORAVA

VITTIMA Una foto di Augusto Dreussi ancora ragazzino

La data del funerale non è stata ancora stabilita. È probabile che già nella giornata di oggi il sostituto procuratore Maria Grazia rilasci l'autorizzazione che permetterà ai familiari di dare l'ultimo saluto ad Augusto. Sulla dinamica dell'incidente sono in corso ulteriori accertamenti da parte dei carabinieri del Radiomobile di Spilimbergo, che venerdì si sono occupati dei rilievi di legge e dell'acquisizione delle testimonianze, tra cui vi sono quelle dell'autista della corriera e del 71enne udinese che era alla guida della Renault Kangoo urtata dalla Toyota Yaris dopo l'impatto contro il pullman. Una volta valutata la ricostruzione fatta dai carabinieri, la Procura deciderà se rivolgersi anche a un consulente.

Miele e apicoltori Tutto esaurito tra le bancarelle

▶Successo della manifestazione promossa dalla Pro Sacile
Tanti bambini affascinati dai segreti del mondo delle api

SACILE

Una splendida giornata di sole ha celebrato il successo di "Sacile Città del Miele: i mieli di Alpe Adria", il nuovo evento della Pro Sacile, che ha presentato i migliori mieli e prodotti a base di miele della regione. «Siamo molto contenti della buona riuscita dell'evento - racconta Alberto Mattesco, tesoriere Pro Sacile, accompagnato dai ragazzi che aiutano l'associazione Stefano Pennini e Gloria Masut -. È il primo appuntamento di un evento che intendiamo proporre ogni anno, coinvolgendo sia "Le città del miele" sia i Consorzi provinciali degli apicoltori del Friuli sia alcuni produttori oltre confine, di Austria e Slovenia».

TUTTO ESAURITO

Nel pomeriggio di sabato e nella giornata di ieri sono stati a migliaia i visitatori delle bancarelle, che hanno più volte esaurito le già ridotte scorte di mieli e prodotti da apicoltura: «In un'annata particolare, che in Friuli registra cali fino all'80% della produzione, abbiamo proposito il miele di sette apicoltori e proposto gli abbinamenti con spezie e the, strudel e dolci e piante aromatiche e mellifere». Nel gazebo gestito dai volontari Pro Sacile, con i sapienti consigli di Serenella Mortani, coordinatrice nazionale di Le città del miele, i visitatori hanno potuto assaggiare una degustazione di caffè e mieli. «Un'iniziativa nata da Serenella, a cui ha aderito senza indugi anche Grosmi Caffè di Sacile - spiega Mattesco - Proponiamo un bicchierino di caffè da assaggiare con un miele d'acacia goriziano, un miele Millefiori e una melata udinese e un miele di castagno calabrese, vincitore del Miele del Sindaco 2021, il prestigioso premio riconosciuto al miglior miele d'Italia. L'acacia ha un gusto dolce e poco intenso, il Millefiori è molto più incisivo, mentre la melata ha una punta di salato e il castagno è un miele amaro. Chiediamo agli assaggiatori di scegliere la coppia migliore»

BAMBINI APPASSIONATI

«Grazie alla collaborazione con il Consorzio degli apicoltori di Pordenone - spiega Lorena Bin vertice Pro - abbiamo realizzato due iniziative per i bambini: una lezione didattica ma divertente sul mondo delle api e l'apicoltura, in cui i bambini si sono avvicinati alle arnie, hanno scoperto i segreti della vita delle api raccontati da Luca e Anna Mazzocchi (lui fotografo delle api, lei strepitosa cantastorie, ndr) e imparato come funziona l'apicoltura, la raccolta e la produzione di mieli e derivati». Nella serata di sabato, il dottor Piero Milella, biologo e nutrizionista, ha invece intrattenuto il pubblico con una lezione-conferenza di apiterapia che si è protratta con domande e interventi oltre le due ore, approfondendo il tema del benessere legato ai prodotti di apicoltura.

VISITATORI Piazza affollata

LA SODDISFAZIONE DA PARTE DEI VISITATORI È STATA TALE CHE SI PENSA AL BIS NEL 2022

ARRIVEDERCI AL 2022

Il prossimo evento sarà proposto nel 2022, nel secondo weekend di ottobre, compatibilmente con il calendario delle iniziative di "Le città del miele" che prevede i festival di Lazzise e Limana. «Con Serenella - conclude Mattesco - ci siamo promessi di interessare anche Apimondia e Promoturismo, per dare all'evento un significato e un ruolo incisivo e importante, anche a livello internazionale, per promuovere le eccellenze del nostro territorio».

Michelangelo Scarabellotto

SOTTO LA LOGGIA Tante domande per l'apicoltore-insegnante

INCURIOSITI Apicoltore affascina i bambini spiegando il mondo delle api

Sulle colline di Dardago si corre per i malati di Sla

BUDOIA

La pedemontana continua a riempirsi di corridori. Dopo la passeggiata di Borc in rosa e la corsa in montagna Borc Trail, la passione torna sulle colline budoiesi con uno scopo benefico. È l'Asla di Pordenone, l'associazione che si di dare assistenza ai malati di Sla e alle loro famiglie, a tornare nel centro pedemontano con una proposta nuova per il 31 di ottobre. La trail Val De Croda è una corsa non competitiva che si sviluppa sulle colline di Dardago, per un totale di poco più di 16 Km. e un dislivello complessivo di 750 metri, con arrivo e partenza al parco di Ciampore, appena sopra l'abitato di Dardago.

È Gian Pietro Tomasella, atleta budoiese, a proporre ancora una volta una manifestazione a sostegno del sodalizio di Pordenone, con il patrocinio del Comune di Budoia: «Non è la prima corsa che ho proposto qui a Budoia, il fine è quello di raccogliere fondi a favore degli ammalati di Sla». La Sfida al Gor, località immersa nelle colline tra Budoia e Santa Lucia, raccolse subito un grande successo, poi il Covid, che non impedì la proposta di una virtual Race, sulle colline di Budoia, che permise di essere ancora presenti, nonostante tutto. Ora si passa a Dardago da dove si sale diretti verso la montagna: «La Val di Croda o Val di San Tomè – spiega Tomasella - è una valle prealpina chiusa che si affaccia direttamente sulla pianura friulana occidentale. La croda è la pietra, il sasso. Pietre grigie e bianche sono presenti in gran quantità, soprattutto lungo l'Artugna, il torrente che ha origine proprio in questa valle. Qui è il regno della pietra. Pietre che spuntano da ogni dove e che sembrano avere un'anima! Hanno lasciato un segno indelebile, anche sull'architettura e sulle facciate delle case dei paesi. Il percorso si snoda proprio lungo la Val de Croda: si raggiunge la Chiesetta di San Tomè, che sorge in mezzo ad un bosco misto di latifoglie e conifere. Da qui si può raggiungere anche colle Sant'Angelo, ove si scorgono le rovine della chiesa omonima. Da notare, percorrendo la valle, il canale in pietra squadrata, importante opera idraulica realizzata per raccogliere e convogliare le acque del Cunath, le sorgenti dell'Artugna, fino al vicino Mulin de Bronte».

IL 31 OTTOBRE LA 16 CHILOMETRI CHE AIUTERÀ L'ASSOCIAZIONE ASLA 200 POSTI PER I CORRIDORI

L'appuntamento è per domenica 31 a partire dalle 9, informazioni su percorso e iscrizioni si possono trovare sul sito http://aslapn.it/valdecroda (anche con maltempo, tempo massimo per la conclusione 4 ore); 200 i posti per l'iscrizione e già numerosi atleti hanno risposto all'appello. (fg)

Alla Filologica la Venzone di Ciol aspettando Spilimbergo

SPILIMBERGO E CASARSA

A Venzone per ricordare e, soprattutto, confermare quella capacità visionaria che la Società Filologica dimostrò nel borgo più bello d'Italia esattamente 50 anni fa, quando dall'annuale congresso scaturì l'iniziativa di affidare al fotografo Elio Ciol il compito di ritrarre in ogni minimo particolare tutto ciò che era racchiuso tra quelle mura millenarie. Quanto fu essenziale quel lavoro, Venzone e il Friuli lo capirono a fondo cinque anni dopo, quando quelle fotografie contribuirono a ridare la giusta posizione a cumuli di macerie, consentendo di ricostruire dov'era e com'era. A volere quel congresso e quella ricognizione fotografica fu in particolare Luigi Ciceri, il medico-etnografo che tanto amò il Friuli e di cui quest'anno ricorrono i vent'anni dalla morte.

Questa storia, insieme a uno sguardo prospettico, sono stati ieri al centro del 98° Congresso della Società Filologica Friulana, presieduta dal professor Federico Vicario e saldamente sostenuta da 4mila iscritti. «È una realtà solida e proattiva», ha confermato Vicario a margine dell'appuntamento, come dimostra, tra l'altro, «il flusso continuo di iniziative che caratterizza l'attività annuale della Filologica, di cui il congresso è parte con la sua monografia dedicata al paese ospitante. Un'opera impegnativa, che raccoglie molta storia ma mette insieme anche idee e stimoli per continuare un viaggio nel futuro».

Il professor Gianfranco Ellero ha condotto, invece, l'attento pubblico tra le pieghe dell'intensissima vita di Luigi Ciceri «un amico di Venzone», già vicepresidente della Filologica, prolifico autore sulle riviste della Società, attivissimo animatore culturale insieme con la moglie Andreina Ciceri. Il contesto congressuale è stato anche l'occasione per consegnare i riconoscimenti ai quattro ricercatori vincitori della XX edizione del premio "Andreina e Luigi Ciceri", l'appuntamento biennale dedicato a scritti e materiali multimediali su aspetti della cultura e del territorio del Friuli. «Non ci siamo né fermati né abbiamo rallentato le attività – ha sottolineato Vicario -. Anzi, abbiamo corso per dotarci delle infrastrutture informatiche che ci hanno garantito di poter operare a distanza e per accrescere le competenze utili ad affrontare contesti inediti», ha affermato il presidente Vicario. «È un patrimonio che resta e che utilizzeremo». Ha poi confermato anche per il 2022 l'edizione de "La setemane de culture furlane", in calendario dal 5 al 15 maggio, mentre sono già attivi i corsi pratici di lingua friulana che continuano a mietere adesioni. Così come la "Scuele di Avost", l'iniziativa dedicata agli insegnanti di friulano che quest'anno ha raggiunto addirittura i 200 iscritti. Un attivismo arricchito da pubblicazioni, dalla valorizzazione in forme originali degli importanti archivi della Filologica, da una programmazione che pensa già al numero unico su Spilimbergo dove il prossimo anno si terrà il Congresso e a quello su Osoppo e poi su Montereale, i centri in cui il congresso farà tappa negli anni successivi. Uno sguardo lungo reso possibile da un'organizzazione strutturata – la Società ha otto dipendenti – e da una rete di collaborazioni volontarie e appassionate, costantemente coltivate e accresciute, per un bilancio annuale complessivo da un milione di euro.

IL CONGRESSO Ieri appuntamento annuale per la Filologica ricordando i preziosi scatti a Venzone di Elio Ciol

Parchi, la riforma dà una spinta alla vocazione turistica

▶Presentato il ddl 144 Per le Dolomiti Friulane nuove opportunità

CIMOLAIS

(lp) «Il disegno di legge 144 in materia di Parchi e Riserve naturali regionali risponde a due esigenze di fondo: aggiornare uno strumento normativo vecchio di 25 anni e abbinare alla conservazione delle aree, che rimane inalterata, opportunità di sviluppo del territorio in chiave di turismo sostenibile e di produzioni compatibili». Con queste parole l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, ittiche e forestali e alla Montagna Stefano Zannier ha sintetizzato l'esposizione del ddl in sede di IV Commissione consiliare. In particolare ha evidenziato la «necessità di dare risposta all'esigenza ormai indilazionabile di adeguare e collegare le norme regionali di tutela su Parchi e Aree protette dettate dalla legge regionale 42 del '96 alla disciplina europea e nazionale di Natura 2000, successiva alla legge regionale».

Come ha spiegato l'assessore, «il ddl interviene sotto il profilo della semplificazione e del chiarimento normativo sia per quanto riguarda le governance sia per quanto riguarda l'iter di individuazione dei parchi». I contributi ai Parchi su base annuale vengono precisati come finanziamenti e vengono arricchiti di nuovi capitoli, tra cui si segnalano quello destinato a sostenere gli interventi strutturali nelle aree protette e quello volto a garantire ristori per le limitazioni ambientali imposte dagli enti parco. «La riforma - ha aggiunto Zannier - prevede anche una delega che consente agli enti Parco di gestire aree Natura 2000, esterne quindi al loro perimetro, mediante la stipula di convezioni con gli enti locali della zona interessata».

Per quanto riguarda le opportunità turistiche offerte dai Parchi, punto saliente della riforma, «si esplicita in maniera più netta ciò che già oggi sarebbe possibile, ovvero l'opportunità, per i gestori degli enti Parco di assumere una funzione attiva e un ruolo di protagonista in collaborazione con gli enti locali e con gli strumenti dell'Amministrazione regionale, sfruttando per esempio i marchi delle aree protette come motore di sviluppo sostenibile. Il delicato equilibrio normativo da rispettare - ha osservato, in conclusione, l'assessore - ci ha richiesto in fase di stesura, e lo richiederà al Consiglio in fase di esame e approvazione, grande attenzione per evitare di collidere con le norme nazionali e rischiare l'impugnazione, ferma restando l'apertura a qualsiasi contributo migliorativo da parte dell'Assemblea regionale».

DOLOMITI Il simbolo del parco

In provincia di Pordenone a essere interessati dal provvedimento sono gli otto comuni della Valcellina, oltre a Frisanco e Tramonti di Sopra, che fanno parte del Parco naturale Dolomiti friulane con sede a Cimolais e che coi sui 37mila ettari di estensione è il più vasto del Fvg.

Sanvitesi al voto, buona adesione

▶Alle 23 di ieri era andato alle urne il 42 per cento della platea degli aventi diritto. Un dato nettamente sopra la media nazionale

▶Al ballottaggio si sfidano i candidati Bernava e Delle Fratte Oggi seggi aperti dalle 7 alle 15, poi lo spoglio e i risultati

SAN VITO

Oggi in serata San Vito al Tagliamento conoscerà il nome del sindaco che la guiderà per il prossimo quinquennio, ma c'è già un dato che fa notizia. È quello dell'adesione, molto migliore sia rispetto alla media nazionale, sia rispetto ai numeri di Trieste. A San Vito, infatti, alle 23 di ieri aveva già votato il 42 per cento degli aventi diritto. Un risultato simile a quello del primo turno, quando nella tarda serata della domenica era andato alle urne il 47 per cento della platea.

LA COMPETIZIONE

A contendersi la poltrona da sindaco sono Alberto Bernava, sostenuto dalle liste civiche Cittadini per S. Vito, Alternativa Comune per S. Vito e Vivere S. Vito e Valerio Delle Fratte leader della coalizione di centrodestra formata dalla civica Amo S. Vito e da Fratelli d'Italia, Lega e Forza Italia. Al primo turno vantaggio di un centinaio di preferenze per Bernava e l'estromissione della terza contendente, Susi Centis, che rappresentava l'amministrazione retta dall'ex sindaco Antonio Di Bisceglie.

I TEMI

Non ci si possono scordare alcuni fatti che hanno in qualche modo portato a questo risultato. Un nodo decisivo è stato quello che ha riguardato la questione Kronospan, ovvero l'ampliamento dell'inceneritore di rifiuti legnosi nella zona industriale del Ponte Rosso che ha visto favorevole la giunta uscente e decisamente contrari Bernava e Delle Fratte. Altra partita è stata quella giocata attorno alla sanità territoriale. In questo caso Centis e Bernava si erano contrapposti ad una delibera della Regione che toglieva i ricoveri ordinari nella Pediatria del nosocomio sanvitese. Delle Fratte ha invece rassicurato tutti e, basandosi su un documento del vicepresidente Riccardi, ha parlato di un refuso nella redazione del testo. Refuso che verrà poi corretto.

LE POSIZIONI

Gli ultimi giorni di campagna elettorale sono stati incandescenti, con i due candidati che, ovviamente cercavano di convincere gli indecisi. Bernava ha incassato il sostegno di una ventina di rappresentanti della sinistra sanvitese, alcuni dei quali iscritti al Pd. Sono arrivati anche inviti al voto per Bernava da parte di Giorgio Zanin e di Gloria Favret, presidente dell'assemblea provinciale dei Dem, oltre che da parte del civismo pordenonese, come ad esempio da Marco Salvador. Diversa la posizione dei diretti interessati sul posto. Il Pd sanvitese si è smarcato da quello provinciale lasciando libertà di voto ai propri iscritti. Ultimo confronto in ordine di tempo tra Bernava e Delle Fratte si è svolto con gli industriali del Ponte Rosso. Per Delle Fratte il rilancio dell'area passa attraverso alcuni fattori decisivi come la digitalizzazione, la formazione e il potenziamento del collegamento tra scuola ed imprese, l'attenzione per una produttività rispettosa dell'ambiente e soprattutto un progetto di co-marketing per garantire maggior visibilità alle imprese. Bernava ha toccato elementi simili parlando di digitalizzazione, ambiente e formazione.

Oggi si vota fino alle 15, poi i risultati.

Mauro Rossato

TUTTI GLI OCCHI SULL'ESITO DELLA COMPETIZIONE DELL'UNICO COMUNE AL SECONDO TURNO IN PROVINCIA

AL SEGGIO Alberto Bernava (a sinistra) e Valerio Delle Fratte, i due candidati alla poltrona di sindaco ieri mattina alle urne

Incendio di sterpaglie minaccia il bosco pompieri ed elicottero spengono il rogo

CLAUT

Due incendi di sterpaglia ieri mattina nel territorio comunale di Claut, a Lesis. Nel primo caso gli stessi abitanti sono riusciti a domare le fiamme prime dell'arrivo dei Vigili del fuoco di Maniago. Mentre i pompieri si preparavano a rientrare, sono stati allertati per un secondo rogo, di dimensioni maggiori. Grazie al fatto che erano già sul posto, l'incendio è stato spento prima di raggiungesse il bosco.

I pompieri erano dotati di un'autobotte. Una volta sul posto il capo partenza ha chiesto alla sala operativa anche l'intervento dell'elicottero della Protezione civile, perché la zona era impervia, non raggiungibile e le fiamme minacciavano il bosco sovrastante. L'elicottero della Protezione civile con un intervento molto efficace ha avuto la meglio sulle fiamme, che hanno divorato circa un ettaro tra erba incolta e arbusti.

Sul posto sono intervenuti anche i carabinieri di Spilimbergo (per la viabilità) e la Forestale. L'intervento è riuscito nel migliore dei modi grazie alla collaborazione tra forze che spesso si ritrovano a lavorare spalla a spalla.

ROGO L'intervento di ieri a Lesis, dove il bosco è stato salvato

Il Comune recluta i volontari del verde

FIUME VENETO

Riparte il reclutamento di nuovi volontari del verde da inserire nell'albo del Comune di Fiume Veneto. Ad annunciarlo è l'assessore all'Ambiente Maurizio Ramponi. «Gli anni della pandemia hanno di fatto sospeso l'attività di associazioni e molti volontari - spiega Ramponi -. Ora, grazie al graduale ritorno alla normalità, possono riprendere in sicurezza anche le attività dei volontari del verde. Un lavoro prezioso, che va oltre lo sfalcio delle aree, per assolvere anche una funzione sociale di grande valore, di presidio del territorio e a servizio alla comunità».

Fiume Veneto è un comune in cui il volontariato da sempre riveste un ruolo di primo piano, con un coinvolgimento che in molte altre realtà invidiano. «Ma non dobbiamo di certo sentirci appagati - avverte l'assessore all'Ambiente - Per questo motivo è importante essere sempre aperti a nuovi inserimenti. Giovani e meno giovani, donne e uomini potranno dare un contributo per tutelare, ripristinare, riqualificare e valorizzare le aree verdi, le aree urbane ed i parchi presenti sul territorio comunale. Momenti di aggregazione e formazione per trasmettere e tramandare l'amore e la passione per la propria cittadina».

I nuovi volontari, coordinati dal responsabile dell'Ufficio Lavori pubblici, dopo la visita medica obbligatoria verranno formati. Verrà garantita la copertura assicurativa e riceveranno l'attrezzatura necessaria per svolgere in sicurezza la loro preziosa opera. Senza nessuna spesa da parte loro. Per informazioni e modulo di iscrizione i cittadini che volessero dare un contributo potranno chiamare direttamente l'Ufficio Ambiente. Il numero telefonico a cui rivolgersi il seguente: 0434 562255.

Cultura &Spettacoli

FVG ORCHESTRA

I musicisti hanno contribuito a promuovere nuove relazioni con l'Ungheria in un momento storico molto delicato

LeggiAMO Il manifesto del progetto a Torino

LeggiAMO 0-18, progetto di promozione della lettura della Regione, ha presentato con la Sezione Friuli Venezia Giulia dell'Associazione Italiana Biblioteche e in collaborazione con AIB Piemonte, il suo Manifesto dei valori al Salone del Libro di Torino. Il Manifesto distilla in sei concetti i punti cardine del progetto: le sei parole sono state declinate dalla scrittrice Chiara Carminati e accompagnate da un'illustrazione concepita ad hoc da Pia Valentinis. Attraverso il Manifesto, LeggiAMO 0-18 celebra la lettura come fondamentale piacere da condividere e come strumento imprescindibile per lo sviluppo relazionale e cognitivo di tutti, sin da piccolissimi, per la costruzione di una società migliore.

"Libri" è una delle sei parole del manifesti: «come scrigni di carta, i libri racchiudono tesori preziosi: idee, immagini, parole. Sono oggetti semplici eppure potenti, in grado di dare forma a nuovi pensieri e di farci vivere molte altre vite oltre alla nostra. Grazie ai libri viaggiano le storie, fatte di parole e di figure, nutrimento dell'umanità». E ancora "relazione": «ogni libro è un punto di incontro. Sulle sue pagine, si crea un contatto speciale tra l'autore e il lettore». "Nessuno escluso": «libri per tutti, libri a tutti. Le pagine si aprono, così come si aprono le porte». "Tempo": «tempo per la lettura, tempo di qualità. Mentre leggiamo il nostro presente viene dilatato, acquista una dimensione in più. La lettura ci proietta in un altro mondo, arricchendo così quello in cui viviamo».

"Comunità": «amiamo i libri e lo vogliamo raccontare. Come ogni passione, anche quella per la lettura è contagiosa, e chiede di essere condivisa. Che siano reali o virtuali, le comunità di lettori permettono di creare occasioni di incontro e di scambio tra chi già ha scoperto l'interesse per i libri e chi ci si avvicina per caso o curiosità. Chi legge non è mai solo. "Crescita": «leggere insieme, dalla nascita all'età adulta. Leggiamo 0-18: il progetto accompagna il cammino dei giovani lettori con proposte e iniziative, dalla nascita all'età adulta, senza soluzione di continuità. Perché leggere favorisce lo sviluppo cognitivo del bambino e promuove il pensiero critico, ingrediente fondamentale per creare cittadini partecipi e consapevoli».

Ha partecipato all'incontro Eros Miari: formatore della rete LeggiAMO 0-18 per AIB FVG, lavora nell'ambito della promozione della lettura sin dalla metà degli anni '80. Con il suo Campionato di lettura ha coinvolto nel corso degli anni numerose classi, scuole e biblioteche in tutta Italia. Per il Salone Internazionale del Libro di Torino ha ideato "Libri in gioco", il torneo di lettura online con cui ha coinvolto migliaia di ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado. È anche l'ideatore del progetto Fuorilegge, la lettura bandita.

Il 24 ottobre al Teatro Verdi di Pordenone va in scena lo spettacolo "Non facciamo gli struzzi" Sarà l'occasione per sostenere la campagna di prevenzione oncologica organizzata dalla LILT

Con i Papu si tutela anche la salute

TEATRO E PREVENZIONE

La presentazione del libretto divulgativo sulla prevenzione oncologica al seno e lo spettacolo con i Papu al Teatro Verdi - il prossimo 24 ottobre alle 18 - sono stati gli argomenti centrali di presentazione delle iniziative della LILT (Lega italiana per la lotta ai tumori) nel corso della conferenza stampa che si è tenuta in sala Missinato in municipio. «Una campagna significativa – ha introdotto l'assessore Guglielmina Cucci che ha la nuova delega alle Politiche sociali – poiché mira a promuovere la conoscenza di un problema di particolare attualità per la salute della donna ed importante perché si rivolge anche ai giovani affinché siano consapevoli del valore della prevenzione e della salvaguardia della propria salute».

L'ASSOCIAZIONE

Il grazie all'amministrazione comunale per la vicinanza all'associazione è stato espresso dal presidente della LILT provinciale, Antonino Carbone, che ha ribadito la necessità di non dimenticare questa patologia, considerato che nel 2020 sono stati diagnosticati 370mila casi. L'emergenza Covid 19 ha provocato la sospensione o il ritardo delle attività di screening, vanificando in parte i benefici della prevenzione senologica, sia per quanto riguarda la diagnosi precoce che per la promozione di corretti stili di vita. In particolare nel 2020 sono stati diagnosticati circa 55mila nuovi casi di carcinoma della mammella.

I PAPU Andrea Appi e Ramiro Besa in scena

IL LIBRETTO

Il libretto, illustrato da Loretta Mazzega Sbovata del direttivo LILT, inizia con l'identificazione dei segni e dei sintomi da riconoscere, indicatori di cambiamento da indagare e non fare come gli struzzi. Sono segnalati anche alcuni siti web in cui trovare informazioni scientificamente corrette, per rispondere in modo immediato al bisogno di informazioni nel vasto mondo di internet. Mirella Burel anch'ella direttivo LILT Pordenone ha detto che oltre al coinvolgimento degli Ordini dei Medici e dei Farmacisti la pubblicazione sarà distribuita in due scuole pilota, al Vendramini e alla Scuola d'Arte, e alle associazioni con cui collaborano. Sotto l'aspetto medico, il dottor Samuele Massarut del Cro di Aviano ha sottolineato tre concetti: il supporto da offrire alla donna metastica, la diagnosi precoce e l'attuale terapia che risulta efficace e che migliora la qualità della vita. Come ha detto l'assessora Cucci anche l'arte e la musica si mettono al servizio del sociale con lo spettacolo "Non facciamo gli struzzi" con i Papu e l'orchestra e coro Gabriel Faurè Consort.

UN LIBRETTO ILLUSTRATO DA LORETTA MAZZEGA SBOVATA PER UNA CORRETTA INFORMAZIONE

Concerto storico

Fvg Orchestra, lunghi applausi sul palco del Vigado a Budapest

Lunghi minuti di applausi per il concerto della Fvg Orchestra a Budapest che, grazie all'Associazione Mitteleuropa, ha potuto suonare per la prima volta al Teatro Vigado. È una delle sale da concerto più prestigiose e ambite d'Europa, dove da sempre si esibiscono i grandi nomi della musica internazionale, tra cui, in passato, Mahler, Liszt e Schubert. È stato un concerto storico, non solo per l'orchestra della regione, ma per l'intero Friuli Venezia Giulia, una serata in cui la musica è diventata veicolo d'importanti relazioni internazionali tra Italia e Ungheria, a cui hanno partecipato l'ambasciatore d'Italia a Budapest, Manuel Jaccoangeli, il direttore dell'Istituto Italiano di Cultura, Gabriele La Posta, e numerose autorità del governo magiaro, con il quale Mitteleuropa intrattiene importanti relazioni da qualche decennio. «L'evento di Budapest ha una doppia importante valenza – ha commentato Paolo Petiziol, che ha presenziato alla serata sia come presidente della Fvg Orchestra sia come presidente dell'Associazione Mitteleuropa – promuove le relazioni tra Friuli Venezia Giulia e Ungheria in un momento storico molto delicato, in cui i Paesi dell'Europa centrale ambiscono ad un nuovo ruolo nell'Unione generando contrasti e frizioni nelle relazioni istituzionali con Bruxelles. In più, diventa occasione per promuovere il nostro territorio e la sua vocazione turistica in tutta l'Ungheria». L'orchestra regionale, che aveva suonato a Budapest anche nel 2019, ha portato sul palco del Viganò musiche di Liszt, Rossini, Puccini, Verdi e Kodaly con la direzione del maestro Paolo Paroni e la voce della soprano Annamaria Dell'Oste.

Festival cinematografico transfrontaliero

Premio Bratina assegnato al ceco Zeitlinger

FILM FESTIVAL

Edizione numero 22 per il Premio Darko Bratina, che quest'anno verrà consegnato per la prima volta dall'associazione Kinoatelje a un direttore della fotografia: Peter Zeitlinger. L'autore di origine ceca, a cui verrà dedicata la parte monografica del festival Omaggio a una visione 2021, è attivo anche nella regia e nella sceneggiatura. Fino al 24 ottobre si potrà scoprire il suo particolare sguardo riflesso in importanti film diretti in particolare da Werner Herzog, maestro della cinematografia tedesca contemporanea con cui ha a lungo collaborato e al suo opus di documentari e lungometraggi. Zeitlinger ha anche diretto circa 20 film, tra cui molti cortometraggi. Recentemente ha collaborato con Abel Ferrara per il film Tommaso e ha lavorato come direttore della fotografia nei progetti dell'attore e regista James Franco.

Il riconoscimento a Zeitlinger verrà consegnato nell'ambito del Festival cinematografico transfrontaliero in programma a Gorizia, Nova Gorica, Lubiana, Udine, San Pietro al Natisone e Trieste. La rassegna, organizzata in collaborazione con una fitta rete di partner, offrirà una ricca selezione di proiezioni gratuite, conferenze, incontri formativi, concerti, seminari e altri eventi. Tutti gli appuntamenti saranno in presenza per condividere insieme la magia del cinema.

SOCIOLOGO Darko Bratina, già docente universitario e parlamentare

Zeitlinger sarà anche il protagonista della tradizionale masterclass che si svolgerà il 20 ottobre nel Palazzo del Cinema di Gorizia, dove, tra proiezioni e dibattiti, si avrà modo di apprezzare come il suo approccio alla fotografia sia in grado di modificare le visioni dei colleghi registi. In serata nella stessa sede verrà consegnato il Premio Darko Bratina 2021.

La formazione rimane un punto cardine del festival. Nella sua anteprima dedicata alla sezione Primi Voli, che si è svolta d al Mostovna a Nova Gorica, si sono potute apprezzare 20 opere di giovani registi in erba selezionate a un concorso per cortometraggi dal taglio eclettico e innovativo. Il programma del festival propone anche un omaggio a Dante nel 700° anniversario della sua morte con un evento speciale: il cine-concerto "L'Inferno" per immergersi, attraverso i selvaggi suoni del bosco, nel primo cantico della Divina commedia. La colonna sonora dal vivo del film muto L'Inferno, girato nel lontano 1911, sarà a cura di Jure Boršic (sassofono contralto), Andrea Gulli (elettronica) e Urban Kušar (percussioni). Il programma del festival vero e proprio inizia oggi, alle 18, alla Slovenska kinoteka di Lubiana con due film: The Bad Lieutenant: Port of Call – New Orleans di Werner Herzog (2009) e Tunnelkind di Erhard Riedlsperger (1990). Mercoledì 20 ottobre il masterclass al Palazzo del cinema di Gorizia andrà avanti dalle 10 alle 17. La serata d'onore si terrà dalle 20 con la consegna del Premio Darko Bratina 2021 a Peter Zeitlinger, seguita dalla proiezione in 3D di The Cave of Forgotten Dreams di Werner Herzog (2010).

Venerdì 22 tradizionale tappa al Cinema visionario di Udine. Si parte alle 19 con 2077 - Somewhere on planeth earth e Mikado di Silvia Zeitlinger Vas. Alle 21 Encounters at the End of the World di Werner Herzog (2007).

OGGI

Lunedì 18 ottobre
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Nicola Zucchetto**, di Maniago, che oggi compie 14 anni, dai nonni Adelina e Francesco, dai genitori Alessandro e Maria Laura, dalla sorellina Giulia.

FARMACIE

Brugnera
▶**Comunale, via gen. Morozzo Della Rocca 5 - Tamai**

Chions
▶**Collovini, via Santa Caterina 28**

Cordenons
▶**Comunale, via Sclavons 54/a**

Meduno
▶**Dalle Fratte, via Principale 49**

Pordenone
▶**Comunale, viale Grigoletti 1**

Sacile
▶**Farmacia Sacile, piazza Manin 11/12**

San Vito al Tagliamento
▶**Mainardis, via Savorgnano 16**

Spilimbergo
▶**Farmacia di Tauriano, via Unità d'Italia 12**

Zoppola
▶**Rosa dei Venti, via Montello 23-25 - Cusano**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**

Primo posto di categoria al Blackpool dance festival in Inghilterra

I sanvitesi Ylenia e Ivan vincono l'Oscar della danza

DANZA SPORTIVA

SAN VITO Hanno scalato l'olimpo della danza sportiva in coppia: sono Ylenia Dalla Bona (25 anni) e Ivan Iacobbe (31). I due giovani friulani hanno conquistato il primo posto nella categoria Professional rising star standard al Blackpool dance festival, in Inghilterra, l'evento annuale, giunto alla 95ª edizione, che «potrebbe essere associato a ciò che rappresentano le Olimpiadi per gli altri sport, la meta più ambita e di valore per un ballerino», hanno raccontato.

CONSACRAZIONE I due maestri sanvitesi mostrano il loro trofeo

COPPIA D'ORO

Partner da 10 anni sulla pista da ballo, ma anche nella vita, Ylenia e Ivan, unici italiani in gara, hanno sbaragliato la concorrenza nel debutto da professionisti: «Per noi è stato incredibile! Un'emozione difficile da spiegare a parole. Balliamo entrambi fin dalla tenera età e abbiamo lavorato sodo, girando il mondo, per calcare la pista del Winter Gardens, la stessa su cui si sono esibiti i più famosi e riconosciuti professionisti del mondo».

NUOVA DISCIPLINA

Le ambizioni sono dunque molte. Ylenia e Ivan le coltivano da tempo, anche grazie all'attività che svolgono nella loro scuola di ballo, a San Vito al Tagliamento, The Joy DanceUnion, nella quale, da quest'anno, propongono una nuova specialità che è anche un marchio, in fase di registrazione: l'All-In Dancing. «Nei mesi scorsi abbiamo depositato il marchio, che a breve sarà registrato. Inoltre è diventata disciplina Csen. Si tratta di un nuovo modo di vedere i corsi di ballo, attraverso il quale si imparano tutti i generi, dal valzer lento al caraibico, passando per la disco dance e molti nuovi balli, codificati direttamente da noi per permettere di danzare ogni ritmo, anche moderno, attraverso un format esclusivo. Corsi che, peraltro, sono strutturati anche per i singoli e non necessariamente per le coppie. Un aspetto, questo, che non viene considerato nelle proposte più classiche e che spesso risulta essere uno scoglio insormontabile, per chi non è in coppia, ma vorrebbe comunque mettersi alla prova». Il primo corso è partito a San Vito e il riscontro è già più che positivo. Entro il 2021 partirà anche la formazione insegnanti. «L'obiettivo che ci proponiamo - spiegano - è aiutare le scuole a innovarsi, avvicinando al ballo persone di ogni età, con un'esperienza divertente senza mai annoiarsi».

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 16.00 - 21.15.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 16.15 - 18.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.15.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 18.15 - 21.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 17.00.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 19.30.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 16.30 - 22.40.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 16.40.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 16.45 - 17.45 - 20.20 - 21.00 - 21.40 - 22.45.
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 16.50.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 17.20.
«007 LA MORTE PUÒ ATTENDERE» di L.Tamahori con P.Brosnan, H.berry : ore 18.00 - 19.10 - 21.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.10.
«QUI RIDO IO» di M.Martone : ore 18.10 - 21.20.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 18.50.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 19.00 - 22.30.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 19.20.
«HONSLA RAKH» di A.Saron : ore 19.40.
«IL MIGLIORE MARCO PANTANI» di P.Santolini : ore 21.15.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 21.50.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.20.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 15.00 - 18.20 - 21.10.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 20.30.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.20 - 18.10.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 20.40.
«ARIAFERMA» di L.Costanzo : ore 14.50 - 17.10 - 19.30.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 21.50.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.00.
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 18.20.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 20.30.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.10 - 21.20.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.00 - 19.30 - 21.40.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 17.20 - 19.20.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 17.00.
«IL MIGLIORE MARCO PANTANI» di P.Santolini : ore 19.00 - 21.00.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00.
«VENOM - LA FURIA DI CARNAGE» di A.Serkis : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15 - 19.00 - 20.00 - 21.30.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 15.00 - 16.30 - 17.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«THE LAST DUEL» di R.Scott : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00 - 21.30.
«MARILYN HA GLI OCCHI NERI» di S.Godano : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«YARA» di M.Giordana : ore 16.00 - 20.30.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.00 - 21.00.

La famiglia Lembo tutta è accanto all'amico fraterno prof. Giuseppe Anselmo e ai familiari nel dolore per la scomparsa della cara

Marina

Treviso, 18 ottobre 2021

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 18, Ottobre 2021

Volley Serie A3

La Tinet Prata sconfitta in Abruzzo dall'Abba Pineto

A pagina XXIII

Basket

L'Intermek passa a Sacile, la Vis Spilimbergo piega la Dinamo

Sindici a pagina XXIII

Calcio Eccellenza

Il Tamai cade con la Gemonese Alla Sanvitese il derby con la Spal

A pagina XVII

ERRORI E RIMEDI

▶Con un uomo in meno dal minuto 38 e sotto di un gol, ancora una volta i bianconeri rimediano nel finale con Beto

Bianco e nero

Questo gruppo deve sprecare meno occasioni

La reazione dei bianconeri nella ripresa contro il Bologna è stata quella della grande squadra. Per nulla intimoriti dal dover tener testa ai felsinei con un uomo in meno, oltretutto una pedina fondamentale come Pereyra. espulso per una fesseria al 38' del primo tempo. Sotto questo punto di vista l'Udinese è uscita a pieni voti da una sfida intensa, emozionante, a tratti spigolosa, peraltro mal diretta da Abisso, ma ancora una volta ha convinto per un tempo soltanto. Giustamente nel dopo gara Gotti ha rimarcato questo particolare che sta diventando il comune denominatore di tutte le gare disputate sinora. Ieri, anche se il pari è sacrosanto intendiamoci, è andata di lusso, è stata evitata la sconfitta, ma ora va invertita la rotta prima che sia tardi per non compromettere un'annata che è nata sotto buoni auspici con l'arrivo di nuovi talenti e il ritorno in auge di Deulofeu, che si sta prendendo sulle spalle la squadra. Con Beto che sta dando un saggio della sua forza fisica, potenza, tecnica e rapidità che gli consente di essere un rapace del gol in area, del suo scatto da centometrista. È un peccato non approfittarne. Ecco perché Gotti ieri non è stato tenero nei confronti dei suoi, ma c'è ancora modo e tempo per porvi rimedio; la classifica poi non è male, ci sono tutti i presupposti per assestarsi in una posizione medio alta, addirittura a ridosso delle sette sorelle. Sarebbe davvero un peccato non sfruttare una rosa tra le migliori.

G.G.

Alle pagine XIV e XV e nel nazionale a pagina 17

Per Tedino la missione neroverde più difficile

▶Il tecnico trevigiano deve prima risolvere il contratto con l'Entella

È attesa per oggi l'ufficializzazione del ritorno di Bruno Tedino alla guida del Pordenone. Il tecnico di Corva tornerà sulla panca neroverde dopo le esperienze del biennio 1999-2001 e di quello 2015-20017. La notizia è stata in pratica già data da Mauro Lovisa, che non ha mancato di sottolineare che questa volta sarà lui stesso a scegliere il nuovo condottiero. Tedino, in ferie forzate, prima di porre la firma sul nuovo contratto con il Pordenone deve risolvere quello tuttora esistente con la Virtus Entella in scadenza nel giugno dell'anno prossimo. Grande la soddisfazione del popolo neroverde.

Perosa a pagina XVI

L'altro mondo

Arbitro donna dalla serie D alla B, ma in 5 anni

La serie A è ancora lontana per le ragazze che dirigono, almeno nel calcio a undici. Perché in quello a cinque va già meglio, con Pordenone all'apice grazie a Giulia Fedrigo e al movimento in rosa che gira intorno. Così si chiudeva questo spazio una settimana fa.

Registriamo un passo avanti. Nel posticipo di ieri sera, allo stadio Tombolato di Cittadella ha arbitrato Maria Sole Ferrieri Caputi. Il fischietto rosa di Livorno è la prima donna ad aver diretto una gara in serie B. Come sia finita la sfida è cronaca. Che sia stato superato anche questo limite è certamente un fatto positivo, avvicinamento al massimo campionato.

Facciamo un salto indietro di cinque anni. Giusto il 16 ottobre 2016 la designazione riguardò la stessa Ferreri Caputi sul campo del Tamai, che all'epoca militavano nel campionato di serie D. Le Furie rosse, allora allenate da Stefano De Agostini, affrontarono in casa la Vigontina San Paolo, sulla cui panchina sedeva mister Vincenzo Italiano, attualmente alla Fiorentina.

Il tabellino ricorda il 3-0 per i padroni di casa, come pure un'ampia sufficienza alla direzione arbitrale. Nelle note dei "chi più" fu scritto "l'arbitro livornese a fine stagione scorsa era arrivata in regione per un delicato Ufm – Sacilese e, a gennaio, proprio a Tamai contro l'Union Ripa. Sa gestire la gara senza eccedere nelle ammonizioni, con un minimo di dialogo. Piccole dosi di buon senso di cui i colleghi maschi spesso difettano». Le è servito più di un lustro per passare dalla serie D alla B, 2 livelli di distanza. Ci saranno state sicuramente adeguate valutazioni da parte degli organi tecnici dell'Aia, certo che avendo visto in diversi decenni esordire ieri ragazzi arbitri e venir promossi già domani, fatichiamo a comprendere certe dinamiche. Importante capire il merito, senza distinzione di sesso.

Roberto Vicenzotto

LE PAGELLE BIANCONERE

BETO RE DELL'AREA

▶Arrivato a inizio settembre l'attaccante portoghese ha dimostrato di essersi ambientato in bianconero dialogando con i compagni e dimostrando le sue doti

SILVESTRI 6,5
Nel primo tempo è autore di una respinta da brividi, a centro area, su conclusione da fuori di Soriano, ma Svanberg calcia fuori. Prima si era reso protagonista invece di una tempestiva deviazione in angolo su un radente da fuori di Barrow con il quale anche nella ripresa ha ingaggiato un duello personale. L'attaccante del Bologna è riuscito a sorprendere e trafiggere con un tiro sul primo palo l'estremo difensore, che poi si è reso protagonista di due buoni interventi sempre sullo stesso giocatore, ma anche di un'altra maldestra respinta centrale non sfruttata dai felsinei.

BECAO 6,5
Sempre attento, poche sbavature, ha aiutato Nuytinck a tenere a bada Arnautovic; poi nel finale il gol del pari di Beto è merito suo, essendosi frapposto tra il portoghese e il portiere avversario.

NUYTINCK 5,5
Alla fine del primo tempo un suo errato passaggio laterale in area per poco non ha permesso al Bologna di passare in vantaggio; meno male che Samir ha messo una pezza su Soriano al momento della conclusione. L'olandese inoltre deve evitare di portarsi in avanti, faticando spesso a rientrare, e non sempre è felice nel passaggio, come a metà del primo tempo. Si è un po' rinfrancato nella ripresa facendo valere la sua esperienza.

CAPITANO **Bram Nuytinck ieri non al meglio anche per la difficoltà di giocare con un uomo in meno per due terzi di gara**

SAMIR 6
Una buona gara come tempismo, grinta e attenzione. Un lottatore anche se talvolta ha subito Soriano e poi Barrow quando ha agito a destra.

STRYGER 6,5
La posizione arretrata che quasi sempre ha mantenuto Hickey lo ha spinto ad alzare il baricentro e all'inizio della ripresa su assist di Deulofeu ha colpito di testa da posizione favorevolissima, ma Skorupski ha salvato.

MOLINA 6
Entra e stringe i denti. Recupera buoni palloni, cerca senza fortuna un paio di affondi.

PEREYRA 4
Una fesseria per poco non è costata la quarta sconfitta in cinque gare per i bianconeri. Ammonito poco minuti prima, ha trattenuto per la maglia un avversario che stava superando la metà campo. L'arbitro a pochi passi non lo ha perdonato. Da un atleta come lui, esperto, un simile errore è molto grave.

WALACE 6
Ordinato, si è sacrificato in un oscuro, intelligente lavoro per fungere da schermo alla difesa. Un po' meno bravo in alcuni appoggi.

MAKENGO 6
Generoso, veloce, abile nella marcatura, pure talvolta ingenuo; nel secondo tempo ha perso malamente palla a pochi passi da Silvestri, che ha rimediato all'errore del francese deviando in angolo la conclusione di Barrow.

UDOGIE 5,5
A corrente alternata, nel primo tempo ha perso qualche pallone di troppo, raramente ha provato a mettere in risalto il suo marchio di fabbrica, ovvero le verticalizzazioni verso l'area avversaria.

PUSSETTO 6
Colpisce maldestramente un rinvio della difesa, generando uno spiovente verso la porta con Beto che anticipa tutti e pareggia. Non è ancora il Pussetto di un anno fa prima dell'incidente, ma ha tanta birra in corpo.

DEULOFEU 7
Primo tempo non esemplare, pur segnalandosi come il più vivace dei bianconeri. Nella ripresa si è preso sulle spalle la squadra, ha giocato facendo perdere la tramontana alla difesa dei felsinei; dapprima ha colpito il palo, poi ha servito a Stryger un assist al bacio con Skorupski che si è superato per sventare il colpo di testa del danese. Il tutto condito da finte, cambi di passo, verticalizzazioni. Un secondo tempo notevole. Esce a 5' dalla fine quando aveva esaurito il carburante salutato da scroscianti applausi

SOPPY SV
Entra nel finale e tocca tre palloni.

BETO 7
Un altro pesante gol. Sta mostrando il suo vero volto, dà l'impressione di far parte dell'Udinese da tempo, non da poco più di un mese. Nello scatto è devastante, ma anche in area dimostra di essere un rapace del gol. Ha ampi margini di miglioramento e i due gol dovrebbero ulteriormente migliorarne il morale.

GOTTI 6
Dopo un primo tempo brutto, riesce a caricare nella giusta misura (in ciò è stato assai bravo) i suoi nell'intervallo. Ma ancora non ci siamo, l' Udinese nelle ultime cinque gare ha conquistato appena due punti.

Guido Gomirato

L'umiltà del numero nove bianconero: «Mi sto ancora adattando al calcio italiano»

IL PERSONAGGIO

UDINE (ste.gio.) Ha qualcosa di diverso dagli altri; suonano come una benedizione per un futuro da campione le parole, non banali, di Luca Gotti nei confronti di Beto. L'attaccante portoghese è diventato in breve tempo un pilastro della formazione friulana. Gotti non se ne priva, la sensazione è che non lo farà molto spesso, perché tra le mani sente di avere la creta da modellare per poter tirare fuori un attaccante clamoroso. Fisicamente, strutturalmente e concettualmente Beto ha la stoffa dell'attaccante moderno. Alto ma rapido, possente ma tecnico, il numero 9 bianconero sta conquistando la scena formando, tra l'altro, una coppia interessante con Deulofeu. Gli iberici si sposano bene in coppia offensiva e sanno mettere alle corde le difese avversarie, come successo per il Bologna. Dopo il gol "di rapina" siglato a Genova, Beto si è ripetuto e ha trovato già il suo secondo gol in campionato. Prima e dopo la sosta, Beto ha portato in dote due punti pesanti più per il morale che per la classifica forse, ma sempre preziosi. E lo conferma lui stesso nel post partita. «Questo punto è molto importante per noi e per la squadra - dice Beto a Udinese Tv - Quando siamo rimasti in dieci abbiamo cambiato mentalità, siamo stati più compatti e più uniti, siamo contenti di questo punto. Abbiamo giocato la prima frazione con poca intensità e senza fare il nostro gioco, nel secondo tempo invece siamo tornati in campo con la voglia di vincere a ogni costo nonostante l'inferiorità numerica, abbiamo lottato fino alla fine e questa è la mentalità giusta». Parla da calciatore navigato, anche se per età ha ampi margini di miglioramento. D'altronde l'Udinese lo ha seguito sempre. Sotto traccia, ma con grande convinzione, e per strapparlo alla Portimonense, che non a caso non ne voleva sapere di lasciarlo andare, ha messo mano al portafoglio, investendo una cifra che con i bonus sfiorerà i 10 milioni di euro. Anche la Portimonense si è arresa alla volontà del giocatore; la società lusitana avrebbe voluto consegnarlo, magari fra un anno, al Porto, che attinge spesso dal suo bacino. Ma l'Udinese ha fatto irruzione e ora si gode un bomber da doppia cifra potenziale. «Mi sto ancora adattando al calcio italiano e al gioco dell'Udinese - ammette la punta - ma mi sono trovato subito bene, sono contento dei compagni e i compagni sono contenti di me, voglio ripagare la fiducia dell'ambiente».

La versione emiliana

GOL Mihajlovic ha criticato il gol di Beto (a sinistra) per il blocco di Becao al portiere del Bologna ma per l'arbitro era tutto regolare

Mihajlovic critica le ingenuità dei suoi e l'arbitro: «Becao ha frenato il portiere»

Fa il possibile per essere calmo quando si presenta all'appuntamento con la stampa nel dopo gara. In realtà Sinisa Mihajlovic è furibondo. Ce l'ha con Abisso e con i suoi atleti. «Era una gara da vincere, al di là degli episodi a noi sfavorevoli. Dovevamo vincere per 4-0 stante le occasioni costruite, abbiamo sbagliato e ci tengo a sottolinearlo. Però non mi è affatto piaciuto l'arbitraggio. Non capisco perché, se uno viene espulso, l'arbitro poi deve compensare tutte le decisioni. Con l'ammonizione di Svanberg che assolutamente non c'era, sapendo come funzionano le cose, ho dovuto sostituire il giocatore. E non avevo un altro elemento dalle sua caratteristiche, per cui ho inserito Vignato che non è un mediano. Anche con il Genoa erano successe cose che non mi sono piaciute, in due gare ci mancano quattro punti che sono numerosi se consideriamo che siamo solo all'ottava giornata». Poi sul gol di Beto. «Becao non può ostacolare il nostro portiere nell'area piccola; gli ha impedito di saltare e fare suo il pallone. Non capisco perché il Var non sia intervenuto. Dopodomani lo stesso Var, l'arbitro verranno messi a riposo per qualche turno, ma intanto noi abbiamo perso quattro punti. Non so quanto possiamo andare avanti così. Mi dispiace perché avremmo dovuto vincere. Ribadisco comunque che è colpa nostra se non abbiamo conquistato i tre punti, la partita andava chiusa». (G.G.)

«BELLI MA SOLTANTO NEL SECONDO TEMPO»

IL MISTER

UDINE L'Udinese rimanda ancora una volta l'appuntamento con la vittoria, ma per come si era messa la situazione, il pareggio maturato alla Dacia Arena contro il Bologna assomiglia parecchio a un successo. È un punto di orgoglio, forza e di tanta voglia di reagire a un'inferiorità numerica penalizzante. Rosso a Pereyra che da regolamento ci sta, anche se si può discutere sul primo giallo, ma anche dopo il vantaggio di Barrow i friulani hanno rialzato la testa con confidenza nei propri mezzi e la certezza di potercela fare. Missione compiuta grazie a Silvestri e a Beto, che ci ha preso gusto e ha siglato, questa volta di testa, il secondo gol consecutivo del suo campionato. Al termine del match è ancora frizzante l'atmosfera e Luca Gotti sottolinea l'importanza dello "switch" mentale all'intervallo, con l'Udinese che nella ripresa ha giocato come può e come deve, dopo un primo tempo dal gusto tremendamente sciapo. «Ho detto nell'intervallo che non ero contento del primo tempo che avevamo fatto - spiega con semplicità il mister - Non mi era proprio piaciuto per nulla il nostro, ma in generale quello della partita, e volevo una scossa, anche perché ci si prospettava un secondo tempo da giocare in inferiorità numerica dopo l'espulsione di Pereyra. Il secondo tempo dal punto di vista dell'atteggiamento per fortuna è stato nettamente diverso».

CONTENTO A METÀ Luca Gotti si attende che l'Udinese quest'anno sia propositiva e concentrata per l'intera durata delle partite indipendentemente dal valore degli avversari di turno

POLEMICHE

Alla fine l'Udinese ha le carte in regola per sentirsi più penalizzata dall'arbitro rispetto al Bologna, ma al termine della sfida è Mihajlovic a gridare la sua indignazione per la carica, a suo dire, sul portiere non fischiata a Becao in occasione del gol di Beto. Proteste che però non sembrano stare in piedi. «Non ho intenzione di replicare a Mihajlovic, che immagino sia molto dispiaciuto per aver pareggiato una partita dopo 60 minuti giocati con l'uomo in più. Questo lo capisco - sottolinea Gotti -, ma la prima impressione dal campo non è che Becao vada addosso a Skorupski. Anzi, mi sembra evidente che sia il contrario, con Becao che si ferma per agevolare lo stacco di Beto senza assolutamente commettere fallo». Un passaggio doveroso sulla mentalità del gruppo che è riemerso dagli spogliatoi della Dacia Arena con la bava alla bocca. «Hanno fatto molto bene sotto il punto di vista dello spirito. Ci sono questi momenti che impattano emotivamente sui giocatori, ed è stato così. A volte anche episodi negativi ti scatenano una reazione positiva, cambiando il binario di una partita in un senso o nell'altro. Giocare in 10 ci ha spinto a dare qualcosa in più, ma dobbiamo lavorare per non essere condizionati da questo - chiarisce l'allenatore bianconero -. Dobbiamo metterci il massimo di noi stessi a prescindere dagli episodi che ci capitano; capisco che siamo persone influenzabili, ma le qualità dei calciatori devono uscire anche in questo senso. Ci sono stati poi chiaramente degli altri errori su cui devo riflettere in settimana».

BETO-GOL

Chiusura di intervista ai microfoni di Dazn incentrata su Beto, un giocatore che ha quel qualcosa in più, la scintilla del grande giocatore. «Continua a farmi un'impressione molto bella e ce l'ho reale quando lo vedo in campo con me, non solo dai video che avevo visto quando giocava in Portogallo, campionato diverso dal nostro. Faccio mie le parole di ieri di Thiago Motta su Gyasi; aveva detto che dentro il ragazzo c'erano delle qualità che raramente si trovano. E questo è quello che dico anche io di Beto - l'elogio di Gotti - Per me lui ha qualcosa dentro che lo differenzia dalla media degli altri giocatori».

Stefano Giovampietro

Più

DEULOFEU
Trascinatore

Meno

PEREYRA
Ingenuo

Silvestri elogia la concretezza della difesa e ringrazia i tifosi: «Una gioia averli vicini»

IL COMMENTO

UDINE L'Udinese trova una minima continuità di risultati con il pareggio contro il Bologna.

E il punto vale di più di quello che dica il movimento in classifica, che comunque vede i bianconeri friulani in decima posizione. Le indicazioni dal punto di vista morale e comportamentale sono state ottime e hanno prodotto un risultato utile in mezzo a tantissime difficoltà.

Tanti i fattori che hanno influito sul pareggio contro il Bologna di Sinisa Mihajlovic e non si può nascondere che uno di questi sia stata la prestazione di Marco Silvestri, che stravince il duello con Skorupski e si prende le copertine insieme a Beto.

Numerosi interventi determinanti hanno sigillato il risultato ed evitato che il Bologna potesse scappare nel risultato. I guantoni dell'ex estremo difensore dell'Hellas Verona sono arrivati ovunque e sono stati preziosi.

A UDINESE TV STASERA ALLE 21 "TONIGHT" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

«Sono contento, oggi ho disputato una buona gara e ho aiutato i miei compagni come volevo - ha affermato ieri Silvestri a Udinese Tv - perciò sono molto felice».

Un merito che Silvestri condivide con i suoi difensori, bravi a vincere i duelli con gli attaccanti rossoblù. Solo Barrow è stato più bravo degli altri a beffare il portiere dei friulani.

«In fase difensiva siamo stati concreti e abbiamo subito un solo gol, nella cui azione secondo me l'attaccante rossoblu è stato particolarmente bravo e per questo motivo direi che oggi abbiamo poco da recriminare dal punto di vista difensivo. Sono stati tutti molto bravi, nessuno escluso».

Infine Silvestri si è soffermato sul fattore ambientale, che è stato determinante. «Mi ha fatto piacere vedere lo stadio così pieno, questo ci ha aiutato a fare risultato perché a un certo punto la sfida si era fatta complicata e noi abbiamo fatto tutto quello che potevamo, così come i nostri tifosi che ci hanno dato una spinta».

TORNA COLANTUONO

Intanto salta un'altra partita in Serie A, ed è quella di Fabrizio Castori. La Salernitana lo ha esonerato e al suo posto è pronto a gettarsi nella mischia l'ex bianconero Stefano Colantuono, che si è messo a disposizione del club campano per provare a risollevare la squadra, ancora ferma all'ultimo posto della classifica.

Ste.Gio.

TERZO CAMBIO PER EVITARE IL NAUFRAGIO

▶Il nuovo tecnico dovrà rivitalizzare un Pordenone allo sbando che prima Paci e poi Rastelli non hanno saputo far rendere
La scelta di Tedino strizza l'occhio ai tifosi e rassicura l'ambiente

NUOVA CRISI

PORDENONE Toccherà dunque a Bruno Tedino cercare di trasformare il destino del ramarro, che appare al momento ben definito in base a quanto si è visto dal 13 agosto (sconfitta 1-3 in coppa Italia al Teghil con lo Spezia) alla battuta d'arresto (sempre 1-3) di sabato, ancora Teghil, con la Ternana. Il Pordenone è desolatamente ultimo in classifica con un solo punto, frutto del pareggio (1-1) a Lignano del 21 settembre con la Reggina. Le altre gare hanno riservato sette cocenti sconfitte, determinate da 21 palloni finiti nel sacco neroverde e dall'incapacità dei ramarri di andare a segno sia con Massimo Paci che con Massimo Rastelli in panca. Sono solo 5 i gol realizzati sin qui dai ramarri.

SULLA PAROLA

L'accordo verbale con Tedino sarebbe già stato raggiunto, ma l'ufficialità arriverà solo dopo che il tecnico di Corva avrà risolto il contratto ancora in vigore con la Virtus Entella che l'ha esonerato nel novembre dell'anno scorso. Ovviamente la dirigenza del sodalizio di Chiavari non farà difficoltà a liberare un dipendente che dovrebbe pagare sino a giugno 2022.

POPOLO LUNGIMIRANTE

A caldeggiare l'ingaggio di Tedino sono stati i tifosi neroverdim che già lo scorso maggio nel sondaggio proposto da Tuttopordenone.com lo avevano indicato (73 per cento dei votanti) come il tecnico adatto a guidare i ramarri dopo l'esonero di Attilio Tesser e la parentesi di Maurizio Domizzi. Il suo nome era stato invocato da una parte dei tifosi neroverdi anche al termine della gara persa al Teghil con il Vicenza di inizio mese.

DIFFICOLTA' MASSIMA

L'alternarsi di tecnici sulla panca neroverde dopo la risoluzione del rapporto con Tesser lascia capire che il problema del Pordenone sta anche nello spogliatoio. Il roster messo insieme questa estate non sembra all'altezza della situazione nemmeno ai tifosi, che non hanno mai mancato di esprimere sui social le loro posizioni. Del resto è dalla finestra di mercato di gennaio che la situazione ha cominciato a degenerare. Allora il Pordenone era in zona playoff per avere poi la matematica certezza della salvezza solo all'ultima giornata della stagione regolare.

IL PISA E POI IL PARMA

Tedino non avrà molto tempo per tappare le falle del vascello naoniano. Domenica il Pordenone andrà a far visita alla capolista Pisa, che guida il gruppo delle cadette con 19 punti, frutto di sei vittorie, un pareggio e una sola sconfitta (1-2) incassata sabato con il Crotone e decisa a riscattarsi immediatamente. Inevitabile il collegamento mentale con la semifinale playoff per la promozione in B del 2016 fra nerazzurri e neroverdi, con lo stesso Tedino in panca. Ebbe la meglio il Pisa di Gattuso. Immaginabile la voglia di Bruno di prendersi una rivincita. Un anno dopo fu il Parma a tagliare la strada in semifinale ai ramarri sempre con lui in panca. A Parma il Pordenone andrà il 22 gennaio. Entrambe società di ben altro peso politico rispetto al Pordenone di allora e anche di oggi. Considerazione che non impedì alla famiglia Lovisa di chiudere il rapporto con Bruno, nonostante gli ottimi risultati ottenuti rimasti nella memoria e nel cuore del popolo neroverde che ora attende l'ufficialità del suo ritorno al De Marchi. «Tedino – si legge sulla pagina Facebook del fan club PN Neroverde 2020 - avrebbe dovuto essere la scelta iniziale della società una volta sancita la fine del rapporto con Tesser. Bruno gode della stima incondizionata della piazza. Ci auguriamo – auspica l'estensore della nota - che torni ad avere quel ruolo centrale nella scelta dei giocatori (in vista del mercato invernale) che tante soddisfazioni ha regalato ai Pordenonesi nel biennio delle due semifinali».

Dario Perosa

SERIE B — 8

Ascoli - Lecce	1-1
Cittadella - Spal	0-0
Como - Alessandria	2-0
Cosenza - Frosinone	1-1
Cremonese - Benevento	1-1
Crotone - Pisa	2-1
L.R. Vicenza - Reggina	0-1
Parma - Monza	0-0
Perugia - Brescia	1-0
Pordenone - Ternana	1-3

	P	G	V	N	P	F	S
PISA	19	8	6	1	1	16	6
CREMONESE	16	8	5	1	2	11	6
LECCE	15	8	4	3	1	13	8
BRESCIA	14	8	4	2	2	19	13
ASCOLI	14	8	4	2	2	13	11
BENEVENTO	13	8	3	4	1	12	7
PERUGIA	13	8	3	4	1	9	5
REGGINA	13	8	3	4	1	8	7
CITTADELLA	13	8	4	1	3	9	10
FROSINONE	11	8	2	5	1	9	6
COSENZA	11	8	3	2	3	8	10
PARMA	10	8	2	4	2	12	10
MONZA	10	8	2	4	2	7	8
TERNANA	10	8	3	1	4	11	14
SPAL	9	8	2	3	3	12	9
COMO	9	8	2	3	3	10	11
CROTONE	7	8	1	4	3	11	16
ALESSANDRIA	4	8	1	1	6	9	18
L.R. VICENZA	3	8	1	0	7	8	15
PORDENONE	1	8	0	1	7	5	22

PROSSIMO TURNO (23/10/2021): Alessandria - Crotone, Benevento - Cosenza, Brescia - Cremonese, Frosinone - Ascoli, Lecce - Perugia, Monza - Cittadella, Pisa - Pordenone, Reggina - Parma, Spal - Como, Ternana - L.R. Vicenza

PRESIDENTE TIFOSO Mauro Lovisa guarda con preoccupazione alla classifica (Foto LaPresse)

La situazione

La pressione di Re Mauro pesa in spogliatoio

Dopo Massimo Paci anche Massimo Rastelli entra in ferie forzate. Gli stata fatale la sconfitta (1-3) di sabato contro la Ternana. A fine partita è arrivata la sentenza di Mauro Lovisa. Inattesa per Satanasso? Difficile crederlo. Il tecnico deve aver preso seriamente in considerazione il possibile evolversi della situazione durante la settimana, quando ha cominciato a preparare in allenamento la difesa a cinque, ben sapendo che tale schieramento è sempre stato considerato un'eresia da re Mauro e dai suoi fidi. Rastelli deve aver pensato che, visti gli uomini a disposizione, con il consueto 4-3-1-2 la squadra non sarebbe mai uscita dal tunnel e avrebbe continuato a incassare gol, già 19 prima dei tre subiti con i rossoverdi di Lucarelli. Rastelli deve aver pensato che se le cose fossero andate bene e il Pordenone si fosse dimostrato meno perforabile - e magari avesse pure ottenuto la prima vittoria stagionale - contro la Ternana, nessuno avrebbe potuto dirgli nulla. Sapendo al contempo che se le cose non fossero andate bene (come è successo) sarebbe arrivata la "liberatoria". Il rapporto fra dirigenza a stretto contatto della squadra e lo stesso tecnico deve essersi deteriorato strada facendo. Pordenone non è una piazza uguale alle altre. Lo sanno bene tutti coloro che si sono succeduti sulla panca neroverde durante la gestione Lovisa. In riva al Noncello c'è una dirigenza di tipo famigliare attaccatissima alla squadra, emotivamente coinvolta e incapace di restare metaforicamente fuori dalla porta dello spogliatoio. Situazione che Rastelli non deve aver mai vissuto con tanta intensità nelle piazze in cui ha lavorato prima di arrivare al De Marchi. Del resto al vertice del Pordenone c'è un ex bomber che ha vestito con amore la casacca neroverde (anche se a livello di dilettanti) e che si è conquistato l'appellativo di re Mauro proprio in virtù della sua abilità nel cacciare il pallone alle spalle dei portieri avversari: re del gol e re del popolo neroverde una volta appese le scarpette bullonate al classico chiodo e dopo aver acquisito la maggioranza delle quote della società. Del resto la conferma che i rapporti fra tecnico e società non erano più eccellenti è arrivata dallo stesso Lovisa con le dichiarazioni dopo partita sabato sera quando, dopo aver comunicato l'esonero di Rastelli, ha garantito che il prossimo allenatore lo sceglierà lui stesso, un tecnico che giocherà assolutamente con la difesa a quattro e non considererà insopportabile la sua costante presenza a bordo campo e negli spogliatoi e accettabili i suoi suggerimenti.

Da.Pe.

La Primavera

Piccoli ramarri, un pareggio da spettacolo

PORDENONE	**3**
PADOVA	**3**

GOL: pt 20', 25' De Paoli; st 2' Olteanu, 17' Prepelita, 22' Nalin, 38' Furlan.
PORDENONE: Sacilotto, Romanin, Maman, Mior (Attardi), Casanova De Marco, De Paoli (Bottos), Rossitto (Zanardo), Biasotto (Parolari), Furlan, Turolo (Barattin), Savorgnani (Zaninotto). All. Geremia.
PADOVA: L. Trevisan, Di Giuseppe (Beraldo), Gallo (Barbin), Bovo, D. Carraro, Duminica, Olteanu (Nalin), Carlin (Korreshi), Vianello (L. Carraro), Moressa (Prepelita), F. Trevisan (Destro). All. Beltramelli.
ARBITRO: Simeoni di Pordenone.
NOTE: ammoniti Di Giuseppe, Bovo, Carlin e Beraldo.

IL VIVAIO

**PORDENONE Pareggio spettacolo (3-3) sul sintetico del Don Bosco tra Pordenone e Padova Under 14. I neroverdi volano sul 2-0 nel primo tempo grazie a De Paoli, che risolve due mischie su situazioni di calcio d'angolo (bellissima la rete dell'1-0, al volo). Nella ripresa il Padova va a mille e ribalta completamente il parziale: al 22' è 2-3.
I ramarri di mister Geremia, però, non ci stanno e ci credono fino all'ultimo: al 3' di recupero il numero 9 Furlan si avventa sulla respinta del portiere, insacca di potenza ed esulta sotto la tribuna per un pareggio che vale come una vittoria.
Sconfitta 2-0 la Primavera in casa del Brescia.
La squadra di Lombardi disputa una buona gara, incassando la seconda rete in pieno recupero, dopo esser rimasta in 10 per l'espulsione di Pinton.
Altri risultati: Como-Monza 1-2, Cremonese-Virtus Entella 0-3, Reggiana-Parma 0-4, Udinese-Venezia 4-1, LR Vicenza-Alessandria 5-1.
Classifica: Parma 12 punti, Udinese, Brescia, Monza, Virtus Entella 10, Venezia 8, LR Vicenza, Cremonese 7, Pordenone, Cittadella 4, Como, Reggiana 1, Alessandria 0.**

Serie D

Il Cjarlins Muzane cala un poker vincente

CJARLINS MUZANE	**4**
CATTOLICA	**1**

GOL: pt 12' Rocco (rig), 25' Abubakar, 40' Bussi; st 3' Agnoletti, 42' Forestan.
CJARLINSMUZANE: De Luca, Bran (st 29' Ristic), Cucchiaro, Tobanelli, Dall'Ara, Poletto (st 17' Callegaro), Bussi, Pignat, Michelotto (st 17' D'Appolonia), Agnoletti (st 24' Palmegiano), Rocco (st 29' Forestan). All. Moras.
CATTOLICA: Scotti, Moricoli, Landolfo, Zebli, Nanni (st 16' De Vito), Strasser, Cambrini (st 28' Palumbo), Santoni, Dolapchiev (st 11' Sabba), Docente (st 37' Nisi), Abubakar. All. Lilli.
ARBITRO: Monesi di Crotone.
NOTE: espulso al 91' Moricoli per fallo di reazione. Ammoniti: Bussi, Scotti, Abubakar. Recupero pt 1'; st 3'.

Il Cjarlinsmuzane sfata il tabù casalingo e cala il poker al malcapitato Cattolica, ritrovando così la vittoria dopo due pareggi consecutivi. La squadra di Moras parte subito forte e al 12' trova già il vantaggio grazie a Rocco, freddo nel trasformare un rigore assegnato per un fallo su Michelotto. Non si vuole accontentare di gestire il vantaggio la compagine friulana, che domina la partita e continua a creare pericoli dalle parti di Scotti. Prima Bussi sfiora il gol, poi la traversa nega la gioia della doppietta personale a Rocco. Al 25' la doccia fredda per il Cjarlinsmuzane, quando Abubakar con un preciso diagonale riporta in parità la partita. Non accusano il colpo però i friulani, che riprendono subito a comandare il gioco e al 40' trovano il nuovo vantaggio con un colpo di testa del neo papà Bussi, che sigla una rete speciale perché dedicata alla figlia Diana nata qualche giorno fa. Nella ripresa prosegue il monologo dei padroni di casa, che non accennano a diminuire la pressione e trovano altre due reti. Al 48' il 3-1 di Agnoletti, bravo a superare Scotti in uscita. All'87' il definitivo 4-1 con il diagonale di Forestan. Da segnalare, poi, altri due pali colpiti da Rocco e D'Appolonia.

M.B.

TAMAI Le due squadre sono schierate a centrocampo prima del fischio d'inizio della partita (Foto Nuove Tecniche)

IL TAMAI INCIAMPA SULLA GEMONESE

▶La squadra di Birtig spreca l'occasione di accorciare su Chions e Brian
I friulani sfoderano la gara perfetta trovandosi per due volte in vantaggio

TAMAI	1
GEMONESE	3

GOL: pt 8' Rojc, 19' Gashi, 21' Arcon; st 10' Ruffino.
TAMAI: Cover 6, Mestre 6, Zossi 6 (st 46' R. Barbierato sv), Spadera 6, Romeo 6, Mazzocco 6, Doria 6 (st 31' M. Barbierato sv), Barbiero 6 (st 14' Dema), Tomada 5.5 (st 1' Bougma 6), Gashi 6.5, Dariol 6 (st 19' Quell'Erba 6). All. Birtig.
GEMONESE: De Monte 7, Braidotti 6.5, Sakarabot 6.5, Gregoric 6.5, Rojc 7, Peressutti 6.5, Venturini 6.5 (st 33' Brichese sv), Buzzi 6.5 (st 40' Garbellotti sv), Ruffino 7 (st 27' Vidotti sv), Cargnelutti 6, Arcon 7.5. All. Mascia.
ARBITRO: Mancini di Pistoia.
NOTE: ammoniti Doria, Mazzocco e Gregoric. Recupero pt 2'; st 5'.

FURIE ROSSE

TAMAI Domenica da dimenticare per i rossi di Birtig: l'occasione di accorciare su Chions e Brian Lignano impegnate nello scontro diretto effettivamente era ghiotta, ma la Gemonese ha tirato fuori dal cilindro una prestazione perfetta concedendo pochissimo a Mestre & soci e colpendo con sorprendente cinismo. Avvio di gara compassato delle furie rosse; l'undici di Gianluca Mascia guadagna presto metri e passa al primo affondo. L'ex Sandi Arcon disegna su piazzato una traiettoria perfetta che Rojc impatta con violenza, battendo sul tempo l'intera retroguardia locale (8'). Al 13' una sbavatura in uscita del Tamai innesca lo stesso Arcon, che però si fa rimpallare il destro da Zossi. Sugli sviluppi; tiro dalla bandierina di Arcon e in area sale più in alto di tutti Skarabot che però non inquadra lo specchio. Passa appena 1' e Arcon ha ancora spazio per battere a rete con il destro, ma Cover blocca a terra. Le furie rosse reagiscono e al 19' arriva il pari. Zossi crossa a centroarea per Gashi; difesa ospite non impeccabile, con il 10 locale che ha tempo e spazio per controllare e appoggiare in rete con il piatto destro. Il match sembra svoltare, ma appena 2' dopo Arcon converge all'altezza del vertice destro dell'area e incenerisce Cover sul primo palo: 2-1 e Tamai ancora costretto a rincorrere. Al 34' grande giocata di Mestre, che trova un corridoio impossibile per Tomada: puntata da calcio a 5 con il destro e palla che esce clamorosamente sul palo difeso da De Monte. De Monte che al 38' è invece fenomenale sul sinistro chirurgico di Zossi: volo plastico e palla smanacciata in corner. Nel recupero ancora Zossi al tiro dal limite, ma sfera che finisce ben oltre la traversa.

AL GOL DEL PAREGGIO REALIZZATO DA GASHI LA SQUADRA DI MASCIA RISPONDE SUBITO CON ARCON CHE SEGNA LA RETE DEL 2-1

VANA RIPRESA

Pronti-via nella ripresa e i padroni di casa vanno subito in forcing sulla trequarti gemonese, ma come in avvio di gara gli ospiti sono letali sulla prima ripartenza. Ruffino va via a Romeo e con un colpo sotto supera Cover in uscita (10'). Al 18' ancora una leggerezza in uscita apre il campo ad Arcon; conclusione che viene rimpallata da Romeo, poi sugli sviluppi Spadera libera non senza affanni. La reazione dei rossi è soprattutto "di nervo". Al 25' Doria stacca su corner, ma non riesce a coordinarsi e a trovare lo specchio. 2' dopo ci riprova lo stesso Doria, ma anche stavolta senza fortuna. Al 28' destro fuori misura di Zossi, poi al 34' un traversone fuori misura dello stesso Zossi sorvola di poco il sette alla destra di De Monte. Il Tamai adesso non ci crede più e la Gemonese amministra senza patemi il doppio vantaggio.

Stefano Brussolo

LE ALTRE SFIDE: IL FONTANAFREDDA TORNA A VINCERE A SPESE DEL RIVE FLAIBANO

CODROIPO	1
FIUMEBANNIA	0

GOL: al 28' st Zucchiatti.
CODROIPO: Peressini 6.5, Nardini 6 (28' st Beltrame 6), Munzone 6, Deana 7.5, Codromaz 6, Nadalini 6.5, Zucchiatti 8.5, Cimmino 6 (44' st F. Bortolussi sv), Cassin 6 (38' st Scolz 6), Del Piccolo 6 (21' st La Scala 6.5), Facchinutti 6.5. All. Luca Salgher.
FIUMEBANNIA: Rossetto 6, Imbrea 6, Guizzo 6.5 (35' st Furlanetto sv), Greatto 6 (29' st Ndompetelo 6), Dassie 6.5, G. Bortolussi 6.5, Iacono 6 (12' st Manzato 6), Prampolini 6, Sellan 6, De Anna 6.5 (18' st Caliò 6), Di Lazzaro 6.5 (35' st Alberti sv). All. Roberto Bortolussi.
ARBITRO: Moschion di Gradisca di Isonzo 6.
NOTE: recupero: 1' e 8'; ammoniti: Munzone, Zucchiatti, Cassin, Greatto e Caliò.
CODROIPO Gara intensa, equilibrata; ospiti più precisi nel palleggio, il Codroipo però ha tenuto botta. Fiume nel primo tempo con qualche occasione in più e il solo Zucchiatti al 35' ad impegnare Rossetto. Ripresa controllata, vivacizzata dall'euro-gol di Zucchiatti.

RIVE FLAIBANO	1
FONTANAFREDDA	2

GOL: pt 44' Drecogna; st 20' Truant, 24' Dulaj
RIVE FLAIBANO: Peresson, Vettoretto, Almberger, Candotti, Leonarduzzi, Foschia (st 31' Llani), Battaino (st 31' Kuqi), Cozzarolo, Alex Fiorenzo (st 36' Bozzo), Davide Fiorenzo, Drecogna (st 36' Petris). All. Peressoni.
FONTANAFREDDA: Tosoni, D'Andrea (st 42' Nisama; st 49' Rovere), Sartore, Kurjakovic (st 47' Feletto), Francescon, Dulaj, Truant, Lisotto, Zamuner (st 26' Pobroci), Gurgu, Toffoli. All. Campaner.
ARBITRO: Tomasetig di Udine.
NOTE: espulso Gurgu. Ammoniti: Candotti, D'Andrea, Truant, Zamuner, Pobroci, Rovere.
FLAIBANO (mb) Il Fontanafredda ritrova il sorriso dopo due sconfitte di fila Sul difficile campo del Rive d'Arcano Flaibano. Drecogna al 44' porta avanti i locali che non riescono a gestire il vantaggio. Al 65', infatti, Truant riporta in parità il risultato e quattro minuti dopo, Dulaj firma il sorpasso.

CHIONS	2
BRIAN LIGNANO	2

GOL: pt 7' Baruzzini (rig.), pt 45' Boskovic; st 18' Crivaro, 35' Tartalo.
CHIONS: Bazzicchetto, Tomasi (Musumeci), Trentin, Andelkovic, Diop, Boskovic, Crivaro (Vittore), Borgobello, Serrago (Zannier), Valenta, Voltasio (Consorti). All. Barbieri.
BRIAN LIGNANO: Nutta, Bonilla, Gobbato (Pramparo), Variola, De Marc, Codromaz, Stiso (Castenetto), Baruzzini, Cassin (Tartalo), Alessio, Dalle Case (Chiaruttini). All. Moras.
ARBITRO: Radovanovic di Maniago.
NOTE: ammoniti Tomasi, Valenta, Voltasio, De Marc, Dodromaz. Recuperi: pt 0', st 4'. Spettatori 500. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.
CHIONS (al.co.) Giusto così. Il match di alta classifica tra Chions e Brian Lignano termina con un pareggio. Avanti gli ospiti con il rigore di Baruzzini, i locali pareggiano con Boskovic. Nella ripresa il Chions segna con Crivaro ma Tartalo riequilibra il punteggio. Piovono le occasioni da una parte e dell'altra ma finisce 2-2.

TRICESIMO	1
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt 37' Dedushaj, 40' Righini.
TRICESIMO: Ganzini, Nardini, Molinaro (st 1' Gjoni), Carlig (st 10' Condolo), Pretato, Peressini, Dedushaj (st 20' Khayi), Andrea Osso Armellino, Del Riccio (st 43' De Prophethis), Alessandro Osso Armellino (st 27' Fadini), Del Piero. All. Chiarandini.
PRO FAGAGNA: Tusini, Lizzi (st 11' Brighi), Benedetti, Granieri, Zuliani, Colavetta, Righini, Craviari, Nardi (pt 20' Simone Domini) , Tommaso Domini (st 15' Ostolidi), Frimpong (st 38' Greca). All. Cortiula.
ARBITRO: Cerqua di Trieste.
NOTE: ammoniti: Dedushaj, Fadini, Granieri, Zuliani, Craviari, Domini.
TRICESIMO (mb) Tricesimo e Pro Fagagna non si fanno male e conquistano un punto che permette ad entrambe di continuare a muovere la classifica. I due gol del match nel primo tempo, nel giro di tre minuti. Al 37' il vantaggio della squadra di Chiarandini firmato da Dedushaj, poi l'immediata reazione della squadra ospite che porta al gol del pareggio siglato da Righini.

PRO GORIZIA	2
SISTIANA	0

GOL: 5'pt Lucheo, 41'st Gubellini.
PRO GORIZIA: Buso 6, Delutti 6 (43'st Mantovani 6), Dimroci 6, Catania 6 (32'pt Samotti 6), Piscopo 6, Duca 6, Lucheo 6.5 (42'st Grion E. sv), Aldrigo 6 (17'st Bric 6), Gubellini 7, Grion J. 7 (44'st Mikaila sv), Novati 6. All. Franti
SISTIANA: Colonna 7, Crosato M. 5.5, Crosato L. 6 (41'st Vecchio sv), Dussi 6, Zlatic 6, Del Bello 5.5, Benussi 6 (17'st Pitacco 6), Madotto 6, Germani 6 (15'st Sammartini 6), Disnan 6 (31'st Carlevaris 6), Colja 6 (35'st Tomasetig sv). All. Musolino.
ARBITRO: Toffoletti di Udine.
NOTE: espulsi al 32'st Crosato M. e al 38'st Del Bello.

IL GIRONE B

GORIZIA Non conosce ostacoli la corsa della Pro Gorizia. Grion e compagni centrano la quinta vittoria in altrettante uscite: il girone B di Eccellenza continua ad avere il marchio biancazzurro. A farne le spese stavolta è stato il Sistiana: decisiva la partenza a razzo dei padroni di casa, che fin dall'inizio fanno capire di non voler far sconti. Al 3' Lucheo impegna subito Colonna, costretto a rifugiarsi in corner, ma due minuti dopo è già vantaggio per i goriziani: Grion viene steso in area e dal dischetto Lucheo non perdona. Il Sistiana chiama in causa Buso per la prima volta al 35' con un'iniziativa di Colja, e a cinque minuti dall'intervallo sull'altro fronte è Gubellini a farsi pericoloso trovando l'opposizione ancora di Colonna. La ripresa inizia con un sostanziale equilibrio: tutto cambia alla mezzora quando si fa cacciare Crosato; il Sistiana affonda nei minuti finali restando addirittura in nove per il rosso a Del Bello. E al 41' Gubellini chiude i conti.

PORTIERE L'esperto Sorrentino del Cervignano (Foto Nuove Tecniche)

LE ALTRE SFIDE

La Pro resta così in vetta a braccetto col Torviscosa che nell'anticipo del sabato aveva regolato la Pro Cervignano per 2-1 in un match deciso interamente dal dischetto nella ripresa: al vantaggio degli uomini di Pittilino con Puddu replica Tegon, ma è Ciriello al 37' ad indirizzare i tre punti verso Torviscosa. Giocata sabato anche Ronchi-Virtus Corno, col successo ospite per 2-0, maturato nel finale grazie a Gashi e Akan. Clamoroso successo in rimonta per il San Luigi che resta terzo: i biancoverdi all'intervallo sono sotto per 2-0 contro il Primorec (Zarattini e Murano i marcatori) ma nella ripresa ribaltano il match grazie a Mazzoleni, Ianezic e Caramelli per l'incredibile 3-2 finale. Il Lumignacco con Contento e Pillon trova il primo successo stagionale nel 2-0 al Chiarbola, mentre il Kras regola lo Zaule 1-0 grazie a Volas. (M.F.)

Il derby della Bassa resta a casa della Sanvitese

IL DERBY

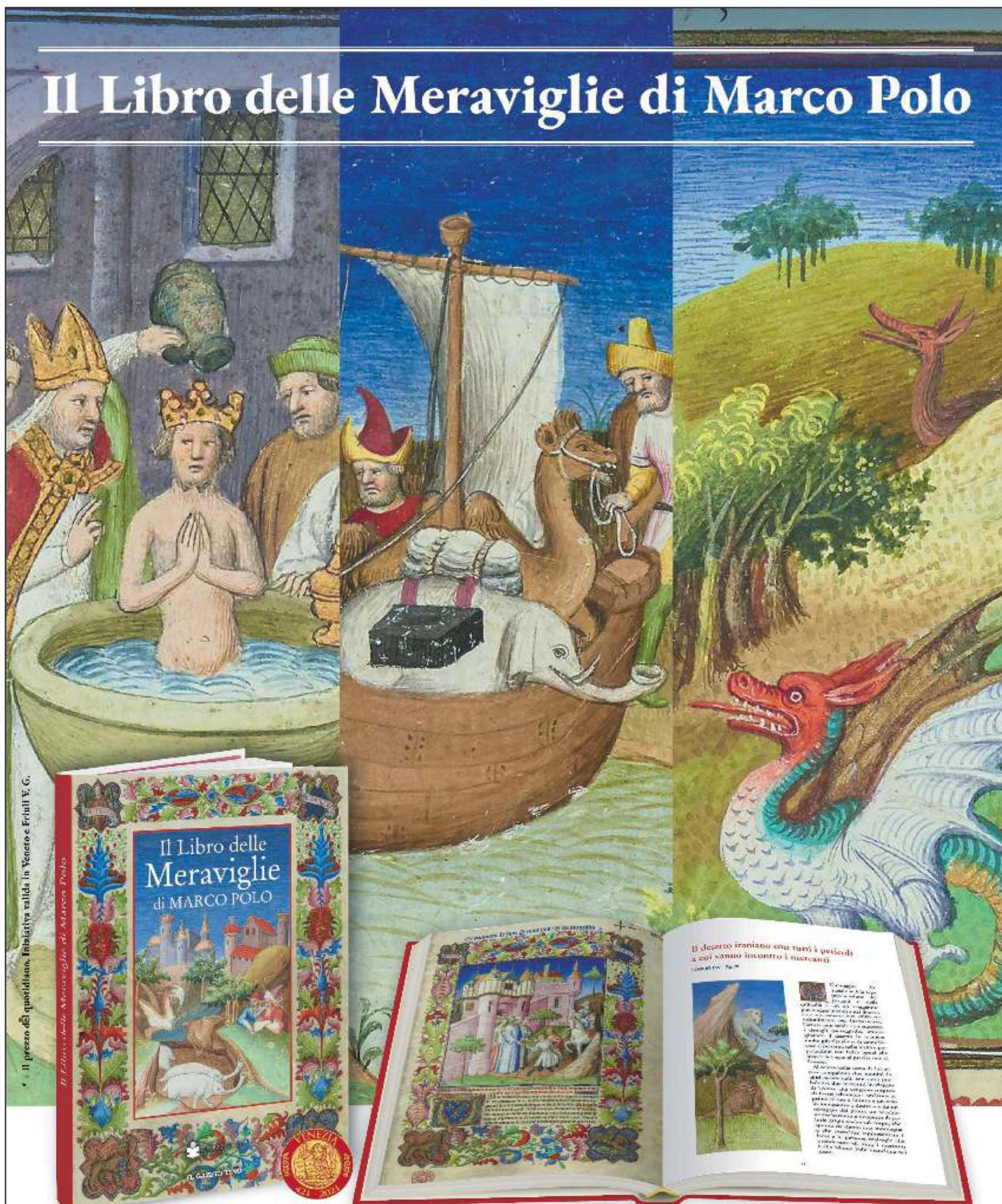
SAN VITO Il derby dice Sanvitese, che conquista la prima vittoria stagionale ribaltando il risultato e con due gol realizzati entrambi allo scadere dei due tempi. Un segno, questo, della volontà di crederci fino in fondo, per risalire la classifica e acquisire certezze. Le stesse che cerca la Spal, la cui fisionomia è ancora in divenire. I giallorossi non sono riusciti a difendere il vantaggio ottenuto dopo appena 2': sulla punizione a spiovere di Feruglio, dalla trequarti sinistra, Parpinel può svettare in area e battere Pantarotto. La squadra di Paissan prova a reagire, operando soprattutto sull'asse centrale con Alessandro Cotti Cometti e De Agostini, ma non va oltre una serie di calci d'angolo (saranno otto alla fine del primo tempo).

In questa fase funzionano le contromisure della Spal, che quando ricava spazio per risalire il campo attraverso il gioco diretto in favore delle punte sa anche farsi minacciosa. Come al 33', quando Ruffo calcia addosso a Pantarotto da buona posizione. Lo spirito propositivo sanvitese è premiato al 46'. Sciardi riceve sulla trequarti, avanza palla al piede, e poco fuori dall'area libera un destro che termina la sua corsa nell'angolo basso alla sinistra di Mazzapica, dopo una lieve deviazione di un difensore. In avvio di ripresa (9') Spal vicina all'1-2: il tiro a giro di Ruffo centra l'incrocio dei pali. Seguono momenti in cui si lotta a metà campo senza troppi sbocchi avanzati, e in cui i tecnici (entrambi ex) provano a scombinare l'equilibrio con l'inserimento di forze fresche.

È solo calma apparente, però, perché nel finale, dopo un ultimo sussulto spallino, inzuccata di Corvaglia respinta da un avversario sottomisura (39'), la Sanvitese strappa. Al 43' un cross di Trevisan, imbeccato da De Agostini, non incrocia compagni pronti con Mazzapica fuori causa, poi (45') il nuovo entrato Fantin si trova a tu per tu con il portiere, bravo a respingere. Sugli sviluppi, cross arcuato dello stesso Fantin e Bance in piena area batte al volo, infilando la porta per il colpo decisivo.

Antonio Costantini

SANVITESE	2
SPAL CORDOVADO	1

GOL: pt 2' Parpinel, 46' Sciardi, st 46' Bance.
SANVITESE: Pantarotto 6, Trevisan 6.5, Ahmetaj 6, Bagnarol 6.5 (st 36' Venaruzzo sv), F. Cotti Cometti 6 (st 32' McCanick sv), Bara 6, A. Cotti Cometti 7, Sciardi 7 (st 25' Bance 7), Rinaldi 6.5 (st 47' Fetai sv), De Agostini 6.5, Perfetto 6 (st 40' Fantin sv). All. Paissan.
SPAL CORDOVADO: Mazzapica 6, Brichese 5.5, Feruglio 6.5 (st 36' Burba sv), Daneluzzi 6, Zanon 6, Parpinel 7, Ruffato 6 (st 7' Ojeda 6.5), Goz 6 (st 7' Corvaglia 6), Morassutti 6.5, Ruffo 6.5, Pavan 6 (st 33' Monteiro sv). All. Rossi.
ARBITRO: Bonomo di Collegno, 6.5.
NOTE: espulso Brichese al 49'. Ammoniti Bagnarol, A. Cotti Cometti, De Agostini. Angoli 9-5. Recupero: 1' e 4'.

IL CASARSA SOFFRE MA VINCE CON PACIULLI

▶Il Camino è passato in vantaggio per primo e il bomber gialloverde ha pure sbagliato un rigore. Domenica prossimo lo scontro diretto con il Basso Friuli

QUASI DERBY

CASARSA Il Casarsa ha vinto, ma quanta fatica per domare il fanalino di coda Camino. Una partita che ha fatto penare i giallo verdi, con protagonista ancora una volta Daniel Paciulli, autore di una doppietta ma anche di un calcio di rigore fallito sull'1-1. In vetta non è cambiato nulla, in quanto anche l'altra capolista, Basso Friuli, ha ottenuto i tre punti a Faedis (2-3) con l'Ol3 e domenica c'è in programma lo scontro diretto a Latisana. «Abbiamo fatto tanta fatica - ammette il tecnico della Sas, Stefano Dorigo - ma alla fine ce l'abbiamo fatta. Ci ha messo in difficoltà il loro gioco, Alla fine, anche con un po' di fortuna, siamo riusciti a rovesciare l'esito di una gara che sembrava compromessa». Doppietta per "Paciu" ma anche un rigore sbagliato. «Di solito Daniel non fallice i penalty, evidentemente è stata una giornata difficile sotto tutti i punti di vista; mi è piaciuta in ogni caso la reazione della squadra che non ha mai smesso di credere nel sorpasso».

Domenica scontro diretto con il Basso Friuli. «Un bel test - conclude Dorigo - per capire la nostra consistenza in questo raggruppamento».

LA CRONACA

Le prime occasioni sono del Camino prima con Marigo (10') e due minuti dopo con Comisso, che manda la sfera fuori di poco. I locali si sono fatti vivi con Paciulli (al 25') e nell'azione successiva con Dema (26'). È stata

BOMBER Daniel Paciulli

poi la volta dei rossoblu con Causio (30'), ma la punta del Camino, non è stata all'altezza del suo blasone. Al 40' il numero nove ospite, figlio d'arte (*il papà è il "Barone", Franco Causio, ndr*), si è fatto perdonare l'ingenuità precedente, andando a segno dopo una ribattuta. Nella ripresa il Casarsa è sceso in campo con maggiore determinazione, tanto che al 12' Paciulli, dopo un assist vincente di Ajola, ha rimesso la partita in discussione. La reazione del Camino si è vista al 23' con Salvadori, ma già al 33' c'è stato fallo in area di Todisco su Alfenore e l'arbitro ha fischiato il rigore: dal dischetto Paciulli si è però fatto parare il tiro da Cicutti, che ne ha intuito la traiettoria. Il gol-partita è arrivato in ogni caso al 45' sempre con il numero 11 gialloverde che ha saputo sfruttare al meglio un calcio d'angolo, facendosi perdonare l'errore dal dischetto. Da rivedere la conduzione arbitrale di Gianluca Vriz di Tolmezzo, troppo lento nelle decisioni e anche troppo severo con le ammonizioni.

Nazzareno Loreti

CASARSA	2
CAMINO	1

GOL: pt 40' Causio; st 12' e 45' Paciulli.
CASARSA: Todisco 6, Venier 6, Fabbro 6.5, Ajola 6, Zanin 6 (st 27' Giuseppin 6), Toffolo 6, Vidoni 6 (st 17' Siqeca 6) Trevisan 6,5, Dema 6, Alfenore 6 (st 38' Milan 6), Paciulli 7. All. Stefano Dorigo.
CAMINO: Cicutti 6,5, Neri 6, Pressacco 6 (st 31' Todisco 6), Salvadori 6, Pandolfo 6, Saccomanno 6, Bolzonella 6 (st 43' Biancotto sv), Scodellaro 6, Causio 6,5 (st 38'Novello6), Marigo 6, Comisso 6 (st 27' Bruno 6). All. Gianpietro Crapiz.
ARBITRO: Vriz di Tolmezzo 5.
NOTE: espulso st 47' Alfenore, per doppia ammonizione. Ammoniti Saccomano, Pressacco, Dema, Comisso, Salvadori, Cicutti, Todisco Toffolo e Todisco. Angoli 4-0. Recupero: 2'+7'.

A Marano

Sacilese, una vittoria al cardiopalma

MARANESE	1
SACILESE	2

GOL: pt 14' Dal Cin; st 48' Nin, 51' Mattia Zanier.
MARANESE: Cortiula, Cignola, Sefketi (st 43' Rossi), Nascimbeni, Della Ricca, Pez (st 43' Brunzin), Dal Forno, Marcuzzo, Battistella (st 32' Spaccaterra), Pesce (st 9' Banini), Nin. All. Barbana.
SACILESE: Andrea Zanier, Nieddu, Busetto, Zusso (st 13' Thiam), Erodi, Zambon, Dal Cin, De Zorzi, Del Degan (st 32' Mattia Zanier), Loschi (st 9' Talamini), Nadal. All. Pessot.
ARBITRO: Visentini di Udine.
NOTE: ammoniti: Della Ricca, Pez, Dal Forno, Marcuzzo, Nin, Nieddu, Zusso, Erodi, De Zorzi, Talamini.

LA SFIDA

MARANO LAGUNARE Finale da batticuore al "Fattorutto" di Marano Lagunare, dove la Sacilese riesce a cogliere un successo fondamentale, il primo sotto la gestione Pessot. Il gol decisivo è giunto al sesto minuto di recupero, facendo esplodere di gioia la squadra biancorossa, che due minuti prima aveva subito il gol del pareggio. Prima frazione di marca ospite, capace di sbloccare il risultato dopo appena 14' con Dal Cin, bravo a sorprendere Cortiula con una conclusione da fuori area. Nella ripresa la Maranese aumenta la pressione e chiude la formazione ospite nella propria metà campo, cercando in tutti i modi di ristabilire la parità. Non riuscendoci su azione, anche per bravura dei difensori avversari che tengono bene le posizioni, trova l'1-1 al 93' con una perla del bomber Nin, un calcio di punizione magistrale su cui nulla può Andrea Zanier. La gara sembra destinata a concludersi sul pareggio, ma al 96' Mattia Zanier vede Cortiula fuori dai pali e insacca con un tiro da centrocampo. Con questo successo, la Sacilese si posiziona al terzo posto con il Venzone. La Maranese (un punto nelle ultime tre gare) scende a metà classifica. (*M.B.*)

Poker dei maniaghesi

L'ANTICIPO

MANIAGO LIBERO Anticipo in scioltezza per gli uomini di Giovanni Mussoletto che hanno inflitto il primo stop stagionale a quel Venzone che si presentava da re in condominio a quota 10. Da dire subito che l'ex capolista ha recitato il ruolo solitamente proprio delle squadre sparring partner. Troppo brutta per essere vera. Tanto più che quel 4-0 subito, con due gol per tempo, poteva essere il risultato della prima frazione. L'estremo di casa è praticamente stato inoperoso. Uno spettatore non pagante. Merito pure dell'intera sua linea difensiva che ha fatto muro, per evitargli qualsiasi, anche piccolo, problema. A margine di una partita sul velluto c'è anche una terna arbitrale capace di tenere in pugno la situazione nei momenti di maggior tensione agonistica dimostrando una buona dose di autorevolezza.

Il risultato si sblocca al 19'. Spiana la strada il giovane Barazzutti sfortunato nella deviazione del pallone nel proprio sacco su piazzato da sinistra di un onnipresente Marco Infanti e sull'accorrere del compagno Christian Bigatton (altro perno). L'orologio segna il 23' e Infanti è di nuovo ispiratore su calcio da fermo da centrocampo. Stavolta in raddoppio porta la firma di Bigatton che appoggia in rete dalla corta distanza. Alla mezzora è ancora Infanti a sfiorare di poco il tris, e 4' dopo Desiderati – con gli avversari in inferiorità numerica - lo imita così come Edy Beggiato e Thomas Plozner nel finale di tempo

La ripresa offre meno spunti. Si segnalano la staffilata di capitan Carlo Trubian con palla che sorvola la sbarra di un soffio (10'), la conclusione ancora di Plozner (25'), la seconda espulsione nelle file ospiti (38'). Poi ecco le realizzazioni dei neo entrati Elvis Belgrado (di testa, al 41') e Mirco Mazzoli che firma il poker con un diagonale secco da sinistra (46'). Un sabato chiuso con l'inaugurazione dell'impianto di via Dalmazia dove il sindaco, Andrea Carli, ha fatto una mezza promessa: quel campo in sintetico che manca, necessario per poter gestire al meglio un settore giovanile in costante crescita.

Cristina Turchet

MANIAGO VAJONT	4
VENZONE	0

GOL: pt 19' Barazzutti (aut.), 23' Belgrado; st 41' Belgrado, 46' Mazzoli.
MANIAGO VAJONT: De Piero sv, Presotto 6.5, Vallerugo 6.5, Trubian 6.5, Beggiato 7, (st 37' Belgrado 6.5), Gant 6.5, Desiderati 6.5 (st 27' Danquah sv), Infanti 7.5, Plozner 7 (st 37' Mazzoli 6.5), Rosa Gastaldo 6 (st 42' Cattaruzza sv), Bigatton 7 (st 18' Roveredo 6). All. Mussoletto.
VENZONE: Devetti 5.5, Barazzutti 5.5, Caserta 5.5 (st 13' Lestani 5.5), Daniel Lo Manto 5, Paolini 5.5, Rovere 5.5, Gherbezza 5.5 (st 24' Righini 5.5), Fabris 5.5, Enrico Lo Manto 5.5, Rosero 5, Collini 5.5 (st 2' Cappelletti 5.5). All. Cleto Polonia.
ARBITRO: Biscontin di Pordenone 7.
NOTE: espulsi Rosero, D. Lo Manto. Amm. Beggiato, Infanti, R. Gastaldo, Danquah, E.Lo Manto.

Il Prata Falchi si arresta sul campo della Bujese

BUIESE	1
PRATA FALCHI	0

GOL: st 17' Peresano.
BUJESE: Ciani, Apicella (st 14' Zucca), Prosperi, Pignata (st 31' Muzzolini), Casarsa, Sinisterra, Petrovic (st 38' Mini), Forte, Peresano, Barone (st 40' Tomada), Buttazzoni (st 1' Bassi). All.Barnaba.
PRATA FALCHI VISINALE: Giordano, Sotgia, De Marchi, Karday (st 42' Del Ben), Peruch, Faloppa (pt 15' Bigaran), Da Ros (st 14' Barbui), Trevisan (st 11' Fantuz), De Martin (st 24' Paschetto), Benedetto, Del Piero. All. Muzzin.
ARBITRO: Giormani di Trieste.
NOTE: ammoniti: Forte, Muzzolini, De Marchi, Peruch e mister Muzzin.

BUJA (mb) Prosegue l'ottimo momento della Bujese. Tra le mura amiche, la squadra di Barnaba batte di misura il Prata Falchi Visinale e colleziona il terzo risultato utile consecutivo. Decisiva la rete messa a segno dal bomber Peresano, già mattatore nel match vinto con la Maranese, a metà della ripresa. Prima sconfitta esterna in campionato per la squadra di Muzzin.

LAVARIAN M.	1
CORVA	3

GOL: pt 18' Vriz (rig), 30' Mauro; st 37' Zanin (rig), 49' Avian.
LAVARIAN M: Stanivuk, Gabrieucig, Tosoratti, Kalin, Beltrame (st 1' Frederick), Avian, Geatti (st 1' Bravo), Di Lorenzo, Reniero, Calligaris (st 30' Marcut), Palma (st 38' Miolo). All. Candon.
CORVA: Della Mora, Avesani (st 30' Giacomin), Dal Cin, Trentin (st 38' Marchiori), Basso (st 44' Paludetto), Zavagno, Mauro (st 44' Travanut), Battiston, Billa, Vriz (st 23' Zanin), Corazza. All. Stoico.
ARBITRO: Caputo di Pordenone.
NOTE: espulso all'84' Miolo per fallo di reazione. Ammoniti Avian, Di Lorenzo, Dal Cin, Basso, Battiston. Recupero pt 1'; st 5'.

MORTEGLIANO (mb) Il Corva batte il Lavarian Mortean Esperia e conquista la prima vittoria esterna. Al 18' la squadra di Stoico sblocca il match con un rigore di Vriz e, poco dopo, Mauro sigla il raddoppio. In avvio di ripresa traversa di Palma, poi Zanin trasforma il secondo rigore. Nel recupero Avian sigla il gol della bandiera.

OL3	2
U. BASSO FRIULI	3

GOL: pt 30' Del Fabbro (rig), 43' Bacinello; st 26' Mauro, 39' Bacinello, 43' Del Fabbro.
OL3: Spollero, Felice, Sittaro, Picco (st 38' Gerussi), Gressani (st 17' Paolo Bertossi Scotto), Cicchiello (st 28' Rocco), Del Fabbro, Iacob, Costantini (st 5' Merlino), Sicco, Panato (st 42' Fabio Scotto). All. Gorenszach.
UNIONE BASSO FRIULI: Picci, Piccolo (pt 32' Bacinello; st 45' Viotto), Celanti, Storti (st 1' Mauro), Arcaba, Fabbroni, Bellina, Jankovic (st 1' Neri), Osagiede, El Khayar, Casco (st 1' Ahmetaj). All. Vespero.
ARBITRO: Puntel di Tolmezzo.
NOTE: espulsi Iacob e Merlino. Ammoniti: Del Fabbro, Gerussi, Celanti, Arcaba, Neri.

FAEDIS (mb) Emozioni a non finire tra Ol3 e Unione Basso Friuli, ma alla fine a festeggiare è solo la squadra di Vespero, che riesce a cogliere il bottino pieno. Al vantaggio dei padroni di casa firmato Del Fabbro risponde Bacinello, poi nella ripresa Mauro e ancora Bacinello fanno festeggiare gli ospiti. Non demorde l'Ol3 che trova il 2-3 con Del Fabbro, ma non basta.

SARONECANEVA	2
TARCENTINA	1

GOL: pt 5' Bulli; st 25' Spessotto, 38' Barreca.
SARONECANEVA: Sarri, Viol (Bianchini), Feletti, Preakaj, Bulli, Kasemaj, Spessotto (Rosa Gastaldo), Zanatta (Baah), Akomeah, Gjni, Gunn (Segato). All. Moro.
TARCENTINA: Forgiarini, Vattolo (Urli), Lorenzini, Barreca, Collini, Biasinutto, Paoloni, Bellan (Bassetti), Pema, Passon (Prosperi), Masoli (Da Pozzo). All. Toffoletti.
ARBITRO: Calò di Udine.
NOTE: ammoniti Feletti, Segato, Lorenzini, Prosperi. Recuperi: pt 1', st 5'. Spettatori 50. Giornata soleggiata, terreno in buone condizioni.

SARONE (al.co.) Il SaroneCaneva ottiene la sua prima vittoria in campionato, mentre per la Tarcentina non c'è ancora pace (dopo le dimissioni di mister Vidacca) e si vede superare proprio dagli avversari della Destra Tagliamento. Segnano Bulli e Spessotto, per gli ospiti ad accorciare le distanze ci pensa Barreca.

U. MARTIGNACCO	2
TORRE	1

GOL: pt 45' Di Tuoro; st 23' Ibraimi, 34' Peressin.
UNION MARTIGNACCO: Giorgiutti, Masutti, Gangi, Abdulai, Vicario, Cattunar, Lunardi (st 43' Lavia), Eletto, Di Tuoro, Di Benedetto (st 36' Di Noto), Ibraimi. All. Trangoni.
TORRE: Omar Pezzutti, Piasentin, Del Savio, Salvador, Daniel Pezzutti (st 19' Termentini), Bernardotto, Bucciol, Peressin, Dedej, Giordani, Targhetta (st 14' Brun). All. Giordano.
ARBITRO: Tritta di Trieste.
NOTE: ammoniti Masutti, Eletto, Del Savio, Peressin, Giordani.

MARTIGNACCO (mb) Dopo aver rotto il ghiaccio con la Bujese, l'Union Martignacco fa bottino pieno contro il Torre e coglie la prima vittoria in campionato. Allo scadere del primo tempo Di Tuoro porta avanti i padroni di casa, che nella ripresa riescono anche a trovare il secondo gol con Ibraimi. Peressin prova a riaprire il match all'89', ma il suo gol non basta al Torre per evitare il ko.

SERIE D gir. C — 5

Ambrosiana - Campodarsego	0-1
Caldiero Terme - S.Martino Speme	3-0
Montebelluna - Adriese	1-0
Cartigliano - Clod. Chioggia	1-2
Cjarlins Muzane - Cattolica	4-1
Delta P. Tolle - Arzignano Valch.	0-4
Dolomiti Bellunesi - Este	2-2
Spinea - Luparense	0-3
Mestre - Levico Terme	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
ARZIGNANO VALCH.	15	5	5	0	0	16	3
LUPARENSE	11	5	3	2	0	11	5
CAMPODARSEGO	10	5	3	1	1	9	5
CJARLINS MUZANE	9	5	2	3	0	9	5
CLOD. CHIOGGIA	9	5	2	3	0	7	4
CALDIERO TERME	8	5	2	2	1	9	5
ADRIESE	7	5	2	1	2	6	3
DOLOMITI BELLUN.	7	5	2	1	2	13	11
CARTIGLIANO	7	5	2	1	2	6	6
LEVICO TERME	7	5	2	1	2	7	9
DELTA P. TOLLE	6	5	2	0	3	8	8
MONTEBELLUNA	5	5	1	2	2	6	9
ESTE	5	5	1	2	2	5	9
MESTRE	5	5	1	2	2	4	10
S.MARTINO SPEME	4	5	1	1	3	6	11
AMBROSIANA	3	5	1	0	4	2	6
CATTOLICA	3	5	1	0	4	3	12
SPINEA	2	5	0	2	3	2	8

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): Adriese - Spinea, Campodarsego - Montebelluna, Cattolica - Delta P. Tolle, Este - Cartigliano, Arzignano Valch. - Caldiero Terme, Levico Terme - Cjarlins Muzane, Luparense - Mestre, S.Martino Speme - Dolomiti Bellunesi, Clod. Chioggia - Ambrosiana

ECCELLENZA — 5

Chions - Brian Lignano	2-2
Pol. Codroipo - Fiume V.Bannia	1-0
Rive D'Arcano - C. Fontanafredda	1-2
Sanvitese - SPAL Cordovado	2-1
Tamai - Gemonese	1-3
Tricesimo - Pro Fagagna	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	13	5	4	1	0	16	5
CHIONS	11	5	3	2	0	8	4
TAMAI	9	5	3	0	2	9	9
FIUME BANNIA	7	5	2	1	2	2	2
TRICESIMO	6	5	1	3	1	5	4
CODROIPO	6	5	1	3	1	8	8
FONTANAFR:	6	5	2	0	3	6	9
R. D'ARCANO	5	5	1	2	2	7	8
PRO FAGAGNA	5	5	1	2	2	6	9
SANVITESE	5	5	1	2	2	8	12
GEMONESE	4	5	1	1	3	5	8
CORDOVADO	3	5	0	3	2	7	9

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): Brian Lignano - Pol. Codroipo, Fiume V.Bannia - Rive D'Arcano, C. Fontanafredda - Sanvitese, Gemonese - Chions, Pro Fagagna - Tamai, SPAL Cordovado - Tricesimo

PROMOZIONE gir. A — 5

Buiese - Prata Falchi V.	1-0
Maniago Vajont - Venzone	4-0
Casarsa - Camino	2-1
Lavarian Mortean - Corva	1-3
Maranese - Sacilese	1-2
OL3 - Basso Friuli	2-3
Saronecaneva - Tarcentina	2-0
U. Martignacco - Torre	2-1

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	13	5	4	1	0	13	4
BASSO FRIULI	13	5	4	1	0	11	5
MANIAGO VAJONT	11	5	3	2	0	12	3
SACILESE	10	5	3	1	1	9	2
VENZONE	10	5	3	1	1	10	8
PRATA F.V.	9	5	3	0	2	11	7
CORVA	8	5	2	2	1	11	5
BUIESE	8	5	2	2	1	3	4
MARANESE	7	5	2	1	2	8	8
OL3	6	5	2	0	3	9	8
MARTIGNACCO	4	5	1	1	3	8	11
LAVARIAN M.	4	5	1	1	3	5	10
SARONECANEVA	4	5	1	1	3	6	12
TARCENTINA	3	5	1	0	4	3	14
TORRE	3	5	1	0	4	5	16
CAMINO	0	5	0	0	5	3	10

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): Camino - Saronecaneva, Corva - OL3, Prata Falchi V. - Maranese, Sacilese - U. Martignacco, Tarcentina - Maniago Vajont, Torre - Lavarian Mortean, Basso Friuli - Casarsa, Venzone - Buiese

1. CATEGORIA gir. A — 5

Azzanese - Sarone	1-0
Aviano - Reanese	4-0
Ceolini - Vivai Rauscedo	2-1
Union Pasiano - Unione S.M.T.	1-0
Union Rorai - Vallenoncello	2-3
Vigonovo - Bannia	4-3
Villanova - S. Quirino	0-0
Virtus Roveredo - Maniago	4-1

	P	G	V	N	P	F	S
V. ROVEREDO	12	5	4	0	1	12	5
VIGONOVO	10	5	3	1	1	13	8
AZZANESE	10	5	3	1	1	6	3
V. RAUSCEDO	10	5	3	1	1	7	4
UNIONE SMT	9	5	3	0	2	10	3
AVIANO	9	5	3	0	2	13	9
BANNIA	9	5	3	0	2	12	9
UNIONPASIANO	9	5	3	0	2	5	7
VALLENONCEL.	9	5	3	0	2	9	12
UNION RORAI	7	5	2	1	2	11	10
CEOLINI	7	5	2	1	2	4	5
VILLANOVA	5	5	1	2	2	6	10
REANESE	3	5	0	3	2	4	9
SARONE	3	5	1	0	4	4	10
S. QUIRINO	1	5	0	1	4	5	11
MANIAGO	1	5	0	1	4	10	16

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): Bannia - Ceolini, Maniago - Azzanese, Reanese - Union Pasiano, S. Quirino - Vigonovo , Sarone - Aviano, Unione S.M.T. - Union Rorai, Vallenoncello - Villanova, Vivai Rauscedo - Virtus Roveredo

2. CATEGORIA gir. A — 5

United Porcia - Purliliese	0-3
Sn Leonardo - Zoppola	6-2
Prata - Polcenigo Budoia	0-2
Pravis 1971 - Liventina	1-1
Real Castellana - Vivarina ASD	2-0
Sesto Bagnarola - Montereale V.	1-4
Tiezzo 1954 - Cordenonese	0-4
Valvasone - Ramuscellese	1-1

	P	G	V	N	P	F	S
LIVENTINA	10	5	3	1	1	15	5
RAMUSC.	10	5	3	1	1	13	4
MONTEREALE	10	5	3	1	1	12	5
POLCENIGO B.	10	5	3	1	1	8	5
VIVARINA ASD	10	5	3	1	1	5	4
CORDENONESE	9	5	3	0	2	12	7
SAN LEONARDO	9	5	3	0	2	11	11
PURLILIESE	8	5	2	2	1	12	7
SESTO BAGNAROLA	8	5	2	2	1	7	8
PRAVIS 1971	7	5	2	1	2	9	9
VALVASONE	6	5	1	3	1	7	7
R. CASTELL.	6	5	1	3	1	4	4
PRATA	2	5	0	2	3	3	8
TIEZZO 1954	2	5	0	2	3	4	13
UNITED PORCIA	1	5	0	1	4	2	13
ZOPPOLA	1	5	0	1	4	4	18

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): Cordenonese - Sn Leonardo, Zoppola - Valvasone, Liventina - Sesto Bagnarola, Montereale V. - Real Castellana, Polcenigo Budoia - Tiezzo 1954, Purliliese - Pravis 1971, Ramuscellese - United Porcia, Vivarina ASD - Prata

PRIMO PUNTO DEL SAN QUIRINO A VILLANOVA

▶In entrambe le formazioni prevalgono gli elementi giovani ma la difesa della squadra di Da Pieve questa volta regge

VILLANOVA	0
SAN QUIRINO	0

VILLANOVA: Bosa 6,5, Del Re 6,5, Tondato 6 (31' st Leoni 6), Ocansey 6,5 (30' st Tadiotto 6), Impagliazzo 6, Badronja 6, Tolot 6,5 (24' st Bertolo 6,5), Martini 6,5, Martin 6 (40' st Gerolin 6), Saccher 6 (45' st Azeez sv), De Riz 6. All. Alba.
SAN QUIRINO: Posocco 6,5, Della Zotta 6 (12' st Daneluzzi 6) , Belferza 6 (45' st Berko sv), Mottin 6, Tarantino 6, Ceschiat 6, Corona 6, Hagan 6, Margarita 6 (17' st Zappia 6), Alvaro 6,5, Antwi 6. All. Da Pieve.
ARBITRO: Mecchia Jessica di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Saccher, De Riz, Tarantino, Corona, Posocco. Espulsi: nessuno. Angoli 9-4. Recupero: 1' pt, 6'st.

LA SFIDA

VILLANOVA Buon risultato per il San Quirino che strappa un ottimo pari esterno, a reti inviolate, in casa del Villanova. I templari dimostrano di essersi lasciati alle spalle le pesanti sconfitte incassate nelle prime 4 giornate, sfoggiando una prestazione di livello, in particolare per quanto riguarda il reparto arretrato: se infatti nelle prime 4 partite la squadra aveva incassato 11 reti, questa volta la difesa, guidata da un eccellente Posocco, argina brillantemente ogni offensiva avversaria. Inoltre i gialloblu sbloccano finalmente la casella zero in classifica, conquistando il primo punto stagionale che lascia ben sperare per il futuro. Il Villanova invece non riesce a capitalizzare e rilanciarsi in classifica, ma il pareggio consente agli arancioni di uscire con le mura amiche inviolate, dopo le due sconfitte subite con Sarone e Unione SMT nelle prime due prove casalinghe stagionali. Su entrambe le squadre pesano gli illustri assenti, con tanti giovani classe 2002/3/4 in campo che comunque hanno dato vita a una piacevole partita, nonostante lo 0-0 finale.

LA CRONACA

Parte forte il San Quirino che già al 1' minuto con Margarita potrebbe passare in vantaggio. Bosa ben appostato sventa in angolo. Non tarda la risposta del Villanova. Al 6' Martini dalla destra crossa al centro per Badronja che di testa mette di poco fuori. Al 41' per il Villanova Martin smarca De Riz, che calcia a colpo sicuro; a Posocco battuto è provvidenziale l'intervento di Ceschiat, che salva sulla linea di porta. Al 43' ospiti vicinissimi al gol con Hagan che colpisce un palo. Nella seconda frazione mister Alba rinforza il reparto avanzato inserendo Bertolo. Il "Putti", come lo chiamano i suoi compagni di squadra, porta vivacità e imprevedibilità. Ne beneficia il veterano Martini, che sfiora per ben due volte la rete. Prima al 22' che, dopo una punizione battuta a sorpresa da Saccher, centra il palo e poi al 28' con un tiro dalla distanza parato da Posocco. Nel finale ci prova ancora Bertolo con un'azione insistita sulla destra ma la difesa del San Quirino fa buona guardia e porta a casa un punto meritato.

Giuseppe Palomba

ALL'INSEGUIMENTO In alto il sanquirinese Federico Momesso in dribbling; qui sopra il Villanova

LE ALTRE SFIDE: LA VIRTUS ROVEREDO VOLA SU TUTTE, VIGONOVO RIMONTA DI TRE GOL E VINCE

AZZANESE	1
SARONE	0

GOL: pt 15' Bolgan.
AZZANESE: De Zordo, Concato, Sulaj (Corazza), Dreon, Bortolussi, Carlon, Cusin (Vitali), Trevisan, Fuschi (Arabia), Verardo (Colautti), Bolgan. All. Buset.
SARONE 1975 2017: Zarotti, Pellegrini (Stafa), G. Montagner, Pizzol (Fregonese), P. Caracciolo (Vettorel), Fullin (Moro), Artieri, Tote (Verde), R. Caracciolo, M. Montagner, C. Montagner. All. Luchin.
ARBITRO: Sovilla di Pordenone.
NOTE: ammoniti Concato, Trevisan, Pellegrini, G. Montagner e C. Montagner.
AZZANO DECIMO (mm) Un guizzo di Bolgan al 15' del primo tempo decide la contesa. Terza vittoria in campionato per l'Azzanese, che si trova nel gruppo delle seconde a -2 dalla vetta. Sarone alla quarta sconfitta di fila e sempre fermo a quota 3 punti.

CALCIO AVIANO	4
REANESE	0

GOL: pt 28' Rover, 42' Caldarelli; st 10' Monino (aut.), 46' Romano.
CALCIO AVIANO: Rossetto, Cester, Terry (Canzi), Rosolen (Moro), Lazzaro, Simone Sist, Carlon, Mattia Bidinost (Alietti), Caldarelli (Davide Sist), Rover, Romano. All. Fior.
REANESE: Thomas Anastasia, Gentilizi (Antares), Ceccotti, Tonini (Gozzi), Monino, Parisi, Moscone (Plos), Crozzolo, Christian Anastasia, Muner, Gus. All. Facchin.
ARBITRO: Cecchia di Tolmezzo.
NOTE: ammoniti Sist, Caldarelli, Christian Anastasia, Moscone e Parisi.
AVIANO (mm) Poker dei padroni di casa, che segnano due reti per tempo. Nel primo colpiscono Rover e Caldarelli, nel secondo autogol di Monino e centro di Romano. Continua il magic moment dell'Aviano: terza vittoria consecutiva dopo i due ko di inizio campionato.

CEOLINI	2
VIVAI RAUSCEDO	1

GOL: pt 1' De Marco, 34' Rossi; st 4' Della Gaspera.
CEOLINI: Moras, Zanet (Bruseghin), Della Bruna, Santarossa, De Marco, Boer, Lituri (D. Moretti), Zambon, Bolzon (Mancuso), Valentini (Tomasella), Della Gaspera (Rossetton). All. Pitton.
VIVAI RAUSCEDO: Ronzani, Brunetta, J. Moretti (Bulfon), Gaiotto, Baradel, Zanet (D'Agnolo), Rossi (P. D'Andrea), Fabbro, Avitabile, Volpatti (S. D'Andrea), Fornasier. All. Sonego.
ARBITRO: Zuliani del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Zambon, De Marco, Mancuso e Zanet.
CEOLINI (mm) Prima sconfitta stagionale per il Vivai Rauscedo, che perde la vetta. Nel successo del Ceolini (secondo di fila in casa) ci sono le firme di De Marco e di Della Gaspera. Provvisorio 1-1 di Rossi al 34' del primo tempo.

UNION PASIANO	1
UNIONE SMT	0

GOL: st 11' Ermal Haxhiraj (rig.).
UNION PASIANO: Franzin, Andreetta, Ferrara, Pase, Bragato, Mustafa, Ronchese (Zambon), Lorenzon, Kaculi (Ervis Haxhiraj), Ermal Haxhiraj (Pizzolato), Viera (Dama). All. Gallo.
UNIONE SMT: Rossetto, Pierro, Sisti, Del Toso (Federovici), Bernardon, Koci, Viel (Figueiredo), Bance (Cargnelli), Smarra, Centazzo (Facca), Ez Zalzouli (Vallar). All. Rossi.
ARBITRO: Meskovic di Gradisca.
NOTE: ammoniti Viera, Bragato, Mustafa, Viel, Cargnelli, Centazzo e Rossetto.
PASIANO (mm) All'11' della ripresa Ermal Haxhiraj trasforma il rigore che regala i 3 punti per l'Union Pasiano. Partita molto combattuta ed equilibrata. Terza vittoria in campionato per i padroni di casa e aggancio in classifica a quota 9 proprio all'Unione Smt (che veniva da 2 successi).

Alba è soddisfatto del pari Da Pieve: «Successo doppio»

HANNO DETTO

VILLANOVA Il primo punto stagionale conquistato in casa soddisfa mister Alba che vede crescere i suoi giovani ragazzi. «Il pareggio è giusto. - dichiara il tecnico del Villanova - Abbiamo sicuramente creato qualcosina in più del San Quirino ma loro hanno saputo difendersi con ordine. Avevamo in campo tanti giovani, non era facile. Ho schierato sette elementi su undici classe 2003/2004. Siamo sulla buona strada. L'obiettivo adesso dev'essere ritrovare tutti gli indisponibili magari già dal prossimo match che ci vede impegnati con il Vallenoncello, da sempre un derby molto sentito. Purtroppo quest'anno non ho avuto ancora modo di poter schierare l'undici titolare».

Anche in casa San Quirino il clima è sereno a fine match per il primo punto in classifica conquistato. «Abbiamo finito finalmente una partita in undici e questo è già un successo - ammette Tita Da Pieve, dall'alto di tutta la sua esperienza trentennale in panca - Inoltre abbiamo conquistato finalmente un punto e questo è un altro successo. È di buon auspicio per il futuro. Abbiamo le potenzialità e tutte le carte in regola per risalire dopo un pessimo inizio di stagione che ci ha sempre visti sconfitti. Dobbiamo imparare a stare in campo come oggi e tenere sempre alta la concentrazione».

Gi .Pa.

VIGONOVO	4
CALCIO BANNIA	3

GOL: pt 18' Lococciolo, 26' Gaiarin; st 3' Polzot, 10' Marangon, 27' Ros (rig.), 45' Liggieri, 49' Benedetti.
VIGONOVO: Bozzetto, Meneses, Kuka, Possamai (Benedetti), Liggieri, Biscontin, Piccolo (Nadin), Zat, Ros, Gaiarin, F. Frè (Zanchetta). All. Diana.
BANNIA: De Nicolò, Moretti (Bianco) (Centis), Bortolin, Bignucolo, Marangon, Petris, Fabretto (Mascherin), Furlanetto, Garzoune, Polzot (Lala), Lococciolo (Malouadjmi). All. Geremia.
ARBITRO: Megna di Gradisca d'Isonzo.
NOTE: ammoniti Biscon, Ros, F. Frè, Bignucolo e Garzoune.
VIGONOVO (mm) Vigonovo esulta per una rimonta (di tre reti) completata al 94' dopo il pari del 90'. Benedetti segna il 4-3 che vale il secondo posto. Si rammarica il Bannia, che al 10' della ripresa - dopo la rete di Marangon - conduceva 1-3.

UNION RORAI	2
VALLENONCELLO	3

GOL: pt 45' Vigani; st 5' Moras, 18' Tomi, 40' Zucchiatti, 51' Tawiah.
UNION RORAI: Zanese, Galante, Pilosio, Sfreddo, Sist, Da Ros, Dema (Moras), Tomi, Rospant, Pagura (De Marchi), Moro (De Angelis). All. Bizzaro.
VALLENONCELLO: Dima, Tawiah, Berton, Zucchiatti, Spadotto (Vigani), Di Chiara, A. Basso, Gattel (M. Basso), Mazzon (Ronchese), D. De Rovere, Benedetto. All. Orciuolo.
ARBITRO: Cesetti di Pordenone.
NOTE: ammoniti Tomi, Rospant, Moras, Da Ros, Benedetto, Vigani e D. De Rovere.
RORAIPICCOLO (mm) Ribaltone vincente del Vallenoncello. All'85' Zucchiatti trova la rete del 2-2, al 96' Tawiah quella del 2-3: tapin sotto porta dopo una punizione respinta. "Valle" senza mezze misure: 3 vittorie e 2 ko in campionato.

IN POSA L'undici-base del Vallenoncello, ieri impegnato contro il Ceolini (Foto Nuove Tecniche)

VIRTUS ROVEREDO	4
MANIAGO	1

GOL: pt 38' Pitton, 45' Mazzacco; st 12' Benedet, 30' De Florido, 40' Cusin.
VIRTUS ROVEREDO: Debricta, Miroslav Petrovic, Milan Petrovic, Moretti, Mazzacco, Giacomini (Carrozzino), Benedet (Serraino), Baldo (Zoia), Cusin, Pitton (Furlan), Crespi (Reggio). All. Toffolo.
MANIAGO: Rizzetto, Pierro (Marcolina), Palermo, Cappella, Bottechio (Sortini), Caretto, Tatani (Magnifico), Tome (Patini), Nicola Rosa Gobbo (De Florido), Andrea Rosa Gobbo. All. Cesco.
ARBITRO: Suciu di Udine.
NOTE: ammoniti Miroslav Petrovic, Milan Petrovic, Moretti, Furlan, Cappella e Andrea Rosa Gobbo.
ROVEREDO (mm) Un gran poker per la vetta, a +2 sulle seconde. La Virtus Roveredo travolge il Maniago (agganciato dal San Quirino).

I GIOVANI PRATESI BASTONATI IN CASA DAL POLCENIGO B.

▶Confusi e imprecisi. La squadra ospite aggancia in vetta Liventina, Vivarina, Ramuscellese e il Montereale

PRATA CALCIO FG	0
POLCENIGO B.	2

GOL: pt 28' Giavedon (rig.); st 20' N. Poletto.
PRATA: Romanin 6, Del Bianco 6, Coassin 6 (st 27' Portello 6), Fratta 5.5 Rallo 5.5, Perin 5.5, Nunez 6, Melconi 5.5 (st 14' El Jamghili 6), Kanga 5.5, Sarri 5 (st 42' Ba sv), Piva 5 (st 17' Perlin 5.5), Medolli 5.5. All. Giacomel .
POLCENIGO BUDOIA: Buriola 6, Blasoni 6, Dal Mas 6, S. Poletto 6, Stella 6, Mella 6 (st 42' Ioan sv), Franco 6.5 (st 30' Ulian 6.5), N. Poletto 6.5, Vendrame 6.5 (st 43' Fort sv), Giavedon 6.5, Cozzi 6. All. Carlon.
ARBITRO: Yabre di Maniago 6

IL MATCH

PRATA Il Polcenigo Budoia aggancia in vetta alla Seconda categoria Liventina, Ramuscellese, Montereale e Vivarina dopo aver regolato con uno 0-2 esterno il pericolante Prata Calcio. Primo tempo caratterizzato da un incredibile numero di errori di misura nei passaggi da parte di entrambe le formazioni. A sbloccarla poteva essere solo una palla da fermo. È il 27' e Franco lanciato a rete viene abbattuto da Romanin in uscita. Il portiere professa la sua innocenza, ma Yabre è irremovibile e decreta il penalty che viene trasformato da Giavedon. Sarri avrebbe una ghiottissima opportunità per pareggiare, il bomber pratese non riesce ad approfittare di un'incomprensione tra i difensori di Polcenigo e il portiere Buriola, che si trova costretto a rincorrere un retropassaggio dopo essere uscito dalla propria area. Sarri lo batte in velocità, ma poi sbaglia il controllo, è costretto ad allargarsi e l'azione sfuma. Il Polcenigo Budoia preme: al 31' Giavedon sfiora il palo su punizione e qualche minuto dopo Franco si propone con un bel tiro.

LA RIPRESA

La ripresa si riapre sullo stesso trend. Ci prova anche Cozzi, ma il suo tiro al volo esce di lato. Al 20' su situazione di corner battuto corto Nikolas Poletto si trova completamente solo in area. L'8 ospite ha il tempo di stoppare la palla, prendere la mira e freddare l'incolpevole Romanin. Al 33' è sempre Polcenigo. Bella combinazione sulla sinistra che trova in area Vendrame che si mangia un gol di testa a pochi centimetri dalla linea di porta. Un paio di minuti più tardi Giavedon coglie la traversa dopo ribattuta dopo calcio di punizione dal limite. Al 37' bella ribattuta di Romanin su tiro di Vendrame, dopo azione di contropiede ben lanciata in velocità da Ulian.

LA VITTORIA

Non si ricordano azioni degne di nota di Prata che è apparso confusionario ed impreciso, con gli attaccanti incapaci di tenere la palla e far salire la squadra. Quindi appare pienamente legittima la vittoria dei ragazzi di Carlon.

Mauro Rossato

L'ESULTANZA La Seconda categoria rimane il campionato più ricco di realizzazioni

LE ALTRE SFIDE: IL SAN LEONARDO STRAPAZZA SEI VOLTE LO ZOPPOLA, LO SPILIMBERGO MANCA LA VITTORIA AL 90' CAUSA TRAVERSA

PORCIA UNITED	0
PURLILIESE	3

GOL: pt 22' Fantin; st 5' Chiarotto, 45' Lenardon.
PORCIA UNITED: Gorenta, Mara (Reghenaz), Shahini, Lengole, Stanco (Prekaj), Enriquez, Caro Zapata (Bonato), Petito, Simonaj, Cavric (Joka), Udorovich (D'Antuono). All. Lamia.
PURLILIESE: Rossit, Fabbro , Giacomini, Covre (De Piccoli), Fantin (Pezzot), Moise, Pompilii (Pin), Ronchese, Astolfi (Lenardon), Scigliano (Del Ben), Chiarotto. All. Lorenzo Lella.
ARBITRO: Strazimiri di Udine.
NOTE: ammoniti Giacomini, Moise, Pompilii, Ronchese. Recupero pt 5', st 1'.
SANT'ANTONIO Il primo derby tra anime dello stesso Comune va alla Purliliese che, seppur alle prese con infortuni in doppia cifra, riesce a centrare il bersaglio.

SAN LEONARDO	6
CALCIO ZOPPOLA	2

GOL: pt 25' Calliku, 43' Tomasini; st 13' Alain Bizzaro, 20' Kaculi, 30' Guizzo, 35' Tomasini, 43' Rovedo, 45' Saumaila.
SAN LEONARDO: Armelin, La Pietra (Mazzucco), Crozzoli, Tomasini (Montinaro), Runko, Milanese, Antonini, Rovedo, Alain Bizzaro, Moro (Kaculi, Soumaila), Verona. All. Barbazza.
CALCIO ZOPPOLA: Mazzacco, Di Leo, Di Lorenzo, Finot, Pittaro Truant, Vidoni (Cefariello), Guizzo (Guerra), Brunetta, Bortolus, Abasi, Calliku All. Pisano.
ARBITRO: Grasso di Pordenone.
NOTE: ammoniti La Pietra, Mazzucco, Milanese, Alain Bizzaro, Verona, Brunetta, Bortolus. Recupero pt 2', st 5'.
SAN LEONARDO Elis Calliku illude il giovanissimo Calcio Zoppola che, al cospetto del più esperto San Leonardo, riesce comunque a reggere un tempo.

PRAVIS 1971	1
LIVENTINA S.O.	1

GOL: pt 5' Furlanetto, 8' Rossetto.
PRAVIS: Flumian, Corazza (Opoku), Satto, Furlanetto, Cover, Michele Rossi, Moro (Fantin), Sala, Biasotto, Carlos Zanutto, Filippo Campaner. All. Piccolo.
LIVENTINA S.O.: Martinuzzi, Malnis, Sancassani, Poletto, Turcatel, Diana, Dalla Torre (Piva), Vecchies, Santarossa, Diana (Brusatin),Rossetto (Giust). All. Feruglio.
ARBITRO: Comar di Udine.
NOTE: st 40' espulso Milvio Piccolo (mister del Pravis), per proteste. Ammoniti Sala, Biasotto, Diana, Recupero pt 2', st 4'.
PRAVISDOMINI Il pareggio in rimonta, per la Liventina significa primato. Gli uomini di Marco Feruglio lo devono condividere con Ramuscellese, Montereale Valcellina, Polcenigo Budoia e la Vivarina. Tutti a quota 10.

REAL CASTELLANA	2
VIVARINA	0

GOL: pt 6' Andrea Tonizzo (rig.), 43' Moretto.
REAL CASTELLANA: Dazzan, Zuccato, Correale, Moras, Muzzo, Ius (Candeago), Tuah (Amadio), Curreli (Bocconi), Andrea Tonizzo (infanti), Giovanni Ornella (Modolo), Moretto All. Gherisini.
VIVARINA: Dalla Libera, Schinella (Singh), Bertolini, Mitidieri (Del Pioluogo) Banse, Casagrande, Hysenaj, Bance (El Zalzouli), Giorgi (D'Andrea), Cesaratto (Ferrarini), Bigatton. All. Luigi Covre.
ARBITRO: Della Siega di Tolmezzo.
NOTE: st 15' espulso Bertolini. Ammoniti Zuccato, Correale, Cesaratto. Recupero pt 2', st 5'.
CASTIONS Prima vittoria stagionale per la Real Castellana. Gli uomini di Stefano Ghersini, che non pigliano gol da 4 partite, riescono a dare scacco matto. Sgambettata la regina.

SESTO BAGNAROLA	1
MONTEREALE V.	4

GOL: pt 15' Boschian, 34' Pasini; st 5' Jacopo Roman, 17' Hanidou Zanaè, 25' Saccon.
SESTO BAGNAROLA: Sartori, Iannuzzi, Pasutto, Hanidou Zanaè, Letefo Zanaè (Arfiero), Comparin, Bagosi, Said (Suju), Filoso (Barbuscio), Banini, Belplipzev (Mannè). All. Drigo.
MONTEREALE V.: Moras, Paroni, Borghese, Caverzan (Francesco Englaro, Attena), Canderan, Boschian, Jacopo Roman, Marcello Roman (Canè), Pasini, Missoni, Saccon (Sigalotti). All. Andrea Englaro.
ARBITRO: Accarino di Maniago.
NOTE: st 39' espulso Caverzan . Ammoniti Canderan. Recupero pt 2', st 4'.
BAGNAROLA Vittoria senza se e senza ma per il Montereale al cospetto di un Sesto Bagnarola rimaneggiato e superato anche in classifica generale.

TIEZZO 1954	0
CORDENONESE 3S	4

GOL: pt 10' Brunetta, 27' Trevisan; st 16' Thomas Vignando, 35' Rochira.
TIEZZO: Crestan, Favot (Cozzarin), Mattiuz, Viero (Santarossa), Gaiarin, Del Bel Belluz, Vatamanu, Mara, Buset, Luvisotto, Saletti (Luccon) All. Cozzarin.
CORDENONESE 3S: Bottos, Valeri (Furlan), Faccini, Previtera (Thomas Vignando), Marson, Mattiuzzo, Gangi, Forgetta (Brocchetto), Rochira, Brunetta (Bozzolan), Trevisan. All. Perissinotto.
ARBITRO: Zannier di Udine.
NOTE: ammoniti Viero, Luvisotto, Saletti, Previtera. Recupero pt 1', st 3'. Spettatori 40.
TIEZZO Troppo forte la Cordenonese 3 S per il Tiezzo di oggi. I granata pagano i numerosi infortuni che hanno riempito oltre misura l'infermeria. A dar man forte ai suoi, in assenza di cambi, è sceso in campo anche mister Alberto Cozzarin.

VALVASONE ASM	1
RAMUSCELLESE	1

GOL: pt 28' Francescutto, 46' Gandini.
VALVASONE ASM: Aprilis, Salvadego, Gottardo, Cecon, Volpatti, Pittaro, Biason, D'Agnolo (Zanette), D'Andrea, Peressin (Tomeo), Gandini. All. Riola.
RAMUSCELLESE: Luchin (Delle Vedove), Sclippa (Zannier), Pilon, Gardin, Novello, Bortolussi, Marzin (Antoniali), Milani, Francescuttio, Letizia (Giacomel), Rimaconti. All. Pettovello.
ARBITRO: Lentini di Pordenone.
NOTE: st 39' espulso Rimaconti per doppia ammonizione. Ammoniti Cecon, Pittaro, Biason, Zannier, Francescutto, Giacomel. Recupero pt 2', st 1'.
ARZENE Gli uomini di Luca Riola costringono la Ramuscellese alla prima divisione della posta stagionale. Succede tutto nel primo tempo. Nella ripresa entrambe pesano di più ad amministrare il risultato e non si segnalano altri pericoli per gli estremi difensori.

ARZINO	0
CUSSIGNACCO	3

GOL: st 15' e 22' Trevisanato, 36' Colafemmina.
ARZINO: Matias Quarino, Ghirardi, Muin (Luca Masolini), Ajello, Maddalena (De Cecco), Mateuzic, Plos (Federico Quarino), Ricardo Quarino, Moretti (Ponte), Ortali (Guadagni), Bruno Quarino. All. Chieu.
CUSSIGNACCO: Meroi, Narduzzi, Barjaktarovic, Caruso, Mattielig, Scugla, (Balducci), Amici (Granieri), Marangoni, Trevisanato, Banello (Cane), Diana (Colafemmina). All. Ceccotti.
ARBITRO: De Chirico di Udine.
NOTE: st 20' espulso Ricardo Quarno. Ammoniti Muin, Mateuzic, Plos, Bruno Quarino, Trevisanato, Granieri, Cane. Recupero st 6'.
CASIACCO Nulla da fare per un Arzino costretto a cedere di fronte alla capolista Cussignacco che continua a far l'andatura a punteggio pieno (15) .

BARBEANO	2
COSEANO	2

GOL: pt 35' Morandini, 45' Boni; st 20' e 46' Zecchini.
BARBEANO: Santuz, Dreosto, Zorzi (Claudio Turolo), Tonello (Zanette), Macorigh, Bagnarol, Benda (Jakuposki), Donda, Rafio Bance (Moreno Turolo), Zecchini, Toppan (Rigutto). All. Colussi.
COSEANO: Rota, Calderini (Matteo Toffolini), Patat, Nicola Benvenuto (Matteo Benvenuto), Morandini, Mucignato, Cicchiello (Zoratti), Boni, Facile (Mattia Masotti), Donati, Vit (Patrick Toffolini). All. Claudio Masotti.
ARBITRO: Da Pieve di Pordenone.
NOTE: ammoniti Bagnarol, Zecchini Chieu, Calderini, Cicchiello, Donati, Vit e Claudio Masotti.
BARBEANO Partita nervosa con anche i rispettivi mister nel taccuino dell'arbitro. Alla fine Sebastiano Zecchini è l'uomo giusto al posto giusto.

SAN DANIELE	0
SPILIMBERGO	0

SAN DANIELE: Toppazzini, Natolino, Picco (Pilosio), Concil, Lepore, Miano, Buttazzoni, Dovigo, Francescantonio (Sivilotti), Ziraldo, Pascutti. All. Rosso.
SPILIMBERGO: Garofalo, Bazier, Leonardo Rossi (Patrick Bisaro), Gervasi, Lizier, Chivilò. Lenarduzzi, Davide Bisaro (Mercuri), Mazza (Balas), Giovanetti (Corigliano), Alberto Rossi (Cominotto). All. Gremese.
ARBITRO: Bioncini di Trieste
NOTE: st 10' allontanato Adriano Bisaro, accompagnatore dello Spilimbergo. Ammoniti Pascutti, Bazier, Mazza e Gremese. Recupero pt 2', st 4'.
SAN DANIELE Missione compiuta per i mosaicisti di Luca Gremese che sono tornati a casa con un meritato pareggio dalla trasferta, in casa del condomino San Daniele. Un tempo ciascuno con Denis Cominotto che al 90' ha colpito la traversa.

VALERIANO P.	0
TREPPO G.	0

VALERIANO PINZANO: Francescut, Foscato,Di Gleria, Gianluca Nonis, Furlan Comisso (Renzo Nonis), Bertoia, Cian, Borrello (Mario), Serena (Russo), Vadoudou.All. Danilo Del Fabbro.
TREPPO GRANDE: Costa, Brinati, Vidoni (Venier, Ilic), Tonino (Srodine), Della Ricca, Persello, Bandera, Nicoloso, Fornasiere (Bianchet), Copetti,Menis (Garante). All. Monreale.
ARBITRO: erro di Gradisca.
NOTE: ammoniti Furlan, Mario, Tonino e Del Fabbro. Recupero pt 1' st 4'.
PINZANO Gara double face di fronte al nuovo mister Danilo Del Fabbro. Il tecnico di lunga data ha sostituito Bruno Frucco che ha lasciato volontariamente il gruppo. Primo tempo a favore dei padroni di casa, ripresa di marca ospite. Salomonico il risultato.

MORSANO	0
LESTIZZA	3

GOL: pt 9' Duso, 48' Giuliani; st 8' Antoniozzi.
MORSANO: Facca, Codognotto (Samuele Piasentin), Zanet, Simone Piasentin (Carniel), Cassin, Belloni, Benvenuto (Flaborea), Innocente (Bornancin), Sclabas, Marcuz, Defend. All. Nonis.
LESTIZZA: Borghini, Gallo (Bezzo), Gigante (Dell'Oste), Ecoretti, Tosoniz, Borsetta, Dusso, Azzano, Venir, Giuliani (Donadonibus), Sntoniozzi (Mesaglio),All. Modotto.
ARBITRO: Massolin di Udine.
NOTE: ammoniti Coassin, Benvenuto, Dusso, Azzano. Recupero pt 3', st 2'.
MORSANO Nella sfida al vertice con il Morsano a quota 9 in 3 gare giocate) e gli avversari a 12 (4 partite), ecco il patatrac degli azzurri di casa guidati da Luca Nonis. Colpiti e affondati già in occasione del primo gol.

Prata e Palmanova primeggiano con l'Isola

▶E il Pordenone si gode la vittoria ottenuta in casa del Giorgione

CALCIO A 5 SERIE B

PORDENONE Non si stacca il terzetto in vetta al campionato. C'è un piccolo gruppo di regine che nelle prime due giornate ha collezionato altrettanti successi. C'è l'Isola C5, matricola vicentina che intende svolgere il ruolo di protagonista in serie B. Dopo l'affermazione in trasferta col Padova, si è riconfermata con un netto 4-0 ai danni del Sedico. La prima della classe condivide il gradino più alto del podio con due friulane. A sorpresa, spicca il Palmanova. La formazione stellata, dopo la salvezza conquistata in extremis lo scorso campionato, ha iniziato nel migliore dei modi il nuovo percorso. Dopo la vittoria sul Giorgione alla "prima", gli amaranto non hanno fatto sconti e hanno calato il poker (1-4) alla Gifema Luparense. Stesso risultato per il Maccan Prata che ha inflitto la sconfitta al Miti Vicinalis. Succede tutto, o quasi, nel primo tempo. Incassata immediatamente la rete degli ospiti (Laino), i gialloneri hanno subito reagito grazie alla doppietta di Tilen Stendler intervallata dal gol di Andrea Buriola, quest'ultimo rientrato in campo dopo l'infortunio dello scorso febbraio. A pochi secondi dalla fine dell'incontro lo sloveno ha confezionato la sua personale tripletta. Scendendo dal trono, in classifica c'è una coppia a quota 4 formata da Canottieri Belluno e Udine City, entrambe vincenti in questo secondo turno. I veneti, artefici di una grande prestazione, si sono imposti sul Padova di misura (3-2), i bianconeri hanno convinto contro il Tiemme Grangiorgione (3-0, in gol Turolo, Goranovic, Chtioui). Notizie confortanti anche dall'altra friulana, il Pordenone (sopra nella foto Pazienti), di nuovo in campo dopo la sosta al primo turno.

Per la squadra di mister Hrvatin è arrivato un successo che dà morale su un parquet ostico come quello del Giorgione. 2-3 il risultato finale, frutto della doppietta di Sadat Ziberi (ex Hellas Verona) e di bomber Grigolon. La marcia neroverde è iniziata sotto la buona stella. Dietro, in classifica, si è già formato un piccolo distacco. C'è un quartetto che ha raccolto 1 punto in 2 giornate: Gifema, Miti, Tiemme e Sedico. Ancora a 0 Giorgione, Padova e Cornedo, anche se quest'ultima ha una partita in meno. In serie C non è ancora iniziato il campionato, ma la Coppa Italia sì. Stesso risultato, bilancio diverso per le due pordenonesi: 3-4. Gode la Naonis, "corsara" a Udine con le doppiette degli ex Maniago Teo Measso e Mattia Rosset. Cade l'Araba Fenice, arresasi in casa al cospetto della Clark. Per i ragazzi di Pillon, autori di una grande prestazione, non bastano le firme di Obagiu, Hoti e Presotto. Gli ospiti, favoriti alla vigilia della sfida, la spuntano con un gol di scarto.

Alessio Tellan

MINIRUGBY Nonostante il drammatico calo di iscritti la pallaovale guarda al futuro. Nel pordenonese tre squadre diventano un unico club per unire le forze e rimanere in campo.

IL TROFEO FA RINASCERE IN MINIRUGBY FRIULANO

Sesta edizione del "Città di Codroipo" ieri a Goricizza. Nonostante il calo drammatico di tesserati, la pallaovale ha resistito e guarda al futuro

RUGBY

PORDENONE È stato il torneo della rinascita, un segnale importante di ottimismo e resilienza per tutto il minirugby del Friuli Venezia Giulia. La sesta edizione del Trofeo "Città di Codroipo", dedicato al settore rugby Propaganda (categorie dall'Under 5 all'Under 13), tenutosi ieri negli impianti di Goricizza, quartier generale dell'OverBugLine Rugby Codroipo, ha avuto questo sapore. Non è stata la mega kermesse con oltre 1000 bambini in campo e non ha avuto la dimensione internazionale, con la partecipazione di club inglesi, austriaci, sloveni, croati, bosniaci, che aveva nell'epoca pre covid.

RISPOSTE

Ma è stata soprattutto una manifestazione all'insegna dell'ottimismo di ogni nuova ripresa e della resilienza perché la pallovale, nonostante il drammatico calo di tesserati registrato in questi mesi, ha resistito, non è morta e anzi ha una gran voglia di riportare al campo a giocare e divertirsi un sacco di bambini. In lizza c'erano le società regionali di Udine, Maniago, Gemona, Fontanafredda, Polcenigo e Codroipo a fare gli onori di casa, in tutto circa 250 bambini con allenatori al seguito. Il tutto, ovviamente, nel rispetto dei protocolli di sicurezza. «Dopo due rinvii consecutivi, abbiamo recuperato questa sesta edizione che avrebbe dovuto disputarsi nel giugno del 2020 – spiega il direttore tecnico dell'OverBugLine Codroipo, Riccardo Sironi - l'importante era in primis perpetuare la tradizione e la storicità del torneo e offrire ai bambini un'opportunità per giocare e socializzare».

PER IL FRIULI OCCIDENTALE FONTANA, MANIAGO E PEDEMONTANA POLCENIGO COME UN SOLO CLUB LE SOCIETÀ DA QUEST'ANNO SONO CONSORZIATE

SINERGIA

Per il Friuli Occidentale Fontana, Pedemontana Polcenigo e Maniago sono scesi in campo come un unico club. Le tre società, infatti, da quest'anno sono consorziate per unire le forze e mettere assieme un settore Propaganda completo. Una misura necessaria per continuare comunque l'attività, vista la flessione degli iscritti. Sulla questione del calo dei tesserati interviene il vice presidente della Federugby regionale, unico pordenonese del nuovo consiglio, Alberto Turrin: «Abbiamo registrato un calo preoccupante nei settori dall'Under 15 all'Under 19. Lì la pandemia ha colpito duro. Per le società è stata molto dura garantire una continuità e dare stimoli ai ragazzi e a quell'età, che sovente è, anche in condizioni normali, quella dell'abbandono precoce, c'è stata una vera emorragia».

NUMERI

«Nel minirugby al contrario i dati sono abbastanza lusinghieri - prosegue Turrin -. In regione tutti i grossi club, Pordenone, Udine, Pasian di Prato e Trieste, hanno da fine agosto numeri in aumento. Nel Friuli Occidentale Azzano Decimo sta ripartendo e presto avrà a disposizione anche un impianto dedicato solo alla pallovale con dimensioni per il minirugby. San Vito è ormai una realtà consolidata e anche lì ora c'è un campo con le porte da rugby fisse. In pedemontana le società hanno creato un consorzio e i frutti del lavoro sono sicuro che arriveranno già da questa stagione». «Questa settimana – conclude Turrin – avremo una riunione con il responsabile del settore Propaganda del Nord Est, Francesco Grosso, per riprogrammare gli interventi nelle scuole. Solo ripartendo da lì potremo tornare ai numeri pre pandemia. L'idea è di mettere in piedi un torneo scolastico di tag rugby o touch rugby, quindi senza contatto, che possa concludersi con una grande kermesse nel prato dell'esedra di Villa Manin in primavera».

Piergiorgio Grizzo

Calcio giovanile Sanvitese signora tra gli Under 19

Under 19 gir. B — 5

Partita	Risultato
Real Castellana - Sedegliano	1-1
Torre - Villanova	3-2
Vivai Coop. - Prata Falchi V.	2-4
Fontanafredda - Tamai	1-2

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
PRATA F.V.	12	5	4	0	1	29	11
FONTANAFREDDA	12	5	4	0	1	16	4
TAMAI	11	5	3	2	0	17	8
VILLANOVA	10	5	3	1	1	17	12
VIVAI COOP.	7	5	2	1	2	14	10
TORRE	3	5	1	0	4	7	19
SEDEGLIANO	1	5	0	1	4	5	23
REAL CASTELLANA	1	5	0	1	4	4	22

\nafredda, Villanova - Vivai Coop., Sedegliano - Torre, Real Castellana - Tamai

Under 19 gir. A — 5

Partita	Risultato
Aviano - Virtus Roveredo	4-0
Spilimbergo - Maniago Vajont	0-2
Fiume V. Bannia - Casarsa	rinv.
Maniago - Chions	2-7

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
FIUMEBANNIA	12	4	4	0	0	18	2
MANIAGO VAJONT	12	4	4	0	0	8	2
CHIONS	9	5	3	0	2	17	9
AVIANO	7	4	2	1	1	13	7
CASARSA	5	4	1	2	1	11	8
VIRTUS ROVEREDO	4	5	1	1	3	7	11
MANIAGO	0	4	0	0	4	6	21
SPILIMBERGO	0	4	0	0	4	1	21

PROSSIMO TURNO (23/10/2021): Casarsa - Maniago, Maniago Vajont - Fiume V. Bannia, Virtus Roveredo - Spilimbergo, Aviano - Chions

Under 19 gir. C — 5

Partita	Risultato
Spal Cordovado - Saronecaneva	3-0
Brian Lignano - Corva	2-0
Liventina S. Od. - Sanvitese	0-4
Sacilese - Cavolano	13-1

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	15	5	5	0	0	23	6
BRIAN LIGNANO	12	5	4	0	1	16	7
SACILESE	10	5	3	1	1	29	7
CORVA	7	5	2	1	2	11	7
SPAL CORD.	7	5	2	1	2	9	12
LIVENTINA S. OD.	4	5	1	1	3	7	12
SARONECANEVA	3	5	1	0	4	5	23
CAVOLANO	0	5	0	0	5	1	27

PROSSIMO TURNO (23/10/2021): Sanvitese - Sacilese, Corva - Liventina S. Od., Saronecaneva - Brian Lignano, Spal Cordovado - Cavolano

Under 17 gir. A — 3

Partita	Risultato
Fiume V. Bannia - Pol. Codroipo	9-2
Fontanafredda - Spal Cordovado	6-1
Torre - Aviano	2-2
Casarsa - Valvasone Arzene	7-0
Unione SMT - Chions	1-9
Gravis (Riposa)	

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
FIUME BANNIA	9	3	3	0	0	27	2
FONTANAFREDDA	9	3	3	0	0	17	3
TORRE	7	3	2	1	0	7	4
CHIONS	6	3	2	0	1	15	4
CASARSA	6	3	2	0	1	15	5
CODROIPO	3	2	1	0	1	7	9
GRAVIS	3	2	1	0	1	4	7
AVIANO	1	3	0	1	2	3	9
UNIONE SMT	0	2	0	0	2	1	13
VALVASONE ARZENE	0	3	0	0	3	2	18
SPAL CORDOVADO	0	3	0	0	3	1	25

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): Chions - Gravis, Valvasone Arzene - Unione SMT, Aviano - Casarsa, Spal Cordovado - Torre, Pol. Codroipo - Fontanafredda, Fiume V. Bannia(Riposa)

Under 17 gir. B — 3

Partita	Risultato
Prata - Sanvitese	0-7
Sacilese - Cordenonese	rinv.
Prata Falchi V. - Corva	2-2
Liventina S. Od. - Villanova	2-0
Tamai - Cavolano	0-3

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
SANVITESE	9	3	3	0	0	24	2
PRATA F.V.	7	3	2	1	0	8	4
CAVOLANO	6	3	2	0	1	6	2
CORVA	5	3	1	2	0	4	3
LIVENTINA S. OD.	4	3	1	1	1	4	4
PRATA	4	3	1	1	1	9	10
SACILESE	3	2	1	0	1	3	2
TAMAI	1	3	0	1	2	2	8
VILLANOVA	0	3	0	0	3	1	8
CORDENONESE	0	2	0	0	2	5	23

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): Villanova - Cavolano, Corva - Liventina S. Od., Cordenonese - Prata Falchi V., Sanvitese - Sacilese, Prata - Tamai

Under 15 gir. A — 3

Partita	Risultato
Maniago Vajont - Tamai	2-3
Villanova - Virtus Roveredo	rinv.
Valvasone Arzene - Aviano	1-4
Fiume V. Bannia - Torre	1-1
Sanvitese - Unione SMT	6-0
Pordenone (Riposa)	

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
TORRE	7	3	2	1	0	20	1
FIUME BANNIA	7	3	2	1	0	9	2
TAMAI	6	2	2	0	0	18	2
MANIAGO VAJONT	6	3	2	0	1	20	4
SANVITESE	6	2	2	0	0	11	0
VILLANOVA	3	2	1	0	1	6	9
AVIANO	3	3	1	0	2	9	13
VALVASONE ARZENE	3	3	1	0	2	9	18
PORDENONE	0	2	0	0	2	0	6
UNIONE SMT	0	3	0	0	3	1	21
VIRTUS ROVEREDO	0	2	0	0	2	0	27

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): Unione SMT - Pordenone, Torre - Sanvitese, Aviano - Fiume V. Bannia, Virtus Roveredo - Valvasone Arzene, Tamai - Villanova, Maniago Vajont(Riposa)

Under 15 gir. B — 3

Partita	Risultato
Union Rorai - Fontanafredda	0-12
Cavolano - Tiezzo 1954	0-15
Sanvitese B - Cordenonese	4-0
Polcenigo Budoia - Sacilese	0-11
Corva - Bannia	7-2
Chions (Riposa)	

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
SACILESE	9	3	3	0	0	41	0
TIEZZO 1954	6	3	2	0	1	21	2
FONTANAFREDDA	6	2	2	0	0	14	1
CHIONS	6	2	2	0	0	9	0
CORDENONESE	6	3	2	0	1	5	6
BANNIA	4	3	1	1	1	9	13
SANVITESE B	4	3	1	1	1	7	15
CORVA	3	2	1	0	1	7	3
UNION RORAI	0	3	0	0	3	0	19
POLCENIGO BUDOIA	0	3	0	0	3	3	23
CAVOLANO	0	3	0	0	3	2	36

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): Bannia - Chions, Sacilese - Corva, Cordenonese - Polcenigo Budoia, Tiezzo 1954 - Sanvitese B, Fontanafredda - Cavolano, Union Rorai(Riposa)

Under 15 gir. C — 3

Partita	Risultato
Brian Lignano - Casarsa	0-8
Pro Fagagna - Spal Cordovado	3-4
Cometazzurra - Un. Basso Friuli	0-11
Pol. Codroipo - Sedegliano	rinv.
Zoppola - L.M. Esperia	0-11
Fontanafredda (Riposa)	

Squadra	P	G	V	N	P	F	S
POL. CODROIPO	6	2	2	0	0	15	0
UN. BASSO FRIULI	6	3	2	0	1	18	3
L.M. ESPERIA	6	3	2	0	1	19	6
CASARSA	6	2	2	0	0	12	2
SPAL CORDOVADO	6	3	2	0	1	11	10
SEDEGLIANO	4	2	1	1	0	8	2
PRO FAGAGNA	4	3	1	1	1	7	7
ZOPPOLA	3	2	1	0	1	4	14
FONTANAFREDDA	0	2	0	0	2	3	14
BRIAN LIGNANO	0	3	0	0	3	4	19
COMETAZZURRA	0	3	0	0	3	1	25

PROSSIMO TURNO (24/10/2021): L.M. Esperia - Fontanafredda, Sedegliano - Zoppola, Un. Basso Friuli - Pol. Codroipo, Spal Cordovado - Cometazzurra, Casarsa - Pro Fagagna, Brian Lignano(Riposa)

L'Insieme stende i Chei De Vile, la Domovip si ferma

▶Volley C maschile: il Soca e la Martellozzo non hanno rivali

PALLAVOLO

Pordenone (al.co.) Un debutto scoppiettante tra conferme e sorprese. In C femminile sul velluto l'Insieme per Pordenone che, senza troppi patemi d'animo, stende il Chei De Vile, mentre la Domovip, seppur mostrando i muscoli, cede il passo allo Zalet. In D festeggiano l'Arte Dolce Spilimbergo, che rulla l'Olympia in un match senza storia, e la Mascherin Brugnera che vince in trasferta sull'insidioso campo del Soca: decisivi per le altoliventine gli ultimi due set. Tra gli uomini, in C il Soca gioca un brutto scherzo al Mobilificio Santa Lucia (3-1), mentre la Piera Martellozzo Futura rifila tre sberle ai Tre Merli e, già da ora, si candida a disputare un campionato da protagonista. Al tie-break l'Insieme per Pordenone sorpassa lo Sloga. In D la Viteria 2000 fa un sol boccone del Pittarello Reana, così come la Libertas Fiume Veneto ai danni del Volley club Trieste. Promosso anche l'Ap Travesio: con il Pasian di Pradamano finisce 3-1.

VOLLEY D FESTEGGIANO L'ARTE DOLCE DI SPILIMBERGO E LA MASCHERIN BRUGNERA

I risultati. Donne. Serie C, girone A: Zalet Trst-Gorica – Domovip Porcia 3-0 (25-19, 30-28, 25-23), Insieme per Pordenone – Smf-Chei De Vile 3-0 (25-23, 25-19, 25-19). Serie D: Arte Dolce Spilimbergo - #IotifoSveva Olympia 3-0 (25-12, 25-11, 25-14), Soca Lokanda Devetak – Mascarin Brugnera 1-3 (25-13, 22-25, 25-27, 20-25). Uomini. Serie C: Soca-Lokanda Devetak – Mob. Santa Lucia Prata 3-1 (25-20, 28-26, 24-26, 25-22), Piera Martellozzo Futura – Tre Merli Volley 3-0 (25-11, 25-21, 25-23), Sloga Tabor Eutonia – Insieme per Pordenone 2-3 (27-25, 30-28, 11-25, 14-25, 10-15). Serie D: Viteria 2000 – Pittarello Reana 3-0 (25-19, 25-23, 26-24), Volley club Trieste – Libertas Fiume Veneto 0-3 (23-25, 16-25, 24-26), Ap Travesio – Pasian di Pradamano 3-1 (25-19, 25-19, 24-26, 25-22).

PRATESI La Tinet è guidata da Dante Boninfante, ex giocatore del "giro" azzurro: il tecnico era subentrato in corsa nel 2020-21 ed è stato confermato in estate

(Foto Moret)

TINET PRATA TRAVOLTA DALL'ABBA TERAMO

▶Prima prestazione sottotono di questo scorcio di stagione per la squadra friulana. Coach Boninfante conferma lo starting six della scorsa settimana

ABBA TERAMO	3
TINET PRATA	0

ABBA TERAMO: Giuliani (L), Calonico, Bertoli, Marolla, Catone, Pesare (L), Disabato, Montanaro, Persoglia, Omaggi, Leoni, Link, Fioretti. All: Rovinelli.
TINET: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello (L), Yordanov, Gambella, M.Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (L), Bortolozzo, Novello, Porro. All: D. Boninfante.
ARBITRI: Capolongo di Avellino e Pasciari di Nola.
PARZIALI: 25-22 / 25-16 / 25-18

PALLAVOLO, SERIE A3

PINETO Troppo forte questa Abba Teramo, con tre laterali eccellenti con Bertoli e l'ex di giornata Link sugli scudi. Dal lato Tinet la prima prestazione sottotono di questo scorcio di stagione. Coach Boninfante conferma lo starting six della scorsa settimana, con la sola eccezione di Yordanov che rileva Bruno. Inizio equilibrato. La Tinet si incarta e Pineto prende il largo: 9-3. A interrompere la serie degli abruzzesi è Yordanov con una pipe efficace. Prata rientra, ma poi Bertoli e Link riportano avanti l'Abba. Sul 19-16 Bortolozzo riesce a stoppare l'opposto svedese. Nell'azione successiva si infortuna il centrale Montanaro e in campo Persoglia. Un errore di Bertoli ed un attacco di Yordanov riportano sotto la Tinet: 20-18. Un diagonale di Link consegna ai suoi il punto del 24. Baldazzi annulla la prima possibilità di set point, ma poi Boninfante sbaglia al servizio: 25-22.

Secondo set sofferto per i gialloblù. Ne approfitta Pineto che allunga (7-4) poi rintuzzata dalla pipe di Porro e dalla conclusione dalla seconda linea di Baldazzi: 7-6. Katalan impatta a muro sul 12-12 e Porro nell'azione successiva dà il vantaggio alla Tinet: 12-13. I pratesi che subiscono un 4-0 interrotto da Yordanov: 18-15. Una decisione arbitrale innervosisce il coach che becca un giallo: 20-15. La Tinet si spegne e l'Abba la chiude con un 25-16 che non ammette repliche. Il terzo set vede una partenza pratese: 1-3. A ribaltare la situazione il trio Link-Disabato-Bertoli. Si prosegue a braccetto fino al 9-9. Poi l'Abba vola:18-12. Link porta i suoi al match point:24-17. Un errore in alzata di Pesare annulla il primo, ma un muro su Bruno chiude la contesa sul 25-18.

Mauro Rossato

Basket - Serie A2

L'Oww si divora la povera Biella

Con Hasbrouck bloccato da problemi fisici e Davis semplicemente inguardabile, Biella - che perde pure Vincini nel primo quarto per distorsione alla caviglia - è un boccone tenero per i denti di un'Apu cannibale. Dopo dieci minuti la partita sembra già segnata: 27-11 il parziale, chiuso da una tripla di Antonutti. La formazione ospite approfitta però di una "pausa" dell'Old Wild West e rientra a meno 8 nel finale del secondo periodo (40-32) grazie a una schiacciata di Morgillo. Nella ripresa i bianconeri ricominciano a pompare gioco e canestri, ma nell'immediato Pollone (tre bombe di fila) impedisce la fuga. Ci pensa Cappelletti a effettuare lo strappo decisivo, mettendo a segno un canestro in contropiede e infilando successivamente la tripla del 56-41. Ancora Pollone potrebbe evitare il peggio, ma il suo 0/2 dalla lunetta, a seguito di un antisportivo sanzionato a Pellegrino, non aiuta i piemontesi che precipitano fragorosamente (70-43 al 29') con un finale scontato nonostante le uscite per falli di Pellegrino e Walters all'inizio della quarta frazione. (*Cas*)

OLD WILD WEST	88
BIELLA	59

OWW: Cappelletti 9, Walters 15, Pieri 2, Antonutti 11, Esposito 6, Giuri 12, Nobile 5, Lautier 13, Pellegrino 7, Italiano 3, Ebeling 5. All. Boniciolli.
BIELLA: Soviero 8, Bertetti 10, Infante 3, Porfilio, Bianchi 3, Vincini, Pollone 22, Morgillo 11, Davis, Hasbrouck n.e.. All. Zanchi.
ARBITRI: Bartolomeo di Lecce, Saraceni di Zola Predosa (Bo), Bartolini di Fano.
NOTE: Parziali 27-11, 42-32, 72-48. Tiri liberi: Ud 24/31, Biella 8/24. Tiri da 2: Ud 20/35, Biella 15/37. Tiri da 3: Ud 8/22, Biella 7/25.

L'Intermek si rifà a spese dell'Humus La Vis torna e vince

▶La Gesteco passa al supplementare con ben 101 punti

GREEN UP CREMA	98
GESTECO CIVIDALE	101

GREEN UP CREMA: Venturoli 15, Fabio Montanari 5, Bianconi 13, Ziviani 6, Esposito 18, Cernivani 16, Luca Montanari 16, Seck 7, Del Sorbo 2, Mercado n.e., Collini n.e., Carinelli n.e.. All. Ghizzinardi.
CIVIDALE: Battistini 27, Paesano 8, Rota 19, Micalich 2, Rocchi 11, Miani 4, Chiera 24, Cassese 6, Furin n.e., Balladino n.e.. All. Pillastrini.
ARBITRI: Giordano di Gela e Licari di Marsala.
NOTE: parziali 28-17, 45-33, 60-63, 84-84. Tiri liberi Crema 20/29, Cividale 17/23. Tiri da 2 Crema 12/30, Cividale 24/44. Tiri da 3 Crema 18/38, Cividale 12/28.

BASKET SERIE B

CREMA Partita pazzesca, vittoria pazzesca. Nel primo quarto a Crema la Gesteco Cividale subisce le intemperanze del duo Cernivani-Venturoli e accumula un ritardo di 11 lunghezze (28-17), che diventeranno addirittura 17 all'inizio della ripresa (sul 50-33).

Poi però reagisce da grande squadra, ritorna in scia (53-52 al 26') e poi sorpassa (55-56 con Chiera al 27'). Battistini è scatenato, non lo tiene nessuno (69-76), ma il tiro dall'arco mantiene in vita la Green Up (77-78 al 37'). Luca Montanari dalla lunetta fa 2/4 e sorpassa (82-81), la tripla di Rota sembra essere quella decisiva ma non lo è, poiché Cernivani impatta in extremis.

Nel supplementare parte meglio Crema (87-84), Cassese e Battistini raddrizzano la situazione (88-95), ma nel finale saranno fondamentali i liberi del giovane Micalich (96-100) e Rota (98-101). Cernivani (tentativo della disperazione, da tre) questa volta nulla può. Dopo tre giornate, quindi, la Gesteco è seconda - in ampia compagnia - dietro a WithU Bergamo e Gemini Mestre che invece sono ancora imbattute.

Il prossimo turno vedrà le aquile ducali giocare sabato 23 ottobre in casa contro l'Agostani Caffè Olginate

Cas

HUMUS SACILE	56
INTERMEK	67

HUMUS: Del Ben 2, Gri 13, Biscontin, Gelormini 4, De Marchi 12, Fabbro 4, Edoardo Corazza 2, Scodeller 10, Zambon 4, Pignaton 8, Luca Corazza n.e., Tadiotto n.e.. All. Fantin.
INTERMEK CORDENONS: Accordino 6, Ndompetelo 3, Crestan 9, Mezzarobba 8, Casara 5, Davide Corazza 12, Camaj, Pivetta 16, Nata 4, Cantoni 4, Marella n.e., Tommaso Bot n.e.. All. Celotto.
ARBITRI: Lunardelli e Bonano di Trieste.
NOTE: parziali 16-18, 32-40, 44-49.

BASKET SERIE C SILVER

SACILE Per entrambe le squadre non solo la pressione del derby, ma anche quella di una classifica ancora inchiodata a quota zero. L'Intermek ha qualcosa in più dei liventini di casa ed è ciò che alla fine della battaglia farà la differenza. Nella fase iniziale è comunque l'Humus Sacile a trovare subito quattro canestri facili inducendo Celotto a chiamare timeout. Gara che rimane in equilibrio fino alla metà del secondo quarto, poi ecco gli ospiti trovare il mini allungo, con tanto di tripla del più 8 realizzata da Pivetta allo scadere dell'angolo. Gri prova subito a riaprirla in avvio di ripresa, ma è un terzo periodo di gioco in cui sui due fronti offensivi si segnerà pochino. Più 5 Cordenons in avvio di quarta frazione, cinque lunghezze di vantaggio che diventano però undici a 2'30" dal termine. Di Gelormini (penetrazione) e De Marchi (tripla del meno 6 a l' dalla sirena) le ultime resistenze.

GLI ALTRI RISULTATI

Ecco il terzo turno di andata del campionato di serie C Silver: Vis Spilimbergo-Goriziana Caffè 70-47, con i mosaicisti vincenti in casa dopo 20 mesi d'assenza; G Service Shop Udine-Assigiffoni Cividale 73-64, Calligaris Corno di Rosazzo-Lancia Vida Latisana 98-58, Fly Solartech San Daniele-Credifriuli Cervignano 57-64, Lussetti Trieste-Allianz Pallacanestro Trieste 64-83. Ha riposato la Winner Plus Pordenone.

Carlo Alberto Sindici